

 **SOLUTION**

2025

RELAZIONE E BILANCIO



www.solution.bank



www.solution.bank

RELAZIONE E BILANCIO INDIVIDUALE 2025

SOLUTION BANK S.p.A. Sede Legale e Direzione Generale: Corso della Repubblica n. 126 - 47121 Forlì (FC) Capitale Sociale € 78.179.712,84 interamente versato - n. azioni in circolazione: 678.049.688, Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 5597 in data 31/03/2004 Cod. ABI 03273.0 Iscritta alla sezione "D" del Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi al n. D000026923 in data 1/2/2007 Aderente al "Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi" (art. 96/96 quater del TUB) Aderente al "Fondo Nazionale di Garanzia" (art. 62 c.1 D.Lgs. 415/1996) Iscrizione al Registro delle Imprese della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini R.E.A. n. 299009 - Codice Fiscale e P. IVA n° 03374640401

SOMMARIO

GOVERNANCE	5
CARICHE SOCIALI E DIREZIONE	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICI	11
LO SCENARIO MACROECONOMICO.....	12
EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO 2025 DI SOLUTION BANK	16
ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL 2025.....	16
MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DELLA BANCA	40
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DELLA BANCA	42
FUNZIONI ESSENZIALI O IMPORTANTI (FEI)	44
LA FUNZIONE ICT E LA FUNZIONE DI SICUREZZA INFORMATICA	45
IL PERSONALE (HR)	46
INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	48
RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME	50
DATI SULLE AZIONI PROPRIE O SULLE QUOTE O AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLANTI.....	50
INFORMAZIONI RELATIVE A PROBLEMATICHE CIRCA L'IMPATTO AMBIENTALE DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE	52
APPLICAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE	59
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	61
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE (ART. 2428 COMMA 2°, N° 6 C.C.).....	62
IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO.....	62
SCHEMI DI BILANCIO	65
STATO PATRIMONIALE	66
CONTO ECONOMICO	67
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	68
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	69
SEGUE: PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	70
RENDICONTO FINANZIARIO.....	71
NOTA INTEGRATIVA	73
NOTA INTEGRATIVA.....	73
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	74
SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	75
SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE	75

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	79
SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI	79
1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	86
2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	88
3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	90
4 – OPERAZIONI DI COPERTURA	94
6 – ATTIVITÀ MATERIALI	96
7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI	99
8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	100
9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA	100
10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI	102
11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	103
12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	104
14 – OPERAZIONI IN VALUTA	105
15 – ALTRE INFORMAZIONI	106
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	114
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	114
INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA	118
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	119
ATTIVO	120
PASSIVO	142
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	158
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	178
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	180
SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO	197
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	251
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	259
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	259
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	262
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	262
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING	262
ALLEGATO 1 – COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE	263
ATTESTAZIONI	267
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL’ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL’ART. 2429 C.C.	268



GOVERNANCE

2025 - Relazione e Bilancio



CARICHE SOCIALI E DIREZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2026)

Presidente	Massimo Versari
Amministratore Delegato	Frank Fogiel
Amministratori	Maria – Louise Arscott
	Michel Lowy
	Davide Sbarbada ¹
	Carlo-Enrico Salodini
	Angela Sansonetti

COLLEGIO SINDACALE

(in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2026)

Presidente	Alessandro Stradi
Sindaci effettivi	Antonella Giachetti
	Paolo Cevolani
Sindaci Supplenti	Inge Bisinella
	Davide Galli

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Frank Fogiel
Vice Direttore Generale	Diego Tomasselli

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

¹ In carica dal 25 settembre 2025 in sostituzione del Consigliere Sig. Alessandro Esposito, in carica sino al 31 agosto 2025.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

2025 - Relazione e Bilancio



RELAZIONE SULLA GESTIONE

DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICI	11
LO SCENARIO MACROECONOMICO.....	12
EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO 2025 DI SOLUTION BANK	16
ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL 2025.....	16
MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DELLA BANCA	40
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DELLA BANCA	42
FUNZIONI ESSENZIALI O IMPORTANTI (FEI)	44
LA FUNZIONE ICT E LA FUNZIONE DI SICUREZZA INFORMATICA	45
IL PERSONALE (HR)	46
INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	48
RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME	50
DATI SULLE AZIONI PROPRIE O SULLE QUOTE O AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLANTI.....	50
INFORMAZIONI RELATIVE A PROBLEMATICHE CIRCA L'IMPATTO AMBIENTALE DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE	52
APPLICAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE	59
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	61
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE (ART. 2428 COMMA 2°, N° 6 C.C.).....	62
IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO.....	62

Signori Azionisti,

sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio individuale di Solution Bank S.p.A. (di seguito, anche "Solution Bank", la "Banca" o la "Società") al 31 dicembre 2025.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come avvenuto per il precedente, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'applicazione di tali principi è effettuata facendo anche riferimento al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione. Si è tenuto conto altresì delle istruzioni contenute nell'8°aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 ("Il bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione"), dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Il bilancio individuale d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Nel 2025, Solution Bank ha proseguito il percorso tracciato con il precedente Business Plan 2025 - 2027 della Banca, alla data attuale sostituito dal Business Plan 2026 - 2028 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2026, confermando il mantenimento strutturale di una redditività operativa positiva, il significativo *derisking* del portafoglio *legacy* e una significativa crescita dell'attività di investimento ed erogazione del credito, posizionandosi come *player* attivo nel mercato dei crediti *distressed*, dei crediti sindacati, dei finanziamenti con garanzia MCC / SACE / FEI e del leasing finanziario.

Prima di illustrare i risultati ottenuti da Solution Bank e gli avvenimenti che ne hanno caratterizzato l'attività dell'esercizio 2025, ci soffermiamo a rappresentare la sintesi degli indicatori gestionali di Solution Bank e ad analizzare lo scenario economico e finanziario internazionale, nazionale e locale in cui la Società si è trovata ad operare, anticipando un prospetto di sintesi dei principali indicatori che caratterizzano l'esercizio appena chiuso.

Gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore Bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Ai sensi di quanto richiesto dal documento "Guidelines on Alternative Performance Measures", pubblicato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA), nel presente documento si forniscono altresì le definizioni e i metodi di calcolo degli indicatori alternativi di performance.

DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICI

€ migliaia	2025	2024	Var. ass.	Var. %
Portafoglio di tesoreria	458.656	406.738	+51.918	+12,8%
Portafoglio investimenti creditizi (NBV)	818.665	776.516	+42.149	+5,4%
di cui Structured Credit Investments	599.658	583.562	+16.096	+2,8%
di cui Regional Retail & SME	94.786	113.862	-19.076	-16,8%
di cui Leasing	56.667	16.540	+40.127	> +100%
di cui Crediti deteriorati organici	67.554	62.553	+5.001	+8,0%
Totale attivo	1.328.964	1.221.364	+107.600	+8,8%
Raccolta diretta	1.183.276	1.082.289	+100.987	+9,3%
Patrimonio netto	121.807	117.368	+4.439	+3,8%
Risparmio Gestito	171.936	148.035	+23.901	+16,1%
Ricavi Netti	51.702	61.230	-9.527	-15,6%
Costi Operativi	(31.501)	(31.190)	-311	+1,0%
Risultato lordo di gestione	20.201	30.039	-9.838	-32,8%
Rettifiche su crediti	(12.763)	(8.385)	-4.378	+52,2%
Risultato netto	5.359	15.310	-9.951	-65,0%
Cost / Income	60,9%	50,9%	+10,0 p.p	
Costo del rischio	1,6%	1,1%	+0,5 p.p	
NPE ratio Organico lordo	11,1%	11,3%	-0,2 p.p	
NPE ratio Organico netto	8,9%	8,7%	+0,2 p.p	
Coverage Inadempienze probabili organiche	18,5%	19,5%	-1,0 p.p	
Coverage Sofferenze organiche	36,8%	40,8%	-3,9 p.p	
CET1 Capital	114.519	111.849	+2.670	+2,4%
Fondi Propri	114.519	112.173	+2.346	+2,1%
RWA	600.027	573.537	+26.489	+4,6%
CET1 ratio	19,1%	19,5%	-0,4 p.p	
Total Capital Ratio	19,1%	19,6%	-0,5 p.p	
LCR	232%	197%	+35p.p	
Numero di uffici di rappresentanza	2	2		
Numero di dipendenti	179	169	+10	+5,9%

NPE ratio: (Crediti deteriorati organici esclusi i POCI) / (Portafoglio Investimenti Creditizi esclusi i POCI).

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Contesto di riferimento

Secondo le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale, nel triennio 2023–2025 l'economia mondiale ha continuato a crescere a un ritmo complessivamente resiliente, pur in un contesto caratterizzato da un'elevata volatilità macroeconomica, da un progressivo mutamento del quadro delle politiche economiche e da un aumento dei fattori di rischio di natura geopolitica e commerciale. Il triennio 2023-2025 è costituito da un andamento del PIL sostanzialmente stabile: dopo una crescita del PIL globale pari al 3,1% nel 2023, nel 2024 la crescita registrata è stata del 3,3%, per poi attestarsi al 3,2% nel corso del 2025. Tale andamento riflette una fase di transizione dell'economia globale, segnata dal graduale venir meno degli stimoli post-pandemici e dal riassorbimento degli squilibri accumulatisi negli anni precedenti, in un contesto di crescente frammentazione degli scambi internazionali.

La dinamica della crescita è risultata eterogenea tra le diverse aree geografiche. Le economie emergenti e in via di sviluppo hanno continuato a rappresentare il principale motore dell'espansione globale, mantenendo tassi di crescita superiori al 4% lungo l'intero periodo considerato. Tale performance è stata sostenuta da una domanda interna relativamente più dinamica, da condizioni finanziarie complessivamente favorevoli e, in alcuni casi, dal miglioramento dei quadri di politica economica e istituzionale, che ha contribuito a rafforzare la resilienza di tali economie agli shock esterni. Al contempo, il contributo delle economie avanzate alla crescita globale si è progressivamente ridotto, risentendo di una fase ciclica matura e di vincoli strutturali più accentuati.

Nel complesso delle economie avanzate, il PIL è cresciuto dell'1,6% nel 2023, dell'1,8% nel 2024 e si è attestato nuovamente all'1,6% nel 2025. Gli Stati Uniti hanno continuato a mostrare una crescita superiore alla media delle altre economie avanzate, grazie alla resilienza della domanda interna, alla solidità del mercato del lavoro e al contributo degli investimenti nei settori ad alta intensità tecnologica. Tuttavia, nel corso del 2025 si è osservato un progressivo rallentamento dell'attività economica, coerente con il raffreddamento del ciclo e con l'impatto cumulato delle condizioni monetarie restrittive adottate negli anni precedenti. Nell'Area Euro, la crescita è rimasta più contenuta, pur evidenziando segnali di graduale recupero nel corso del triennio, anche se con marcate differenze tra i principali Paesi membri.

In tale contesto, la Germania ha attraversato una fase di debolezza prolungata, registrando una contrazione dell'attività economica nel 2023 e nel 2024, seguita da una modesta ripresa nel 2025. Francia e Italia hanno evidenziato una crescita moderata ma positiva, sostenuta prevalentemente dalla domanda interna e da una graduale normalizzazione delle condizioni finanziarie. La Spagna si è distinta per una dinamica più sostenuta, beneficiando di una ripresa più marcata dei servizi e del turismo.

Tra le altre economie avanzate, il Regno Unito ha mostrato un miglioramento progressivo del quadro macroeconomico nel triennio, mentre il Giappone, dopo una crescita relativamente elevata nel 2023, ha registrato un rallentamento significativo nel 2024, seguito da un recupero parziale nel 2025.

L'evoluzione del quadro macroeconomico globale nel triennio è stata fortemente influenzata anche dalle tensioni sul fronte del commercio internazionale. Nel corso del 2025, il rafforzamento di politiche commerciali più restrittive e l'aumento dell'incertezza legata all'introduzione e alla rimodulazione di dazi hanno contribuito a frenare la crescita degli scambi mondiali, incidendo negativamente sulle decisioni di investimento e sulla produttività di medio termine. Sebbene l'impatto immediato di tali misure sull'attività economica sia risultato inizialmente contenuto, il Fondo Monetario Internazionale evidenzia come gli effetti più rilevanti tendano a manifestarsi con ritardo, attraverso un progressivo deterioramento della fiducia e una riallocazione meno efficiente delle risorse produttive.

Sul fronte dei prezzi, il triennio 2023–2025 è stato caratterizzato da un marcato processo di riduzione dell'inflazione. Dopo i picchi raggiunti nel 2023, l'inflazione globale ha progressivamente rallentato, beneficiando del calo dei prezzi energetici, del riequilibrio delle catene di approvvigionamento e degli effetti cumulati delle politiche monetarie restrittive. Nelle economie avanzate, l'inflazione è passata dal 4,7% nel 2023 al 2,6% nel 2024, attestandosi al 2,5% nel 2025. In Italia, la dinamica dei prezzi al consumo è risultata particolarmente favorevole, con una rapida discesa dell'inflazione nel 2024 e una moderata risalita nel 2025, su livelli comunque contenuti. Nelle economie emergenti e in

via di sviluppo, l'inflazione è rimasta più elevata ma ha mostrato una tendenza di progressivo rientro nel corso del periodo considerato.

Nel complesso, il quadro macroeconomico del triennio 2023–2025 evidenzia un'economia globale in fase di adattamento a un nuovo equilibrio, caratterizzato da una crescita moderata, da un'inflazione in progressivo rientro e da un contesto di elevata incertezza. Le prospettive di medio termine risultano condizionate da fattori strutturali quali l'elevato livello di debito pubblico e privato, il rallentamento della produttività in alcune economie avanzate e l'aumento della frammentazione economica e geopolitica, elementi che continuano a rappresentare un fattore di attenzione per la stabilità del sistema economico e finanziario internazionale.

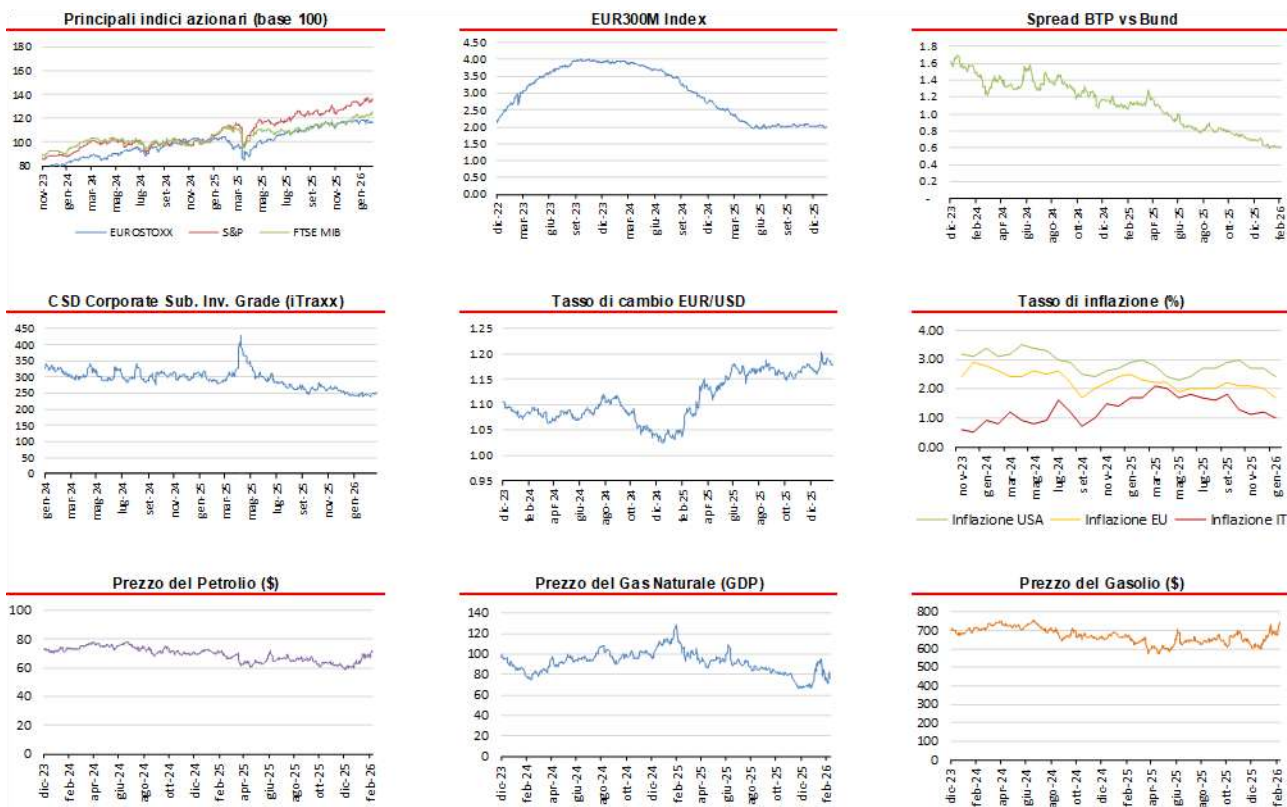
Nelle economie avanzate, la crescita economica risulta strutturalmente più debole anche a causa dell'accentuarsi delle disuguaglianze distributive. L'aumento del divario tra una fascia ristretta di redditi molto elevati e un ceto medio progressivamente più esposto alla perdita di potere d'acquisto ha inciso negativamente sulla dinamica della domanda interna. In particolare, la compressione dei redditi reali della classe media, tradizionalmente motore dei consumi, ha limitato la capacità di sostenere una crescita equilibrata e diffusa, mentre l'elevata concentrazione della ricchezza tende a tradursi in una propensione al consumo più contenuta e in un aumento del risparmio finanziario.

Tale configurazione ha contribuito a ridurre l'efficacia dei meccanismi di trasmissione della crescita economica, accentuando la polarizzazione sociale e rendendo più fragile la ripresa nelle economie avanzate, nonostante livelli elevati di reddito pro capite e mercati finanziari sviluppati. Le analisi di organismi internazionali, tra cui l'OCSE, evidenziano come l'aumento delle disuguaglianze possa rappresentare un freno strutturale alla crescita di medio periodo, incidendo negativamente sulla coesione sociale, sugli investimenti in capitale umano e sulla stabilità macroeconomica complessiva.

Si riporta di seguito l'evoluzione dei principali indicatori macroeconomici relativi alle principali economie mondiali:

	2025	2024
PIL	var. % annua	var. % annua
Economia Mondiale	3,2%	3,3%
Economie avanzate	1,6%	1,8%
United States	2,0%	2,8%
Euro Area	1,2%	0,9%
Germany	0,2%	-0,5%
France	0,7%	1,1%
Italy	0,5%	0,7%
Spain	2,9%	3,5%
Japan	1,1%	0,1%
United Kingdom	1,3%	1,1%
Altre economie avanzate	1,8%	2,3%
Economie emergenti e in via di sviluppo	4,2%	4,3%
Inflazione	var. % annua	var. % annua
Economie avanzate	2,5%	2,6%
di cui Italia	1,7%	1,1%
Economie emergenti e in via di sviluppo	5,3%	7,9%

Fonte: *Stime Fondo Monetario Internazionale*



Nel corso del 2025, i mercati finanziari globali hanno mostrato un andamento complessivamente stabile ma differenziato tra le principali aree geografiche, riflettendo un contesto macroeconomico caratterizzato da crescita moderata, progressivo rientro delle pressioni inflazionistiche e persistenti fattori di incertezza di natura geopolitica e commerciale.

I mercati azionari hanno evidenziato una dinamica positiva negli Stati Uniti, sostenuta dalla tenuta degli utili societari e dal contributo dei settori tecnologico e finanziario, che hanno continuato a beneficiare di investimenti elevati e di condizioni finanziarie complessivamente favorevoli. In Europa, l'andamento degli indici azionari è risultato più contenuto, con una crescita moderata e una maggiore volatilità rispetto al mercato statunitense, coerente con un quadro macroeconomico meno dinamico. Il mercato azionario italiano ha mostrato una performance in linea con quella europea, beneficiando del miglioramento della percezione del rischio sovrano. Nei mercati emergenti, l'andamento è stato nel complesso più stabile, mentre la Cina ha continuato a evidenziare segnali di debolezza, condizionata dal rallentamento della domanda interna e dalle persistenti criticità del settore immobiliare.

Nel comparto obbligazionario, il 2025 è stato caratterizzato da una graduale riduzione delle tensioni sui titoli di Stato dell'Area Euro. In particolare, il differenziale di rendimento tra BTP e Bund ha mostrato un progressivo calo nel corso dell'anno, attestandosi su livelli inferiori rispetto a quelli osservati nel 2024. Tale dinamica riflette una valutazione più favorevole degli operatori di mercato sulla sostenibilità delle finanze pubbliche italiane e un contesto finanziario complessivamente più stabile, favorito dall'orientamento meno restrittivo della politica monetaria.

Gli indicatori di rischio sul credito corporate, rappresentati dagli indici iTraxx, hanno evidenziato nel 2025 un rientro degli spread rispetto ai livelli più elevati registrati negli anni precedenti, segnalando un miglioramento della percezione del rischio di credito e una maggiore propensione degli investitori verso le obbligazioni societarie investment grade, pur in presenza di una crescita economica moderata.

Nel corso del 2025, il processo di disinflazione nelle economie avanzate è proseguito. I tassi di inflazione si sono mantenuti su livelli contenuti e prossimi agli obiettivi delle principali banche centrali, con differenze tra le aree geografiche. Negli Stati Uniti, l'inflazione ha mostrato una dinamica più persistente, mentre nell'Area Euro e in Italia si è mantenuta su livelli più moderati, contribuendo a un recupero del potere d'acquisto delle famiglie.

In tale contesto, i tassi di mercato monetario hanno riflesso l'orientamento meno restrittivo delle politiche monetarie. Nel 2025, l'Euribor ha seguito una traiettoria di graduale riduzione, coerente con il proseguimento della fase di allentamento della politica monetaria della Banca Centrale Europea. La diminuzione dei tassi ha contribuito a un miglioramento delle condizioni di finanziamento per famiglie e imprese, riducendo il costo del credito e favorendo una maggiore sostenibilità dell'indebitamento. I mutui a tasso variabile hanno beneficiato di una riduzione degli oneri finanziari, mentre per le imprese si è osservato un graduale miglioramento delle condizioni di accesso al credito.

Sul mercato dei cambi, nel 2025 il tasso di cambio euro/dollaro ha mostrato una volatilità contenuta, con una tendenza complessivamente favorevole all'euro nella seconda parte dell'anno, riflettendo il progressivo riequilibrio delle politiche monetarie tra le principali economie avanzate e l'evoluzione delle condizioni finanziarie internazionali.

Nel 2025, i prezzi delle principali materie prime energetiche hanno evidenziato una dinamica complessivamente più stabile rispetto agli anni precedenti. Il prezzo del petrolio si è mantenuto su livelli moderati, con oscillazioni legate principalmente alle tensioni geopolitiche e alle decisioni dei principali Paesi produttori. Il prezzo del gas naturale ha mostrato un andamento in progressivo calo nel corso dell'anno, contribuendo a ridurre le pressioni sui costi energetici per famiglie e imprese, mentre il prezzo dei carburanti ha seguito un'evoluzione coerente con quella delle quotazioni energetiche, pur rimanendo su livelli superiori alla media storica.

La situazione macroeconomica in Italia²

Nel corso del 2025 l'economia italiana ha registrato una crescita moderata, in un contesto macroeconomico caratterizzato da un progressivo miglioramento delle condizioni finanziarie e da un rientro delle pressioni inflazionistiche.

L'andamento dell'inflazione ha mostrato una dinamica favorevole nel corso dell'esercizio, attestandosi su livelli contenuti. A fine 2025 il tasso di inflazione si è mantenuto intorno all'1%, con la componente core stabile su valori inferiori al 2%, contribuendo a preservare il potere d'acquisto delle famiglie e a sostenere una graduale normalizzazione delle condizioni monetarie.

Il mercato del lavoro ha evidenziato una sostanziale stabilità. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,6% a dicembre 2025, in miglioramento rispetto all'anno precedente, mentre restano presenti criticità strutturali, in particolare con riferimento alla disoccupazione giovanile, che si mantiene su livelli elevati.

Sul fronte finanziario, nel 2025 si è osservato un rafforzamento della fiducia degli investitori nei confronti del debito sovrano italiano. Lo spread tra i titoli di Stato italiani e tedeschi ha proseguito il percorso di riduzione, collocandosi su livelli inferiori rispetto agli anni precedenti, riflettendo un contesto di maggiore stabilità dei mercati obbligazionari e una percezione più favorevole del rischio Paese.

Nel complesso, il quadro macroeconomico e finanziario dell'Italia nel 2025 evidenzia una crescita contenuta ma resiliente, un'inflazione sotto controllo e condizioni finanziarie in miglioramento, pur in presenza di elementi di vulnerabilità legati al contesto internazionale e alle dinamiche strutturali dell'economia nazionale.

Il settore Bancario italiano³

Nel corso del 2025, il settore Bancario italiano ha operato in un contesto caratterizzato da un miglioramento delle condizioni macrofinanziarie e da un progressivo allentamento della politica monetaria, mostrando complessivamente segnali di solidità e resilienza. La riduzione dei tassi di interesse, avviata nel 2024 e proseguita nei primi mesi del 2025, ha contribuito a migliorare le condizioni di accesso al credito e a sostenere l'attività economica.

L'attività creditizia ha evidenziato una moderata ripresa nel corso dell'esercizio. A dicembre 2025, i prestiti al settore privato hanno registrato una crescita su base annua, con un incremento del 2,0% dei finanziamenti alle imprese e del

² Fonte: Banca d'Italia; ABI Monthly Outlook; European Central Bank.

³ Fonte: Banca d'Italia; ABI Monthly Outlook; European Central Bank.

2,5% di quelli alle famiglie. In particolare, i mutui per l'acquisto di abitazioni hanno continuato a espandersi, beneficiando della riduzione dei tassi di interesse e di condizioni di offerta complessivamente stabili.

La qualità del credito si è mantenuta elevata, confermando la tendenza di miglioramento strutturale osservato negli ultimi anni. A giugno 2025, i crediti deteriorati netti si sono ridotti pari al 1.4% dei crediti totali, attestandosi su livelli storicamente contenuti. La struttura delle esposizioni evidenzia una sostanziale stabilità delle componenti di rischio, coerente con un contesto macroeconomico di crescita moderata.

€ migliaia	Giugno 2025		Giugno 2024	
	Lordi	Netti	Lordi	Netti
Finanziamenti	100%	100%	100%	100%
Bonis	97,3%	98,6%	97,1%	98,5%
di cui: stage 2	7,8%	7,5%	8,2%	7,9%
Deteriorati	2,7%	1,4%	2,9%	1,5%
Sofferenze	0,9%	0,4%	1,0%	0,4%
Inadempienze probabili	1,5%	0,8%	1,6%	0,9%
Scaduti	0,3%	0,2%	0,3%	0,2%

Fonte: RSF 2/2024 e 2/2025.

La raccolta Bancaria ha mostrato una dinamica positiva nel corso del 2025. I depositi della clientela residente sono cresciuti su base annua, sostenuti dall'elevata liquidità detenuta da famiglie e imprese, mentre la raccolta obbligazionaria ha evidenziato una crescita più contenuta. Nel complesso, la struttura della raccolta ha continuato a beneficiare di un'ampia base di depositi stabili, rafforzando il profilo di liquidità del sistema.

Dal punto di vista della redditività, il graduale calo dei tassi di mercato nella seconda parte dell'anno ha determinato una normalizzazione dei margini di interesse, che si sono mantenuti su livelli complessivamente favorevoli rispetto alla media storica. La solidità patrimoniale del settore è rimasta elevata, supportata dalla buona qualità degli attivi e da una gestione prudente del rischio.

Nel complesso, nel 2025 il sistema Bancario italiano ha dimostrato una buona capacità di adattamento a un contesto economico in evoluzione, continuando a sostenere l'economia reale e mantenendo livelli contenuti di rischio, pur in presenza di una crescita moderata e di persistenti incertezze a livello internazionale.

EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO 2025 DI SOLUTION BANK

Di seguito si riportano i principali eventi gestionali e societari, in ordine cronologico, che si sono susseguiti nel corso dell'esercizio 2025 per Solution Bank:

- Il **27 febbraio 2025** il Consiglio di Amministrazione di Solution Bank ha approvato il Business Plan 2025 – 2027, che trae le basi dalle performance registrate da Solution Bank nel 2023 e 2024 grazie alle attività di ristrutturazione e rilancio di poste in essere al fine di costruire un efficace modello di business in grado di creare valore sostenibile nel tempo. Le proiezioni economico-patrimoniali alla base del nuovo piano industriale tengono in debita considerazione le dinamiche di mercato registrate nel 2024 e il generale contesto macroeconomico, condizionato dalle politiche monetarie degli ultimi anni e dalla conseguente crescita dei tassi volta a contenere gli effetti dell'inflazione e contengono altresì proiezioni in uno scenario c.d. "alternativo", come richiesto dall'Autorità di Vigilanza.
- Il **25 marzo 2025** il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2024.
- Il **29 aprile 2025** l'Assemblea dei Soci ha approvato il bilancio di esercizio 2024 e l'attribuzione di un dividendo unitario di euro 0,006774 per le n. 678.049.688 azioni rappresentative del capitale sociale, considerata l'adeguatezza patrimoniale della Banca e il rispetto dei parametri stabiliti dalle norme di vigilanza prudenziale.
- Il **29 aprile 2025** il Consiglio di Amministrazione ha approvato il resoconto ICAAP-ILAAP.
- Il **22 luglio 2025** il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sottoscrizione di 25 milioni di euro di Partly Paid Notes emesse successivamente in data 4 dicembre 2025 dal veicolo di cartolarizzazione denominato Cash Nova SPV 2 S.r.l. al fine di acquisire pro-soluto crediti commerciali in bonis attraverso la piattaforma digitale di proprietà di detto veicolo. Tutti i crediti sono assistiti da assicurazione SACE per il 90% del valore nominale.
- Il **26 agosto 2025** il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare la responsabilità della Funzione di Compliance all'attuale Responsabile della Funzione Antiriciclaggio Sig. Franco Rossi, al fine di incrementare ulteriormente il livello di efficacia ed efficienza della governance, dei processi di gestione dei rischi e del complessivo sistema dei controlli interni in generale.
- Il **23 settembre 2025 SC Lowy Financial Lux (S.à.r.l.)**, socio di controllo della Banca, ha comunicato la propria volontà di convertire il credito di euro 4.498.363,35 derivante dal dividendo deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2025, in un apporto in conto futuro aumento di capitale redimibile da deliberarsi entro e non oltre 24 mesi dall'invio di detta comunicazione da parte del socio di controllo. Il Consiglio di Amministrazione darà seguito agli adempimenti formali e amministrativi propedeutici alla conclusione dell'operazione di aumento di capitale sociale entro la fine dell'esercizio 2026.
- Il **25 settembre 2025** il Consiglio di Amministrazione ha cooptato il Sig. Davide Sbarbada, previa positiva valutazione ex ante relativa ai requisiti e criteri definiti dal D.M. 169/2020, condotta da Banca d'Italia. Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, previamente accertato che a seguito della nomina del Sig. Sbarbada la composizione quali-quantitativa dell'Organo di supervisione strategica fosse adeguata e rispondesse a quella ritenuta ottimale nel corso del processo di nomina.
- Il **29 settembre 2025** ha preso avvio l'accertamento ispettivo generale ordinario di Banca d'Italia, conclusosi successivamente il 22 gennaio 2026.
- Il **4 dicembre 2025** Solution Bank ha sottoscritto i primi 7,5 milioni di euro di Partly Paid Notes emesse dal veicolo di cartolarizzazione denominato Cashnova 2 S.r.l. che, al 31 dicembre 2025, possiede un unico comparto avente ad oggetto le notes sottoscritte dalla Banca. Solution bank ha pertanto proceduto al consolidamento contabile del veicolo a far data dal corrente esercizio 2025, pur non sussistendo i requisiti per la costituzione di un gruppo bancario ai sensi della normativa prudenziale.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL 2025

Gli schemi di Stato Patrimoniale individuale e di Conto Economico individuale vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale della Banca fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione, finalizzati a rappresentare con chiarezza le caratteristiche tipiche del modello di business di Solution Bank.

Di seguito si fornisce l'informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

La relazione sulla gestione al 31 dicembre 2025 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione della Banca nel corso dell'anno.

Gli indicatori patrimoniali ed economici, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore Bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP), tengono conto degli orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, incorporati da Consob nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Si evidenzia che, per ciascun IAP, è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo, le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione sulla gestione.

I dati patrimoniali ed economici sono rappresentati secondo i criteri gestionali di riclassificazione descritti nella "Nota metodologica ai prospetti di riconciliazione con schemi contabili" in coda a questa sezione della Relazione sulla Gestione.

Sintesi dei risultati economici e patrimoniali 2025

Nel corso del 2025, la Banca ha proseguito il proprio percorso di crescita attraverso la suddivisione dell'area Specialized Lending in due nuove aree di business, specificatamente l'area Corporate Lending & Leverage Finance e l'area Real Estate & Special Situations. Inoltre, sono state rafforzate tutte le funzioni di controllo, anche con l'ingresso di professionisti altamente qualificati per la guida di tali funzioni.

Sotto il profilo dell'evoluzione delle masse Bancarie, l'anno 2025 è stato caratterizzato da un incremento degli stock creditizi, principalmente grazie al rafforzamento delle aree di business che hanno generato una nuova produzione in linea con le previsioni di budget.

Il portafoglio crediti, pari a un valore netto (NBV) di euro 818,7 milioni a fine 2025 (rispetto a euro 776,5 milioni a fine 2024), ha registrato un incremento di circa euro 42 milioni nel corso dell'anno. Tale dinamica è principalmente riconducibile alla nuova produzione di crediti, pari a circa euro 383 milioni, che ha più che compensato gli effetti dell'ammortamento (ivi inclusi ammortamento contrattuale e rimborsi inattesi) per euro 293 milioni e dei recuperi su crediti deteriorati per euro 51 milioni.

Lo stock di crediti deteriorati, a fine 2025, ha raggiunto un valore lordo di euro 87,3 milioni ed un valore netto di 67,6 milioni di euro, esprimendo rispettivamente un NPE ratio lordo dell'11,1% e un NPE ratio netto dell'8,9%⁴.

Le attività di tesoreria (principalmente depositi presso banche e titoli di Stato), si sono attestate a 459 milioni di euro, in aumento del 12,8% rispetto alla fine del 2024 principalmente per effetto di maggiori investimenti in titoli di stato.

I depositi totali, a fine 2025, erano pari a euro 1.183 milioni, in aumento di euro 101 milioni rispetto a fine 2024, principalmente per effetto di un incremento dei depositi a vista presso le filiali e dei depositi a termine online tramite la piattaforma Raisin.

A fine dicembre 2025, il Liquidity Coverage Ratio era pari al 232% (rispetto al 197% del 2024) e il Net Stable Funding Ratio era pari al 140% (rispetto al 146% del 2024), confermando quindi ampi buffer di liquidità disponibili.

⁴ NPE ratio calcolato includendo tra i crediti i bond gestionalmente classificati nel perimetro dello Specialized Lending ed escludendo dal calcolo i crediti Purchased or Originated Credit-Impaired financial assets (POCI) e i Crediti Fiscali 110%.

Il patrimonio netto della Banca, a dicembre 2025, si è attestato a circa euro 121,8 milioni, in crescita di circa 4,4 milioni di euro rispetto a dicembre 2024 principalmente per effetto della capitalizzazione degli utili conseguiti nell'anno. Il CET1 ratio si è attestato al 19,1%.

Con riferimento al profilo economico, nel 2025 la Banca ha registrato un utile netto di euro 5,4 milioni (rispetto a euro 15,3 milioni del 2024).

Tale risultato è stato reso possibile grazie ad un margine di intermediazione di euro 51,7 milioni nel 2025, in calo del -15,6% rispetto al 2024, parzialmente compensato da costi operativi per euro 31,5 milioni (+1,0% rispetto al 2024) e da rettifiche su crediti per 12,8 milioni di euro (+52,2% rispetto al 2024), con imposte sul reddito dell'esercizio per circa 2 milioni di euro.

I ricavi netti nel 2025 sono diminuiti di euro 9,5 milioni rispetto al 2024 e presentano un gap negativo di circa euro 8 milioni rispetto al business plan 2025-2027, in conseguenza di:

- riduzione dei tassi di mercato (Euribor 3mesi al 2% rispetto a fine 2024);
- minori stock creditizi rispetto a fine 2024;
- valutazioni negative di talune attività finanziarie valutate al FVtPL.

I Costi operativi risultano essere in linea con quanto osservato nel 2024 seppur includono componenti straordinarie. Le spese per il personale risultano pari a -18,6 milioni di euro, in aumento di -2,1 milioni di euro rispetto al 2024, principalmente per effetto degli incrementi salariali previsti da nuovo CCNL e ai connessi oneri previdenziali mentre le Spese amministrative per il 2025 sono negative per euro 10,2 milioni, in diminuzione di euro 1,4 milioni rispetto al 2024 principalmente per minori contribuzioni al FITD. Pertanto, il Cost/Income gestionale della Banca, nel 2025, si è attestato al 61,5%.

Nel 2025 sono state contabilizzate rettifiche di valore su crediti per totali euro 12,8 milioni circa, superiori rispetto alle previsioni da business plan per circa euro 3,4 milioni, principalmente riconducibili ai crediti in stage 3 per circa euro 8,9 milioni. Il costo del rischio di credito, nel 2025, indicato come rapporto tra le rettifiche su crediti e il valore netto dei crediti totali, è stato pari all'1,6%.

Lo Stato Patrimoniale riclassificato

La seguente tabella riporta lo Stato Patrimoniale rappresentato secondo i criteri gestionali di riclassificazione descritti nella "Nota metodologica ai prospetti di riconciliazione con schemi contabili" in coda a questa sezione della Relazione sulla Gestione.

	2025	2024	Var. ass.	Var. %
Portafoglio di tesoreria (NBV)	458.656	406.738	+51.918	+12,8%
Portafoglio investimenti creditizi (NBV)	818.665	776.516	+42.149	+5,4%
di cui Specialized Lending	599.658	583.562	+16.096	+2,8%
di cui Regional Retail & SME	94.786	113.862	-19.076	-16,8%
di cui Leasing	56.667	16.540	+40.127	> +100%
di cui Crediti deteriorati organici	67.554	62.553	+5.001	+8,0%
Attività materiali e immateriali	14.061	13.998	+63	+0,4%
Attività fiscali correnti	6.338	4.645	+1.693	+36,4%
Attività fiscali differite	3.330	3.641	-310	-8,5%
Altre attività	27.914	15.825	+12.089	+76,4%
Totale attivo	1.328.964	1.221.364	+107.600	+8,8%
Raccolta diretta	1.183.276	1.082.289	+100.987	+9,3%
di cui Debiti verso banche	6.178	8.082	-1.904	-23,6%
di cui Depositi a vista	665.837	587.230	+78.607	+13,4%
di cui Depositi a termine presso filiali	108.184	128.779	-20.595	-16,0%
di cui Depositi a termine online cross border	327.875	295.118	+32.756	+11,1%
di cui Depositi a termine online domestici	45.183	30.112	+15.072	+50,1%
di cui Emissioni obbligazionarie	--	3.384	-3.384	n.m.
di cui Funding CDP	24.000	24.000	--	--
di cui Altro	6.019	5.584	+435	+7,8%
Altre passività	23.881	21.707	+2.175	+10,0%
Patrimonio netto	121.807	117.368	+4.439	+3,8%
Totale passività e patrimonio netto	1.328.964	1.221.364	+107.600	+8,8%
Risparmio gestito	171.936	148.035	+23.901	+16,1%

Il Portafoglio di Tesoreria

€ migliaia	dic-25	dic-24	Var. ass.	Var. %
Titoli di Stato	262.850	208.542	+54.308	+26,0%
Crediti verso Banche	26.863	24.686	+2.177	+8,8%
di cui R.O.B.	9.937	9.248	+689	+7,5%
di cui altri crediti verso banche	16.926	15.438	+1.488	+9,6%
Pct attivi	--	--	--	n.m.
Conto PM presso la Banca d'Italia	153.840	156.033	-2.193	-1,4%
Tranche di cartolarizzazioni "proprie" con GACS	10.528	12.962	-2.434	-18,8%
di cui tranche Senior	10.505	12.938	-2.434	-18,8%
di cui tranche Mezzanine e Junior	23	23	--	--
Altre attività	4.782	4.575	+207	+4,5%
Totale Portafoglio di Tesoreria	458.863	406.799	52.065	+12,8%
Totale Fondo rettificativo	(207)	(60)	(147)	> +100%
Totale Portafoglio di Tesoreria (NBV)	458.656	406.738	51.918	+12,8%
Liquidity Coverage Ratio	232%	197,3%	+34,7 p.p	
Loans to Deposits Ratio	69%	71,7%	-2,6 p.p	
Net Stable Funding Ratio	140%	146,3%	-6,3 p.p	
Titoli di Stato	262.850	208.542	+54.308	+26,0%
di cui HTC (Costo Amm.to)	262.850	208.542	+54.308	+26,0%
di cui HTCS (FVtOCI)	--	--	--	n.m.
Tranche di cartolarizzazione	10.528	12.962	-2.434	-18,8%
di cui HTC (Costo Amm.to)	10.505	12.938	-2.434	-18,8%
di cui trading (FVtPL)	23	23	--	+0,0%

Le attività di tesoreria, a fine 2025, sono pari a 458,9 milioni di euro (+52,1 milioni di euro rispetto a fine 2024) con un'incidenza del 35% sulle attività totali (33% nel 2024).

Le attività di tesoreria, a fine 2025, comprendono:

- 262,9 milioni di euro principalmente costituiti da titoli di Stato italiani, classificati interamente in Held to Collect (HTC). Durante l'anno, Solution Bank ha rimborsato titoli di Stato italiani per complessivi 25 milioni di euro nominali, e ne ha acquistati per nominali 73 milioni. La Banca ha inoltre acquistato titoli di debito per nominali 5 milioni di euro emessi da un ospedale francese della Costa Azzurra, con garanzia implicita del Governo francese. Dei titoli appartenenti a tale categoria, 15 milioni di euro nominali, a fine anno, erano vincolati a garanzia: di questi 12,5 milioni di euro nominali erano posti a garanzia di una linea di funding interbancario con controparte terza (si specifica che la linea non era utilizzata a fine anno) e 2,5 milioni di euro nominali erano posti a garanzia degli assegni circolari.
- 9,9 milioni di euro costituiti da riserva obbligatoria (R.O.B.), +0,6 milioni di euro rispetto a fine 2024, e 16,9 milioni di euro di liquidità presso banche (+1,4 milioni di euro rispetto a fine 2024);
- 153,8 milioni di euro costituiti da liquidità depositata presso il conto Payments Module (PM) della Banca d'Italia, in diminuzione di -2,2 milioni di euro rispetto a fine 2024;
- 10,5 milioni di euro di titoli senior delle cartolarizzazioni a cui la Banca ha partecipato insieme ad altri istituti (cd. "multi-originator"), GACS2020 (veicolo POP NPLS 2020 S.R.L.) e GACS2018 (veicolo POP NPLS 2018 S.R.L.), per la componente senior garantite da schema pubblico; le tranche mezzanine e junior non garantite nelle medesime operazioni pari a complessivi 23 mila euro, sono state sottoscritte dalla Banca per ottemperare alla c.d. «retention rule».

A fine dicembre 2025, il Liquidity Coverage Ratio era pari al 232% (rispetto al 197,3% del 2024) e il Net Stable Funding Ratio era pari al 140% (rispetto al 146,3% del 2024), confermando quindi ampi buffer di liquidità disponibili.

Portafoglio Investimenti Creditizi

€ migliaia	2025	2024	Var. ass.	Var. %
Crediti performing Specialized Lending (GBV)	610.175	592.475	+17.700	+3,0%
Bonds	108.134	119.198	-11.064	-9,3%
POCI UTP and NPL	64.945	40.000	+24.944	+62,4%
Prestiti Sindacati	64.268	70.460	-6.191	-8,8%
Acquisition Finance	15.203	15.356	-153	-1,0%
Corporate Loans	177.103	185.829	-8.726	-4,7%
Crediti fiscali 100%	17.701	20.882	-3.180	-15,2%
Special Situations	14.578	16.857	-2.279	-13,5%
Bonis Real Estate	102.802	104.553	-1.751	-1,7%
Securitization (Bonis Loans)	--	125	-125	n.m.
Securitization (NPE, Real Estate)	45.440	19.215	+26.225	> +100%
Crediti performing Regional & SME (GBV)	95.762	114.865	-19.103	-16,6%
di cui Crediti garantiti MCC/SACE/FEI	55.739	68.275	-12.536	-18,4%
di cui "a scadenza"	52.061	65.663	-13.602	-20,7%
di cui "a vista"	3.679	2.612	+1.066	+40,8%
di cui Crediti non garantiti MCC/SACE/FEI	40.022	46.590	-6.568	-14,1%
di cui "a scadenza"	36.413	41.122	-4.709	-11,5%
di cui "a vista"	3.609	5.468	-1.858	-34,0%
Crediti performing Leasing (GBV)	57.524	16.863	+40.661	> +100%
Totale crediti performing (GBV)	763.461	724.204	+39.256	+5,4%
Crediti deteriorati organici (GBV)	87.336	84.610	+2.726	+3,2%
di cui Specialized Lending	68.360	52.625	+15.735	+29,9%
di cui Leasing	2.926	--	+2.926	n.m.
di cui Regional Retail & SME	16.051	31.985	-15.935	-49,8%
Totale portafoglio investimenti creditizi (GBV)	850.797	808.813	+41.984	+5,2%
Totale fondo rettificativo (LLP)	(32.132)	(32.299)	+166	-0,5%
Totale portafoglio investimenti creditizi (NBV)	818.665	776.516	+42.149	+5,4%
NPE ratio (GBV)	11,1%	11,0%		
NPE ratio (NBV)	8,9%	8,1%		
	2025	2025	2025	2025
Business Model	HTC	HTCS	trading	Totale
Criterio di valutazione	Costo Amm.to	FVtOCI	FVTPL	
Crediti performing Specialized Lending	549.694	6.504	53.976	610.175
Bonds	95.846	6.504	5.784	108.134
POCI UTP and NPL	64.945	--	--	64.945
Prestiti Sindacati	64.268	--	--	64.268
Acquisition Finance	15.203	--	--	15.203
Corporate Loans	174.351	--	2.752	177.103
Crediti fiscali 100%	17.701	--	--	17.701
Special Situations	14.578	--	--	14.578
Bonis Real Estate	102.802	--	--	102.802
Securitization (Bonis Loans)	--	--	--	--
Securitization (NPE, Real Estate)	--	--	45.440	45.440
Crediti performing Regional & SME	95.762	--	--	95.762
Crediti performing Leasing	57.524	--	--	57.524
Crediti deteriorati organici	87.336	--	--	87.336
di cui Specialized Lending	68.360	--	--	68.360
di cui Regional Retail & SME	16.051	--	--	16.051
Totale portafoglio investimenti creditizi	790.316	6.504	53.976	850.797

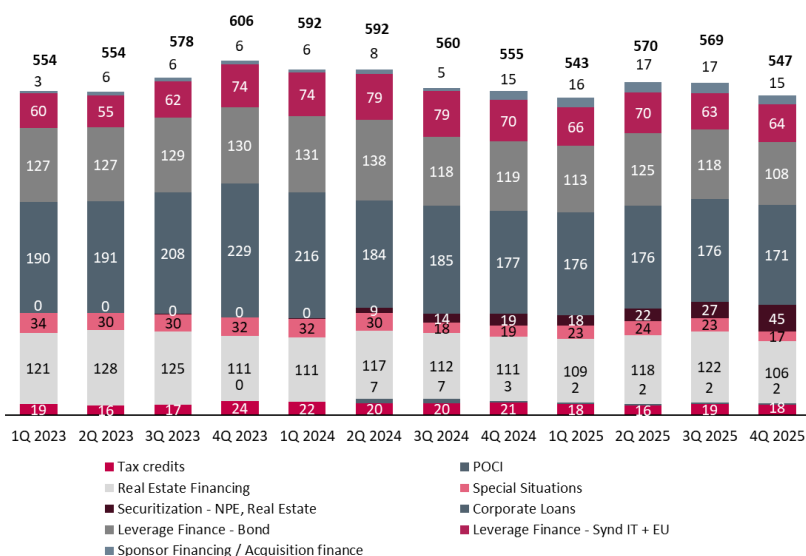
A fine 2025, i crediti "Specialized Lending" hanno un valore lordo pari a 610 milioni di euro, e registrano un incremento di +18 milioni di euro rispetto al 2024 (+3,0%). I crediti assistiti da garanzie speciali (MCC/SACE/FEI) dell'area specialized lending sono pari a circa il 43% del totale.

I crediti **“Regional Retail & SME”** includono i prestiti originati e censiti presso le dieci filiali retail della Banca localizzate nel territorio di riferimento. A fine 2025, i crediti performing dell’area hanno un valore lordo (GBV) di 95,8 milioni di euro (-16.6% rispetto alla fine del 2024). Circa il 58% di tali crediti è assistito inoltre da garanzie speciali (MCC/SACE/FEI).

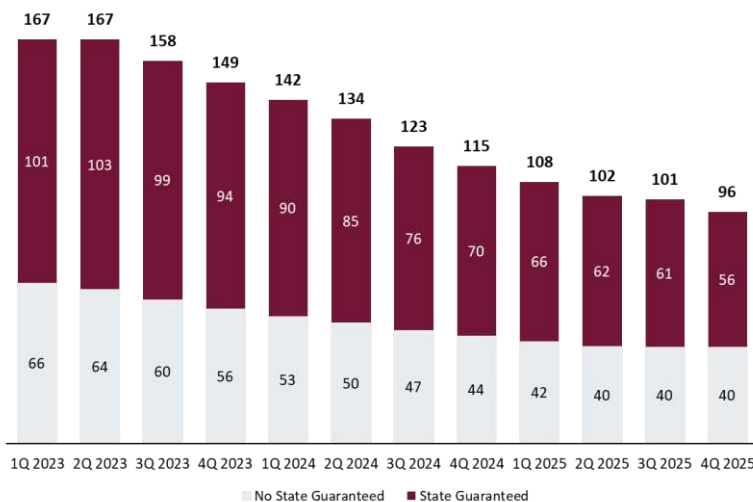
I crediti **“Leasing”** includono gli investimenti in leasing finanziario originati dalla nuova Area Leasing a partire da giugno 2024 specificatamente nei segmenti targato, strumentale, nautico e immobiliare. Tale attività viene sviluppata tramite l’ufficio di rappresentanza di Modena, oltre che tramite le Aree Specialized Lending e la rete territoriale delle filiali, e mediante una selezionata rete di mediatori creditizi e di agenti in attività finanziaria. A fine 2025, tale portafoglio ha raggiunto un valore complessivo lordo pari a 57,5 milioni di euro.

L’aumento dei crediti performing nel corso del 2025, pari a circa 39 milioni di euro è riconducibile a nuove erogazioni creditizie per circa 383 milioni di euro in parte compensati da ammortamento contrattuale e rimborsi anticipati inattesi.

Specialized Lending



Regional Retail & SME



Il Portafoglio Investimenti Creditizi è in gran parte costituito da crediti aventi un modello di business Hold to Collect e valutati al Costo Ammortizzato (790 milioni di euro). Le attività finanziarie aventi business model Hold to Collect and Sell, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, sono pari a 6,5 milioni di euro, interamente costituiti da bond finanziari. I titoli valutati al fair value through Profit and Loss, pari a euro 54 milioni, sono costituiti principalmente da bonds e note di cartolarizzazione afferenti all'area Specialized Lending che non hanno superato il test SSPI e pertanto sono stati classificati in tale voce.

La Qualità del Credito

€ migliaia	2025				2024			
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Coverage	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Coverage
Crediti deteriorati - Organici (Stage 3)	87.336	(19.782)	67.554	22,7%	84.610	(22.057)	62.553	26,1%
di cui con garanzia MCC/SACE/FEI	65.448	(11.514)	53.934	17,6%	65.284	(13.068)	52.216	20,0%
di cui senza garanzia MCC/SACE/FEI	21.888	(8.268)	13.620	37,8%	19.326	(8.989)	10.337	46,5%
di cui Specialized Lending	68.360	(12.427)	55.933	18,2%	53.714	(10.492)	43.222	19,5%
di cui Regional Retail & SME	16.051	(6.831)	9.219	42,6%	30.896	(11.566)	19.331	37,4%
di cui Leasing	2.926	(524)	2.402	17,9%				
Sofferenze	19.594	(7.217)	12.377	36,8%	25.768	(10.505)	15.262	40,8%
di cui con garanzia MCC/SACE/FEI	12.104	(2.324)	9.780	19,2%	12.045	(3.230)	8.815	26,8%
di cui senza garanzia MCC/SACE/FEI	7.490	(4.893)	2.597	65,3%	13.722	(7.275)	6.448	53,0%
di cui Specialized Lending	7.330	(1.373)	5.957	18,7%	8.177	(2.009)	6.169	24,6%
di cui Regional Retail & SME	12.263	(5.844)	6.419	47,7%	17.590	(8.497)	9.094	48,3%
di cui Leasing	--	--	--	n.d.				
Inadempienze probabili	67.375	(12.454)	54.921	18,5%	58.392	(11.386)	47.006	19,5%
di cui con garanzia MCC/SACE/FEI	53.062	(9.111)	43.951	17,2%	52.802	(9.682)	43.120	18,3%
di cui senza garanzia MCC/SACE/FEI	14.313	(3.343)	10.970	23,4%	5.590	(1.705)	3.886	30,5%
di cui Specialized Lending	61.029	(11.054)	49.975	18,1%	45.536	(8.483)	37.053	18,6%
di cui Regional Retail & SME	3.419	(876)	2.543	25,6%	12.856	(2.903)	9.953	22,6%
di cui Leasing	2.926	(524)	2.402	17,9%				
Scaduti	368	(111)	257	30,2%	450	(166)	284	36,8%
di cui con garanzia MCC/SACE/FEI	282	(78)	204	27,7%	437	(157)	280	35,0%
di cui senza garanzia MCC/SACE/FEI	86	(33)	53	38,5%	13	(9)	4	70,0%
di cui Specialized Lending	--	--	--	n.d.	--	--	--	n.d.
di cui Regional Retail & SME	368	(111)	257	30,2%	450	(166)	284	36,8%
di cui Leasing	--	--	--	n.d.				
Crediti deteriorati - POCI	64.945	(3.707)	61.238	5,7%	40.000	(1.683)	38.317	4,2%
Sofferenze - Specialized Lending	17.495	(1.733)	15.762	9,9%	25.345	(845)	24.500	3,3%
Inadempienze prob. - Specialized Lending	45.425	(1.457)	43.967	3,2%	12.002	(167)	11.835	1,4%
Bonis Stage 2 - Specialized Lending	2.025	(516)	1.509	25,5%	2.654	(671)	1.982	25,3%
Crediti Bonis (Stage 1 e 2)	698.516	(8.643)	689.873	1,2%	684.204	(8.558)	675.646	1,3%
Specialized Lending	545.230	(6.810)	538.420	1,2%	552.476	(7.231)	545.245	1,3%
di cui con garanzia MCC/SACE/FEI	225.937	(3.176)	222.761	1,4%	253.628	(1.969)	251.659	0,8%
di cui senza garanzia MCC/SACE/FEI	319.293	(3.634)	315.659	1,1%	298.847	(5.262)	293.586	1,8%
Regional Retail & SME	95.762	(976)	94.786	1,0%	114.865	(1.003)	113.862	0,9%
di cui con garanzia MCC/SACE/FEI	55.739	(355)	55.384	0,6%	68.275	(608)	67.667	0,9%
di cui senza garanzia MCC/SACE/FEI	40.022	(621)	39.402	1,6%	46.590	(395)	46.195	0,8%
Leasing	57.524	(857)	56.667	1,5%	16.863	(324)	16.540	1,9%
di cui con garanzia MCC/SACE/FEI	33.283	(440)	32.843	1,3%	8.622	(122)	8.500	1,4%
di cui senza garanzia MCC/SACE/FEI	24.242	(418)	23.824	1,7%	8.242	(202)	8.039	2,5%
Investimenti creditizi Stage 1 e 2	698.516	(8.643)	689.873	1,2%	684.204	(8.558)	675.646	1,3%
di cui Stage 1	628.020	(4.928)	623.092	0,8%	601.485	(5.139)	596.346	0,9%
di cui Stage 2	70.496	(3.716)	66.781	5,3%	82.720	(3.419)	79.300	4,1%
Incidenza Stage 2	10,1%		11,7%		12,1%		11,7%	
NPE ratio Organico	11,1%		8,9%		11,3%		8,7%	

Il valore lordo del portafoglio creditizio della Banca si attesta a 850,8 milioni euro di cui:

- Crediti performing pari a 763,5 milioni di euro, di cui:
 - Crediti Bonis (Stage 1 Stage 2) pari a 698,5 milioni di euro;

- Crediti POCI afferenti all'attività di acquisto di NPE sul mercato da parte dell'area Specialized Lending, pari a 64,9 milioni di euro. Tali crediti sono considerati performing ai fini gestionali in quanto sottoscritti con la finalità di perseguire rendimenti positivi (IRR 2025 intorno all'8% escludendo rettifiche e riprese di valore). Inoltre, si evidenzia come tale importo sia composto per 62,9 milioni di euro di crediti classificati in Stage 3 (17,5 milioni di euro relativi a POCI sofferenze e 45,4 milioni di euro relativi a POCI inadempienze probabili), mentre 2 milioni di euro sono classificati in Stage 2. Al riguardo, l'importo dei POCI in Stage 2 è riferito ad un credito POCI acquistato ed inizialmente iscritto in Stage 3 e successivamente riclassificato in Stage 2 a seguito del miglioramento del profilo creditizio che ne ha comportato la classificazione in bonis.
- Crediti Non Performing organici pari a 87,3 milioni di euro. Tali crediti sono in crescita di 2,7 milioni di euro rispetto a fine 2024) e hanno un valore netto (NBV) di 67,5 milioni di euro (+5 milioni di euro rispetto al 2024).

L'incidenza dei crediti deteriorati organici sul totale del portafoglio esprime un NPE ratio lordo di 11,1% (11,3% nel 2024) e un NPE ratio netto di 8,9% (8,7% nel 2024). Come previsto nel Business Plan 2026-2028, la Banca ha l'obiettivo di ridurre l'NPE ratio lordo ad un target del 5% entro la fine del 2027. Tale obiettivo sarà raggiungibile attraverso operazioni parallele, di volta in volta valutate, quali: i) attività di recupero interno tramite gestione diretta delle posizioni, ii) cessioni dirette di crediti deteriorati sul mercato, iii) operazioni di cartolarizzazione che consentano il Significant Risk Transfer.

Il coverage dei crediti deteriorati organici, a fine 2025, è pari al 22,7% (26,1% nel 2024). I crediti deteriorati organici sono costituiti per il 74,9% da crediti assistiti da garanzie statali (MCC/SACE/FEI) aventi un coverage ratio, a fine 2025, del 17,6% e per il 25,1% da crediti non assistiti da garanzie statali, con un coverage del 37,8%.

Per maggiori dettagli in merito alla riconciliazione tra i valori gestionali ed i valori contabili delle esposizioni creditizie, si rimanda all'apposita tabella in coda alla presente Relazione sulla Gestione.

Le Attività Fiscali Correnti e Differite

€ '000	2025	2024	Delta
Attività fiscali correnti	6.338	4.645	1.693
di cui da trasformazione ex art. 55 Cura Italia	2.855	2.855	--
di cui altri crediti	3.483	1.790	1.693
Attività fiscali differite	3.330	3.641	(310)
DTA differenze temporanee (Trasformabili L. 214/2011)	860	860	--
DTA soggette a probability test (a CE)	2.471	2.781	(310)
DTA differenze temporanee e redditività futura	2.471	2.781	(310)
di cui Riserva FTA TFRS 9	1.578	1.578	--
di cui riconducibili a Fondi Rischi e Oneri	880	1.198	(318)
di cui riconducibili a Costi Amministrativi	12	5	8
DTA redditività futura	--	--	--
di cui da perdite fiscali	--	--	--
di cui da eccedenze ACE	--	--	--
DTA Riserva OCI di patrimonio netto (TFR e titoli HTC)	--	--	--
Passività fiscali correnti	1.785	2.503	(718)
Passività fiscali differite (Riserva OCI di Patrimonio Netto)	276	227	49
Imposte sull'esercizio (Voce 270. Conto Economico)	(2.080)	(6.344)	4.264
di cui proventi fiscali ex. Art. 55 "Cura Italia"	--	--	--
di cui proventi fiscali ex. Probability Test	927	1.250	(324)
di cui onere fiscale teorico IRES	(2.199)	(6.145)	3.946
di cui reversal DTA	(1.237)	(5.092)	3.855
di cui imposte correnti	(962)	(1.053)	91
di cui onere fiscale teorico IRAP	(823)	(1.450)	627
di cui differenziale calcolo imposte prec. Esercizi	16	0	15

A fine 2025, la posizione fiscale di Solution Bank è la seguente:

- **Attività fiscali correnti pari a** euro 6.338 mila, principalmente composti da crediti derivanti dalla trasformazione di DTA ex. Art 55 Decreto «Cura Italia» e da acconti per imposte IRES e IRAP da pagare nell'anno successivo. L'aumento netto di euro 1.693 mila avvenuto nel 2025 è principalmente attribuibile agli acconti IRES e IRAP versati nel corso dell'anno;
- **Attività fiscali differite (DTA) pari a** euro 3.330 mila. La riduzione netta di euro -310 mila è attribuibile principalmente al reversal delle DTA con contropartita a Conto Economico;

Le Attività fiscali differite sono composte come segue:

- **DTA derivanti da differenze temporanee connesse alle rettifiche** su esposizioni creditizie verso la clientela effettuate fino al 2015 (L. 214/2011), pari a euro 860mila (c.d. DTA qualificate). Tali DTA non sono sottoposte a *probability test*;
- **DTA IRES connesse alle rettifiche di valore legate alla First Time Adoption (FTA) dell'IFRS9**, pari a euro 1.578 mila;
- **DTA IRES connesse ai fondi rischi ed oneri**, pari a circa euro 880 mila; il decremento avvenuto nel 2025 è per lo più attribuibile ai rilasci di Fondo rischi avvenuti nell'anno;
- **DTA IRES connesse a Costi Amministrativi**, pari a circa euro 12 mila, il cui incremento rispetto a fine 2024 è per lo più attribuibile a spese amministrative di competenza dell'esercizio ma pagate nel nuovo anno;

Si precisa che le **DTA derivanti dalle perdite fiscali pregresse** presenti fuori bilancio che dipendono da redditività futura, sono state rilevate all'inizio dell'esercizio ai sensi del paragrafo 34 del principio contabile IAS 12 e contestualmente scaricate nel corso del primo trimestre 2025 per un importo di complessivi euro 927 mila.

Alla data del 31 dicembre 2025, le attività per imposte anticipate IRES e IRAP (Deferred Tax Assets o DTA) derivanti da differenze temporanee connesse alle rettifiche su esposizioni creditizie verso la clientela effettuate fino al 2015 sono pari a euro 860 mila. Tali DTA (c.d. DTA qualificate), anche in virtù del pagamento del canone di garanzia, sono soggette alla disciplina della conversione in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, commi 55 e ss. Del D.L. 225/2010. Come chiarito nel Documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, le disposizioni in tema di conversione delle imposte anticipate, nel conferire "certezza" alla recuperabilità delle DTA su svalutazione crediti, avviamento e attività immateriali, rendono automaticamente soddisfatto il probability test previsto dallo IAS 12. A tal proposito, si segnala il recente differimento delle quote connesse alle rettifiche su esposizioni creditizie verso la clientela deducibili disposto dalla legge di bilancio 2026.

Le restanti imposte anticipate sono soggette alle regole di iscrizione previste dallo IAS 12. In particolare, il principio contabile in esame prevede che "un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile..."; analogo principio è previsto con riferimento all'iscrizione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali, ancorché le stesse, essendo riportabili illimitatamente nel tempo, possano essere assorbite in un intervallo temporale indefinito.

L'esecuzione del probability test al 31 dicembre 2025 ai sensi dello IAS12 sulle DTA IRES, effettuato in seguito all'aggiornamento del Business Plan 2026 - 2028, ha confermato la recuperabilità delle DTA IRES presenti in bilancio a fine 2025 e la potenziale iscrivibilità delle ulteriori DTA IRES presenti fuori bilancio e relative alla riserva FTA IFRS9 (pari ad euro 1.578 mila a fine 2025). In considerazione della performance sotto le attese della Banca nel corso dell'esercizio 2025 e delle incertezze legate al contesto macroeconomico che caratterizzano il prossimo futuro, la Banca ha espresso prudenzialmente l'orientamento di non iscrivere, a fine 2025, le DTA IRES fuori bilancio teoricamente iscrivibili a seguito dell'esecuzione del probability test.

Ulteriori dettagli sono riportati nella Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo della Parte B della Nota Integrativa.

La Raccolta Diretta

€ migliaia	2025	2024	Var. ass.	Var. %
Raccolta diretta	1.183.276	1.082.289	+100.987	+9,3%
di cui Depositi verso Banche	6.178	8.082	-1.904	-23,6%
di cui TLTRO	--	--	--	n.m.
di cui Depositi a vista	665.837	587.230	+78.607	+13,4%
di cui Depositi a termine presso filiali	108.184	128.779	-20.595	-16,0%
di cui Depositi a termine online cross border	327.875	295.118	+32.756	+11,1%
di cui Depositi a termine online domestici	45.183	30.112	+15.072	+50,1%
di cui Emissioni obbligazionarie	--	3.384	-3.384	n.m.
di cui Funding CDP	24.000	24.000	--	--
di cui Altra raccolta	6.019	5.584	+435	+7,8%
Costo medio della Raccolta diretta	1,93%	2,16%	-0,24 p.p	
di cui TLTRO	0,00%	4,40%	-4,40 p.p	
di cui Depositi a vista	0,98%	1,06%	-0,09 p.p	
di cui Depositi a termine presso filiali	2,98%	2,80%	+0,18 p.p	
di cui Depositi a termine online cross border	3,26%	3,81%	-0,56 p.p	
di cui Depositi a termine online domestici	3,39%	4,22%	n.m.	
di cui Emissioni obbligazionarie	0,00%	5,93%	-5,93 p.p	
di cui Funding CDP	3,47%	3,47%	--	

La strategia di funding della Banca per finanziare la crescita degli attivi viene definita, su base annuale, nel Funding Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

I principali pilastri di tale strategia di funding sono i seguenti:

- continuo sviluppo della raccolta a vista e a termine presso le filiali attraverso il rafforzamento del modello di servizio della rete e l'espansione territoriale. Infatti, a fine 2025, la raccolta realizzata tramite i depositi a vista risulta essere in crescita di euro 78,6 milioni, passando da euro 587,2 milioni a fine 2024 a euro 665,8 milioni a fine 2025. Inoltre, la filiale retail di Modena, aperta a fine 2024, a fine 2025 ha raccolto 16 milioni di euro di depositi. I depositi a termine raccolti tramite filiali sono passati da euro 128,8 milioni a fine 2024 ad euro 108,2 milioni a fine 2025 (-16.0%). La riduzione è per lo più connessa alla scadenza di grandi depositi a termine verso controparti corporate e istituzionali non rinnovati a scadenza. Tale riduzione era stata ampiamente prevista nel funding plan della Banca approvato a inizio 2025;
- nel 2025 è proseguita la partnership con la *fintech* Raisin DS, sottoscritta a fine 2019, per la raccolta di depositi a termine in Germania. La raccolta Raisin è aumentata di 33 milioni di euro (+11%) attestandosi a 328 milioni di euro a fine 2025. Inoltre, da fine 2023 è stato avviato un nuovo canale di raccolta di depositi a termine online in Italia tramite la piattaforma web "Conto Yes" di raccolta verso clientela privata. Tale prodotto è rivolto alla clientela su base nazionale e promosso sia attraverso canali pubblicitari di web marketing, sia attraverso i più utilizzati portali di confronto dei conti deposito offerti da banche italiane e prevede un processo di onboarding e gestione dei depositi interamente digitale e paperless. A fine dicembre 2025, il "Conto Yes" ha raccolto 45,2 milioni di euro di depositi, pertanto, la raccolta online domestica e cross-border, a fine 2025, si attesta a complessivi 373 milioni di euro (+14,7% rispetto a fine 2024);
- nel corso del 2025 sono state infine rimborsate interamente le obbligazioni proprie emesse, per euro 3,4 milioni di euro.

Il costo della raccolta totale della Banca, nel corso del 2025 si è attestato in un range tra il 2.2% e l'1.8%.

La Raccolta Indiretta

€ migliaia	2025	2024	Var. ass.	Var. %
Risparmio gestito	171.936	148.035	+23.901	+16,1%
di cui Fondi Comuni di Investimento	99.898	83.750	+16.148	+19,3%
di cui Gestioni Patrimoniali	837	1.020	-182	-17,9%
di cui Assicurazioni	71.201	63.265	+7.935	+12,5%
Raccolta amministrata	94.393	91.639	+2.754	+3,0%
Raccolta indiretta totale	266.329	239.674	+26.654	+11,1%

Il Risparmio gestito, a fine 2025, ammonta a 172 milioni di euro, composto per: i) euro 99,9 milioni da Fondi Comuni di Investimento (+19,3% rispetto al 2024), ii) euro 0,8 milioni da Gestioni Patrimoniali (-17.9% rispetto al 2024) e iii) euro 71,2 milioni da polizze assicurative (+12,5% rispetto al 2024).

Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

€ migliaia	2025	2024	Var. ass.	Var. %
Patrimonio netto	121.807	117.368	+4.439	+3,8%
CET1 capital	114.519	111.849	+2.670	+2,4%
Patrimonio netto computabile	117.308	117.368	-60	-0,1%
Altri elementi	(2.789)	(5.519)	+2.729	-49,5%
RWA	600.027	573.453	+26.574	+4,6%
Rischio di credito e Altro	539.391	467.092	+72.300	+15,5%
Rischio operativo	60.635	106.361	-45.726	-43,0%
RWA/Totale attivo	45,2%	47,0%	-1,79 p.p	-3,8%
CET1 ratio	19,1%	19,50%	-0,42 p.p	-2,1%
Total Capital ratio	19,1%	19,56%	-0,48 p.p	-2,4%
€ migliaia - 2025				
Esistenze al 1 gennaio 2025	117.368	101.328		
Risultato netto 2025	5.359	15.310		
Distribuzione dividendi 2024	(4.593)	--		
Conto futuro aumento di capitale	4.498	--		
Variazione riserve OCI di patrimonio netto	85	730		
Altre variazioni riserve	(911)	--		
Esistenze al 31 dicembre 2025	121.807	117.368		

Il Patrimonio netto della Banca, a fine 2025, è pari a 121,8 milioni di euro. L'incremento di 4.439 mila euro rispetto a inizio anno è riconducibile principalmente alla capitalizzazione dell'utile del periodo (+5,4 milioni di euro), alla distribuzione di dividendi relativi agli utili dell'esercizio 2024 per -4,6 milioni di euro, all'iscrizione di una riserva per futuro aumento di capitale per +4,5 milioni di euro, all'incremento del valore della riserva OCI per 0,1 milioni di euro (principalmente per effetto della valutazione al fair value dei titoli HTCS in portafoglio) oltre che all'iscrizione di una riserva negativa per 0,9 milioni di euro dovuta all'affrancamento della riserva extraprofiti che era stata iscritta nel 2023 in seguito alla legge di Bilancio.

Il CET1 capital, a fine 2025, è pari a 114,5 milioni di euro. L'incremento di +2,7 milioni di euro nel 2024 è riconducibile principalmente a riduzione delle deduzioni al CET1 (ivi inclusi: rettifiche di valore di vigilanza – c.d. prudenti valuation; calendar provisioning; utile non computabile per oneri futuri prevedibili a fronte della proposta di distribuzione di dividendi). Gli RWA, a fine 2025, sono pari a 601 milioni di euro. L'incremento rispetto al 2024 è principalmente riconducibile all'aumento del rischio di credito.

Conseguentemente, il CET1 ratio si è attestato al 19,1% e il Total Capital ratio è stato pari al 19,1%.

Il Conto Economico riclassificato

La seguente tabella riporta il Conto Economico rappresentato secondo i criteri gestionali di riclassificazione descritti nella "Nota metodologica ai prospetti di riconciliazione con schemi contabili" in coda a questa sezione della Relazione sulla Gestione. I valori del 2024, ove necessario, sono stati riesposti al fine di garantire l'omogeneità nel confronto con l'anno precedente.

Nel 2025 la Banca ha conseguito un Risultato netto di 5,4 milioni di euro (-65% rispetto al 2024) e ha registrato un Cost/Income del 60,9%.

Si riporta di seguito un'analisi dettagliata delle componenti che hanno costituito il risultato netto del 2025.

€ migliaia	2025	2024	Var. ass.	Var. %
Interessi attivi	71.723	85.896	-14.172	-16,5%
di cui Tesoreria	12.333	18.755	-6.422	-34,2%
di cui Specialized Lending	46.896	53.189	-6.293	-11,8%
di cui Leasing	2.238	270	+1.967	> +100%
di cui Regional Retail & SME	5.750	9.312	-3.562	-38,2%
di cui Crediti deteriorati organici	4.506	4.369	+138	+3,1%
Interessi passivi	(21.679)	(29.395)	+7.716	-26,2%
Margine di interesse	50.044	56.501	-6.457	-11,4%
Commissioni nette	2.735	3.319	-584	-17,6%
di cui Specialized Lending	3.795	4.177	-381	-9,1%
di cui Regional Retail & SME	(226)	120	-346	n.m.
di cui altre Commissioni nette	(834)	(977)	+143	-14,6%
Altri ricavi	(1.076)	1.410	-2.486	n.m.
Ricavi netti	51.702	61.230	-9.527	-15,6%
Spese per il personale	(18.315)	(16.487)	-1.829	+11,1%
Altre spese amministrative	(10.225)	(11.659)	+1.434	-12,3%
Altri (oneri)/proventi operativi	(2.960)	(2.932)	-29	+1,0%
Costi operativi	(31.501)	(31.077)	-424	+1,4%
Risultato lordo di gestione	20.201	30.153	-9.952	-33,0%
Rettifiche su crediti	(12.763)	(8.499)	-4.264	+50,2%
Risultato Ordinario ante imposte	7.438	21.654	-14.216	-65,6%
Effetto fiscale	(2.080)	(6.344)	+4.264	-67,2%
Risultato netto	5.359	15.310	-9.952	-65,0%

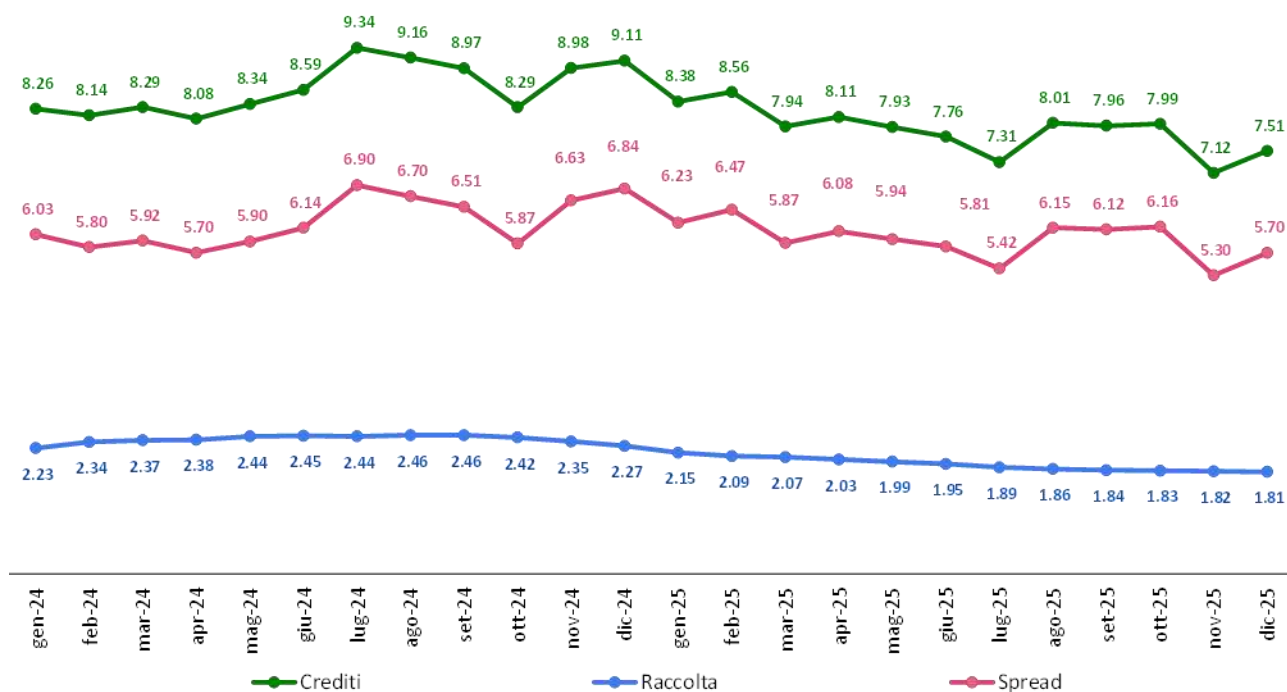
Il margine di interesse

€ migliaia	2025	2024	Var. ass.	Var. %
Interessi attivi	71.723	85.896	-14.172	-16,5%
di cui Tesoreria	12.333	18.755	-6.422	-34,2%
di cui Specialized Lending	46.896	55.030	-8.134	-14,8%
di cui Leasing	2.238	270	+1.967	> +100%
di cui Regional Retail & SME	5.750	7.472	-1.722	-23,0%
di cui Crediti deteriorati organici	4.506	4.369	+138	+3,1%
Interessi passivi	(21.679)	(29.395)	+7.716	-26,2%
di cui su debiti verso banche	(4)	(5)	+1	-22,4%
di cui TLTRO	--	(3.627)	+3.627	n.m.
di cui Depositi a vista	(6.100)	(6.732)	+632	-9,4%
di cui Depositi a termine presso filiali	(3.496)	(3.937)	+441	-11,2%
di cui Depositi a termine online cross border	(9.860)	(13.043)	+3.182	-24,4%
di cui Depositi a termine online domestici	(1.150)	(925)	-225	+24,3%
di cui Emissioni obbligazionarie	(99)	(205)	+106	-51,8%
di cui CDP	(845)	(848)	+2	-0,3%
di cui Altri interessi	(124)	(73)	-51	+70,9%
Margine di interesse	50.044	56.501	-6.457	-11,4%

Il margine di interesse, nel 2025, si attesta a circa 50 milioni di euro, in calo del -11,4% rispetto a fine 2024. Si è registrato nel corso del 2025 un progressivo calo dei tassi attivi e passivi, che hanno contribuito alla riduzione del margine di interesse dell'anno. Il calo degli interessi attivi del -16,5% è stato inoltre più che compensato dal calo degli interessi passivi per il -26,2%. Gli interessi passivi, pari a euro 21,7 milioni sono in linea con le attese di budget. La riduzione

rispetto allo stesso periodo del 2024 è principalmente connessa al rimborso integrale del finanziamento TLTRO oltre che agli interessi complessivi pagati sui depositi a termine online cross border.

Le seguenti tabelle riportano l'evoluzione dei tassi di interesse attivi e passivi sulle masse Bancarie negli ultimi due anni:



Nel 2025 il rendimento medio degli attivi creditizi si è attestato in un range tra il 7% e l'8% (per effetto del calo dei tassi di mercato), il costo della raccolta totale si è attestato tra il 2,2% e l'1,8%, con uno spread commerciale tra il 5,0% e il 6,5%.

Le commissioni nette

€ migliaia	2025	2024	Var. ass.	Var. %
Commissioni nette Regional - Retail & SME	3.795	4.177	-381	-9,1%
su Gestione di conti correnti	1.090	1.157	-68	-5,9%
su Linee di credito	965	1.392	-427	-30,7%
su Servizi di incasso e pagamenti	438	230	+208	+90,2%
su Risparmio gestito e amministrato	1.124	1.274	-150	-11,8%
su Prodotti di terzi	180	124	+56	+44,9%
Commissioni Specialized Lending	(226)	120	-346	n.m.
Altre commissioni nette	(834)	(977)	+143	-14,6%
Commissione nette	2.735	3.319	-584	-17,6%

Il margine commissionale complessivo, nel 2025, è risultato pari a euro 2.735 mila, in calo di euro 584 mila (-17,6%) rispetto a fine 2024, principalmente per effetto di: i) minori commissioni legate alla chiusura anticipata di crediti, ii) minori arrangement fee su crediti dell'area Specialized Lending, iii) minori commissioni per risparmio gestito e amministrato.

I Costi Operativi

€ migliaia	2025	2024	Var. ass.	Var. %
Spese per il personale	(18.315)	(16.487)	-1.829	+11,1%
Altre spese amministrative	(10.225)	(11.659)	+1.434	-12,3%
Provider IT	(1.960)	(2.042)	+82	-4,0%
Altri costi generali e altri costi IT	(522)	(602)	+80	-13,3%
Audit, Internal Audit e organismo di vigilanza	(273)	(557)	+284	-50,9%
Consulenza	(912)	(706)	-206	+29,2%
Contributi associativi	(279)	(1.499)	+1.220	-81,4%
Informazioni sul credito, Business Intelligence, Infoprovider e digital processes	(1.492)	(1.422)	-70	+4,9%
Manutenzioni immobili	(388)	(410)	+22	-5,4%
Servizi postali e di trasporto	(125)	(112)	-13	+11,3%
Spese di noleggio e manutenzione di ATM, CSA e POS	--	(8)	+8	<i>n.m.</i>
Spese legali e di recupero crediti	(806)	(892)	+86	-9,7%
Spese relative alle risorse umane	(1.051)	(941)	-109	+11,6%
Spese per affitto di immobili	(10)	(38)	+28	-74,3%
Trasporto e contazione valori	(82)	(73)	-8	+11,4%
Utenze	(153)	(152)	-1	+0,6%
Imposte indirette e tasse	(2.173)	(2.204)	+31	-1,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.862)	(2.320)	-542	+23,4%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.575)	(1.325)	-251	+18,9%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(114)	(82)	-31	+38,1%
Altri (oneri)/proventi di gestione	1.590	795	+795	> +100%
Costi operativi	(31.501)	(31.077)	-424	+1,4%

I costi operativi, pari a -31.501 mila euro a fine 2025, hanno registrato un aumento di 424 mila euro (+1,4%) rispetto a fine 2024, principalmente per effetto della crescita delle spese del personale per -1.828 mila euro, della riduzione delle spese amministrative per 1.434 mila euro e della crescita degli altri costi per complessivi 29 mila euro.

Le **Spese per il personale** per il 2025 sono state pari a -18.315 mila euro, maggiori rispetto al precedente esercizio per 1.829 mila euro di cui:

- i) -1,1 milioni di euro relativi all'incremento della voce salari e stipendi principalmente dovuto alla crescita del personale (da 169 dipendenti a fine 2024 a 179 dipendenti a fine 2025), agli incrementi salariali previsti da nuovo CCNL e ai connessi oneri previdenziali;
- ii) -0,6 milioni di euro relativi ad oneri previdenziale riferiti ad anni precedenti;
- iii) -0,1 milioni di euro relativi all'incremento del costo degli Organi Sociali.

Le **Altre spese Amministrative** per il 2025 sono pari a -10.225 mila euro, in diminuzione di 1.434 mila euro rispetto al 2024. Le principali dinamiche contrapposte sono le seguenti:

- i) I costi relativi alle Membership fees sono inferiori per +1.220 mila euro principalmente per le minori contribuzioni al FITD (raggiunto il target contributivo nel corso del 2024).
- ii) I costi per Audit e vigilanza sono diminuiti per +284 mila euro rispetto al precedente esercizio principalmente per via dell'internalizzazione della funzione di Internal Audit da inizio 2025.
- iii) I costi di Advisory sono incrementati per -206 mila euro rispetto al precedente esercizio principalmente per via delle consulenze attivate per l'anno 2025 e non presenti nel precedente esercizio, tra questi si rilevano il supporto specialistico alla funzione di Internal Audit ed il supporto specialistico per l'adeguamento alla normativa Dora.
- iv) I costi per spese connesse al personale sono superiori per -109 mila euro rispetto al precedente esercizio, principalmente per via dei costi connessi alle auto aziendali e ai rimborsi spese per vitto e alloggio e per le spese di trasporto.

Gli Altri costi, per complessivi 2.961 mila euro nel 2025 sono superiori per 29 mila euro rispetto al 2024. Le principali dinamiche contrapposte sono le seguenti:

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, pari a -2.862 mila euro, maggiori per 542 mila euro rispetto al precedente esercizio per via delle seguenti dinamiche contrapposte:

- i) Accantonamenti per Rischi legali superiori per -1,5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (principalmente per l'accantonamento sulla posizione Stockmarket);

- ii) Accantonamenti per Bonus inferiori di +942 mila euro rispetto al precedente esercizio per via dei minori bonus in pagamento nel 2026.

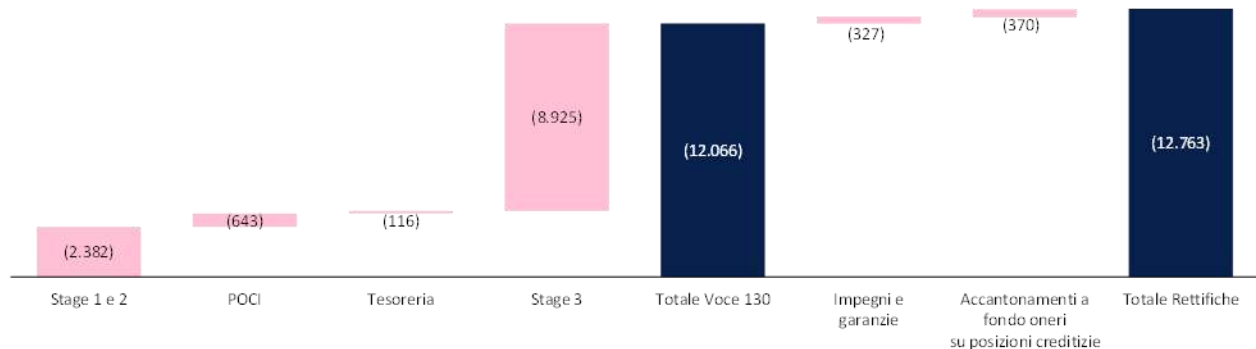
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, pari a -1.689 mila euro, maggiori per -282 mila euro rispetto al precedente esercizio per via delle maggiori attività sia materiali sia immateriali capitalizzate nel corso del 2025 oltre che alle maggiori svalutazioni su immobili rivenienti da recupero crediti per complessivi -116 mila euro. La svalutazione avvenuta a fine 2025 in seguito al rinnovamento delle perizie di tali immobili è stata pari a -130 mila euro.

Gli **Altri (oneri)/proventi di gestione** positivi per +1.590 mila euro, sono superiori per +795 mila euro rispetto al precedente esercizio e sono così composti:

- i) +2.121 mila euro di proventi per recuperi imposte, bolli, sopravvenienze attive, fitti attivi e altri rimborsi dalla clientela, in aumento di +711 mila euro rispetto al precedente esercizio. Si specifica che nel 2024 erano state contabilizzate penali (posta straordinaria) da riversare in seguito al fallimento della compagnia assicurativa Eurovita per circa -749 mila euro a giustificare buona parte della variazione;
- ii) sopravvenienze passive pari a -339 mila euro inferiori per 189 mila euro rispetto al precedente esercizio. Si specifica che nei primi mesi del 2024 tale posta includeva una posta straordinaria connessa ad una extra-fee pari a -180 mila euro per un servizio di consulenza relativo all'anno precedente a spiegazione della quasi totalità della variazione.
- iii) ammortamenti per migliorie su beni di terzi per -192 mila euro in aumento di -105 mila euro rispetto al precedente esercizio principalmente per i lavori eseguiti sulle nuove filiali di Modena e Bologna.

Le rettifiche nette sul Portafoglio Investimenti Creditizi

La seguente tabella riporta il breakdown delle rettifiche sul Portafoglio Investimenti Creditizi nel 2025.



Le rettifiche su crediti, nel 2025, ammontano complessivamente a euro -12.763 mila euro e sono così composte:

- -12.066 mila euro relativi alle poste contabilizzate a voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie e voce 140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni. Tali poste sono così suddivise: i) rettifiche su crediti in bonis (Stage 1 e Stage 2) per -2.382 mila euro, ii) rettifiche su crediti POCI per -643 mila euro, iii) rettifiche sul portafoglio di Tesoreria per -116 mila euro oltre a iv) rettifiche su crediti deteriorati (Stage 3) per i restanti euro -8.925 mila euro.
- -327 mila euro relativi a rettifiche su impegni e garanzie rilasciate contabilizzate a voce 170a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – impegni e garanzie rilasciate;
- -370 mila euro relativi a ad accantonamenti al fondo per rischi e oneri per impatti riconducibili a posizioni creditizie contabilizzate a voce 170b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – altri accantonamenti netti.

Riconciliazione dello Stato Patrimoniale attivo riclassificato con gli schemi obbligatori

Voce contabile/Voce gestionale	Tesoreria	Specialized Lending (NBV)	di cui Bonds e Cartolarizzazioni	di cui POCI	di cui Bonis	Crediti Leasing - NBV	Crediti Retail Regional & SME (Bonis) - NBV	Crediti deteriorati organici - NBV	Attività materiali e immateriali	Attività fiscali correnti e differite	Attività in via di dismissione	Altre attività	Totale
10 Cassa e disponibilità liquide	174.279	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	174.279
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	41	51.224	51.224	--	--	--	--	2.752	--	--	--	--	54.018
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	41	125	125	--	--	--	--	--	--	--	--	--	166
b) attività finanziarie designate al fair value	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	--	51.100	51.100	--	--	--	--	2.752	--	--	--	--	53.852
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	6.504	6.504	--	--	--	--	--	--	--	--	--	6.504
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	283.502	524.228	96.763	61.238	366.227	56.667	94.786	64.802	--	--	--	--	1.023.984
a) crediti verso banche	9.937	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	9.937
b) crediti verso clientela	273.564	524.228	96.763	61.238	366.227	56.667	94.786	64.802	--	--	--	--	1.014.047
di cui Titoli	273.564	96.763	96.763	--	--	--	--	3.748	--	--	--	--	374.076
di cui Crediti in bonis	--	367.736	--	1.509	366.227	56.667	94.786	--	--	--	--	--	519.189
di cui Crediti deteriorati	--	59.729	--	59.729	--	--	--	61.053	--	--	--	--	120.782
50 Derivati di copertura	619	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	619
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	216	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	216
80 Attività materiali	--	--	--	--	--	--	--	--	13.635	--	--	--	13.635
90 Attività immateriali	--	--	--	--	--	--	--	--	426	--	--	--	426
100 Attività fiscali	--	--	--	--	--	--	--	--	--	9.668	--	--	9.668
a) correnti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	6.338	--	--	6.338
b) anticipate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	3.330	--	--	3.330
110 Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	3.844	--	3.844
120 Altre attività	--	17.701	--	--	17.701	--	--	--	--	--	-	24.070	41.771
Totale dell'attivo	458.656	599.658	154.491	61.238	383.929	56.667	94.786	67.554	14.061	9.668	3.844	24.070	1.328.964

Riconciliazione dello Stato Patrimoniale passivo riclassificato con gli schemi obbligatori

Voce contabile	Raccolta totale	Raccolta interbancaria	di cui Depositi a vista	di cui Depositi vincolati	di cui Funding CDP	di cui Altre componenti	Altre voci del passivo	Patrimonio netto	Totale
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.183.276	6.178	666.168	480.911	24.000	6.019	--	--	1.183.276
a) debiti verso banche	6.178	6.178	--	--	--	--	--	--	6.178
b) debiti verso la clientela	1.177.060	--	666.168	480.911	24.000	5.981	--	--	1.177.060
c) titoli in circolazione	38	--	--	--	--	38	--	--	38
20 Passività finanziarie di negoziazione	--	--	--	--	--	--	261	--	261
40 Derivati di copertura	--	--	--	--	--	--	1	--	1
60 Passività fiscali	--	--	--	--	--	--	2.061	--	2.061
a) correnti	--	--	--	--	--	--	1.785	--	1.785
b) differite	--	--	--	--	--	--	276	--	276
80 Altre passività	--	--	--	--	--	--	16.016	--	16.016
90 Trattamento di fine rapporto del personale	--	--	--	--	--	--	2.303	--	2.303
100 Fondi per rischi ed oneri:	--	--	--	--	--	--	3.239	--	3.239
a) impegni e garanzie rilasciate	--	--	--	--	--	--	1.228	--	1.228
c) altri fondi per rischi e oneri	--	--	--	--	--	--	2.011	--	2.011
110 Riserve da valutazione	--	--	--	--	--	--	--	640	640
140 Riserve	--	--	--	--	--	--	--	37.628	37.628
160 Capitale	--	--	--	--	--	--	--	78.180	78.180
180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	--	--	--	--	--	--	--	5.359	5.359
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.183.276	6.178	666.168	480.911	24.000	6.019	23.881	121.807	1.328.964

Riconciliazione del conto economico riclassificato con gli schemi obbligatori

Voce contabile	Interessi attivi	Interessi passivi	Comm. su c/c	Comm. su crediti	Comm. servizi di pagamento	Comm. raccolta amministrata	Comm. raccolta gestita e assicurativa	Comm. Specialized Lending	Comm. depositi cross-border	Altri ricavi	Spese per il personale	Spese amministrative	Altri oneri operativi	Rettifiche Totali	Effetto fiscale	Totale
Interessi attivi e proventi assimilati	71.723	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	71.723
Interessi passivi e oneri assimilati	--	(21.679)	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(21.679)
Commissioni attive	--	--	1.174	1.043	1.223	239	1.124	202	--	--	--	--	--	--	--	5.004
Commissioni passive	--	--	(85)	(58)	(785)	(59)	--	(428)	(855)	--	--	--	--	--	--	(2.270)
Dividendi e proventi simili	--	--	--	--	--	--	--	--	--	0	--	--	--	--	--	0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	50	--	--	--	--	--	50
Risultato netto dell'attività di copertura	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(38)	--	--	--	--	--	(38)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(313)	--	--	--	--	--	(313)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(313)	--	--	--	--	--	(313)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
c) passività finanziarie	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(776)	--	--	--	--	--	(776)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(776)	--	--	--	--	--	(776)
Margine di intermediazione	71.723	(21.679)	1.090	985	438	180	1.124	(226)	(855)	(1.076)	--	--	--	--	--	51.702
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(12.093)	--	(12.093)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(12.095)	--	(12.095)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	2	--	2
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	27	--	27
Risultato netto della gestione finanziaria	71.723	(21.679)	1.090	985	438	180	1.124	(226)	(855)	(1.076)	--	--	--	(12.066)	--	39.636
Spese amministrative	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(18.315)	(10.225)	--	--	--	(28.540)
a) spese per il personale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(18.315)	--	--	--	--	(18.315)
b) altre spese amministrative	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(10.225)	--	--	--	(10.225)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(2.862)	(697)	--	(3.559)
a) impegni e garanzie rilasciate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(327)	--	(327)
b) altri accantonamenti netti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(2.862)	(370)	--	(3.232)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(1.575)	--	(1.575)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(114)	--	(114)
Altri oneri/proventi di gestione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	1.590	--	--	1.590
Costi operativi	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(18.315)	(10.225)	(2.960)	(697)	--	(32.198)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	71.723	(21.679)	1.090	985	438	180	1.124	(226)	(855)	(1.076)	(18.315)	(10.225)	(2.960)	(12.763)	--	7.438
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(2.080)	(2.080)
Utile (Perdita) d'esercizio	71.723	(21.679)	1.090	985	438	180	1.124	(226)	(855)	(1.076)	(18.315)	(10.225)	(2.960)	(12.763)	(2.080)	5.359

Tabella di riconciliazione delle esposizioni creditizie (Gross Book Value – GBV)

	10. Cassa e disponibilità liquide			20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			50. e 60. Derivati			120. Altre attività			Totale		
	banche	clientela	Totale	banche	clientela	Totale	banche	clientela	Totale	banche	clientela	Totale	banche	clientela	Totale	banche	clientela	Totale	banche	clientela	Totale
Tesoreria	174.281	--	174.281	--	41	41	--	--	--	9.939	273.772	283.710	--	835	835	--	--	--	184.219	274.648	458.867
Cassa e disponibilità liquide	174.281	--	174.281	--	--	--	--	--	--	9.939	--	9.939	--	--	--	--	--	--	184.219	--	184.219
Titoli di Stato	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	273.355	273.355	--	--	--	--	--	--	--	273.355	273.355
Altro	--	--	--	--	41	41	--	--	--	--	417	417	--	835	835	--	--	--	--	1.293	1.293
Portafoglio Investimenti Creditizi	--	--	--	--	54.293	54.293	6.517	--	6.517	--	772.285	772.285	--	--	--	--	17.701	17.701	6.517	844.280	850.797
Crediti Performing	--	--	--	--	51.224	51.224	6.517	--	6.517	--	688.018	688.018	--	--	--	--	17.701	17.701	6.517	756.944	763.461
Specialized Lending	--	--	--	--	51.224	51.224	6.517	--	6.517	--	534.732	534.732	--	--	--	--	17.701	17.701	6.517	603.658	610.175
di cui bonds	--	--	--	--	51.224	51.224	6.517	--	6.517	--	98.157	98.157	--	--	--	--	--	--	6.517	149.381	155.898
di cui bonis	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	371.631	371.631	--	--	--	--	17.701	17.701	--	389.332	389.332
di cui poci	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	64.945	64.945	--	--	--	--	--	--	--	64.945	64.945
Leasing	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	57.524	57.524	--	--	--	--	--	--	--	57.524	57.524
Regional Retail & SME	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	95.762	95.762	--	--	--	--	--	--	--	95.762	95.762
Non Performing Exposures	--	--	--	--	3.069	3.069	--	--	--	--	84.267	84.267	--	--	--	--	--	--	--	87.336	87.336
Totale Attività finanziarie e disponibilità	174.281	--	174.281	--	54.334	54.334	6.517	--	6.517	9.939	1.046.057	1.055.996	--	835	--	--	17.701	190.736	1.118.927	1.309.664	

Nota metodologica ai prospetti di riconciliazione con schemi contabili

- Lo Stato patrimoniale attivo riclassificato è aggregato nelle seguenti classi:
 - **Portafoglio di Tesoreria:** include tutte le attività detenute per finalità di gestione della liquidità della Banca. Rientrano in tale classe:
 - le disponibilità liquide comprese nella voce “10. Cassa e disponibilità liquide”;
 - le somme depositate presso istituti bancari/controparti istituzionali e i pronti contro termine attivi compresi nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) crediti verso banche”
 - titoli di Stato sia con business model Hold to Collect sia con business model Hold to Collect and Sell, classificati rispettivamente nelle voci “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso clientela – titoli di debito” e “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
 - tranches di cartolarizzazioni “proprie”: i) note senior con GACS classificate nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso clientela – titoli di debito” e ii) note mezzanine e junior sottoscritte in ottemperanza della c.d. retention rule, classificate nella voce “20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”;
 - strumenti derivati e altri titoli di capitale classificati nella voce 20.
 - **Portafoglio Investimenti creditizi:** include tutti gli investimenti e le erogazioni effettuati dalla Banca nell’ambito dell’attività creditizia core che vengono originati e gestiti secondo il processo del credito definito dai regolamenti e dalle policy interne. Tale portafoglio è suddiviso nei seguenti tre segmenti:
 - **Specialized Lending – Performing:** composto da investimenti ed erogazioni originati dalla nuova Area e costituito dalle operazioni classificabili nelle seguenti asset class:
 - **Bonds and Securitization Financing:** bond e note derivanti da processi di cartolarizzazione di terzi (“Securitization Financing”) classificati nelle voci 40 e 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS) o nella voce 20 per quanto riguarda le tranches mezzanine e junior di cartolarizzazioni originate da terzi;
 - **Syndicated Loans:** syndicated loans esteri, sottoscritti nell’ambito del passporting ottenuto dalla Banca d’Italia e classificati nelle voci 40 o 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS).
 - **POCI UTP e NPL:** acquisizione di crediti deteriorati originati da terzi (cd POCI UTP e NPL) sia nella forma single-name, sia in forma aggregata, per piccoli portafogli, valutati comunque secondo un approccio analitico one to one. Tali attività sono classificate gestionalmente nel portafoglio performing in ragione della prospettiva di recupero superiore all’investimento effettuato ma classificate ai fini degli schemi obbligatori di bilancio (Circolare 262) in stage 3 e compresi nelle voci 40 e 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS);
 - **State Guaranteed Loans:** nuova Origination di crediti in bonis con garanzie speciali del Fondo Medio Credito centrale, Sace e Fondo Europeo degli Investimenti (“MCC/SACE/FEI”) verso clientela corporate. Tali poste sono classificate nelle voci 40 o 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS).
 - **Corporate Lending:** nuova Origination di crediti in bonis verso clientela corporate. Tali poste sono classificate nelle voci 40 o 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS).
 - **Crediti fiscali 110%:** acquisto di crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” (c.d. Crediti Bonus 110%) a seguito di cessione da parte di precedenti acquirenti, classificati contabilmente nella voce “120. Altre attività”.
 - **Regional Retail & SME - Performing:** costituito da tutti gli investimenti creditizi originati dalla rete di filiali della Banca, localizzate in Emilia Romagna. Rientrano in tale portafoglio gestionale le seguenti asset class:
 - **State Guaranteed Loans:** nuova Origination di crediti in bonis con garanzie speciali del Fondo Medio Credito centrale, Sace e Fondo Europeo degli Investimenti (“MCC/SACE/FEI”) verso clientela corporate. Tali poste sono classificate nelle voci 40 o 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS);
 - **Other Retail and Corporate loans:** nuova Origination di crediti in bonis verso clientela Retail e verso piccole e medie imprese. Tali poste sono classificate nelle voci 40 o 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS)
 - **Crediti deteriorati - Organici:** include tutti gli investimenti creditizi originati dalla Banca che si sono deteriorati nel tempo, detenuti con un’ottica di recupero e gestiti sulla base delle linee strategiche identificate nel Piano Operativo di Gestione degli NPL approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione di Solution. Tali crediti deteriorati possono derivare sia dal portafoglio “Specialized Lending” sia dal portafoglio “Regional Retail & SME” e sono compresi nelle voci 40 e 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS).
 - **Attività materiali e immateriali:** sono ricomprese in tale classe le attività materiali e immateriali comprese rispettivamente nelle voci “80. Attività materiali” e “90. Attività immateriali”.
 - **Attività fiscali correnti e differite:** rientrano in tale classe le voci “100. Attività fiscali”.
 - **Altre attività:** la classe accoglie la voce “120. Altre attività”.

- Lo **Stato patrimoniale passivo riclassificato** è aggregato nelle seguenti classi:
 - **Raccolta interbancaria:** include tutti i debiti verso banche centrali e altri istituti bancari inclusi nella voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) debiti verso banche.
 - **Raccolta totale:** include la raccolta "a vista" e "a scadenza" tramite canali fisici e online (anche tramite piattaforme fintech) inclusa nella voce 10.
 - **Altre voci del passivo:** include le voci "20 Passività finanziarie di negoziazione", "40. Derivati di copertura", "60. Passività fiscali", "80. Altre passività", "90. Trattamento di fine rapporto di lavoro"; "100. Fondi per rischi e oneri".
 - **Patrimonio netto:** include tutte le voci di patrimonio netto degli schemi di bilancio.

- Il **Conto Economico riclassificato** è aggregato nelle seguenti classi:
 - **Interessi attivi:** la voce include gli interessi attivi percepiti sul portafoglio tesoreria e investimenti creditizi classificati nelle voci "10. Interessi attivi e proventi assimilati".
 - **Interessi Passivi:** la voce include gli interessi passivi pagati sulla raccolta interbancaria e la Raccolta diretta classificati nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati".
 - **Commissioni nette:** la voce include le commissioni nette comprese nelle voci "40. Commissioni attive" e "50. Commissioni passive".
 - **Altri ricavi:** la voce include tutte le poste comprese nelle voci "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", "90. Risultato netto dell'attività di copertura", "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie" e "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".
 - **Spese per il personale:** la voce include tutte le spese per il personale incluse nella voce "160. a) Spese amministrative – Spese per il personale".
 - **Altre spese amministrative:** la voce include tutte le altre spese amministrative incluse nella voce "160. b) Spese amministrative – Altre spese amministrative".
 - **Altri oneri operativi:** la voce include tutte le poste comprese nelle voci "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e "200. Altri oneri e proventi di gestione".
 - **Rettifiche totali:** la voce include tutte le poste comprese nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie"

MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DELLA BANCA

La Banca ha adottato come modello di amministrazione e controllo quello c.d. “tradizionale”, ritenendolo il più idoneo a garantire al proprio interno l’efficienza della gestione e l’efficacia del sistema dei controlli interni e del governo dei rischi, assegnando quindi:

- la funzione di supervisione strategica al Consiglio di Amministrazione;
- la funzione di gestione all’Amministratore Delegato;
- la funzione di controllo al Collegio Sindacale.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono nominati dall’Assemblea ordinaria dei Soci. Caratteristica essenziale di tale sistema è la separazione tra i compiti di supervisione strategica/gestione della società e le attività di controllo sull’amministrazione/di revisione legale dei conti.

Il **Consiglio di Amministrazione** esercita la funzione di supervisione strategica, assumendo a tal fine le decisioni necessarie e utili per dare attuazione all’oggetto sociale. A tal fine, il C.d.A. è investito di tutti i poteri per l’ordinaria e la straordinaria amministrazione, salvo quelli che per legge o per statuto sono riservati all’Assemblea dei soci. Il Consiglio di Amministrazione, all’atto della nomina, ha valutato positivamente l’adeguatezza della propria dimensione e composizione, aggiornando annualmente il documento di “Composizione quali – quantitativa ottimale” nel contesto del processo di autovalutazione.

L’**Amministratore Delegato**, avvalendosi del supporto della Direzione Generale, cura l’attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti ed è responsabile per l’adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l’aderenza dell’organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e ai requisiti previsti dalla normativa di vigilanza e dal Regolamento interno.

L’organo con funzioni di controllo è rappresentato dal **Collegio Sindacale**, il quale ha la responsabilità di vigilare sull’osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, con particolare riferimento all’adeguatezza dell’assetto amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento, nonché sul rispetto delle regole, delle procedure interne e delle scelte di gestione.

La Direzione Generale è costituita, oltre che dall’Amministratore Delegato, nel ruolo di **Direttore Generale** (come previsto dallo Statuto Sociale della Banca), anche dal **Vice Direttore Generale**. A quest’ultimo possono essere attribuiti autonomi poteri dallo Statuto e/o da specifiche delibere del Consiglio di Amministrazione.

A presidio della corretta gestione delle relazioni intrattenute dalla Banca con parti correlate è stato istituito, sin dall’esercizio 2011, il **Comitato Endo-Consiliare Parti Correlate e Soggetti Connessi**, pienamente operativo e funzionante nel corso del 2025.

In data 14 maggio 2024 il Consiglio di Amministrazione aveva rinnovato la composizione del Comitato Endo-Consiliare Parti Correlate e Soggetti Connessi, nominando quali esponenti l’Avv. Carlo – Enrico Salodini in qualità di Presidente, e la Dott.ssa De Franceschi, in qualità di componente. La Dott.ssa De Franceschi, nel corso del 2024, ha rassegnato le proprie dimissioni, ed è stata sostituita la dott.ssa Maria – Louise Arscott che ricopre ora sia la carica di componente del Consiglio di Amministrazione sia la carica di componente del Comitato Endo-Consiliare Parti Correlate e Soggetti Connessi.

Il soggetto incaricato della **revisione legale dei conti**, nell’ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d’esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

La revisione legale dei conti della Banca è affidata alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., nominata su proposta motivata del Collegio sindacale dall’Assemblea ordinaria dei Soci che ne ha determinato il corrispettivo per l’intera durata dell’incarico e gli eventuali criteri per l’adeguamento dello stesso. L’incarico in essere alla data di approvazione del presente documento ha la durata di nove esercizi e si concluderà con l’approvazione del bilancio di esercizio 2026 della Banca. L’Assemblea dei soci ha la facoltà di revocare l’incarico, sentito il Collegio sindacale, qualora ricorra una giusta causa.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.lgs. n. 39/2010. Qualora degli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società di revisione incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Inoltre, ai sensi del D.lgs. 231/2001, la Banca si è dotata dell'**Organismo di Vigilanza** (di seguito anche OdV) nominato dal Consiglio di Amministrazione a presidio della responsabilità d'impresa. L'OdV è attualmente composto da due membri esterni e da un membro interno. All'OdV sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto a tali documenti e di ispezione presso tutte le strutture, le Funzioni, le Filiali, i centri operativi della Banca. Tali poteri sono ad esso attribuiti collegialmente. Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza agisce in totale indipendenza rispetto a qualunque altro Organo e/o struttura della Banca. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige un verbale su apposito registro. Con frequenza almeno annuale riferisce sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione.

Nella scelta del modello di amministrazione e controllo, la Banca ha tenuto conto della propria struttura proprietaria, del grado di apertura al mercato del capitale di rischio, delle dimensioni e della complessità operativa della stessa, nonché degli obiettivi strategici di medio e lungo periodo della Società. L'adozione del sistema c.d. "tradizionale" è, pertanto, ritenuta coerente per una società, come Solution Bank, avente dimensioni contenute e appare idonea ad assicurare l'efficienza della gestione, l'efficacia dei controlli, l'ottimale articolazione delle funzioni e il contenimento dei costi di gestione. Il modello tradizionale ha dimostrato, nel corso del tempo, di garantire il consolidamento del proprio ruolo di Banca locale radicata nel territorio; allo stesso tempo è ritenuto idoneo anche a supportare la Banca nel percorso di internazionalizzazione e di specializzazione in "corporate & investment bank" che la stessa sta perseguendo a seguito dell'ingresso di "SC Lowy" nella compagine sociale come socio di riferimento. Alla luce di tali considerazioni non si prevedono operazioni tali da rendere necessaria la modifica del modello di amministrazione e controllo attualmente in essere.

La struttura organizzativa della Banca è altresì descritta e opera secondo quanto previsto nel Regolamento Generale. Di seguito si riportano le principali aree, funzioni e uffici:

- Specialized Lending (Corporate Lending & Leverage Finance / Real Estate & Special Situation);
- Rete Territoriale;
- Leasing;
- Chief Lending Officer;
- Risk Office;
- Area Compliance e Antiriciclaggio;
- Internal Audit;
- Chief Financial Officer;
- Operations & IT;
- Affari Legali e Societari;
- Risorse Umane e Comunicazione;
- Ufficio Reclami.

Le Funzioni Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Internal Audit riportano al Consiglio di Amministrazione, gli altri uffici riportano direttamente al CEO – Direttore Generale.

A supporto dell'attività gestionale e dell'efficace dialettica interna, la Società ha istituito alcuni comitati specializzati con riferimento ai principali processi aziendali, le cui competenze – disciplinate da specifici regolamenti – possono così essere sintetizzate. In sintesi:

- Comitato di Direzione;
- Organo Deliberante del Credito;
- Comitato ALCO e Rischi;
- Comitato Rischi Operativi;
- Comitato Sostenibilità;
- Comitato Nuovi Prodotti, Mercati e Reti Terze;

- Comitato Crisi;
- Comitato Monitoraggio Crediti e Investimenti;
- Comitato disciplinare.

Il Consiglio di Amministrazione istituisce i Comitati Direzionali al fine di supportare l'Amministratore Delegato e la Direzione Generale nello svolgimento delle loro attività.

I Comitati Direzionali possono essere organi informativi, consultivi, propositivi o deliberativi per i rispettivi ambiti di competenza. Nell'ambito del presidio di propria competenza, svolgono le funzioni loro assegnate fermo restando quelle attribuite agli Organi Aziendali. I Comitati Direzionali non si sostituiscono alle funzioni aziendali nelle rispettive responsabilità.

Per maggiori dettagli in merito al Modello di Amministrazione e controllo della Banca, si rimanda alla sezione di Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DELLA BANCA

Al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo. Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni della Banca, predisposta in coerenza con le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate con la Circolare della Banca d'Italia n.285/2013.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Inoltre, il Sistema dei Controlli Interni della Banca, al fine di assumere una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali e rivestire un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale deve:

- assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), nonché l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse ad ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati della Banca in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi;
- assicurare che il personale sia portato a conoscenza delle componenti del sistema dei controlli interni e delle principali regolamentazioni interne in materia (e.g. Regolamento Compliance), nonché delle modifiche sostanziali a esse apportate.

Inoltre, requisito essenziale per un Sistema dei Controlli Interni completo e funzionale è l'esistenza di una organizzazione aziendale adeguata ad assicurare la sana e prudente gestione delle banche e l'osservanza delle disposizioni loro applicabili.

A tal fine, la Banca pone in essere le seguenti soluzioni organizzative e procedurali:

- i processi decisionali e l’affidamento di funzioni al personale sono formalizzati e consentono l’univoca individuazione di compiti e responsabilità e sono idonei a prevenire i conflitti di interessi. In tale ambito, deve essere assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l’esercizio delle responsabilità a esso attribuite;
- il processo di gestione dei rischi è efficacemente integrato. Sono considerati parametri di integrazione, riportati a titolo esemplificativo e non esaustivo: la diffusione di un linguaggio comune nella gestione dei rischi a tutti i livelli della Banca; l’adozione di metodi e strumenti di rilevazione e valutazione tra di loro coerenti (ad es., un’unica tassonomia dei processi e un’unica mappa dei rischi); la definizione di modelli di reportistica dei rischi, al fine di favorirne la comprensione e la corretta valutazione, anche in una logica integrata;
- l’individuazione di momenti formalizzati di coordinamento ai fini della pianificazione delle rispettive attività; la previsione di flussi informativi su base continuativa tra le diverse funzioni in relazione ai risultati delle attività di controllo di propria pertinenza; la condivisione nella individuazione delle azioni di rimedio;
- i processi e le metodologie di valutazione, anche a fini contabili, delle attività aziendali sono affidabili e integrati con il processo di gestione del rischio. A tal fine; le metodologie di valutazione sono robuste, testate sotto scenari di stress e non fanno affidamento eccessivo su un’unica fonte informativa; la valutazione di uno strumento finanziario è affidata a un’unità indipendente rispetto a quella che negozia detto strumento; le risultanze di valutazioni basate su metodi quantitativi sono integrate da valutazioni qualitative per mitigare il rischio di modello;
- le procedure operative e di controllo devono: minimizzare i rischi legati a frodi o infedeltà dei dipendenti; prevenire o, laddove non sia possibile, attenuare i potenziali conflitti d’interesse; prevenire il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo;
- lo sviluppo e la gestione del sistema informativo e dei rischi di natura informatica e di sicurezza sono effettuati nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di controllo da quelle di supervisione e gestione;
- i livelli di continuità operativa garantiti sono adeguati e conformi alle normative di vigilanza prudenziale;
- la normativa e la documentazione sono costantemente aggiornate.

Il Sistema dei Controlli Interni è annualmente soggetto a valutazione da parte dei vertici aziendali per accertarne l’adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, ai principi e agli obiettivi indicati nel regolamento interno.

A prescindere dalle strutture dove sono collocate, si possono individuare le seguenti tipologie di controllo:

- i controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”) sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative, ovvero eseguiti nell’ambito del back office. La Banca massimizza il ricorso a controlli di linea incorporati all’interno delle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell’operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall’ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- i controlli sui rischi e sulla conformità (cd. “controlli di secondo livello”), hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
 - la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
- la revisione interna (cd. “controlli di terzo livello”), è volta ad individuare la violazione delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità e l’adeguatezza, in termini di efficienza e di efficacia, del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo, con cadenza determinata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell’ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi,

salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

La Banca ha istituito, come da normativa vigente, le seguenti funzioni aziendali di Controllo, permanenti, indipendenti e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di conformità alle norme (Compliance);
- Funzione antiriciclaggio (AML);
- Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza;
- Funzione di revisione interna (Internal Audit).

La Banca, a far data dal 1° gennaio 2025, ha re-internalizzato la Funzione di Internal Audit, attribuendo il ruolo di Chief Audit Officer al Dott. Claudio Giorgetti. La funzione, che consta attualmente di due risorse, ha mantenuto un supporto consulenziale esterno da parte della funzione uscente per l'anno 2025 che è stato confermato anche per il biennio 2026-2027. Inoltre, nel corso del 2026 è previsto l'ingresso di un'ulteriore risorsa volta a incrementare ulteriormente il presidio garantito dalla funzione di controllo di terzo livello e la profondità delle verifiche condotte e previste nel proprio piano delle attività deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto attiene le tematiche inerenti la Privacy, Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato un Data Protection Officer (in seguito "DPO"), quale figura cardine nell'ambito del complessivo Modello Organizzativo di Data Protection adottato dalla Banca ed in linea con i requisiti stabiliti dal Regolamento generale sulla protezione dei dati n. 2016/679 (o GDPR, General Data Protection Regulation). Al DPO è attribuito il ruolo di facilitare e garantire l'osservanza della normativa in materia di Data Protection, supervisionando e vigilando la corretta attuazione dei principi dalla stessa sanciti il DPO viene tempestivamente e adeguatamente coinvolto in tutte le questioni riguardanti la protezione dei dati personali, mantenendo il segreto e la riservatezza in merito all'adempimento dei propri compiti. L'Art. 39 del GDPR definisce i compiti specifici del DPO. Nominato dal Titolare del trattamento dei dati, il DPO non riveste una posizione che comporti la definizione delle finalità o delle modalità di trattamenti dei dati personali, rispondendo direttamente al vertice aziendale. A far data dal 1° gennaio 2026 il ruolo di DPO è stato attribuito al Dott. Marco Chiarini, in forza all'Area Affari Legali e Societari.

La Banca, al fine di garantire che la gestione dei reclami sia svolta con la dovuta autonomia ed equilibrio, si è dotata di un Ufficio Reclami a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, il cui responsabile viene nominato dal Consiglio di Amministrazione. Al fine di mitigare l'eventuale insorgenza di conflitti di interesse, l'Ufficio Reclami è pertanto indipendente dalle strutture commerciali, è dotato di adeguate risorse professionali e di strumenti idonei ad assicurare risposte tempestive ed esaustive.

Per maggiori dettagli in merito al Modello di Amministrazione e controllo della Banca, si rimanda alla sezione di Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

FUNZIONI ESSENZIALI O IMPORTANTI (FEI)

In ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa esterna di riferimento, la Banca, con riguardo alle Funzioni Essenziali o Importanti (FEI) si è dotata di una specifica figura denominata "referente interno per le attività esternalizzate", c.d. "Referente FEI", cui è assegnato il compito di controllare il corretto funzionamento delle stesse e gestire i rischi connessi, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del Fornitore di servizi, attraverso la verifica dei presidi definiti e il monitoraggio del livello di servizio erogato; inoltre, il Referente FEI, supporta il processo di pianificazione delle esternalizzazioni e il costante monitoraggio degli interventi di mitigazione dei rischi individuati assicurando l'informativa agli Organi aziendali, alle funzioni operative coinvolte e alle funzioni di controllo in merito alle azioni di risoluzione intraprese e allo stato di realizzazione delle stesse.

In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l’informativa agli organi aziendali sullo stato e l’andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

Nell’espletamento di tali attività, il Referente interno delle attività esternalizzate si interfaccia, laddove applicabile e necessario, con il Referente operativo volta per volta coinvolto nel processo interessato dall’esternalizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha assegnato l’incarico di “Referente FEI” al Chief Operating Officer della Banca, mantenendo internamente il presidio delle “Funzioni Esternalizzate Importanti” così da garantire il controllo dei livelli di servizio delle attività esternalizzate ed il presidio sui rischi connessi dell’esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da eccessiva concentrazione e/o potenziali conflitti di interesse.

LA FUNZIONE ICT E LA FUNZIONE DI SICUREZZA INFORMATICA

Gestione del rischio ICT, terze parti e Funzioni Esternalizzate

In linea con il Regolamento DORA e le disposizioni di vigilanza della Circolare 285, la Banca ha implementato un quadro di gestione del rischio ICT solido e documentato. La Funzione ICT garantisce la resilienza delle infrastrutture, monitorando l’efficienza operativa e la disponibilità dei sistemi. Coerentemente con il principio di proporzionalità, la Banca assicura un elevato livello di protezione proporzionato alla propria dimensione e profilo di rischio, focalizzandosi sulla prevenzione, rilevazione e ripristino tempestivo dei servizi.

La Banca esercita un monitoraggio continuo sulle funzioni esternalizzate, in particolare verso l’IT provider strategico Allitude S.p.A. Tale controllo è integrato nel registro delle informazioni sui servizi ICT forniti da terze parti, come richiesto regolamento DORA. La supervisione si basa sulla valutazione dei Service Level Agreements (SLA), esecuzione di attività di testing e processi di audit trasparenti. Le relazioni di EDP-Audit sono analizzate dal referente aziendale per le FEI (Funzioni Esternalizzate Essenziali o Importanti) per garantire nel continuo integrità e conformità.

Sicurezza informatica e test di resilienza

La funzione ICT, nell’ambito della sicurezza informatica, presidia la protezione degli asset digitali attraverso strategie di *cyber hygiene* (*aggiornamenti e manutenzioni; gestione degli accessi, formazione e diffusione della cultura del rischio*) e attività di testing basato sul rischio. Annualmente vengono eseguite attività di Threat Intelligence, Vulnerability Assessment e Penetration Test per identificare e mitigare le vulnerabilità. In riferimento alla Incident Governance, la Banca ha inoltre strutturato un processo di gestione e segnalazione degli incidenti ICT gravi, garantendo la conformità alle tempistiche e alle modalità previste dalle Autorità di Vigilanza di Cybersicurezza nazionale.

Sistemi di controllo e Business Continuity

Oltre alle attività di primo livello svolte dalla Funzione ICT è inoltre stata demandata alla funzione di Risk Management la funzione di controllo interno di secondo livello per la gestione dei rischi ICT e di sicurezza, in conformità al 50° e 51° aggiornamento della Circolare 285. In relazione alla Business Continuity si segnala che l’integrità dei dati è protetta da policy di backup e disaster recovery avanzate, integrate in piani di comunicazione delle crisi che assicurano trasparenza verso clienti e stakeholders in caso di gravi disservizi. La polizza Cyber Risk adeguata completa il set di misure di mitigazione del rischio residuo.

Attività 2025 e 2026

Nel corso del 2025, la Banca ha consolidato il proprio percorso di adeguamento normativo avvalendosi della collaborazione strategica della divisione *Cyber and Tech Risk* di una primaria società di consulenza specialistica. Tale accordo biennale ha permesso di finalizzare l'architettura del Registro delle Informazioni (ROI), pilastro fondamentale del Regolamento DORA.

In particolare, le attività si sono concentrate su:

- Asset Management e Risk Assessment: Revisione degli attributi di classificazione degli asset ICT e analisi d'impatto sulle funzioni aziendali critiche.
- Third-Party Risk Management: Mappatura estesa dell'intera catena di fornitura (inclusi i sub-fornitori TIC), con la predisposizione di programmi di aggiornamento in riferimento alle clausole e presidi contrattuali per garantire la piena conformità ai nuovi standard di resilienza.
- Sicurezza Proattiva: Implementazione di servizi di Threat Intelligence sugli asset a maggior criticità e conduzione di Resiliency Testing (test di intrusione logica e fisica).
- Crisis Management: Esecuzione di simulazioni Table-Top, volte a testare l'efficacia dei processi decisionali e dei piani di risposta in caso di incidenti gravi.
- Revisione armonica del framework regolamentare interno: contestualmente all'avvio del percorso evolutivo la banca ha provveduto ad aggiornare la propria normativa interna con l'obiettivo di garantire il pieno recepimento, a livello trasversale e in ogni comparto aziendale, degli impatti derivanti dalle novità regolamentari (DORA e Circolare 285). Tale attività assicura la coerenza tra le policy interne, le procedure operative e il sistema dei controlli interni, consolidando una cultura di resilienza condivisa.

Per l'esercizio 2026, la Banca prevede di dare piena continuità a tali direttrici, focalizzandosi sul mantenimento dinamico del Registro ROI e sull'affinamento dei test di resilienza, al fine di garantire un presidio costante e adattivo rispetto all'evoluzione delle minacce cyber.

IL PERSONALE (HR)

La situazione del personale al 31 dicembre 2025 prevedeva un organico di complessivi n. 179 lavoratori dipendenti (n.9 in più rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente).

	2025	2024	Var. ass.	Var. %
Dipendenti totali a fine periodo	179	169	10	5,92%
Strutture Centrali	91	79	12	15,19%
Rete Territoriale	66	71	-5	-7,04%
Specialized Lending (ufficio di Milano)	13	11	2	18,18%
Area Leasing	9	8	1	12,50%
Dirigenti	15	14	1	7,14%
Quadri direttivi	67	62	5	8,06%
Aree Professionali	97	93	4	4,30%
Personale maschile (% su totale)	58,66%	59,17%	-0,51%	
Personale femminile (% su totale)	41,34%	40,82%	0,52%	

L'organico di **Direzione** può essere così suddiviso:

- 90 colleghi che hanno sede presso le due sedi direzionali di Bologna (di cui 7 appartenenti all'Area Specialized Lending) e Forlì;
- 14 colleghi che hanno sede a Milano, di cui 13 appartenenti all'Area Specialized Lending;
- 9 colleghi che hanno sede a Modena, appartenenti all'Area Leasing.

per un totale in n. 37 Unità Organizzative.

Si aggiungono all'organico della Direzione, i dipendenti appartenenti all'**Area Rete Territoriale**, che risultano essere n. 66 dipendenti, allocati su 10 Filiali e 4 Unità di supporto alla Rete.

Nel 2025 Solution Bank ha proseguito la collaborazione con l'Università di Bologna e con l'Università Luigi Bocconi di Milano per l'avvio di tirocini all'interno della Banca nelle Strutture di Direzione, una misura formativa di politica attiva che ha permesso a candidati neolaureati di vivere temporanee esperienze all'interno degli uffici della Banca, arricchendo il proprio bagaglio di conoscenze.

Al 31 dicembre 2025 oltre al personale dipendente di cui sopra erano in attivo:

- n. 1 stagista presso l'Area Specialized Lending.

Le chiusure di rapporti di lavoro dipendente nel corso del 2025 sono state complessivamente 10, tutte relative a dimissioni volontarie e di cui n. 1 relativa ad un contratto a tempo determinato, cessato prima della scadenza.

Le assunzioni sono state complessivamente 20, di cui n. 2 presso l'area Rete Territoriale (uffici di supporto alla Rete), n. 2 presso le Filiali della Rete Territoriale, n. 1 presso gli uffici di Modena in carica all'Area Leasing, n. 8 presso la DG di Bologna, n. 1 presso la DG di Forlì, n. 6 presso gli uffici di Milano.

Tutta la gestione delle Risorse Umane è stata guidata dal principio di estrema attenzione all'andamento dei costi del personale e di riallocazione, ottimizzazione e motivazione delle risorse stesse. La finalità della direzione rimane quella di sostenere il progetto strategico e la crescita organica della Banca, incrementando attraverso assunzioni di qualità, il livello complessivo delle competenze della Banca.

Formazione

La Banca considera la formazione del personale un investimento determinante e imprescindibile per differenziarsi dai competitors, un'attività che consente all'azienda di valorizzare le persone presenti in azienda e di migliorarne le competenze e le relative prestazioni.

La Banca, predisponendo percorsi ad hoc per l'apprendimento e lo sviluppo di nuove conoscenze e competenze, ha preparato i dipendenti a fornire consulenze di alto livello, elemento che costituisce forse più di altri l'aspetto veramente inimitabile della relazione con la clientela e lo strumento strategico per espandersi in nuovi settori e mercati.

La formazione è uno strumento per migliorare le dinamiche aziendali, ma anche per rafforzare le relazioni tra i membri del team, è un mezzo che permette alla Banca di raggiungere i propri obiettivi, e continua ad avere un ruolo decisivo in un contesto come Solution Bank, in continua evoluzione e dove il management deve essere pronto a fronteggiare e gestire i cambiamenti, arricchendo le proprie competenze specifiche e manageriali.

Come negli anni scorsi, anche per il 2025, la formazione è stata caratterizzata da sessioni formative in presenza e da formazione a distanza.

In ambito AML, dopo aver erogato nel corso del 2024 formazione in presenza rivolta a tutta la Rete Territoriale e all'intera Area Specialized Lending, la Banca nel corso del 2025 ha iniziato a pianificare slot formativi ad hoc, con la partecipazione congiunta, come docenti, del Responsabile interno dell'Ufficio AML e di formatori esterni di una primaria società per la formazione specialistica.

La formazione obbligatoria di aggiornamento in ambito IVASS/MIFID, rivolta all'intera Rete Commerciale, si è conclusa a fine novembre 2025 con esito positivo per tutti i partecipanti.

L'utilizzo della formazione e-learning ha permesso ai colleghi, sia di Rete che di Direzione Generale, di poter fruire della formazione obbligatoria in ambito normativo, rivolta a tutti i dipendenti della Banca, in modalità FAD, sulla tematica USURA e su ESG.

La formazione e-learning fornisce ai partecipanti maggiore flessibilità nella gestione del tempo e permette alla Banca di ridurre i costi legati agli spostamenti del personale e all'affitto degli spazi fisici dove ospitare le lezioni frontali.

Nel 2025 Solution Bank ha erogato la formazione prevista dal Piano Formativo Aziendale e dal Piano Formativo Digitale, entrambi sottoscritti a dicembre 2024 e finanziati dal Fondo Banche Assicurazioni (Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua dei dipendenti delle imprese operanti nei settori del Credito e delle Assicurazioni); i due piani formativi hanno permesso alla Banca di finanziare una serie di attività formative con l'obiettivo di rafforzare le competenze delle Risorse Umane dell'Azienda e incentivarne la crescita professionale.

Di seguito un breve focus della formazione di maggior rilievo erogata dalla Banca nel 2025:

- il Percorso di mantenimento annuale IVASS/MIFID/EFPA - *“APPROCCI E METODI PER UNA CONSULENZA PATRIMONIALE OPERATIVA”* ha visto coinvolti i Direttori di Filiale, i Wealth Manager e i Consulenti Personal della rete Territoriale, che si è concluso a novembre 2025.
- È continuata la formazione collegata al *Piano di Change Management*, che ha visto coinvolti attivamente tutto il team manageriale e tutto il personale della Banca, con l'obiettivo di migliorare il clima interno, le performance individuali e la capacità di adattamento in un contesto in evoluzione.
- Nel 2025 è continuato il *Percorso di Talent Management*, un percorso di sviluppo professionale pensato per valorizzare i talenti aziendali, offrendo loro l'opportunità di acquisire competenze strategiche e favorire la crescita professionale. Ai colleghi e alle colleghe è stato messo a disposizione un percorso di mentoring con una primaria società di coaching che ha registrato riscontri ampiamente positivi, sia in termini di partecipazione sia di qualità dei contenuti e delle attività proposte.
- La Banca ha organizzato una serie di incontri formativi all'interno del *“Progetto Pari Opportunità”*, sulla tematica «Violenze e Molestie di Genere», rivolte a tutti i colleghi e le colleghe dell'azienda, confermando l'impegno di Solution Bank nella promozione di un ambiente di lavoro rispettoso e inclusivo.
- Come per gli anni scorsi, anche nel corso del 2025, sempre all'interno del percorso *“Strumenti di conciliazione Vita-Lavoro”*, la Banca ha organizzato due giornate formative, dedicate ai colleghi-genitori, al fine di permettere a questi colleghi di sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie abitudini, per migliorare l'equilibrio personale e professionale.
- Nel corso del 2025 la Banca, come previsto dalla normativa, ha erogato la formazione obbligatoria per tutti i dipendenti in modalità FAD, sulla tematica USURA e su ESG, di complessive 5 ore (1 ora USURA e 4 ore ESG).

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca pone particolare attenzione in occasione del compimento di operazioni con Parti Correlate, rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale, nonché la regolamentazione di cui agli artt. 53 e 136 del TUB, agli art. 2391 c.c. e 2391 bis c.c. ed alle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia di cui alla circolare n. 285/2013.

A presidio della corretta gestione delle relazioni intrattenute dalla Banca con parti correlate è stato istituito, sin dall'esercizio 2011, il Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi, pienamente operativo e funzionante nel corso del 2025.

In data 14 maggio 2024 il Consiglio di Amministrazione aveva rinnovato la composizione del Comitato Endo-Consiliare Parti Correlate e Soggetti Connessi, nominando quali esponenti l'Avv. Carlo – Enrico Salodini in qualità di Presidente, e la Dott.ssa De Franceschi, in qualità di componente. La Dott.ssa De Franceschi, nel corso del 2024, ha rassegnato le proprie dimissioni, ed è stata sostituita la dott.ssa Maria – Louise Arscott che ricopre ora sia la carica di componente del Consiglio di Amministrazione sia la carica di componente del Comitato Endo-Consiliare Parti Correlate e Soggetti Connessi.

Sulla base di quanto indicato nella *“Procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi”* in uso presso la Banca, anche le operazioni concluse con il personale c.d. più rilevante – come identificato annualmente ai sensi della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia – vengono ricomprese all'interno del perimetro delle procedure deliberative per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi.

A norma degli artt. 2391 c.c. (Interessi degli amministratori), 2391 bis c.c. (Operazioni con parti correlate), 53 del TUB (Rischi verso soggetti collegati) e 136 del TUB (Obbligazioni degli esponenti aziendali), la Banca ha adottato le seguenti regole:

- gli amministratori danno notizia al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della Banca di ogni eventuale interesse che abbiano, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione della Banca, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata;
- le attività di rischio e ogni altro rapporto di natura economica con soggetti collegati sono deliberati con modalità che garantiscano l'oggettività delle valutazioni;
- le operazioni concluse direttamente o indirettamente dagli esponenti aziendali vengono deliberate secondo le modalità previste dall'art.136 del Testo Unico Bancario e dall'art. 2391 c.c., ove applicabili;
- le fasi di censimento delle parti correlate e di rilevazione/gestione delle operazioni poste in essere con le stesse, sono supportate da apposite procedure interne, periodicamente revisionate. A partire dall'esercizio 2026, il perimetro dei soggetti connessi è stato esteso, su base volontaria, anche agli eventuali: i) professionisti associati (es. Commercialisti, Avvocati), in caso di Esponente Aziendale contitolare di uno Studio Associato; ii) Clienti (di un Esponente Aziendale) che rappresentano una % pari o superiore al 15% del fatturato complessivo su base annua rilevato al 31 dicembre di ogni anno;
- le attività di rischio della Banca nei confronti di soggetti collegati (parti correlate e soggetti ad essa connessi) devono essere inferiori alle percentuali dei "Fondi Propri" definite da Banca d'Italia. Non risultano esposizioni nei confronti di Parti Correlate e Soggetti ad esse connessi eccedenti i limiti normativamente previsti;
- vengono effettuati specifici controlli sull'andamento delle relazioni con parti correlate.

Il Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi nel corso dell'esercizio 2025 si è riunito n. 6 volte per esprimere le proprie valutazioni ed eventuali pareri (se previsti) in merito a operazioni che prevedevano o potevano prevedere la partecipazione di Soggetti Collegati.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state deliberate operazioni con Parti Correlate con parere sfavorevole o condizionato da parte del Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi. Per il dettaglio delle esposizioni esistenti a fine 2025 nei confronti delle Parti Correlate e Soggetti Connessi e delle operazioni effettuate nel corso del 2025, si rinvia al contenuto della Parte H della Nota Integrativa, nella quale è stata fornita l'informativa richiesta dal principio contabile internazionale IAS 24.

RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2° n° 2, del C.C., si porta a conoscenza dell'Assemblea che:

- la Vostra Banca, dal 4 dicembre 2025 controlla, in base a quanto previsto dal principio contabile IFRS 10, il veicolo di cartolarizzazione Cashnova 2;
- la Vostra Banca, dal 1° dicembre 2022, è controllata SC Lowy Financial (Lux) S.à.r.l., che ne ha acquisito la proprietà da SC Lowy Financial (HK) Limited, società entrambe appartenenti al Gruppo SC Lowy;
- la Vostra Banca viene consolidata, con il metodo integrale, all'interno del bilancio del Gruppo SC Lowy da parte della capogruppo SC Lowy Partners (Cayman) Ltd;
- in data 6 luglio 2023 Banca d'Italia e la Commission de Surveillance du Secteur Financier ("CSSF") del Lussemburgo hanno accolto l'istanza di esenzione ad assumere il ruolo di capogruppo ai sensi dell'art. 60-bis, co. 3, D.Lgs. 385/1993 e della Parte 1, Titolo I, Cap. 2, Sezione IV delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche – Circolare 285/2013 avanzata da parte di SC Lowy Financial (Lux) S.à.r.l.
In tale contesto, in ragione anche del controllo di diritto ai sensi dell'art. 2359 c.c., SC Lowy Financial (Lux) S.a.r.l. si è impegnata a non esercitare attività di gestione e coordinamento in relazione alla Banca e ad astenersi dall'assumere decisioni gestionali, operative o finanziarie che la riguardino e a fornire alla Banca i dati e le informazioni necessarie a garantire la conformità alle normative di vigilanza pertinenti. Il Consiglio di Amministrazione, alla luce anche delle intervenute modifiche all'assetto societario, ha ritenuto opportuno aggiornare i pareri pro-veritate tempo per tempo acquisiti sul tema della Direzione e Coordinamento di cui all'art. 2497 sexies c.c. Alla luce degli ulteriori approfondimenti svolti, sentito anche il Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, alla data di stesura della presente relazione, la Banca non sia stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di SC Lowy Financial (Lux) S.à.r.l. e/o dei soggetti che esercitano il controllo su quest'ultima.
- la Vostra Banca detiene:
 - una partecipazione in Veneto Banca S.p.A. in LCA pari a n° 146.850 azioni acquistate nel 2011 al prezzo di euro 39,50 per azione, per un investimento complessivo di euro 5.800.575. A seguito dei noti eventi che hanno interessato la Banca, la partecipazione risulta interamente svalutata;
 - una partecipazione allo schema volontario del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi per l'intervento effettuato su Cassa di Risparmio di Cesena che risulta essere completamente svalutata;
 - una partecipazione, del valore di 1.715 euro (numero azioni possedute pari a 79), in Allitude S.p.a. – già Servizi Bancari Associati S.p.A. (S.B.A.), società che fornisce e gestisce in outsourcing la piattaforma informatica di cui si avvale la Banca;
 - una partecipazione nella Società Bedeschi S.p.a. rappresentata da n. 400.000 strumenti finanziari partecipativi (SFP), partecipazione che risulta interamente svalutata;
 - una partecipazione, del valore di 341 euro (numero azioni possedute 87), in AMCO;
 - una partecipazione in CBI S.C.P.A. Società Benefit, attore centrale nell'ecosistema dei pagamenti e del "transaction banking" in Italia, pari a n° 634 azioni, partecipazione che risulta interamente svalutata. Nato principalmente come consorzio che gestiva lo standard per il Corporate Banking Interbancario, oggi è una vera e propria tech company che connette banche, imprese e Pubblica Amministrazione.

DATI SULLE AZIONI PROPRIE O SULLE QUOTE O AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2° nn. 3 e 4, del C.C., si porta a conoscenza dell'Assemblea che:

- alla data di chiusura dell'esercizio 2025, la Vostra Società non deteneva, né direttamente né per interposta persona, alcuna propria azione nel portafoglio di proprietà;
- non sono state attuate, nel corso del 2025, operazioni in conto proprio aventi per oggetto la compravendita di proprie azioni sociali;

- alla data di chiusura dell'esercizio 2025, la Vostra Società non deteneva, né direttamente né per interposta persona, partecipazioni in società controllanti.

INFORMAZIONI RELATIVE A PROBLEMATICHE CIRCA L'IMPATTO AMBIENTALE DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE

Pur non ritenendosi significativo e misurabile l'impatto ambientale causato dall'attività aziendale, nel corso del 2025 sono proseguite le iniziative avviate nel corso dei precedenti esercizi, ispirate a una filosofia ad "impatto zero".

La Banca continua, infatti, a prestare la massima attenzione all'ambiente e a cercare di individuare soluzioni operative che garantiscano il minor impatto ambientale, ove applicabili concretamente e compliant con i servizi svolti.

La Banca, ai sensi della Direttiva UE 2022/2464 sul reporting di sostenibilità delle imprese ("Direttiva CSRD" corporate sustainability reporting directive), pubblicata il 16 dicembre 2022 nella Gazzetta Ufficiale UE ed entrata in vigore il 6 marzo 2023, a seguito dello "stop the clock" deliberato dal Parlamento UE il 3 aprile 2025, non è obbligata alla redazione del report di sostenibilità in allegato al bilancio di esercizio.

A prescindere da tale obbligo normativo, la Banca sta progressivamente ampliando su base volontaria il perimetro informativo e di monitoraggio degli aspetti legati alla rendicontazione di sostenibilità, inclusa anche la rappresentazione fornita in questa specifica sezione.

1. Premessa

Alla luce della crescente rilevanza dei fattori climatici e ambientali e della normativa ESG per il sistema Bancario, la Banca ha scelto di dedicare a tali aspetti una specifica sezione della presente Relazione al fine di illustrare le attività adottate per il recepimento dei fattori ESG nelle strategie e nell'operatività aziendale e di rendicontare le iniziative in corso per l'allineamento alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali emanate dalla Banca d'Italia l'8 aprile 2022.

Nella definizione di tale attività, la Banca ha tenuto conto del quadro normativo di riferimento ESG che si è delineato a livello europeo ed è stato recepito a livello nazionale, con particolare riferimento alla Tassonomia UE in materia di attività sostenibili, alla normativa riguardante i rischi ESG e alle nuove discipline in materia di product governance, prodotti, standards e labels e informativa non finanziaria. Tutto ciò nel quadro più generale delle policy internazionali emanate in favore della crescita sostenibile, ambito nel quale si colloca la normativa ESG, a partire dall'Agenda 2030 e dai correlati Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e dagli Accordi di Parigi e tenendo conto dei documenti di programmazione definiti a livello europeo, quali il Piano d'Azione per finanziare la crescita sostenibile proposto dalla Commissione Europea, il Green Deal e il Piano d'Azione del pilastro dei diritti sociali, affiancati a livello nazionale dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Le attività sviluppate dalla Banca in ambito ESG sono state sistematizzate a inizio 2023 nel Piano triennale 2023-2025 di iniziative ESG approvato dal Consiglio di Amministrazione, richiesto dalla Banca d'Italia entro la scadenza del 31 marzo 2023 con la Nota informativa "Indagine tematica sul grado di allineamento delle LSI alle Aspettative di vigilanza ai rischi climatici e ambientali" pubblicata il 24 novembre 2022.

Le n. 12 Aspettative di Vigilanza ESG dell'8 aprile 2022 contengono un primo insieme di indicazioni rivolte alle banche less significant, di cui Solution Bank fa parte, in merito alla integrazione dei rischi climatici e ambientali nel governo societario, nel modello di business e nelle strategie aziendali, negli assetti organizzativi interni e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato. Con la pubblicazione delle Aspettative, in particolare, la Banca d'Italia ha sollecitato le banche less significant a svolgere approfondimenti e valutazioni volte a verificare il grado di rilevanza delle tematiche sulla propria operatività e a definire soluzioni coerenti con l'effettivo grado di esposizione ai rischi in funzione della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte. La Nota della Banca d'Italia del 24 novembre 2022 ha indicato inoltre i principali punti di attenzione che le banche less significant devono considerare per lo sviluppo delle proprie attività ed iniziative ESG, evidenziando le migliori prassi emerse dall'indagine tematica svolta.

In linea con tali raccomandazioni, il Piano triennale di iniziative ESG della Banca, che è stato redatto a seguito di un'accurata fase di approfondimento effettuata con il supporto di strutture consortili e di qualificati consulenti esterni, riepiloga le attività avviate dalla Banca nei singoli ambiti e la programmazione di massima degli interventi per l'integrazione dei fattori ESG.

Successivamente, nel mese di settembre 2023 Banca d'Italia ha condiviso con il settore Bancario e con l'ABI (in occasione della Tavola Rotonda del 7 settembre 2023) le principali risultanze dell'analisi dei piani triennali approvati dalle banche. Successivamente, nel mese di dicembre 2023, l'Autorità di Vigilanza ha pubblicato due documenti: i) "Piani d'azione sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle banche less significant: principali evidenze e buone prassi", ii) "Impatti contabili dei rischi climatici e ricognizione delle disclosure ESG. Prime evidenze sulle banche italiane". Nel primo documento Banca d'Italia ha illustrato le principali evidenze emerse dall'analisi dei piani di azione delle LSI e aggiornato le principali buone prassi osservate; nel secondo documento l'Autorità di Vigilanza ha dato conto dell'esito degli approfondimenti condotti sulle implicazioni contabili derivanti dai fattori ESG e sulle prime informative pubbliche sui rischi climatici predisposte dagli intermediari in ottemperanza agli obblighi normativi di disclosure ESG.

Inoltre, le Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ESG (EBA/GL/2025/01, pubblicate a gennaio 2025) hanno fornito precisi orientamenti sui solidi dispositivi di governance di cui gli enti devono dotarsi ai sensi dell'articolo 87 bis, paragrafo 1 e dell'articolo 74 della direttiva 2013/36/UE e riguardano: (a) standard minimi e metodologie di riferimento per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), conformemente all'articolo 87 bis, paragrafo 5, lettera a), di tale direttiva; (b) criteri qualitativi e quantitativi per la valutazione dell'impatto dei rischi ESG sul profilo di rischio e sulla solvibilità degli enti nel breve, medio e lungo termine, conformemente all'articolo 87 bis, paragrafo 5, lettera c), di tale direttiva; (c) il contenuto dei piani che l'organo di gestione deve elaborare a norma dell'articolo 76, paragrafo 2, di tale direttiva, che comprendono tempistiche specifiche, obiettivi e traguardi intermedi quantificabili, al fine di monitorare e affrontare i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adattamento e dalle tendenze di transizione nel contesto dei pertinenti obiettivi normativi degli Stati membri e dell'Unione in relazione ai fattori ESG, in particolare l'obiettivo di conseguire la neutralità climatica entro il 2050, come stabilito nel regolamento (UE) 2021/1119, nonché, ove pertinente per gli enti attivi a livello internazionale, nel contesto degli obiettivi giuridici e normativi dei paesi terzi, conformemente all'articolo 87 bis, paragrafo 5, lettera b), di tale direttiva.

Infine, Banca d'Italia nel maggio 2025 ha pubblicato un aggiornamento dell'indagine condotta nel 2023 in merito ai Piani di azione sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle LSI, dando disclosure delle principali evidenze e buone prassi emerse dal dialogo costante con gli Intermediari.

Solution Bank, nel rispetto del principio di proporzionalità, si è attivata per individuare eventuali "gap" rispetto alle buone prassi individuate da Banca d'Italia e dagli Orientamenti EBA, formalizzando – se del caso – delle specifiche integrazioni nel proprio piano triennale ESG.

Le attività previste nel piano triennale ESG 2023 – 2025 sono state sostanzialmente tutte concluse in linea con le tempistiche previste.

La Banca, a dicembre 2025, ha deliberato il nuovo «Piano Biennale ESG 2026 - 2027» che comprende attività mutate dal precedente piano e le nuove attività implementate che rispondono alle indicazioni formulate dalla Funzione di Conformità e dall'analisi delle Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ESG (EBA/GL/2025/01 – gennaio 2025) e sul report Banca d'Italia sulle LSI di maggio 2025.

L'obiettivo del nuovo piano è il recepimento dei requisiti e la conformità dei processi interni/esterni, rafforzando ulteriormente l'adeguatezza della normativa interna, gli obblighi di disclosure, il processo distributivo dei prodotti sostenibili, l'integrazione ESG nel *Product Oversight & Governance*, nelle politiche di remunerazione e nella formazione del personale.

Il Piano è in corso di attuazione secondo le tempistiche previste per la realizzazione delle attività ivi contenute senza rilevare particolari scostamenti o tematiche di rilievo.

2. Governance e assetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione di Solution Bank ha deliberato di adottare un "Modello Accentrato" di Governance affidando la responsabilità diretta in tema ESG all'intero board.

Contestualmente è stato nominato quale Referente Aziendale ESG il Responsabile dell'Ufficio Affari Legali e Societari. È stato altresì costituito il Comitato Sostenibilità di Direzione, che rappresenta il punto di riferimento su tutte le tematiche connesse alla sostenibilità, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione.

La Banca aggiorna periodicamente il processo di “Autovalutazione degli Organi Aziendali”, ricomprendendo anche la verifica delle competenze dei componenti del Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare la presenza in Consiglio di Amministrazione di figure in possesso di conoscenze specifiche in materia ambientale (normativa, caratteristiche finanziarie, attività di investimento), in particolare nel settore ESG con riferimento ai rischi climatici e ambientali.

In esecuzione del Piano Triennale di Iniziative ESG e ai fini del pieno allineamento alle Aspettative, agli Orientamenti EBA e ai Piani d’azione sull’integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle banche less significantla programmazione delle attività delle Funzioni di Controllo (Internal Audit, Compliance e Risk Management) prevede, ciascuna per le parti di propria competenza, verifiche specifiche in merito: i) allo stato di avanzamento sull’adeguamento della regolamentazione interna alla normativa ESG; ii) allo stato di avanzamento e applicazione del Piano di adeguamento al framework ESG; iii) all’adeguatezza del sistema di remunerazione e incentivazione e della relazione ICAAP; iv) all’adeguatezza dei presidi e delle iniziative di mitigazione dei rischi climatici e ambientali.

In merito all’adeguamento delle policy e della normativa interna, la Banca ha già proceduto ad adottare / aggiornare la totalità della propria regolamentazione interna in coerenza con lo sviluppo del Piano Triennale ESG 2023 - 2025 deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 28.03.2023 e concluso a fine dicembre 2025.

L’allineamento della normativa interna (regolamenti/policies) alle Aspettative viene monitorato nel continuo anche dal Comitato di Direzione “Rischi Operativi” che controlla, tra l’altro, il rispetto della “timeline” di aggiornamento della regolamentazione della Banca, nonché nell’ambito dello sviluppo del nuovo Piano Biennale ESG 2026 - 2027.

3. Diversità e inclusione: promozione dei temi di diversità e inclusione (D&I), composizione degli Organi Sociali

Solution Bank condivide e promuove anche nella propria gestione societaria principi ESG, con l’obiettivo di perseguire una strategia sostenibile di business e di gestione, fondata principalmente sulla:

- valorizzazione delle persone, con particolare attenzione alla tutela e promozione della diversità e delle pari opportunità;
- lotta alla corruzione attiva e passiva in conformità con i più elevati standard etici.

Tali principi sono declinati e applicati anche in accordo al Codice Etico, al Codice interno di Comportamento, al Modello Organizzativo 231, alle Linee Guida Anticorruzione e a tutte le altre politiche, linee guida, procedure, circolari e ordini di servizio e mirano a rafforzare ulteriormente e trasmettere i valori di etica, integrità e responsabilità nel rispetto delle persone, dell’ambiente e della società nel suo complesso. La Banca si impegna a vigilare affinché non siano poste in essere in alcun caso azioni atte a determinare molestie fisiche o verbale, di natura sessuale o psicologica, nonché comportamenti che possa configurarsi come abusi, intimidazioni finanche minacce sul luogo di lavoro garantendo in questo modo condizioni di lavoro rispettose per tutti i dipendenti.

La Banca promuove la tutela dei diritti umani nella conduzione delle proprie attività, sia nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori sia nella gestione dei rapporti con clienti, fornitori ed eventuali partner. La Banca è impegnata costantemente a garantire la tutela dei diritti umani dei propri dipendenti e collaboratori e non tollera comportamenti atti a discriminare, ad esempio in ragione di: età, genere, orientamento sessuale, stato civile, religione, disabilità, stato di gravidanza, di maternità o paternità, opinioni politiche o attività sindacale.

La Banca riconosce e accoglie i benefici della diversità anche a livello dei propri Organi Sociali sotto tutti gli aspetti, inclusi il genere, l’età, le qualifiche e competenze, l’area geografica, nonché il profilo formativo e professionale. Viene pertanto valorizzata la presenza di competenze tali da consentire una ottimale combinazione di profili così da garantire lo sviluppo della dialettica interna, l’efficiente funzionamento e l’idoneità complessiva del Consiglio e degli eventuali Comitati endoconsiliari.

4. Recepimento dei fattori ESG nella regolamentazione interna in materia di politiche di remunerazione

La Banca d’Italia, nell’Aspettativa n. 3 (“L’organo di amministrazione modula i diversi interventi sull’organizzazione e sui processi operativi a fronte dei rischi climatici e ambientali in modo coerente e proporzionale alle valutazioni formulate in merito alla loro materialità”), indica alle Banche di procedere all’adozione di politiche e prassi di remunerazione che stimolino comportamenti coerenti con l’approccio al rischio climatico e ambientale adottato, nelle quali la remunerazione variabile sia ancorata alla realizzazione di obiettivi connessi ai rischi climatici e ambientali secondo indicatori che devono essere misurabili e quantificabili.

Con riferimento al processo di integrazione degli obiettivi di sostenibilità nelle politiche di remunerazione, le attività definite per l'esercizio 2025 comprendono:

- La declinazione all'interno delle politiche di remunerazione di criteri ESG, climatici e ambientali;
- L'inserimento nell'"MBO (Management by Objectives)", approvato dal Consiglio di Amministrazione, degli Obiettivi ESG a livello Banca, che agiscano da malus se non raggiunti.

Si rappresenta, altresì, che le politiche di remunerazione della Banca sono orientate in modo neutrale rispetto al genere e Di seguito la ripartizione del personale di Solution Bank al 31 dicembre 2025:

- numero di dipendenti: 179 di cui n. 105 uomini e n. 74 donne;
- numero lavoratori non dipendenti (interinali/stagisti): interinali 0 – stagisti 1;
- ripartizione uomo / donna per categoria professionale (Area Professionale – AP; Quadri – QD; Dirigenti – Dir): AP 49 uomini / 48 donne, QD 43 uomini / 24 donne, Dir 13 uomini / 2 donne;
- ripartizione uomo / donna per tipologia di contratto (determinato/indeterminato): Tempo determinato 4 uomini / 3 donne, tempo indeterminato 101 uomini / 71 donne;
- ripartizione uomo / donna per tipologia di impiego (part-time/ full-time): Part-time 2 uomini / 10 donne, Full-time 103 uomini / 64 donne.

5. Strategie aziendali e modello di business

Nel Business Plan 2026 – 2028 di Solution Bank è presente un focus in ambito ESG nel quale è rappresentato l'orientamento della Banca verso obiettivi di sostenibilità, a testimonianza dell'impegno dell'istituto per l'integrazione dei criteri ESG nelle strategie industriali e finanziarie. In particolare, in ambito ESG il Business Plan poggia sui seguenti pilastri:

CREDITI

1. È stato completato il processo di integrazione dei criteri ESG nei modelli di valutazione creditizia utilizzando il Rating ESG fornito dalla Società CRIF S.p.A. e implementando progressivamente anche l'utilizzo dei questionari personalizzati «Synesgy» al fine di creare un patrimonio informativo ed una serie storica strutturata della clientela della Banca.

PRODOTTI ESG

1. Inserimento a catalogo di prodotti di finanziamento ESG di cui iniziare a monitorare la commercializzazione al fine di verificarne il progressivo sviluppo;
2. Conferma accordo con il Fondo Europeo di Investimenti (FEI) per accedere al programma denominato «InvestEU» e accordo con SACE per l'accesso alla garanzia c.d. «SACE GREEN» volte a favorire la transizione ecologica delle aziende clienti;
3. Iniziative di premialità con applicazione di uno sconto di 25 bps sul tasso di interesse per gli «impieghi Green». Target erogazioni «impieghi green»: almeno 20/25 milioni /anno.

FAMIGLIE:

1. Promuovere e sostenere il processo di transizione ecologica delle famiglie arricchendo l'offerta dei servizi resi disponibili alla Clientela.
2. Promuovere la destinazione del risparmio dei clienti in strumenti di investimento con caratteristiche ESG e realizzando iniziative di informazione e formazione sugli investimenti ESG;

PERSONALE BANCA

1. Applicazione di politiche, linee guida e processi codificati volti ad evitare che si possano frapponere ostacoli/vincoli alla parità di genere nella «popolazione» aziendale; implementazione di progetti dedicati a ridurre e, sino ove possibile, a eliminare progressivamente i gap di ruolo e retributivi tra componente maschile

- e femminile con implementazione di un complessivo progetto di «changemanagement» avviato nel corso del 2024 e di approfondimenti sul tema della «violenza di genere» avviato nel 2025.
2. Formazione su temi della sostenibilità.

IMPATTI AMBIENTALI

1. Prosecuzione delle attività di efficientamento energetico dei siti aziendali (es. impianti di riscaldamento/raffrescamento e leva su applicativi a minor consumo energetico);
2. Incentivare la sostenibile mobilità aziendale, sostituendo progressivamente le automobili aziendali in scadenza con veicoli a minor impatto aziendale;
3. Introduzione di criteri di sostenibilità nelle forniture, implementando il processo di scelta di beni e fornitori anche con criteri di sostenibilità e sensibilizzazione del personale dipendente a minore utilizzo della carta e della plastica monouso;

La Banca, nell'ambito del processo ICAAP – ILAAP ha condotto un aggiornamento della heatmap di materialità dei fattori ESG per ciascun rischio rilevante per la Banca. Tale analisi ha evidenziato:

- i. Rischio di credito - fisico (immobili a garanzie): le analisi evidenziano che la Banca ha garanzie immobiliari ubicate in zone ad alta pericolosità per circa il 13,3%;
- ii. Rischio di credito - transizione (Metodologia emissione di gas GHG per €/000 di finanziamenti/investimenti concessi/effettuati): le analisi evidenziano una esposizione verso i settori «bad esg» a circa il 4,77% (crediti bilateral). Il portafoglio titoli (no govies) rileva una esposizione verso i settori «bad esg» all'2,7%.
- iii. Rischio di liquidità – fisico: l'analisi del trend sulla raccolta diretta e indiretta nel periodo pre e post alluvione Emilia-Romagna del 2023 non evidenzia effetti sulla liquidità della Banca che appare anzi in leggero incremento con variazioni riconducibili alla normale operatività della clientela. Anche gli indicatori di liquidità LCR e NSFR non hanno risentito gli effetti degli eventi climatici legati all'alluvione. Oltre all'evento indicato non si sono verificati ulteriori eventi rappresentativi di manifestazioni di rischi ESG;
- iv. Rischio di liquidità – transizione: è legato sostanzialmente a possibili modifiche normative sugli indicatori di liquidità ad oggi non presumibili e pertanto non quantificabili;
- v. Rischio operativo – fisico: Dall'attività di Loss data collection sono state individuate perdite operative nette per circa 24 mila euro ascrivibili sostanzialmente all'alluvione e all'impatto sulla filiale di Lugo. Nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di loss data collection non ha evidenziato perdite operative riconducibili a fenomeni di tipo ESG;
- vi. Rischio operativo – transizione: al momento l'unico rischio di transizione potenzialmente individuato è relativo al fenomeno del greenwashing che tuttavia si reputa non materiale in quanto la Banca non emette strumenti green e non ha nel portafoglio strumenti green. Inoltre, lato profilatura MIFID della clientela, le preferenze dei clienti in materia di sostenibilità sono ancora piuttosto limitate (26% dei clienti ha evidenziato interesse ai fattori di sostenibilità) e conseguentemente anche un potenziale fenomeno del greenwashing apparirebbe poco rilevante;

Le attività di risk *assessment* di cui sopra sono state espletate dalla funzione di Risk Management nell'ambito di un più articolato processo di analisi delle aspettative ESG e delle relative attività da porre in essere.

Al fine di ridurre i *data gaps* e di migliorare la qualità delle informazioni ESG la Banca sta sviluppando un sistema di raccolta dati (Data Governance) con le seguenti caratteristiche:

- a) arricchimento in serie storica delle informazioni con l'obiettivo di poter effettuare analisi di rischio su almeno n. 2 orizzonti temporali su cui è possibile osservare una performance;
- b) arricchimento delle informazioni sull'ultima data di reporting con l'obiettivo di identificare un perimetro di applicazione delle analisi condotte sulle coorti storiche;
- c) aggiornamento e storicizzazione dei dati in modo da integrare informazioni sui rischi climatici e ambientali, permettendo la costruzione di una base dati completa e affidabile per controparti ed immobili a garanzia.

La prima alimentazione delle basi dati è stata effettuata con il supporto di provider esterni con l'obiettivo di disporre, in tempi ragionevolmente contenuti, di un set minimo di informazioni integrate nel sistema operativo della Banca SIB2000 fornito dal Centro Servizi Allitude S.p.A. ("score ESG delle imprese" e "grado di efficientamento energetico degli immobili a garanzia di crediti") e utilizzabili per lo sviluppo di metriche di rischio.

Nello specifico lo "score ESG" messo a disposizione dal provider selezionato CRIF, per le singole controparti impresa, sarà il risultato dell'integrazione tra informazioni statistiche (provenienti da open data, mappe di rischio climatico, scenari di transizione, business information e dati di credit bureau senza chiedere informazioni alle imprese) e, se

presenti, i questionari quali-quantitativi somministrati alle imprese e raccolti tramite la piattaforma Synesgy che garantisce la qualità dei dati e delle risposte attraverso controlli sia automatici che manuali.

La Banca prosegue a:

- monitorare le ulteriori iniziative consortili che saranno pianificate per il prossimo biennio 2025-2026, aderendo a quelle di interesse;
- continuare a introdurre indicatori specifici per il rischio climatico nell'ambito dell'aggiornamento del RAF aziendale al fine di ottenere la piena integrazione dei rischi climatici nell'ambito del framework ICAAP/ILAAP secondo uno sviluppo ordinario e avverso.

Da ultimo si precisa inoltre che, nelle more di acquisire anche per il tramite della società di servizi IT della Banca (Allitude S.p.A.) precisi rating ESG in grado di indirizzare in modo efficace e coerente le politiche creditizie, la Banca già dall'esercizio 2023, evidenzia all'interno della documentazione a corredo delle pratiche creditizie: i) un indice di rischiosità ESG, dipendente dal grado di emissioni GHG di appartenenza del settore ATECO relativo all'operatività della controparte ii) un breve commento circa eventuali iniziative ESG (reperate ad esito di ricognizione dei documenti societari, bilancio, business plan o altre fonti attendibili poste in essere o da intraprendersi da parte della controparte e reperate ad esito di raccolta informazioni formali documenti societari, bilanci). La raccolta di tale set informativo è da intendersi propedeutica all'acquisizione di veri e propri rating ESG.

6. Aspetti Ambientali

La Banca si impegna attivamente nella riduzione degli impatti ambientali attraverso l'ottimizzazione dei principali consumi di energia, carta e acqua e la loro razionalizzazione, al fine di limitare le emissioni e garantire una gestione corretta dei rifiuti. Con l'obiettivo di un progressivo miglioramento dell'efficienza energetica, l'approvvigionamento di energia elettrica viene effettuato attraverso l'acquisto sul mercato libero di energia proveniente per più del 40% da impianti alimentati da fonti rinnovabili.

a. Consumo totale di energia interno

Consumo di energia totale all'interno dell'organizzazione	2025
Energia elettrica (GJ)	1.615,43
Carburante flotta auto aziendale (GJ) <i>Es. gasolio e benzina</i>	2.204,29
TOTALE	3.819,72

Puntando al contenimento delle emissioni, la Banca ha avviato nel corso del 2023 un processo di progressivo rinnovo della flotta auto aziendale, sostituendo le auto alimentate a gasolio con auto ibride o elettriche o più in generale ad emissioni zero.

Risorse idriche consumo idrico totale: nel 2025 sono stati utilizzati 1.699 m3 d'acqua. L'approvvigionamento idrico per l'attività aziendale avviene tramite l'acquedotto locale e l'acqua prelevata viene utilizzata principalmente per scopi igienico-sanitari e per il raffreddamento degli impianti di climatizzazione. Le acque reflue generate durante l'attività aziendale sono simili a quelle prodotte dalle abitazioni e quindi smaltite nelle fognature pubbliche.

Rifiuti: i rifiuti prodotti dalla Banca sono principalmente derivanti da attività di servizio. La Banca assicura lo smaltimento dei rifiuti secondo le modalità previste dalla legge. I rifiuti prodotti nei vari immobili sono prevalentemente classificabili come non pericolosi assimilabili agli urbani (es.: carta, plastica) e sono conferiti al servizio pubblico di raccolta rifiuti, in altre parole sono smaltiti con le modalità stabilite per i rifiuti urbani.

Consumo di carta: anche nel corso del 2025, la Banca ha adottato diverse azioni concrete volte a ridurre i consumi di carta. In particolare, ha proseguito nel progetto di "dematerializzazione" che mira a promuovere l'adozione di sistemi di gestione documentale elettronica e la sostituzione dei supporti tradizionali con documenti informatici. Grazie a questo progetto, è riuscita ad efficientare i processi operativi e ad ottenere importanti vantaggi in termini di sostenibilità ambientale.

7. Servizi e Attività di investimento

Con riferimento a tale area, in coerenza con le Aspettative emanate da Banca d'Italia, le attività di implementazione previste da Solution Bank nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento ai fini della piena integrazione dei fattori ESG, con l'adeguamento dei processi decisionali, organizzativi ed operativi, si articolano principalmente nelle seguenti aree:

- A. *raccolta delle preferenze di sostenibilità dei clienti,*
- B. *formazione del personale,*
- C. *informativa di mercato relativa ai servizi di investimento.*

Rispetto a tale ultimo aspetto, ai sensi del Regolamento 2019/2088 (SFDR), è stata inserita apposita informativa sul sito web della Banca riguardante:

- le politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità adottate dalla Banca nei processi decisionali relativi agli investimenti e nella erogazione del servizio di consulenza (art. 3);
- la considerazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (art. 4);
- l'allineamento della politica di remunerazione con gli obiettivi di gestione dei rischi di sostenibilità (art.5).

8. Salute e sicurezza sul lavoro

La Banca si impegna da sempre a promuovere la cultura della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Tale impegno si traduce nello sviluppo di una maggiore consapevolezza dei potenziali rischi associati all'ambiente lavorativo, nella promozione di comportamenti responsabili da parte di tutto il personale e nella creazione di condizioni di lavoro che favoriscono la protezione dell'integrità psicofisica dei lavoratori.

La Banca rispetta pienamente le disposizioni del D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori. Di conseguenza è presente un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ed il Medico Competente per la sorveglianza sanitaria.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio, i dipendenti possono essere suddivisi in due categorie: il personale con mansioni direzionali o di coordinamento e il personale con mansioni impiegatizie. La maggior parte dei dipendenti lavora utilizzando il videoterminale e tutta l'attrezzatura fornita è in conformità con le normative. Infine, la Banca si impegna, in caso di affidamento di lavori o servizi a terzi in regime di appalto, o comunque nell'ambito degli ordinari rapporti commerciali, a esigere dai propri partner il rispetto di adeguati standard di sicurezza per i lavoratori delle società esterne.

Nel corso del 2025 la Banca ha continuato ad erogato attività di formazione in materia di prescrizioni contenute nel D. Lgs. 81/2008; in particolare:

- formazione di 4 ore teorica sulla Sicurezza Generale sui luoghi di lavoro;
- formazione di 4 ore teorica sulla Sicurezza Specifica Impiegati sui luoghi di lavoro;
- formazione di 4 ore teorica sulla Sicurezza Specifica Filiali;
- formazione di 8 ore di aggiornamento per gli RLS;
- formazione di 12 ore teorica per il Personale identificato come Dirigente alla Sicurezza;
- formazione di 8 ore teorica per il Personale identificato come Preposto alla Sicurezza;
- formazione di 1 una giornata in presenza per il Personale identificato come Addetto Antincendio;
- formazione di 2 giornate in presenza per il Personale identificato come Addetto Primo Soccorso.

APPLICAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE

A) Premessa normativa

Banca d'Italia, Consob e Ivass, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", con il quale, tra l'altro, richiedono agli amministratori che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il concetto di continuità aziendale richiamato dagli organi di controllo implica che la società possa continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile; futuro che, secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 1, è relativo (ma non limitato) a 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Qualora la Direzione Aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

B) Informazioni sulla continuità aziendale

Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca ha confermato il trend dei risultati economico - patrimoniali già registrato nei precedenti esercizi, registrando un utile netto di euro 5,4 milioni di euro, seppur inferiore rispetto alle attese del business plan 2025-2027, come meglio illustrato nel documento.

Il 14 maggio 2024 l'Assemblea dei Soci ha nominato i nuovi Organi Sociali in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2027 e in data 15 maggio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha nominato al proprio interno il Sig. Frank Fogiel quale Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato il 14 maggio 2024, e l'Amministratore Delegato Sig. Frank Fogiel, hanno proseguito a monitorare con attenzione lo sviluppo del piano industriale.

Si rammenta che nel corso del 2024 è stata avviata la linea di business di locazione finanziaria, che ha rappresentato un investimento rilevante in termini economici e di risorse, e che contribuisce a perseguire gli obiettivi di diversificazione degli investimenti e di frazionamento progressivo del rischio di concentrazione del portafoglio creditizio. Tale linea di business, nel corso del 2025, ha confermato positivamente le attese, raggiungendo gli obiettivi previsti nel piano industriale.

Sempre in tale ottica è stato avviato, nel corso del 2025, l'investimento da parte di Solution Bank nel segmento factoring, mediante la sottoscrizione di una operazione di cartolarizzazione monoranche "Cashnova. Nel 2026 è attesa la fase di set - up interna volta a sviluppare ulteriormente questa nuova linea di business, replicando quanto già raggiunto con il leasing.

Si evidenzia, inoltre, l'attenzione riservata allo sviluppo della Banca "tradizionale" con l'apertura di una nuova Filiale retail a Modena a fine 2024, progetto "pilota" che auspichiamo possa essere ulteriormente replicato nel prossimo triennio e che nel corso del 2025 ha espresso risultati positivi in una piazza in cui la Banca non era mai stata presente con una propria dipendenza. Il piano industriale 2026 - 2028 prevede un'ulteriore crescita anche degli impieghi originati dalla Rete Territoriale, completando così la diversificazione delle linee di credito e di investimento.

Si evidenzia, inoltre, l'attenzione riservata allo sviluppo della Banca "tradizionale" con l'apertura di una nuova Filiale retail a Modena a fine 2024, progetto "pilota" che auspichiamo possa essere ulteriormente replicato nel prossimo triennio e che nel corso del 2025 ha espresso risultati positivi in una piazza in cui la nostra Banca non era mai stata

presente con una propria dipendenza. Il piano industriale 2026 – 2028 prevede un'ulteriore crescita anche degli impieghi originati dalla Rete Territoriale, completando così la diversificazione delle linee di credito e di investimento della Banca.

Gli Organi sociali, l'Amministratore Delegato e il top management si sono trovati a operare in un contesto economico complicato. La Banca non ha risentito di particolari effetti sul proprio portafoglio creditizio e sulle operazioni di investimento in essere, generati dalla politica dei dazi imposta dal Governo americano, dai conflitti israelo – palestinese e russo – ucraino, tuttora in corso. Particolare attenzione viene riservata anche al conflitto in atto in Iran e che sta interessando altri paesi del Medio - Oriente, anche in considerazione dei potenziali effetti economici, anche inflativi, che potranno interessare l'economia mondiale, correlati ai prezzi delle materie prime e del greggio, in particolare. La Banca e i propri dipendenti nel corso del 2025 hanno profuso il massimo impegno per dare concreto impulso alla realizzazione degli obiettivi contenuti nel piano industriale e al rafforzamento di presidi e processi anche di controllo, come riportato nella sezione dedicata.

L'Amministratore Delegato, il Vice Direttore Generale e il personale della Banca hanno profuso il massimo impegno nell'attività di assistenza al team ispettivo di Banca d'Italia impegnato nella verifica ispettiva generale ordinaria avviata il 29 settembre 2025 e conclusasi il 22 gennaio 2026.

L'Ispezione ha fatto seguito alla precedente ispezione ordinaria terminata il 22 dicembre 2022, a seguito della quale la Banca aveva avviato un piano di remediation, positivamente concluso a fine 2024 con verifica finale condotta dalla funzione di Internal Audit della Banca. Nelle more della ricezione del verbale relativo alla recente ispezione condotta da parte dell'Autorità di Vigilanza, la Banca ha già avviato una serie di attività volte ad indirizzare gli ambiti di miglioramento segnalati per vie brevi in corso di ispezione.

La Banca, nella stesura del nuovo business plan 2026-2028 deliberato in data 10 febbraio 2026, ha tenuto in debita considerazione le dinamiche di mercato, l'andamento dei tassi di interesse registrati nel 2025 e la curva dei tassi attesa per il prossimo triennio sostanzialmente "flat" sino alla fine del 2028 al fine di adottare le necessarie misure volte a favorire la crescita dei volumi e l'ulteriore consolidamento della struttura economico – patrimoniale della Banca.

Al contempo, prosegue lo sviluppo di un efficiente modello organizzativo, capace di proseguire a generare una stabile condizione di redditività operativa, fronteggiando con tempestività i cambiamenti strutturali in atto e mitigando così gli ulteriori eventuali impatti negativi del ciclo economico.

Particolare attenzione sarà rivolta alla progressiva riduzione degli stock di credito deteriorato organico al fine di ridurre l'NPE ratio lordo, anche attraverso operazioni di dismissione sul mercato e deconsolidamento.

L'approccio adottato, seppur conservativo e prudentiale, è al contempo volto a raggiungere gli sfidanti obiettivi strategici previsti per il triennio 2026 – 2028.

La sostenibilità del piano industriale è stata altresì analizzata nell'ambito di uno scenario alternativo nel quale è stato ipotizzato un forte ridimensionamento del ricorso alle garanzie pubbliche sia in termini di incidenza di nuovi prestiti garantiti sia in termini di grado di copertura delle garanzie stesse. Anche in tale scenario è stato comunque confermato, il mantenimento di un livello di patrimonializzazione e redditività adeguati al rispetto dei requisiti di vigilanza attribuiti.

In tale contesto, è stata confermata, la possibilità di distribuzione di un dividendo pari al 30% degli utili netti conseguiti nei futuri esercizi, così come effettuato nel corso del 2025 con riferimento al risultato dell'esercizio 2024. Pur prevedendo tali distribuzioni la Banca ha mantenuto, e si impegna a mantenere, una solida dotazione patrimoniale, con un CET1 ratio almeno pari al 16%. La distribuzione dei dividendi determina un impatto contenuto sul CET1 ratio, riducendolo in misura inferiore a 1,5 punti percentuali sino al 2028 ma garantendo comunque il rispetto di adeguati buffer patrimoniali rispetto ai requisiti di vigilanza.

Come meglio descritto nel successivo paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", il piano industriale approvato il 10 febbraio 2026, prevede una rilevante crescita degli attivi, organici e non, attraverso l'incremento di quote di mercato nel segmento dello Specialized Lending, sia nel comparto Corporate Lending & Leveraged Finance sia in quello Real Estate & Special Situations, il consolidamento dell'attività di leasing avviata con successo nella seconda metà del 2024 e lo sviluppo di crediti tramite la rete di Filiali Retail, con l'obiettivo di raggiungere, a fine 2028: i) un portafoglio crediti (NBV) di 1,1 miliardi di euro (dagli attuali 777 milioni di euro), ii) un Patrimonio netto di 151 milioni di euro e iii) un utile netto di 15,9 milioni di euro.

La Banca sta proseguendo una fase di consolidamento e crescita, dedicando importanti investimenti in termini di risorse umane, infrastrutture IT e operative e di controllo.

Il processo di crescita continuerà a essere garantito nel tempo anche dalla capacità di autofinanziamento (retention degli utili pari a circa 27 milioni di euro per il prossimo triennio 2026 – 2028), grazie al commitment confermato dal socio di controllo SC Lowy che ha sin qui garantito – e continuerà a garantire – il massimo sforzo per continuare ad assicurare, anche in prospettiva, una stabile capacità di reddito al netto dei rischi e una solida posizione patrimoniale.

In tale contesto, si rammenta che dall'ingresso di SC Lowy nel capitale sociale di Solution Bank avvenuto nell'aprile 2018, il socio di controllo ha già immesso nel patrimonio della Banca 104,4 milioni di euro, funzionali al rafforzamento patrimoniale e allo sviluppo della crescita dei volumi.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce delle considerazioni sopra esposte, ritiene che vi siano tutti i presupposti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal nuovo piano industriale e per mantenere adeguati ratios patrimoniali, superiori agli attuali coefficienti di vigilanza prudenziali attribuiti alla Banca dall'Autorità di Vigilanza, nell'ambito del processo di SREP concluso a marzo 2024, nell'arco dell'intero sviluppo del piano industriale.

Gli Amministratori, in conclusione, valutata l'attuale struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e il suo andamento operativo, nonché le prospettive di cui al Business Plan 2026-2028, tenuto conto anche della già citata disponibilità da parte del socio di controllo a fornire il necessario supporto allo sviluppo della Banca, ritengono che non sussistano elementi o segnali che possano determinare incertezze sulla continuità aziendale.

In conformità al principio contabile IAS1, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato, pertanto, predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si riportano di seguito i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2025.

Il 22 gennaio 2026 si è concluso l'accertamento ispettivo generale ordinario di Banca d'Italia. Alla data di approvazione del presente documento la Banca non ha ancora ricevuto il verbale ispettivo.

Il 10 febbraio 2026 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il Business Plan 2026 – 2028 che trae le basi dalle importanti performance registrate negli ultimi anni i cui risultati riflettono il positivo esito delle attività di ristrutturazione e rilancio della Banca, attraverso le quali è stato costruito un efficace modello di business in grado di creare valore sostenibile nel tempo.

Le proiezioni economico-patrimoniali alla base del nuovo piano industriale tengono in debita considerazione le dinamiche di mercato registrate nel 2025 e il generale contesto macroeconomico, condizionato dalle politiche monetarie degli ultimi anni e dalla conseguente variabilità dei tassi e contengono altresì proiezioni in uno scenario c.d. "alternativo", come richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Il 17 febbraio 2026 la Banca ha sottoscritto un'ulteriore quota di 7,5 milioni di euro della cartolarizzazione mono tranche "Cashnova", portando l'esposizione verso il veicolo, alla data di approvazione del presente documento, a 15 milioni di euro, rispetto a un commitment complessivo nell'investimento pari a 25 milioni di euro dell'investimento; gli ulteriori 10 milioni di euro saranno interamente sottoscritti entro la fine dell'esercizio 2026.

Il 28 febbraio 2026, gli Stati Uniti e Israele hanno dato avvio a un'azione militare contro l'Iran e il conflitto, sfociata in un aperto conflitto armato con potenziali ripercussioni sui mercati finanziari e sull'economia globale. La Banca ha monitorato l'evolversi della situazione, non ravvisando impatti diretti sull'operatività aziendale, sul portafoglio crediti e sulla posizione patrimoniale e finanziaria. Alla data di approvazione del presente bilancio non si evidenziano effetti tali da comportare rettifiche ai valori iscritti al 31 dicembre 2025.

Il 3 marzo 2026 è stata ricevuta dall'INPS un ricalcolo sulle contribuzioni previdenziali per gli anni 2021-2025 comportanti un aggravio dei costi per complessivi 636 mila euro. La pronta contabilizzazione dell'onere nell'esercizio 2025 è stata eseguita per 590 mila euro a voce 160 a. Spese amministrative - Spese del personale e per i residui 46 mila euro a Voce 200. Altri oneri/proventi di gestione, in quanto relativi ad interessi e sanzioni.

Il 2 aprile 2026, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025.

Alla data di redazione del presente documento non si rilevano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE (ART. 2428 COMMA 2°, N° 6 C.C.)

Il 10 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Business Plan 2026-2028, a seguito di un approfondito processo di pianificazione strategica e proiezione economico-patrimoniale che ha coinvolto tutte le strutture della Banca. Questo piano definisce le direttrici fondamentali per la crescita sostenibile e il rafforzamento della posizione di mercato della Banca.

Il Business Plan prevede le seguenti linee guida strategiche:

- Significativo sviluppo delle cartolarizzazioni e dell'acquisto di crediti deteriorati (con garanzie statali) dell'Area Specialized Lending, facendo leva sull'expertise distintivo dell'Area e sul vantaggio competitivo di mercato acquisito su tali linee di business.
- Mantenimento della capacità produttiva nelle restanti asset class esistenti dell'area Specialized Lending (bond e syndicated loans, acquisition finance e Real Estate financing), con riduzione dei target di erogazione nel segmento Corporate Loans.
- Prosecuzione dello sviluppo della piattaforma Leasing, in linea con i target definiti al momento della creazione della linea di business e sviluppo della nuova linea di business Factoring.
- Continuo sviluppo della raccolta diretta tramite il network di 10 filiali esistenti, con l'obiettivo di apertura di un'ulteriore filiale nel 2027, nell'ambito del piano di espansione territoriale già avviato con l'apertura, a fine 2024, della filiale di Modena.
- Continuo rafforzamento delle strutture di controllo, efficientamento dei processi operativi anche attraverso percorsi di digitalizzazione e miglioramento del sistema di controllo e gestione dei costi operativi.

Il Consiglio di Amministrazione, pur considerando le incertezze legate al ciclo economico e ai cambiamenti strutturali nel contesto di mercato, ritiene, pertanto, che il modello di business di Solution Bank e il suo correlato posizionamento strategico sul mercato, siano adeguati in termini attuali e prospettici a raggiungere gli obiettivi contenuti nel proprio piano industriale e al mantenimento di un conseguente e stabile equilibrio economico.

IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

terminata l'esposizione dei risultati della gestione e dei vari accadimenti che hanno caratterizzato l'esercizio trascorso, vi sottoponiamo la proposta di riparto dell'utile, quantificato, su base individuale, in euro 5.358.621, che si attiene ai criteri di prudenza e di attenzione al rafforzamento patrimoniale, in coerenza con i richiami delle Autorità di Vigilanza.

La proposta di riparto dell'utile prevede un'assegnazione a riserva legale della quota di utile 2025 necessaria per il raggiungimento di quanto previsto dall'art. 2430 del codice civile per un ammontare pari a euro 267.931.

L'importo residuo degli utili, pari a euro 5.090.690, verrà portato a nuovo.

Forlì, 2 aprile 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

Firmato - Il Presidente



SCHEMI DI BILANCIO

2025 - Relazione e Bilancio



SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE	66
CONTO ECONOMICO	67
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	68
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	69
SEGUE: PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	70
RENDICONTO FINANZIARIO.....	71

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	174.278.564	175.740.329
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	54.017.505	30.016.155
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	165.734	164.152
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	53.851.771	29.852.003
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.503.961	6.379.264
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.023.984.385	949.946.904
	a) crediti verso banche	9.937.394	9.248.235
	b) crediti verso clientela	1.014.046.992	940.698.669
50.	Derivati di copertura	619.203	32.897
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	215.522	256.968
80.	Attività materiali	13.634.804	13.655.870
90.	Attività immateriali	426.437	342.448
100.	Attività fiscali	9.668.411	8.286.234
	a) correnti	6.338.055	4.645.471
	b) anticipate	3.330.357	3.640.763
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	3.843.911	3.327.925
120.	Altre attività	41.771.394	33.378.717
Totale dell'attivo		1.328.964.099	1.221.363.711

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.183.276.118	1.082.289.119
	a) debiti verso banche	6.177.963	8.082.010
	b) debiti verso la clientela	1.177.060.156	1.070.785.236
	c) titoli in circolazione	38.000	3.421.874
20.	Passività finanziarie di negoziazione	261.145	628.627
40.	Derivati di copertura	693	2.085
60.	Passività fiscali	2.061.216	2.729.595
	a) correnti	1.785.120	2.502.816
	b) differite	276.096	226.779
80.	Altre passività	16.015.979	11.707.735
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.303.231	2.242.878
100.	Fondi per rischi e oneri:	3.239.120	4.395.802
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.228.357	901.824
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.010.763	3.493.978
110.	Riserve da valutazione	640.039	554.787
140.	Riserve	37.628.223	23.323.362
160.	Capitale	78.179.713	78.179.713
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.358.621	15.310.009
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.328.964.099	1.221.363.711

CONTO ECONOMICO

Voci di Conto Economico		31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	71.723.276 68.188.895	85.895.505 83.147.885
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(21.679.068)	(29.394.603)
30.	Margine di interesse	50.044.209	56.500.902
40.	Commissioni attive	5.004.210	5.473.057
50.	Commissioni passive	(2.269.536)	(2.153.914)
60.	Commissioni nette	2.734.674	3.319.142
70.	Dividendi e proventi simili	21	59
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	50.056	(522.097)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(37.796)	100
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(313.215)	378.974
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(313.215)	379.004
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--
	c) passività finanziarie	--	(30)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(775.560)	1.552.783
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(775.560)	1.552.783
120.	Margine di intermediazione	51.702.388	61.229.864
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(12.093.153)	(8.424.970)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.095.189)	(8.450.722)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.036	25.751
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	26.951	39.590
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	39.636.186	52.844.484
160.	Spese amministrative:	(28.540.448)	(28.145.361)
	a) spese per il personale	(18.315.452)	(16.486.578)
	b) altre spese amministrative	(10.224.996)	(11.658.783)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.558.510)	(2.433.227)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(326.533)	(505.552)
	b) altri accantonamenti netti	(3.231.977)	(1.927.676)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.575.333)	(1.324.519)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(113.522)	(82.180)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.590.097	794.853
210.	Costi operativi	(32.197.715)	(31.190.434)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	--	--
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.438.470	21.654.049
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.079.849)	(6.344.041)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.358.621	15.310.009
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.358.621	15.310.009

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	31/12/2025	31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.358.621	15.310.009
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
70. Piani a benefici definiti	64.067	50.480
120. Copertura dei flussi finanziari	(27.408)	(2.688)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48.593	682.539
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	85.252	730.331
180. Redditività complessiva (Voce 10 + Voce 170)	5.443.874	16.040.340

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	esistenze al 31 12 2024	Modifica saldi apertura	esistenze al 1 1 2025	Allocazione risultato periodo precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31 12 2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2025	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	78.179.713	--	78.179.713	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	78.179.713
b) altre azioni	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Sovraprezzi di emissione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Riserve:														--
a) di utili	34.506.374	--	34.506.374	10.717.006	--	--	--	--	--	--	--	--	--	45.223.380
b) altre	(11.183.012)	--	(11.183.012)	--	--	3.587.856	--	--	--	--	--	--	--	(7.595.156)
Riserve da valutazione	554.787	--	554.787	--	--	--	--	--	--	--	--	85.252	--	640.039
Strumenti di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Azioni proprie	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Utile (Perdita) di esercizio	15.310.009	--	15.310.009	(10.717.006)	(4.593.003)	--	--	--	--	--	--	5.358.621	--	5.358.621
Patrimonio netto	117.367.870	--	117.367.870	--	(4.593.003)	3.587.856	--	--	--	--	--	5.443.874	--	121.806.597

SEGUE: PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	esistenze al 31 12 2023	Modifica saldi apertura	esistenze al 1 1 2024	Allocazione risultato periodo precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31 12 2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	78.179.713	--	78.179.713	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	78.179.713
b) altre azioni	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Sovrapprezzi di emissione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Riserve:														
a) di utili	18.622.973	--	18.622.973	15.883.401	--	--	--	--	--	--	--	--	--	34.506.374
b) altre	(11.183.012)	--	(11.183.012)	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(11.183.012)
Riserve da valutazione	(175.545)	--	(175.545)	--	--	--	--	--	--	--	--	730.331	--	554.787
Strumenti di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Azioni proprie	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Utile (Perdita) di esercizio	15.883.401	--	15.883.401	(15.883.401)	--	--	--	--	--	--	--	15.310.009	--	15.310.009
Patrimonio netto	101.327.530	--	101.327.530	--	--	--	--	--	--	--	--	16.040.340	--	117.367.870

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto	Importo	
	dicembre-25	dicembre-24
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	25.775.145	24.566.929
- risultato d'esercizio (+/-)	4.353.474	15.310.009
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	8.019.770	(2.140.233)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(587.698)	(3.794)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	12.092.828	8.404.793
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	573.562	527.487
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.829.333	2.685.083
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(2.145.127)	2.378.655
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	--	--
- altri aggiustamenti (+/-)	(360.997)	(2.595.071)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(128.361.389)	106.386.499
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.582)	399.049
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(32.142.199)	(10.547.073)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	--	124.641.994
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(86.132.346)	(11.881.236)
- altre attività	(10.085.262)	3.773.765
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	101.890.965	(190.299.914)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100.987.000	(187.893.466)
- passività finanziarie di negoziazione	(367.482)	205.098
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--
- altre passività	1.271.447	(2.611.546)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(695.279)	(59.346.487)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	--	--
- vendite di partecipazioni	--	--
- dividendi incassati su partecipazioni	--	--
- vendite di attività materiali	--	--
- vendite di attività immateriali	--	--
- vendite di rami d'azienda	--	--
2. Liquidità assorbita da	(766.485)	(552.362)
- acquisti di partecipazioni	--	--
- acquisti di attività materiali	(568.974)	(336.707)
- acquisti di attività immateriali	(197.511)	(215.655)
- acquisti di rami d'azienda	--	--
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(766.485)	(552.362)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	--	--
- versamenti in riserva di conto futuro aumento di capitale	--	--
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	--	--
- distribuzione dividendi e altre finalità	--	--
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	--	--
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.461.764)	(59.898.848)

RICONCILIAZIONE	Importo	
	dicembre-25	dicembre-24
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	175.740.330	235.639.178
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.461.764)	(59.898.848)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	174.278.565	175.740.330

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita



NOTA INTEGRATIVA

2025 - Relazione e Bilancio



www.solution.bank



NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA.....	73
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	74
SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	75
SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE	75
SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO.....	79
SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI	79
1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	86
2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	88
3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	90
4 – OPERAZIONI DI COPERTURA.....	94
6 – ATTIVITÀ MATERIALI.....	96
7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI	99
8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE.....	100
9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA.....	100
10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI.....	102
11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	103
12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	104
14 – OPERAZIONI IN VALUTA.....	105
15 – ALTRE INFORMAZIONI	106
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA’ FINANZIARIE	114
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	114
INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA.....	118
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	119
ATTIVO.....	120
PASSIVO	142
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	158
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	178
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	180
SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO.....	197
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	251
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA.....	259
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	259
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	262
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	262
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING	262
ALLEGATO 1 – COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	263

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, da ultimo l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022. Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005 ("Circolare n. 262").

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio di esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il presente documento di Bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi riportati nelle tabelle di nota integrativa, laddove non diversamente specificato, sono redatti in migliaia di euro.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Il Bilancio al 31 dicembre 2025 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Il Bilancio individuale d'esercizio al 31 dicembre 2025 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza

operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività, anche con riferimento al prosieguo dei conflitti tuttora in corso, non risultino significativi per la Banca, e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio di esercizio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio di esercizio. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio di esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il controllo della Banca, che potrebbero registrare mutamenti rapidi e ad oggi non prevedibili.

Il bilancio di esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Incertezza sull'utilizzo di stime

La redazione del bilancio di esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Informazioni sulla continuità aziendale

A) Premessa normativa

Banca d'Italia, Consob e Ivass, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", con il quale, tra l'altro, richiedono agli amministratori che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il concetto di continuità aziendale richiamato dagli organi di controllo implica che la società possa continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile; futuro che, secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 1, è relativo (ma non limitato) a 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Qualora la Direzione Aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

B) Informazioni sulla continuità aziendale

Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca ha confermato il trend dei risultati economico - patrimoniali già registrato nei precedenti esercizi, registrando un utile netto di euro 5,4 milioni di euro, seppur inferiore rispetto alle attese di business plan, come meglio illustrato nel documento.

Il 14 maggio 2024 l'Assemblea dei Soci ha nominato i nuovi Organi Sociali in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2027 e in data 15 maggio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha nominato al proprio interno il Sig. Frank Fogiel quale Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato il 14 maggio 2024, e l'Amministratore Delegato Sig. Frank Fogiel, hanno proseguito a monitorare con attenzione lo sviluppo del piano industriale.

Si rammenta che nel corso del 2024 è stata avviata la linea di business di locazione finanziaria, investimento rilevante in termini economici e di risorse, che contribuisce a perseguire anche gli obiettivi di diversificazione degli investimenti e di frazionamento progressivo del rischio di concentrazione del portafoglio creditizio della Banca e che nel 2025 ha confermato positivamente le attese raggiungendo gli obiettivi previsti nel piano industriale.

Nel corso del 2025 è stato dato avvio anche a un primo investimento nel segmento factoring (mediante la sottoscrizione di una operazione di cartolarizzazione mono tranche "Cashnova"), sempre in ottica di frazionamento progressivo del rischio di concentrazione, e nel 2026 è attesa la fase di set – up interna volta ad avviare e sviluppare questa nuova linea di business in house, replicando quanto già raggiunto con il leasing.

Si evidenzia, in tale contesto, l'attenzione riservata allo sviluppo della Banca "tradizionale" con l'apertura di una nuova Filiale retail a Modena a fine 2024, progetto "pilota" che auspichiamo possa essere ulteriormente replicato nel prossimo triennio e che nel corso del 2025 ha espresso risultati positivi in una piazza in cui la nostra Banca non era mai stata presente con una propria dipendenza in passato. Il piano industriale 2026 – 2028 prevede un'ulteriore crescita anche degli impieghi originati dalla Rete Territoriale, completando così la diversificazione delle linee di credito e di investimento della Banca.

Gli Organi sociali, l'Amministratore Delegato e il top management si sono trovati a operare in un contesto economico complicato. La Banca non ha risentito di particolari effetti sul proprio portafoglio creditizio e sulle operazioni di investimento in essere, generati dalla politica dei dazi imposta dal Governo americano, dai conflitti israelo – palestinese e russo – ucraino, tuttora in corso. Particolare attenzione viene riservata anche al conflitto in atto in Iran e che sta interessando altri paesi del Medio - Oriente, anche in considerazione dei potenziali effetti economici, anche inflativi, che potranno interessare l'economia mondiale, correlati ai prezzi delle materie prime e del greggio, in particolare. La Banca e i propri dipendenti nel corso del 2025 hanno profuso il massimo impegno per dare concreto impulso alla

realizzazione degli obiettivi contenuti nel piano industriale e al rafforzamento di presidi e processi anche di controllo, come riportato nella sezione dedicata.

L'Amministratore Delegato, il Vice Direttore Generale e il personale della Banca hanno profuso il massimo impegno nell'attività di assistenza al team ispettivo di Banca d'Italia impegnato nella verifica ispettiva generale ordinaria avviata il 29 settembre 2025 e conclusa il 22 gennaio 2026, oltre alla realizzazione degli obiettivi contenuti nel piano industriale. L'Ispezione ha fatto seguito alla precedente ispezione ordinaria terminata il 22 dicembre 2022, a esito del quale la Banca aveva avviato un piano di remediation, positivamente concluso a fine 2024 con verifica finale condotta dalla funzione di Internal Audit della Banca. Nelle more della ricezione del verbale ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza la Banca ha già avviato una serie di attività volte ad indirizzare i profili di miglioramento segnalati in corso di ispezione.

La Banca, nella stesura del nuovo piano industriale ("Business Plan 2026-2028", deliberato in data 10 febbraio 2026) ha tenuto in debita considerazione le dinamiche di mercato, l'andamento dei tassi di interesse registrati nel 2025 e la curva dei tassi attesa per il prossimo triennio sostanzialmente "flat" sino alla fine del 2028 al fine di adottare le necessarie misure volte a favorire la crescita dei volumi e l'ulteriore consolidamento della struttura economico – patrimoniale della Banca.

Al contempo, prosegue lo sviluppo di un efficiente modello organizzativo, capace di proseguire a generare una stabile condizione di redditività operativa, fronteggiando con tempestività i cambiamenti strutturali in atto e mitigando così gli ulteriori eventuali impatti negativi del ciclo economico.

Particolare attenzione sarà rivolta alla progressiva riduzione degli stock di credito deteriorato organico al fine di ridurre l'NPE ratio lordo, anche attraverso operazioni di dismissione sul mercato e deconsolidamento.

L'approccio adottato, seppur conservativo e prudente, è al contempo volto a raggiungere gli sfidanti obiettivi strategici previsti per il triennio 2026 – 2028.

La sostenibilità del piano industriale è stata altresì analizzata nell'ambito di uno scenario alternativo nel quale è stato ipotizzato un forte ridimensionamento del ricorso alle garanzie pubbliche sia in termini di incidenza di nuovi prestiti garantiti sia in termini di grado di copertura delle garanzie stesse. Anche in tale scenario è stato comunque confermato, il mantenimento di un livello di patrimonializzazione e redditività adeguati al rispetto dei requisiti di vigilanza attribuiti.

Come meglio descritto nella successiva Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, il piano industriale approvato il 10 febbraio 2026 prevede una rilevante crescita degli attivi, organici e non, attraverso l'incremento di quote di mercato nel segmento dello Specialized Lending, sia nel comparto Corporate Lending & Leveraged Finance sia in quello Real Estate & Special Situations, il consolidamento dell'attività di leasing avviata con successo nella seconda metà del 2024 e lo sviluppo di crediti tramite la rete di Filiali Retail, con l'obiettivo di raggiungere, a fine 2028: i) un portafoglio crediti (NBV) di 1.051 milioni di euro (dagli attuali 819 milioni di euro), ii) Patrimonio netto di 152 milioni di euro e iii) un utile netto di 15,9 milioni di euro.

La Banca sta proseguendo una fase di consolidamento e crescita, dedicando importanti investimenti in termini di risorse umane, infrastrutture IT e operative e di controllo.

Il processo di crescita continuerà a essere garantito nel tempo anche dalla capacità di autofinanziamento (*retention* degli utili pari a circa 27 milioni di euro per il prossimo triennio 2026 – 2028), grazie al *commitment* confermato dal socio di controllo SC Lowy che ha sin qui garantito – e continuerà a garantire – il massimo sforzo per continuare ad assicurare, anche in prospettiva, una stabile capacità di reddito al netto dei rischi e una solida posizione patrimoniale.

In tale contesto, si rammenta che dall'ingresso di SC Lowy nel capitale sociale della Banca avvenuto nell'aprile 2018, il socio di controllo ha già immesso nel patrimonio della Banca 104,4 milioni di euro, funzionali al rafforzamento patrimoniale e allo sviluppo della crescita dei volumi.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce delle considerazioni sopra esposte, ritiene che vi siano tutti i presupposti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal nuovo piano industriale e per mantenere adeguati *ratios* patrimoniali, superiori agli attuali coefficienti di vigilanza prudenziali attribuiti alla Banca dall'Autorità di Vigilanza, nell'ambito del processo di SREP concluso a marzo 2024, nell'arco dell'intero sviluppo del piano industriale.

Gli Amministratori, in conclusione, valutata l'attuale struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e il suo andamento operativo, nonché le prospettive di cui al Business Plan 2026-2028, tenuto conto anche della già citata disponibilità da parte del socio di controllo a fornire il necessario supporto allo sviluppo della Banca, ritengono che non sussistano elementi o segnali che possano determinare incertezze sulla continuità aziendale.

In conformità al principio contabile IAS1, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato, pertanto, predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si riportano di seguito i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2025.

Il 22 gennaio 2026 si è concluso l'accertamento ispettivo generale ordinario di Banca d'Italia. Alla data di approvazione del presente documento la Banca non ha ancora ricevuto il verbale ispettivo.

Il 10 febbraio 2026 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il Business Plan 2026 – 2028 che trae le basi dalle importanti performance registrate negli ultimi anni i cui risultati riflettono il positivo esito delle attività di ristrutturazione e rilancio della Banca, attraverso le quali è stato costruito un efficace modello di business in grado di creare valore sostenibile nel tempo.

Le proiezioni economico-patrimoniali alla base del nuovo piano industriale tengono in debita considerazione le dinamiche di mercato registrate nel 2025 e il generale contesto macroeconomico, condizionato dalle politiche monetarie degli ultimi anni e dalla conseguente variabilità dei tassi e contengono altresì proiezioni in uno scenario c.d. "alternativo", come richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Il 17 febbraio 2026 la Banca ha sottoscritto un'ulteriore quota di 7,5 milioni di euro della cartolarizzazione mono tranche "Cashnova", portando l'esposizione attuale a 15 milioni di euro, rispetto a un commitment complessivo nell'investimento pari a 25 milioni di euro dell'investimento; gli ulteriori 10 milioni di euro saranno interamente sottoscritti entro la fine dell'esercizio 2026.

Il 28 febbraio 2026, gli Stati Uniti e Israele hanno dato avvio a un'azione militare contro l'Iran, sfociata in un aperto conflitto armato con potenziali ripercussioni sui mercati finanziari e sull'economia globale. La Banca ha monitorato l'evolversi della situazione, non ravvisando impatti diretti sull'operatività aziendale, sul portafoglio crediti e sulla posizione patrimoniale e finanziaria. Alla data di approvazione del presente bilancio non si evidenziano effetti tali da comportare rettifiche ai valori iscritti al 31 dicembre 2025.

Il 3 marzo 2026 sono state ricevute dall'INPS comunicazioni riportanti recuperi sulle contribuzioni previdenziali relative ad un dipendente per gli anni 2021-2025, che hanno comportato un aggravio dei costi a carico della Banca per complessivi 636 mila euro. La pronta contabilizzazione dell'onere nell'esercizio 2025 è stata eseguita per 590 mila euro a voce 160 a. Spese amministrative - Spese del personale e per i residui 46 mila euro a Voce 200. Altri oneri/proventi di gestione, in quanto relativi ad interessi e sanzioni.

Il 2 aprile 2026, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025.

Alla data di redazione del presente documento non si rilevano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Revisione legale dei conti

Il bilancio individuale della Banca è sottoposto a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale, in esecuzione della delibera assembleare del 23 giugno 2018, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2018 – 2026.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati al terzo trimestre 2025 utilizzati dai provider esterni per il calcolo della perdita attesa (CSD dell'outsourcer della Banca Allitude S.p.A. per il portafoglio crediti, Crif Ratings per i titoli di debito e syndicated loans inclusi nel portafoglio Specialized Lending e Prometeia per i titoli di Stato inclusi nel portafoglio di tesoreria). Tali scenari riflettono le più recenti evoluzioni connesse all'incremento dei tassi di mercato, degli alti livelli di inflazione e dei conflitti in corso.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025 ha utilizzato i tre scenari «best» (5%), «baseline» (70%), «adverse» (25%) per il condizionamento agli scenari macroeconomici delle curve di PD e LGD.

Inoltre, vista l'attuale rilevanza del tema rappresentato dalle esposizioni coperte dalle "garanzie Speciali" tipicamente rilasciate da MCC/SACE, la Banca (in assenza di sufficienti statistiche interne, basata su dati pubblici di settore) ha introdotto una specifica metodologia di calcolo della relativa LGD, con l'intento di accludere all'interno del risultato anche una ulteriore componente di perdita operativa rappresentata dalla eventuale inefficacia delle garanzie, per relativa invalidità in sede di potenziale escussione delle stesse. Tale parametro, rappresentativo del tasso di inefficacia delle garanzie in sede di escussione, è stato definito ad un livello del 10% per la determinazione della LGD dei crediti in Stage 1 e Stage 2 ed è valutato analiticamente per i crediti che vengono classificati a Stage 3, con un livello minimo del 5%.

Management overlay

Gli overlays sono aggiustamenti esterni ai modelli esistenti, spesso applicati a livello di ECL per riflettere rischi che non sono facilmente quantificabili tramite modelli tradizionali. Gli overlay sono ad oggi ampiamente utilizzati nel sistema bancario ed esplicitamente previsti nei principi contabili internazionali (IFRS9).

Solution Bank prevede la possibilità di utilizzare il management overlay al fine di migliorare la stima del costo del credito in ottica maggiormente prudente. A titolo esemplificativo la policy interna prevede che possano essere adottati:

- Specifici manual adjustment su specifiche posizioni che si ritiene possano rappresentare un rischio maggiore per la banca rispetto a quanto stimato dai modelli;
- Specifici management overlay su sottoportafogli. I management overlay possono comportare la riclassificazione a stage 2 e pertanto l'utilizzo di PD lifetime per specifici sottoportafogli o il downgrade a specifiche classi di rischio per specifici sottoportafogli (ad esempio a livello di industry);
- Specifici accantonamenti a fondi rischi generici;
- Specifici correttivi ex-post (c.d. top-level adjustment) al calcolo della collettiva riveniente dall'applicazione dei modelli CSD;
- Specifiche modifiche alle parametrizzazioni di default impostate dal fornitore Allitude;

A valere sull'esercizio 2025, la Banca ha contabilizzato overlays rispetto alle risultanze dei modelli forniti da provider esterni riconducibili a: i) aggiustamento derivante dal ricalcolo della EAD in coerenza con le caratteristiche del modello IFRS9 per 118 mila euro; ii) aggiustamento a seguito del backtesting del modello IFRS9 eseguito dalla Funzione Risk Management per sopperire alla impossibilità di customizzare i modelli CSD adottati fornendo un vettore di PD e/o parametri LGS specifici della banca per 420 mila euro.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2025 da quelli adottabili negli esercizi successivi.

Elenco dei principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e delle relative interpretazioni IFRIC omologati la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2025

Regolamento (UE) 2024/2862 del 12 novembre 2024: è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 13 novembre 2024 e modifica il regolamento (UE) n. 2023/1803 per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere". Le modifiche espongono la guida operativa per aiutare l'entità a verificare se una valuta è scambiabile con un'altra valuta. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2025 o in data successiva.

In data 28 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato l'emendamento agli esempi illustrativi di IFRS 7, IFRS 18, IAS 1, IAS 8, IAS 36 e IAS 37 "Disclosures about Uncertainties in the Financial Statements Disclosures about Uncertainties in the Financial Statements", che rappresenta la versione definitiva del documento già pubblicato a luglio scorso. Il documento contiene una serie di esempi illustrativi relativi alla rappresentazione delle incertezze, tra cui gli effetti del cambiamento climatico, nella rendicontazione finanziaria. L'emendamento non è soggetto ad omologazione, non ha una data di entrata in vigore ma, come precisato dallo stesso IASB, va applicato tempestivamente nella predisposizione dei Bilanci.

Le modifiche intervenute dei sopra menzionati principi contabili, non hanno avuto impatti significativi sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

Elenco dei principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e delle relative interpretazioni IFRIC omologati la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2025

- Regolamento (UE) 2025/1047 del 27 maggio 2025: è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 28 maggio 2025 e adotta modifiche all'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative". Tali modifiche precisano la classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) e caratteristiche analoghe come pure il regolamento delle passività mediante sistemi di pagamento elettronici. Impongono altresì obblighi di informativa volti ad accrescere la trasparenza nei confronti degli investitori in relazione agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e in strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, come le caratteristiche connesse a obiettivi ESG. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026 o in data successiva.
- Regolamento (UE) 2025/1266 del 30 giugno 2025: è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 1° luglio 2025 e adotta modifiche all'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative" intese ad aiutare le imprese a comunicare meglio gli effetti finanziari dei contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura, spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026 o in data successiva.
- Regolamento (UE) 2025/1331 del 9 luglio 2025: è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 10 luglio 2025 e adotta modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard", all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative", all'IFRS 9 "Strumenti finanziari", all'IFRS 10 "Bilancio consolidato" e allo IAS n. 7 "Rendiconto finanziario". Tali modifiche – di lieve entità – fanno parte dei miglioramenti annuali pubblicati dallo IASB e mirano a razionalizzare e precisare i principi esistenti. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026 o in data successiva.
- Il Regolamento (UE) 2026/338 del 13 febbraio 2026 ha omologato l'emendamento all'IFRS 18 "Presentation and Disclosure in Financial Statement", che sostituisce lo IAS 1 "Presentation of Financial Statements". Il nuovo principio stabilisce i requisiti per la presentazione e l'informativa nei bilanci con l'obiettivo di rendere le informazioni più trasparenti e comparabili e per far sì che rappresentino fedelmente le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e le spese dell'entità.

In relazione alle modifiche sopra riportate, non sono attesi impatti rilevanti sul bilancio della Banca conseguenti alla loro entrata in vigore.

Principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e relative interpretazioni IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

- Lo IASB ha pubblicato in data 9 maggio 2024 l'IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures". Il nuovo principio consente alle società controllate che applicano i principi contabili internazionali, in costanza di determinate condizioni, di fornire un'informativa di bilancio ridotta alleggerendo in questo modo gli oneri per la preparazione del bilancio. Per poter applicare il principio la controllata: i) non deve avere "responsabilità pubblica" ossia non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli o non deve detenere attività, a titolo fiduciario, per un ampio gruppo di persone e ii) deve avere una controllante, finale o intermedia, che redige il bilancio consolidato ai sensi dei principi contabili internazionali. In data 21 agosto 2025 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 19 per consentire ulteriori riduzioni della disclosure richiesta ai sensi di taluni principi, non considerati al momento della prima pubblicazione dell'IFRS 19.

L'applicazione dell'IFRS 19 è facoltativa per le società controllate idonee e decorre dal 1° gennaio 2027.

- Lo IASB ha pubblicato in data 13 novembre 2025 l'emendamento allo IAS 21 "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: translation to a Hyperinflationary Presentation Currency". Il documento chiarisce come effettuare la conversione da una valuta non-iperinflazionata a una valuta iperflazionata. L'applicazione decorre dal 1° gennaio 2027 ed è consentita in via anticipata. Specificare se è atteso un effetto significativo sul bilancio di Solution Bank dall'adozione di questo principio

In relazione alle novità sopra riportate, seppur ancora in attesa di omologazione, non sono attesi impatti rilevanti sul bilancio della Banca conseguenti alla loro successiva entrata in vigore.

Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca ha ricevuto nell'esercizio 2025 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche indicati nella successiva tabella. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Causale contributi	Importi ricevuti
Contributi da Enti Regionali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Provinciali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Amministrazioni centrali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Previdenziali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi alla Formazione	200.000
Altro (diversi da Contributi alla Formazione)	-

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio individuale d'esercizio, per il periodo 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025.

L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscono all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- Il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- Le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI – "Solely Payments of Principal and Interests" Test").

Laddove il Business Model individuato sia Hold to Collect e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il Business Model sia Hold to Collect and Sell e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il Business Model sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "Hold To Collect": modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le policy e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "Hold to Collect and Sell": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "Other": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business, pertanto, non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business Hold to Collect, mentre una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali sia per venderla (HTCS). La

valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari “worst case” o “stress case”), tenendo conto, tra l’altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del business sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all’interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di Pianificazione Strategica-Operativa. In tal senso, i modelli di business della Banca sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business Hold To Collect, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all’interno di tale modello. Per tale ragione la Banca ha normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
 - sulla base dell’andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
 - sulla base dell’indicatore contabile di staging per quanto riguarda il portafoglio crediti;
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore.

Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:

- la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
- la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un assessment volto a valutare l’aderenza al modello di business identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un’attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull’importo del capitale da restituire. Tali flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell’interesse. Tuttavia, l’interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell’attività finanziaria.

Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal fair value dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, non possono essere ritenute compliant al test SPPI e devono essere valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno.

L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in quale misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "Benchmark Test", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il Benchmark Test consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento Benchmark. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto De Minimis. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, la Banca ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dalla stessa e riflessa all'interno della propria normativa aziendale.

Con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un tool fornito dall'outsourcer informatico che permette di effettuare anche il Benchmark Test e, con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario info-provider di settore.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteria di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "test SPPI" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to Collect and Sell").

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un Business Model "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (cd. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con le variazioni di fair value rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di relazione infrannuale, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del fair value soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del fair value in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul fair value" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in contabilità, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dalla contabilità qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in contabilità delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalla contabilità nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al fair value e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70. “Dividendi e proventi simili”, quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie che rispettano entrambe le seguenti condizioni:

- sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (vale a dire un modello di business HTCS);
- sono caratterizzate da flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. “SPPI test” superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un “SPPI test” con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne.

Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) di periodo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo

e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio della opzione prevista dall'IFRS 9, come in precedenza richiamata, gli stessi sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "no recycling"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il fair value, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in contabilità, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dalla contabilità qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in contabilità delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalla contabilità nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di fair value degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono infine rilevati alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita alla pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito, che rispettano entrambe le seguenti condizioni:

- risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect");
- sono caratterizzati flussi finanziari contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame:

- le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati;
- le esposizioni creditizie verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo fair value è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore, né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di REPO e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in contabilità come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in contabilità come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9.

Gli stadi si possono così sintetizzare:

- gli stage 1 e 2 comprendono le attività finanziarie in bonis;
- lo stage 3 comprende le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione, e comunque in occasione di ogni chiusura di relazione infrannuale, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in relazione infrannuale, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. Per maggiori informazioni si rimanda alla "Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura; Sezione 1 – Rischio di credito; 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

L'importo della rettifica di valore che viene rilevato a Conto Economico tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "forward looking" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o è determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturare e le esposizioni scadute o sconfinare secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al fair value con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired" (c.d. "POCI"), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di impairment, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei

rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in contabilità, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dalla contabilità qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in contabilità delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalla contabilità nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in contabilità o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano una cancellazione dell'attività finanziaria e all'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali".

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
 - sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, che hanno quale obiettivo principale quello di adeguare il costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la Banca una perdita in termini di ricavi futuri;
 - sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed il creditore è pertanto disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in contabilità attraverso il c.d. "*modification accounting*", per forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo (in contropartita al costo ammortizzato nel caso di crediti c.d. POCI). Tra le rettifiche/riprese di valore è ricondotta anche la differenza (rispettivamente negativa/positiva) tra il fair value dell'attività ottenuta ad esito delle azioni di recupero poste in essere dalla Banca sui propri crediti deteriorati ed il valore contabile di questi ultimi: in caso di differenza positiva (fair value dell'attività superiore al valore contabile del credito cancellato) la Banca effettua le dovute verifiche – anche tenendo eventualmente conto di quanto indicato in perizie "esterne" – prima di procedere alla rilevazione di una ripresa di valore.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 9, la Banca ha scelto di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (fair value hedge), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in contabilità o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

Copertura di portafogli di attività e passività

Lo IAS39 consente di identificare come oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni) aventi caratteristiche assimilabili.

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la corrispondente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e bucketizzazione dello stesso in base alla frequenza di pagamento delle rate ed alla scadenza dei singoli rapporti componenti il portafoglio medesimo;
- designazione dell'ammontare nominale oggetto della copertura;
- identificazione del livello del tasso di interesse oggetto di copertura;
- definizione e designazione dello (degli) strumento (strumenti) di copertura;
- misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività sia passività finanziarie che condividono l'esposizione al fattore di rischio tasso di interesse. Tale portafoglio è analizzato mediante un processo di bucketizzazione in funzione delle scadenze di pagamento contrattualmente previste, al fine di definire lo strumento più adeguato di copertura in funzione dell'obiettivo di ottimizzazione della gestione del rischio tasso e stima degli eventi di pre-payment.

Le operazioni di macrohedging realizzate hanno ad oggetto esclusivamente portafogli di attività finanziarie rappresentate da impieghi a tasso fisso o impieghi a tasso variabile con tasso minimo/massimo alla clientela.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi fair value positivo sono rilevati alla voce 50. "Derivati di copertura" dell'attivo di Stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di relazione infrannuale presentano fair value negativo sono iscritti alla voce 40. "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value e sono classificati nella voce dell'attivo patrimoniale 50 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 40. "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value con riferimento al rischio coperto dell'elemento oggetto di copertura ha come contropartita il conto economico, dove trova analogamente rilevazione la variazione del fair value dello strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate in una specifica Riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l'eventuale quota di overhedging; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità configura l'obiettivo dell'operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di relazione infrannuale o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, poiché dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura conseguito nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione.

Successive variazioni di fair value sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

Le variazioni di fair value degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di fair value hedge sono contabilizzate alla voce 90 di Conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di overhedging del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di "inefficacia" della copertura). Criteri analoghi di contabilizzazione sono adottati per le operazioni di copertura di investimenti esteri.

Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value misurate rispetto al rischio tasso di interesse delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", in contropartita alla voce 90 di Conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 – Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in leasing finanziario o dalla risoluzione di un contratto di leasing finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrano i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, la Banca individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono invece rilevate nel conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Banca è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo fair value.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in leasing ai sensi dell'IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;

- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione del bene, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il Diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso del periodo la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso del periodo l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento sono valutate al fair value, ai sensi dello IAS 40, in analogia a quanto previsto per le immobilizzazioni ad uso funzionale, e non sono sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Banca sui propri crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso del periodo, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore (voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"); a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto

economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250. “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Per ciò che riguarda i Diritti d’uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell’IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all’attività si realizzino e se il costo dell’attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell’attività immateriale è rilevato a Conto economico nel periodo in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i software, l’iscrizione in contabilità è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell’attività. Infatti, i costi connessi all’attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell’ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Gli avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti. Si precisa che gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l’attività è eliminata contabilmente. L’ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata, che per i software applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di relazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall’utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 190. “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”, al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall’avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce 240. “Rettifiche di valore dell’avviamento”. Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250. “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Sono classificate all’interno delle voci 110. “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” dell’attivo e 70. “Passività associate ad attività in via di dismissione” del passivo le attività non correnti o gruppi di attività/passività (materiali, immateriali e finanziarie) per le quali, alla data di riferimento del bilancio, è stato avviato un processo di dismissione delle stesse e la vendita è ritenuta altamente probabile.

Criteri di valutazione

Le attività e passività rientranti in tale voce sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento, e il loro fair value, al netto dei costi di cessione. Tale criterio non vale per gli immobili detenuti a scopo di investimento, che, anche se sono classificati nella voce dell’attivo 110. “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”, sono valutati conformemente ai requisiti previsti dall’IAS 40, e quindi al fair value con impatto delle variazioni di fair value a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione dell’attività/passività stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell’effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce 290. “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in relazione infrannuale dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito

di periodo. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere.

In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti di periodo, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per il periodo, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore alla data di relazione infrannuale, che si attende saranno applicate nel periodo in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Criteri di iscrizione e valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in contabilità in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in contabilità in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in contabilità, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono

calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in contabilità e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nel periodo in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il probability test previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e di classificazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento della relazione infrannuale e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di relazione infrannuale.

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento della relazione infrannuale e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti di periodo.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 16 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è la 160. "Spese amministrative a) spese per il personale".

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al Conto economico.

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione, ricomprendendo le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20. “Interessi passivi ed oneri assimilati” del Conto economico.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico, alla voce 100. “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie”. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) di periodo di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti oggetto di scorporo dagli strumenti ibridi. Sono inoltre esposte nella voce “Passività finanziarie detenute per la negoziazione” le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento o, per i contratti derivati, alla data di sottoscrizione.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi fair value negativo, nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione, ad esclusione dei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato nella sua interezza al fair value con gli effetti della valutazione nel Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) di periodo di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a Conto economico, alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Alla data di relazione infrannuale le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di relazione infrannuale;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di relazione infrannuale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al fair value e da quelle valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a Conto Economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di Conto economico (110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del periodo precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in contabilità a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "Prestazioni Definite" per il quale è previsto, in base allo IAS 19 Revised, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di relazione infrannuale.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente, in conformità alla metodologia sopra indicata, è stata effettuata da un attuario indipendente, la Insurance & Pension Advisory di Nicola De Micheli.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, per le aziende come Solution Bank S.p.A. – all'epoca CREDITO DI ROMAGNA S.p.A. – con meno di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 160 a).

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

La nuova versione del principio contabile IAS 19 Revised – omologata con regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 – prevede che tutti gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di relazione infrannuale siano rilevati immediatamente nell'OCI (Other Comprehensive Income).

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15, sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (inception date);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al Diritto d'Uso dell'immobile, sono esposti tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni call, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da Società di intermediazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di relazione infrannuale e di reporting infrannuale, se vi sia o meno un'obiettivota evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: i) Probabilità di Default (PD), ii) Loss Given Default (LGD) e iii) Exposure At Default (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano in tale stage i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della cd. low credit risk exemption), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano in tale stage tutti i rapporti/tranche in bonis che, alla data di reporting, siano Forborne o facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni:
 - presentino una PD maggiore della citata identificata per la low credit risk exemption;
 - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. Perdita attesa lifetime), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente, inoltre, che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in Stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. *probation period* di tre mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno tre mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i tre mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare di 24 mesi.

Per quanto concerne l'Expected Credit Loss, vengono distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali sono fornite da Prometeia tramite l'outsourcer informatico Allitude S.p.a.;
- Loss Given Default (LGD): con riferimento al Portafoglio Titoli, le misure di LGD sono fornite da Prometeia tramite l'outsourcer informatico Allitude S.p.a.;
- Exposure At Default (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla data di reporting.

Per il calcolo delle curve di PD e LGD e della matrice di *staging allocation*, la Banca si avvale dei seguenti provider esterni:

- CRIF Ratings per i titoli di debito e i syndicated loans, nonché per la finanza in pre-deduzione, afferenti al portafoglio Specialized Lending
- Prometeia per i titoli di Stato afferenti al portafoglio di Tesoreria
- Modello CSD (del provider Allitude) per tutti i restanti crediti.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di “credito deteriorato” secondo lo IAS 39 e l’IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell’inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell’ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario “ordinario” che ipotizza una strategia di recupero basata sull’incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il fair value dell’attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d’uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di relazione infrannuale sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l’attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in contabilità. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d’uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l’utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall’avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell’adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d’uso. La Banca non detiene attività immateriali a vita indefinita.

Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è l’ammontare al quale un’attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un’entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l’intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l’attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il fair value non è l’importo che un’entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un’operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi per gli altri strumenti finanziari. Come specificatamente dettagliato alla sezione A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE, uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione, Enti autorizzati o autorità di regolamentazione, Multilateral Trading Facilities (MTF) e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento: in particolare sono considerati come mercati attivi solo gli MTF che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) e risultanti nel registro pubblicato ed aggiornato regolarmente dall'ESMA sulla base di quanto disposto dalla medesima Direttiva.

In riferimento a quanto sopra, il prezzo nel mercato principale (o più vantaggioso) utilizzato per valutare il fair value dell'attività o passività può essere alternativamente:

- il prezzo rientrante nello scarto BID-ASK (BID-ASK spread) più rappresentativo del fair value in quelle circostanze specifiche;
- prezzo BID per posizioni attive e prezzi ASK per posizioni passive;
- prezzi medi di mercato o altre convenzioni di prezzo rientranti nello scarto BID-ASK, utilizzate dagli operatori di mercato come espediente pratico per le valutazioni del fair value.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni sono condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative, che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – model valuation approach). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato ed alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation mark to model).

Nell'ambito delle tecniche di valutazione (livello 2 e 3) si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. comparable approach);
- input di mercato, quali prezzi e spread creditizi desunti da strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità, utilizzando una definita metodologia di calcolo (modello di pricing) (c.d. model valuation approach);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (model valuation mark to model approach), ma che si avvalgono di input non osservabili sul mercato, assunzioni proprie del valutatore e/o prezzi relativi a transazioni recenti su prodotti simili che, tuttavia, richiedono degli aggiustamenti per tener conto di sopravvenute condizioni sfavorevoli di mercato, tali da modificare il dato in modo sostanziale.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Pertanto, qualora sia disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo, non possono essere seguiti approcci valutativi differenti da quello di livello 1. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

In aggiunta, in ottemperanza a quanto espressamente richiesto dallo IASB e dal Comitato di Basilea, qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value dello strumento finanziario, viene applicato un fattore di aggiustamento (valuation adjustment) al prezzo dello strumento.

I valuation adjustments sono considerati appropriati se e solo se sono coerenti con l'obiettivo della valutazione del fair value. In altri termini, gli aggiustamenti non sono considerati adeguati se conducono ad una misura distorta del fair value per motivi prettamente prudenziali. Essi sono finalizzati a:

- assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di fair value distorti, con conseguenti errori nel Conto Economico gestionale e contabile.

I fattori che determinano la presenza di adjustment sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "Collateral Agreements");
- la liquidità del mercato.

Laddove gli adjustment utilizzino input osservabili sul mercato, lo strumento viene classificato nel Livello 2, altrimenti viene assegnato al Livello 3.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Per le informazioni di dettaglio sui criteri adottati dalla Banca per la stima del fair value delle proprie attività e passività si fa rinvio alla Parte A.4 "Informativa sul fair value" della presente Nota integrativa.

Valutazione garanzie rilasciate

Nell'ambito dell'ordinaria attività Bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce 40. "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'impairment e l'importo rilevato inizialmente (fair value) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce 100. "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di Stato Patrimoniale.

Contribuzione per affrancamento Imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse

Con riferimento alla Riserva "Extra Profitti" costituita, come previsto da delibera assembleare della Banca del 14 maggio 2024, ai sensi dell'art. 26, comma 5-bis, del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 (convertito nella Legge 9 ottobre 2023, n. 136), la Legge 30 dicembre 2025, n. 199 – c.d. Legge Finanziaria 2026 – ha introdotto, all'art. 1, comma 68, una presunzione legale di prioritaria distribuzione. Tale presunzione, con effetto a decorrere dalle distribuzioni di utili effettuate a partire dal 1° gennaio 2029, comporta l'obbligo di corrispondere l'imposta straordinaria del 40% prevista dal citato art. 26 del D.L. 104/2023, la cui applicazione era stata sospesa a seguito della costituzione della suddetta riserva. La stessa Legge 199/2025 (art. 1, commi 69–73) ha introdotto una disciplina transitoria, valida fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, che consente di disapplicare la presunzione di legge sopra richiamata. In particolare, è previsto che l'obbligo di

versamento dell'imposta straordinaria possa essere escluso subordinatamente all'affrancamento della Riserva "Extra Profitti", ossia previo assoggettamento della stessa ad un contributo straordinario pari:

- al 27,5% della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2025 (per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare); oppure
- al 33% della riserva esistente al termine dell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025 (sempre per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare").

Il contributo straordinario deve essere versato entro il termine previsto per il saldo delle imposte sui redditi relative al periodo d'imposta di riferimento (rispettivamente 30 giugno 2026 e 30 giugno 2027) e risulta indeducibile ai fini delle imposte sui redditi.

Considerata la decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione nelle date del 29 gennaio e 10 febbraio 2026 di avvalersi di tale disciplina transitoria e di procedere al pagamento del contributo nel 2026 nella misura del 27,5%, la relativa passività è stata considerata già esistente al 31 dicembre 2025, in quanto la Legge Finanziaria 2026 è stata approvata il 30 dicembre 2025 e può pertanto ritenersi "substantially enacted" alla data di chiusura dell'esercizio 2025. Dal punto di vista contabile, l'individuazione della contropartita della passività relativa al contributo non trova una specifica disciplina nei principi contabili internazionali. Lo IAS 8 stabilisce che, in assenza di una regolamentazione specifica, la direzione aziendale deve definire una accounting policy idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

In tale contesto, la Banca – in linea con le analisi condotte a livello di sistema bancario – ha definito la propria accounting policy facendo riferimento, in via analogica, ai principi dell'IAS 12, applicandone in particolare il paragrafo 61A, che prevede la rilevazione della fiscalità coerentemente con il criterio adottato per la voce patrimoniale o reddituale da cui essa origina.

Di conseguenza, poiché il contributo straordinario incide su una voce di natura patrimoniale, la Banca ha rilevato la contropartita nel patrimonio netto, in particolare nella voce Riserve. Al 31 dicembre 2025, tenuto conto della Riserva Extra Profitti pari a 3,3 milioni di euro, la Banca ha iscritto una passività per contributo dovuto pari a 910.000 euro, in contropartita di una riduzione della voce Riserve di patrimonio netto.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Ai fini della misurazione al fair value di attività e passività, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value (Fair value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3), in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – *Model valuation – Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – *Model valuation – Mark to Model*).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Pertanto, si ritiene opportuno attribuire la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili in quanto maggiormente discrezionali.

In particolare, è possibile definire, in ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di input significativi non osservabili) della gerarchia del fair value.

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Si evidenzia che le poste valutate al fair value in bilancio sono valutate su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

Come illustrato in premessa alla Sezione A.4, per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi (fair value di livello 1), la Banca utilizza tecniche di valutazione che possono

utilizzare prezzi ed altre informazioni rilevanti desunti da operazioni di mercato riguardanti attività e passività identiche o similari (comparable approach), ovvero fare ricorso a modelli interni di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato, incluse quelle basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità (mark to model approach).

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli di debito sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i *credit spread* riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati al fair value mediante l'applicazione del modello di stima del fair value più appropriato per la tipologia di strumento di capitale, in alcuni casi residuali si ritiene che la migliore stima del fair value sia rappresentata dal costo;
- le quote di OICR non negoziati su mercati attivi (diversi da quelli aperti armonizzati) sono generalmente valutate sulla base dei NAV (Net Asset Value) messi a disposizione dalla società di gestione (eventualmente rettificati per tenere conto di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi successivamente alla pubblicazione dell'ultimo valore), considerati equiparati alle quotazioni presenti sui mercati regolamentati di riferimento; in caso di incompatibilità della disponibilità dei predetti NAV con i tempi di predisposizione del bilancio ed in assenza di prezzi gerarchicamente superiori, la Banca può ricorrere al cosiddetto "soft" NAV comunicato dall'emittente del Fondo, classificato come di livello 2 secondo la gerarchia di fair value;
- i Derivati su tassi di interesse sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model).

Come specificato in precedenza, gli input non osservabili significativi cui la Banca fa ricorso per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di impairment.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento alle analisi di sensitività sugli input non osservabili utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente, la Banca si avvale delle elaborazioni svolte da provider esterni. I risultati ottenuti sono condivisi con la Funzione Risk Management e con la Funzione Finance, ai fini del loro utilizzo per le verifiche del Bilancio di Esercizio.

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitivity degli input non osservabili, attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli input).

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione delle poste oggetto di valutazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
 - il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
 - modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato (mark to model approach);
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia considerato significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da infoprovider (mark to model approach).

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1”:

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati inclusi nel registro pubblicato ed aggiornato regolarmente dall’ESMA sulla base di quanto disposto dalla Direttiva 2014/65/EU (MiFID II). In proposito si precisa che le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (Exchange Traded Product);
- i titoli di debito quotati su Multilateral Trading Facilities (MTF) che dispongono dei “requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione” declinati dalla Direttiva 2014/65/EU (MiFID II);
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- i titoli di debito ai quali è attribuito un BVAL Score compreso tra 6 e 10. Il BVAL (Bloomberg’s Evaluated Pricing Service) score è elaborato da Bloomberg sulla base di un algoritmo proprietario e fornisce un’informazione di sintesi sulla tipologia di market data (Direct Observation o Observed Comparables) che sono stati utilizzati dall’algoritmo per la produzione del prezzo BVAL. Un BVAL Score compreso tra 6 e 10 indica che il prezzo BVAL è stato generato dall’algoritmo “Direct Observation”, ossia, è stato prodotto utilizzando osservazioni dirette e recenti sullo strumento finanziario target come negoziazioni realmente eseguite e/o corroborate da una molteplicità di quotazioni eseguibili od indicative, il che è indicativo di un certo grado di liquidità del titolo di debito oggetto di analisi;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall’ente emittente (cosiddetto “soft NAV”);
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui fair value è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l’exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

A.4.4 – Altre informazioni

Non si rilevano altri aspetti su cui fornire informazioni integrative rispetto a quanto già in precedenza riportato.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: riparazione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	dicembre-2025			dicembre-2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	16	54.002	2.279	14	27.723
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	16	150	-	14	150
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	53.852	2.279	-	27.573
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.157	5.347	-	1.152	5.227	-
3. Derivati di copertura	-	619	-	-	33	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.157	5.982	54.002	3.431	5.274	27.723
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	261	-	-	629	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1	-	-	2	-
Totale	-	262	-	-	631	-

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state rilevate variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state rilevate variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	dicembre-2025				dicembre-2024			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.023.984	314.391	16.327	704.551	949.947	279.941	8.128	669.248
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.844	-	-	3.844	3.328	-	-	3.328
Totale	1.027.828	314.391	16.327	708.395	953.275	279.941	8.128	672.576
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.183.276	-	-	1.183.276	1.082.289	-	-	1.082.289
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.183.276	-	-	1.183.276	1.082.289	-	-	1.082.289

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value, ma non quotato sul mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la migliore stima del FV in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal FV determinato sulla base delle tecniche valutative determinate dall'entità. In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo/a in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
a) Cassa	3.513	4.269
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	153.840	156.034
c) Conti correnti e depositi presso banche	16.925	15.438
Totale	174.279	175.740

La sottovoce “Cassa”, avente un controvalore di 3.513 mila euro, comprende valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere detenute presso le casse delle filiali, gli ATM, gli ATM evoluti e i caveau per banconote e moneta metallica.

La sottovoce “Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali”, pari a 153.840 mila euro, si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d’Italia tra i quali, in particolare, figura il saldo del conto Payments Module (PM) detenuto presso la Banca d’Italia, ad eccezione della riserva obbligatoria.

La sottovoce “Conti correnti e depositi presso banche”, pari a 16.925 mila euro si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con altre banche (principalmente ICCREA).

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2025			TOTALE dicembre-2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	148	-	-	148
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	148	-	-	148
2. Titoli di capitale	-	-	2	-	-	2
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	150	-	-	150
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	16	-	-	14	-
1.1 di negoziazione	-	16	-	-	14	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	16	-	-	14	-
Totale (A+B)	-	16	150	-	14	150

Per l’identificazione dei livelli di fair value a fine 2025 è stata adottata la medesima metodologia introdotta nei precedenti esercizi e mantenuta anche per la formulazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024. Tale metodologia è descritta in maniera dettagliata nel paragrafo A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE della Parte A – POLITICHE CONTABILI di Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	148	148
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	148	148
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2	2
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	2	2
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	150	150
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	16	14
Totale B	16	14
Totale (A + B)	166	164

La voce 1. Titoli di debito d) Altre società finanziarie, pari a circa 148 mila euro accoglie:

- tranche mezzanine e junior di cartolarizzazioni proprie garantite da schema pubblico (GACS) ed eseguite dalla Banca nel 2018 e nel 2020 nell'ambito del processo di *de-risking* dei crediti deteriorati c.d. *legacy*. L'ammontare residuo in bilancio, pari a 23 mila euro è attribuibile alle tranche mezzanine e junior della GACS2020. Tali note mezzanine e junior sono state sottoscritte dalla Banca per ottemperare alla c.d. «retention rule»;
- tranche mezzanine e junior di una cartolarizzazione originata da terzi, classificata gestionalmente nel portafoglio "Specialized Lending", pari a 124,7 mila euro e sottoscritta nell'ambito dell'investimento in note emesse da veicoli di cartolarizzazione (c.d. Special Purpose Vehicles) per l'acquisto di crediti deteriorati sul mercato.

I titoli di capitale, per circa 2 mila euro, sono riferiti principalmente alla partecipazione detenuta in Allitude S.p.a..

La voce B. Strumenti derivati b) Altre", pari a 16 mila euro accoglie quasi esclusivamente (15,6 mila euro) il fair value positivo dei contratti a termine per la copertura dei titoli in valuta.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha in essere attività finanziarie designate al fair value in data 31 dicembre 2025.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non ha in essere attività finanziarie designate al fair value in data 31 dicembre 2025.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2025			TOTALE dicembre-2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	51.100	2.279	-	24.730
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	51.100	2.279	-	24.730
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	2.752	-	-	2.843
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	2.752	-	-	2.843
Totale	-	-	53.852	2.279	-	27.573

La voce, pari a 53.852 mila euro a fine 2025 ha registrato un incremento di 24.000 mila euro rispetto a fine 2024 ed è così composta:

- Titoli di debito aventi fair value di Livello 3, per complessivi 51.100 mila euro, costituiti da attività di investimento dell'area Specialized Lending in titoli di debito e tranches di cartolarizzazioni che non hanno superato il test SPPI;
- Finanziamenti per 2.752 mila euro aventi fair value di Livello 3, relativi a un unico finanziamento erogato alla clientela e classificato gestionalmente nel portafoglio dell'area Specialized Lending, che non ha superato il test SPPI.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	51.100	27.009
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	45.315	19.215
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	5.784	7.794
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	2.752	2.843
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.752	2.843
f) Famiglie	-	-
Totale	53.852	29.852

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2025			TOTALE dicembre-2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.157	5.347	-	1.152	5.227	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.157	5.347	-	1.152	5.227	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.157	5.347	-	1.152	5.227	-

Per l'identificazione dei livelli di fair value a fine 2025 è stata adottata la medesima metodologia introdotta nei precedenti esercizi, la quale è descritta in maniera dettagliata nel paragrafo A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE della Parte A – POLITICHE CONTABILI di Nota integrativa. Al 31 dicembre 2025, dei 6.504 mila euro costituenti la voce in oggetto, 1.157 mila euro afferiscono ad un titolo di debito al fair value di livello 1, e 5.347 mila euro afferiscono a titoli di debito al fair value di livello 2. Non sono stati registrati, nel corso dell'esercizio, nuovi acquisti o rimborsi all'interno della seguente voce.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
1. Titoli di debito	6.504	6.379
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	6.504	6.379
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	6.504	6.379

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, a fine 2025, si attesta a 6.504 mila euro ed è composto per la totalità da bond di emittenti Bancarie classificati nel portafoglio gestionale "Specialized Lending" e sottoscritti nell'ambito dell'attività di sviluppo di tale area di business creditizio. Non sono stati registrati, nel corso dell'esercizio, nuovi acquisti o rimborsi all'interno della seguente voce.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	6.517	-	-	-	-	13	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE dicembre-2025	6.517	-	-	-	-	13	-	-	-	-
TOTALE dicembre-2024	6.394	-	-	-	-	15	-	-	-	-

Il valore lordo dei titoli di debito in portafoglio è pari a 6.517 mila euro, ed è dato dalla somma tra il fair value dei titoli alla data di riferimento del bilancio (6.514 mila euro) e le pertinenti rettifiche di valore complessive (13 mila euro), stimate in conformità dei modelli di impairment adottati dalla Banca e forniti dal *provider* Prometeia per i titoli di Stato e da CRIF Ratings per i bond afferenti al portafoglio Specialized Lending.

Tali rettifiche si ottengono a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dai predetti modelli, e vengono calcolate secondo le metodologie descritte nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di Credito, 2.3 *Metodi di misurazione delle perdite attese*.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2025						TOTALE dicembre-2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	9.937	-	-	-	-	9.937	9.248	-	-	-	-	9.248
1. Finanziamenti	9.937	-	-	-	-	9.937	9.248	-	-	-	-	9.248
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	9.937	-	-	X	X	X	9.248	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.937	-	-	-	-	9.937	9.248	-	-	-	-	9.248

I crediti verso banche valutati al costo ammortizzato hanno un valore, al netto dei fondi rettificativi di credito, di 9.937 mila euro e sono costituiti dai depositi a scadenza rappresentati esclusivamente dalla riserva obbligatoria indiretta detenuta presso Iccrea Banca SpA.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2025						TOTALE dicembre-2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	517.953	61.123	61.238	-	-	676.863	512.674	62.553	38.317	-	-	644.370
1.1. Conti correnti	22.263	1.234	-	X	X	X	17.347	3.779	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	434.402	57.486	61.238	X	X	X	473.879	58.774	38.317	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	56.667	2.402	-	X	X	X	16.540	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	4.622	-	-	X	X	X	4.908	-	-	X	X	X
Titoli di debito	366.244	7.489	-	314.391	17.022	54.300	327.155	-	-	279.941	8.128	46.456
1.1. Titoli strutturati	13.357	-	-	-	-	13.429	12.378	-	-	-	-	12.468
1.2. Altri titoli di debito	352.887	7.489	-	314.391	17.022	40.871	314.776	-	-	279.941	8.128	33.987
Totale	884.197	68.612	61.238	314.391	17.022	731.162	839.829	62.553	38.317	279.941	8.128	690.826

La voce Finanziamenti al Costo Ammortizzato, a fine 2025, aveva un valore netto di bilancio (NBV) pari a 676.863 mila euro di cui i) 517.953 mila euro relativi alla classe “Primo e secondo stadio”, ii) 61.123 mila euro relativi alla classe “Terzo stadio” e iii) 61.238 mila euro relativi alla classe “Impaired acquisite o originate”.

La voce titoli di debito valutati al Costo Ammortizzato, a fine 2025, aveva un valore netto di bilancio (NBV) pari a 373.733 mila euro di cui 366.244 afferenti alla classe “Primo e secondo stadio” e di cui 7.489 afferenti alla classe “Terzo stadio”.

Il Fair Value del portafoglio titoli di debito è complessivamente pari a 385.712 mila euro (esprimendo una plusvalenza implicita di circa 12 milioni di euro).

In particolare, i titoli di debito aventi Fair Value di Livello 1 sono pari a 314.391 mila euro, di cui 266.447 mila euro afferenti al portafoglio Tesoreria (plusvalenza implicita di 8.029 mila euro rispetto al valore netto di bilancio) e 47.944 mila euro afferenti al portafoglio Specialized Lending (plusvalenza implicita di 830 mila euro rispetto al valore netto di bilancio).

I titoli di debito aventi Fair Value di Livello 2 sono pari a 17.022 mila euro e appartengono tutti al portafoglio di Tesoreria (plusvalenza implicita di 716 mila euro rispetto al valore netto di bilancio).

I titoli di debito aventi Fair Value di Livello 3 sono pari a 54.300 mila euro, di cui 15.619 mila euro afferenti al portafoglio Tesoreria (plusvalenza implicita di 121 mila euro rispetto al valore netto di bilancio) e 38.681 mila euro afferenti al portafoglio Specialized Lending (plusvalenza implicita di 1.589 mila euro rispetto al valore netto di bilancio).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2025			TOTALE dicembre-2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	366.244	7.489	-	327.155	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	262.778	-	-	208.504	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	39.350	3.741	-	18.127	-	-
c) Società non finanziarie	64.116	3.748	-	100.524	-	-
2. Finanziamenti verso:	517.953	61.123	61.238	512.674	62.553	38.317
a) Amministrazioni pubbliche	-	0	-	-	0	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	47.330	69	-	40.066	28	-
c) Società non finanziarie	424.976	56.522	51.005	429.091	59.029	33.296
d) Famiglie	45.647	4.531	10.233	43.516	3.496	5.021
Totale	884.197	68.612	61.238	839.829	62.553	38.317

I titoli di debito valutati al costo ammortizzato classificati in stage 1 e 2 registrano un valore netto di bilancio di 366.244 mila euro, di cui:

- titoli di Stato per 262.778 mila euro (+54.274 mila euro rispetto a fine 2024);
- titoli di debito emessi da altre società finanziarie per 39.350 mila euro di cui 6.702 mila euro relativi alla tranche senior della cartolarizzazione propria GACS 2020 classificata a Stage 1 e i restanti 32.648 mila euro relativi a bond emessi da società finanziaria di cui 29.941 mila euro classificati a Stage 1 e 2.706 classificati a Stage 2;
- titoli di debito emessi da società non finanziarie, pari a 64.116 mila euro (-36.408 mila euro rispetto a fine 2024), sottoscritti nell'ambito dell'attività di Specialized Lending.

I titoli di debito valutati al costo ammortizzato deteriorati e quindi classificati in stage 3, registrano un valore netto di bilancio di 7.489 mila euro e comprendono per 3.741 la tranche senior della cartolarizzazione propria GACS 2018 e per 3.748 mila euro un bond da una società non finanziaria sottoscritto nell'ambito dell'attività di Specialized Lending.

I finanziamenti valutati al costo ammortizzato verso clientela classificati negli stage 1 e 2, sono pari a 517.953 mila euro, di cui:

- 94.786 mila euro di crediti in bonis classificati nel portafoglio gestionale "Regional Retail & SME", di cui 55.384 mila euro assistiti da garanzie MCC/SACE/Fondo Europeo degli Investimenti e 39.402 mila euro senza garanzie pubbliche.
- 63.522 mila euro di prestiti sindacati, italiani ed esteri (sottoscritti a seguito dell'ottenimento del passporting da parte della Banca d'Italia), rientranti nel perimetro gestionale "Specialized Lending";
- 219.613 mila euro di prestiti assistiti da garanzie speciali MCC/SACE/Fondo Europeo degli Investimenti afferenti all'area Specialized Lending;

- 83.092 mila euro di altri prestiti verso imprese originati dall'area Specialized Lending;
- 56.667 mila euro di prestiti originati dall'area leasing

I finanziamenti valutati al costo ammortizzato verso clientela classificati nello stage 3 e rappresentati da crediti deteriorati organici, sono pari a 61.123 mila euro, in riduzione rispetto al 2024 del 2% (stock pari a 62.553 mila euro). Le attività deteriorate acquisite (POCI) nell'ambito dello sviluppo dell'area Specialized Lending sono pari a 61.238 mila euro, in aumento di 22.921 mila euro rispetto a fine 2024 (stock pari a 38.317 mila euro).

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	365.427	-	2.978	8.778	-	1.195	272	1.289	-	-
Finanziamenti	467.611	753	67.518	79.434	64.945	3.794	3.444	18.311	3.707	4.807
TOTALE dicembre-2025	833.038	753	70.496	88.212	64.945	4.989	3.716	19.600	3.707	4.807
TOTALE dicembre-2024	771.009	171	86.673	84.610	40.000	5.165	3.440	22.057	1.683	8.205

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di determinazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

Per maggiori dettagli in merito alla riconciliazione tra i valori gestionali ed i valori contabili delle esposizioni creditizie, si rimanda all'apposita tabella in coda alla Relazione sulla Gestione.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value dicembre-2025			Valore nozionale (T)	Fair Value dicembre-2024			Valore nozionale (T-1)
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	-	619	-	20.638	-	33	-	2.549
1) Fair value	-	619	-	20.638	-	33	-	2.549
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	619	-	20.638	-	33	-	2.549

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che, alla data di riferimento, presentano un fair value positivo. In particolare, a fine 2025, la voce accoglie: i) il fair value di un interest rate swap, che scambia tasso variabile con tasso fisso, sottoscritto a novembre 2023 per la copertura dal rischio tasso di interesse su un mutuo a tasso variabile oltre a ii) il fair value di due interest rate swap che scambiano tasso variabile con tasso fisso, sottoscritti nel 2025 per la copertura dal rischio tasso di interesse su due titoli di stato a tasso variabile. L'aumento registrato nel corso del 2025 (fair value dei derivati finanziari a fine 2024 pari a 33 mila euro) è riconducibile, oltre alla sottoscrizione dei due nuovi contratti, all'estinzione di uno dei contratti in essere a fine 2024 e alla movimentazione dei tassi di interesse che hanno generato un valore di fair value più basso sul contratto già in essere sul fine anno precedente.

Per quanto attiene le operazioni di copertura, la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 3 – "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	619	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	619	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

Come riportato in tabella 5.1, la voce accoglie il fair value positivo di tre contratti IRS ai fini di copertura dal rischio tasso di interesse, di cui uno avente come sottostante un mutuo a tasso variabile con applicazione del *cash flow hedging* e due aventi come sottostante due titoli di stato a tasso variabile con applicazione del *fair value hedging*.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
1. Adeguamento positivo	216	257
1.1 di specifici portafogli:	216	257
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	216	257
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	216	257

Nella presente voce figura il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica “*macrohedging*” dal rischio di tasso di interesse. Trattasi di un portafoglio composto da mutui a tasso fisso per i quali nei passati esercizi sono state realizzate operazioni di copertura generica valutate al *fair value*, per la componente attribuibile al rischio coperto. A fine copertura tale ammontare è iniziato ad essere ammortizzato in quote costanti fino a completo azzeramento del valore.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
1 Attività di proprietà	6.741	7.075
a) terreni	-	-
b) fabbricati	6.262	6.605
c) mobili	166	174
d) impianti elettronici	313	295
e) altre	-	-
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.248	2.805
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.281	2.041
c) mobili	967	764
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	9.988	9.879
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La voce Attività di proprietà, pari a 6.741 mila euro, include principalmente nella voce b) fabbricati 6.262 mila euro relativi al valore residuo delle filiali e della direzione generale di proprietà della Banca situate in Bologna – via Mazzini, Lugo e Imola.

I Diritti d'uso acquisiti con il leasing, pari a 3.248 mila euro, includono tutti i beni in locazione che rientrano sotto l'applicazione dell'IFRS 16. In particolare, la voce include: b) fabbricati, per 2.281 mila euro, relativi alla locazione delle filiali e degli uffici della Banca che, nel corso del 2025, hanno registrato un incremento per via dei nuovi contratti di affitto sottoscritti, oltre a c) mobili, per 967 mila euro, relativi alle auto aziendali, il cui valore è incrementato per via dei nuovi contratti sottoscritti nel corso del 2025.

Il valore dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è determinato attualizzando i canoni previsti dai contratti dei singoli beni in locazione, sulla base della loro durata contrattuale e al tasso di attualizzazione basato sul costo medio della raccolta diretta.

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale Solution Bank ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche:

- (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non è presente la suddetta fattispecie per la Banca.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non è presente la suddetta fattispecie per la Banca.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non è presente la suddetta fattispecie per la Banca.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	3.647	3.777
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.647	3.777
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	-	-
Totale	3.647	3.777
di cui valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

La voce, pari a 3.647 mila euro, accoglie i beni immobili acquisiti dalla Banca da procedure esecutive. Tali immobili sono valutati al minore tra costo di acquisto ed il Fair Value, determinato con perizia valutativa, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 2. A fine 2025 è stato effettuato il riperiziamento complessivo dell'intero portafoglio di immobili da parte di una primaria società esterna e indipendente. Tale attività ha comportato una svalutazione complessiva pari a -130 mila euro su tre immobili per cui il Fair Value da perizia è risultato inferiore al valore di bilancio esistente al momento della valutazione.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	15.956	3.607	4.356	-	23.919
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	7.309	2.669	4.061	-	14.040
A.2 Esistenze iniziali nette	-	8.647	938	295	-	9.879
B. Aumenti:	-	909	534	112	-	1.554
B.1 Acquisti	-	8	6	112	-	126
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	900	528	-	-	1.428
C. Diminuzioni:	-	1.012	339	94	-	1.445
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.012	339	94	-	1.445
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	8.543	1.133	313	-	9.988
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	8.321	3.009	4.155	-	15.485
D.2 Rimanenze finali lorde	-	16.864	4.141	4.468	-	25.473
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Percentuali di ammortamento utilizzate:

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Casistica non presente

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	3.777	-	-	-	-	3.777
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	130	-	-	-	-	130
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	130	-	-	-	-	130
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	3.647	-	-	-	-	3.647

La voce registra una diminuzione complessiva pari a -130 mila euro, dovuta all'aggiornamento delle perizie degli immobili che ha portato ad una svalutazione di -130 mila euro su tre immobili per cui il Fair Value da perizia è risultato inferiore al valore di bilancio esistente al momento della valutazione.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Casistica non presente.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	TOTALE dicembre-2025		TOTALE dicembre-2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	426	-	342	-
di cui software	426	-	342	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	426	-	342	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	426	-	342	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	426	-	342	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

La voce accoglie la capitalizzazione di costi per acquisto di licenze software o sviluppi di software già in essere, utilizzati dalla Banca nei processi interni in base a quanto richiesto dallo IAS 38 par. 118, lett. A). Si precisa che il software aziendale è classificato tra le attività immateriali con vita utile definita e che il relativo ammortamento è definito in cinque anni. In particolare, a fine 2025 la voce è pari a 426 mila euro. L'incremento registrato nella consistenza della voce nel corso del 2025, pari a 84 mila euro, è riconducibile agli acquisti di nuove licenze e sviluppi software per la gestione e digitalizzazione di processi aziendali, compensati dall'ammortamento di periodo (-106 mila euro) e dalla svalutazione, con contropartita a conto economico, di attività in precedenza capitalizzate per -8 mila euro.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	342	-	342
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	196	-	196
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	342	-	342
B. Aumenti	-	-	-	198	-	198
B.1 Acquisti	-	-	-	198	-	198
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	114	-	114
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	114	-	114
- Ammortamenti	X	-	-	106	-	106
- Svalutazioni:	-	-	-	8	-	8
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	8	-	8
C.3 Variazioni negative di fair value:	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	426	-	426
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	310	-	310
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	736	-	736
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	dicembre-2025			dicembre-2024		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	745	115	860	745	115	860
Riserva FTA	1.578	-	1.578	1.578	-	1.578
Fondi per rischi e oneri	880	-	880	1.198	-	1.198
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	12	-	12	5	-	5
Altre voci	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3.216	115	3.330	3.526	115	3.641

In contropartita del patrimonio netto

	dicembre-2025			dicembre-2024		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	-	-	-	-	-	-
TFR	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-

Le attività per imposte anticipate, a fine 2025, sono pari a 3.330 mila euro, interamente in contropartita a Conto Economico.

A fine 2025, le attività fiscali differite di Solution Bank sono le seguenti:

- DTA derivanti da differenze temporanee connesse alle rettifiche su esposizioni creditizie verso la clientela effettuate fino al 2015 (L. 214/2011), pari a 860 mila euro (c.d. DTA qualificate), di cui 745 mila euro DTA IRES e 115 mila euro DTA IRAP;
- DTA IRES connesse alle rettifiche da Expected Credit Loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, pari a 1.578 mila euro;
- DTA IRES connesse ai fondi rischi ed oneri, pari a 880 mila euro, principalmente connesse ad accantonamenti di oneri per bonus ai dipendenti relativi a Long Term Incentive e ai piani di MBO, oltre ad accantonamenti su rischi legali avvenuti in corso d'anno;
- DTA relative a Costi amministrativi per 12 mila euro;

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	dicembre-2025			dicembre-2024		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-

In contropartita del patrimonio netto

	dicembre-2025			dicembre-2024		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	139	28	168	119	24	143
Altre voci	108	-	108	84	-	84
TOTALE	248	28	276	203	24	227

Le passività fiscali differite, a fine 2025 ammontano a complessivi 276 mila euro. Di questi, 168 mila euro, sono relativi alle passività differite iscritte sulle riserve positive di attività finanziarie HTCS, mentre i restanti 108 mila euro sono relativi alle passività differite sulla riserva attuariale IAS19.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
1. Importo iniziale	3.641	7.482
2. Aumenti	3.057	2.155
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.057	2.155
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.057	2.155
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.367	5.997
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.367	5.997
a) rigiri	3.367	5.997
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	3.330	3.641

Le imposte anticipate con contropartita a conto economico, a fine 2025, ammontano a 3.330 mila euro, in diminuzione rispetto a fine 2024 per -310 mila euro. Nel corso dell'anno, tali DTA sono aumentate di un importo pari a 3.057 mila euro, principalmente a causa della movimentazione dei fondi rischi ed oneri (+2.118 mila euro) e all'iscrizione di ulteriori DTA su perdite fiscali presenti fuori bilancio (+927 mila euro), e sono diminuite per -3.367 mila euro per effetto principalmente dei reversal relativi alle perdite fiscali IFRS 9 e alla movimentazione dei fondi rischi ed oneri.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
1. Importo iniziale	860	860
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	860	860

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela. La voce non ha subito variazioni nel corso del 2025.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Alla data di riferimento non ci sono variazioni delle imposte differite in contropartita del conto economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
1. Importo iniziale	-	244
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	244
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	244
4. Importo finale	-	-

A fine 2025 non sono presenti imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto. Durante l'esercizio 2025 non sono stati registrati movimenti relativi alle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
1. Importo iniziale	227	102
2. Aumenti	49	125
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	49	125
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	276	227

Le Imposte differite, a fine 2025, sono pari a 276 mila euro, in aumento rispetto al saldo di 227 mila euro a fine 2024. Durante l'esercizio è stato registrato un aumento netto di +49 mila euro dovuto dall'effetto delle seguenti componenti i) incremento di 24 mila euro connesso alla movimentazione della riserva valutativa TFR IAS; ii) incremento per 25 mila euro, riconducibile alla movimentazione delle riserve valutative su attività finanziarie HTCS.

10.7 Altre informazioni

A fine 2025, la posizione fiscale di Solution Bank è la seguente:

- **Attività fiscali correnti pari a** euro 6.338 mila, principalmente composti da crediti derivanti dalla trasformazione di DTA ex. Art 55 Decreto «Cura Italia» e da acconti per imposte IRES e IRAP da pagare nell'anno successivo. L'aumento netto di euro 1.693 mila avvenuto nel 2025 è principalmente attribuibile agli acconti IRES e IRAP versati nel corso dell'anno;
- **Attività fiscali differite (DTA) pari a** euro 3.330 mila. La riduzione netta di euro -310 mila è attribuibile principalmente al reversal delle DTA con contropartita a Conto Economico;

Le Attività fiscali differite sono composte come segue:

- **DTA derivanti da differenze temporanee connesse alle rettifiche** su esposizioni creditizie verso la clientela effettuate fino al 2015 (L. 214/2011), pari a euro 860mila (c.d. DTA qualificate). Tali DTA non sono sottoposte a *probability test*;
- **DTA IRES connesse alle rettifiche di valore legate alla First Time Adoption (FTA) dell'IFRS9**, pari a euro 1.578 mila;
- **DTA IRES connesse ai fondi rischi ed oneri**, pari a circa euro 880 mila; il decremento avvenuto nel 2025 è per lo più attribuibile ai rilasci di Fondo rischi avvenuti nell'anno;
- **DTA IRES connesse a Costi Amministrativi**, pari a circa euro 12 mila, il cui incremento rispetto a fine 2024 è per lo più attribuibile a spese amministrative di competenza dell'esercizio ma pagate nel nuovo anno;

Si precisa che le **DTA derivanti dalle perdite fiscali progressive** presenti fuori bilancio che dipendono da redditività futura, sono state rilevate all'inizio dell'esercizio ai sensi del paragrafo 34 del principio contabile IAS 12 e contestualmente scaricate nel corso del primo trimestre 2025 per un importo di complessivi euro 927 mila.

Alla data del 31 dicembre 2025, le attività per imposte anticipate IRES e IRAP (Deferred Tax Assets o DTA) derivanti da differenze temporanee connesse alle rettifiche su esposizioni creditizie verso la clientela effettuate fino al 2015 sono pari a euro 860 mila. Tali DTA (c.d. DTA qualificate), anche in virtù del pagamento del canone di garanzia, sono soggette alla disciplina della conversione in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, commi 55 e ss. Del D.L. 225/2010. Come chiarito

nel Documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, le disposizioni in tema di conversione delle imposte anticipate, nel conferire "certezza" alla recuperabilità delle DTA su svalutazione crediti, avviamento e attività immateriali, rendono automaticamente soddisfatto il probability test previsto dallo IAS 12. A tal proposito, si segnala il recente differimento delle quote connesse alle rettifiche su esposizioni creditizie verso la clientela deducibili disposto dalla legge di bilancio 2026.

Le restanti imposte anticipate sono soggette alle regole di iscrizione previste dallo IAS 12. In particolare, il principio contabile in esame prevede che *"un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile..."*; analogo principio è previsto con riferimento all'iscrizione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali, ancorché le stesse, essendo riportabili illimitatamente nel tempo, possano essere assorbite in un intervallo temporale indefinito.

L'esecuzione del probability test al 31 dicembre 2025 ai sensi dello IAS12 sulle DTA IRES, effettuato in seguito all'aggiornamento del Business Plan 2026 - 2028, ha confermato la recuperabilità delle DTA IRES presenti in bilancio a fine 2025 e la potenziale iscrivibilità delle ulteriori DTA IRES presenti fuori bilancio e relative alla riserva FTA IFRS9 (pari ad euro 1.578 mila a fine 2025). In considerazione della performance sotto le attese della Banca nel corso dell'esercizio 2025 e delle incertezze legate al contesto macroeconomico che caratterizzano il prossimo futuro, la Banca ha espresso prudenzialmente l'orientamento di non iscrivere, a fine 2025, le DTA IRES fuori bilancio teoricamente iscrivibili a seguito dell'esecuzione del probability test.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	dicembre-2025	dicembre-2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	3.844	3.328
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	3.844	3.328
di cui valutate al costo	3.844	3.328
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	0	0
di cui valutate al fair value livello 3	0	0

La voce in oggetto, a fine 2025, accoglie il saldo pari a 3.844 mila euro relativo a tre posizioni creditizie valutate al costo ammortizzato per le quali, alla data del 31 dicembre 2025, erano in corso le attività propedeutiche alla cessione, ma per cui non era ancora stata finalizzata l'operazione di vendita, sebbene già oggetto di delibera da parte della Banca. Pertanto, è stata effettuata una riclassifica da voce 40.b "Crediti verso la clientela" a voce 110. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

11.2 altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da segnalare.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voce di Bilancio	Dicembre 2025	Dicembre 2024
Acconti e crediti di natura fiscale (Iva, bolli, etc.)	7.600	5.643
Spese per migliorie capitalizzate	742	809
Crediti commerciali, fatture da emettere, anticipi fornitori	485	443
Ratei e risconti	1.311	1.590
Saldi aperti sui fine mese con risoluzione nei mesi successivi	770	743
Crediti bonus 110%	17.701	20.882
Incassi commerciali	23	87
Saldo Cedenti attivi	-	189
Censimento crediti in corso di elaborazione	2.079	3
Operatività Leasing	11.060	2.991
Totale	41.771	33.379

A fine 2025 le altre attività si attestavano a 41.771 mila euro. L'incremento pari a +8.392 mila euro rispetto al 2024 è principalmente attribuibile alle seguenti dinamiche contrapposte riportate di seguito:

- +2.076 mila euro relativi a operazioni in corso di finalizzazione di competenza dell'ufficio crediti. Nello specifico, l'importo valorizzato in bilancio a fine dicembre 2025 è relativo principalmente (1.966 mila euro) all'acquisto di due posizioni POCI per cui si è in attesa dell'apertura della posizione creditizia in voce 40.b "Crediti verso clientela";
- +8.069 mila euro relativi all'operatività in Leasing. Nello specifico, l'aumento registrato è attribuibile quasi per intero al credito Iva maturato in corso d'anno in seguito ai nuovi contratti stipulati;
- +1.957 mila euro relativi agli acconti e crediti di natura fiscale, aumentati principalmente a causa delle maggiori ritenute su interessi passivi per 1,2 milioni di euro ed ai maggiori versamenti per imposta di bollo per 0,6 milioni di euro;
- -3.181 mila euro relativi ai Crediti Bonus 110% per effetto di: i) +6.970 mila euro di nuovi acquisti; ii) -10.950 mila euro di utilizzi in compensazione; iii) +1.816 mila di interessi attivi contabilizzati nella voce di conto economico 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" aventi contropartita rateo in stato patrimoniale attivo;
- -279 mila euro relativi a Ratei e risconti in seguito alla contabilizzazione per competenza delle spese amministrative pluriperiodali oltre che alle competenze Bancarie e alle commissioni sulla gestione di fondi comuni di investimento che verranno retrocesse alla Banca ad inizio anno successivo.

In merito ai Crediti Bonus 110% si specifica che il "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9" delinea specificatamente il trattamento contabile di tali crediti. Le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità (da parte dell'Erario). Secondo il documento sopra citato, considerando che tali crediti d'imposta sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità ed inquadrabili in un business model (ad es. Hold To Collect nel caso di detenzione fino a scadenza), si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy più idonea a fornire un'informativa rilevante ed attendibile, come richiesto dallo IAS 8 paragrafo 10. Esso, infatti sembra garantire in maniera più adeguata una rappresentazione fedele della posizione

finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell'entità, riflettendo la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione, in maniera neutrale, prudente e completa.

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta è quindi rilevato al prezzo dell'operazione. Per la valutazione successiva delle attività finanziarie al costo ammortizzato, verrà considerato: i) il valore temporale del denaro; ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo; e iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

La Banca definisce i plafond di acquisto di tali crediti in funzione della capienza della propria posizione debitoria nei confronti dell'Erario.

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "altre attività" dello stato patrimoniale attivo (voce 120), in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Con riferimento alla rappresentazione, nel prospetto di conto economico e/o in quello della redditività complessiva, dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta, essa rifletterà la modalità di gestione adottata dal cessionario (Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other) così come la natura di tali proventi e oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con i paragrafi 82 e 82 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Per i crediti acquisiti da Solution Bank, il business model adottato è "Hold to Collect", pertanto, tali crediti vengono iscritti nella voce 120. "Altre attività" e sono valutati al costo ammortizzato. La rilevazione della componente interessi, calcolata con il metodo del tasso di interesse effettivo, viene classificata nel conto economico della Banca alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati".

Utilizzando il metodo del costo ammortizzato, con riferimento al calcolo del valore contabile lordo si ritiene in particolare applicabile quanto previsto dal paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, che richiede all'entità di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche l'entità sconterà i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consentirà quindi di spalmare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione. Ne consegue che, se l'entità dovesse rivedere le proprie stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, essa dovrebbe rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati. L'entità ricalcherà il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), sarebbe inclusa quindi una svalutazione derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2025				TOTALE dicembre-2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	6.178	X	X	X	8.082	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.178	X	X	X	8.082	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	6.178	-	-	6.178	8.082	-	-	8.082

La sottovoce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a 6.178 mila euro è costituita esclusivamente dal funding interbancario depositato presso i conti correnti bancari. La riduzione rispetto a fine 2024, pari a -1.904 mila euro, è attribuibile alla gestione ordinaria della liquidità della Banca.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2025				TOTALE dicembre-2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	666.168	X	X	X	587.231	X	X	X
2 Depositi a scadenza	480.911	X	X	X	454.008	X	X	X
3 Finanziamenti	24.000	X	X	X	24.000	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	24.000	X	X	X	24.000	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	3.284	-	-	-	2.831	-	-	-
6 Altri debiti	2.697	X	X	X	2.715	X	X	X
Totale	1.177.060	-	-	1.177.060	1.070.785	-	-	1.070.785

La sottovoce debiti verso la clientela è pari a 1.177 milioni di euro ed è composta come segue:

- conti correnti e depositi a vista, costituiti principalmente dai conti correnti verso la clientela della Banca per un ammontare complessivo pari a 666.168 mila euro;
- depositi a scadenza, pari a 480.911 mila euro, di cui 327.875 mila euro relativi a depositi a scadenza *cross border* raccolti in Germania tramite la piattaforma Raisin GmbH, mentre la restante parte costituita principalmente da depositi a scadenza raccolti tramite le filiali;
- finanziamenti, pari a 24.000 mila euro, rappresentati da un mutuo passivo sottoscritto a fine aprile 2023 e avente scadenza 30/06/2030;
- debiti per leasing, pari a 3.284 mila euro, relativi alle passività finanziarie iscritte a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16 e rappresentanti la contropartita contabile del diritto d'uso (right of use) delle filiali in affitto e delle automobili concesse come fringe benefit ai dipendenti;
- altri debiti, pari a 2.697 mila euro, relativi principalmente ad assegni circolari emessi dalla Banca.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2025				TOTALE dicembre-2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	3.384	-	-	2
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	3.384	-	-	2
2. altri titoli	38	-	-	-	38	-	-	38
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	38	-	-	-	38	-	-	38
Totale	38	-	-	-	3.422	-	-	40

Nella presente sottovoce figurano i titoli in circolazione emessi dalla Banca e valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi all'interno della voce anche i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non sono ancora stati rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La voce accoglie al suo interno i certificati di depositi emessi dalla Banca per un ammontare pari a 38 mila euro e detenuti dalla clientela.

La diminuzione complessiva di 3.384 mila euro rispetto all'esercizio 2024 è dovuta al rimborso integrale delle due obbligazioni proprie emesse giunte a scadenza nel corso del 2025.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2025				TOTALE dicembre-2024					
	VN	Fair value			Fair Value (*)	VN	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.2 Altri titoli	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	261	-	X	X	-	629	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	261	-	X	X	-	629	-	
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	X	
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	X	
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	X	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	X	
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	X	
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	X	
TOTALE B	X	-	261	-	X	X	-	629	-	
TOTALE A+B	X	-	261	-	X	X	-	629	-	

Legenda

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla

La voce B 1.1 Derivati finanziari di negoziazione, pari a 261 mila euro è composta totalmente da derivati IRS stipulati con finalità di copertura dal rischio tasso di interesse su mutui a tasso fisso che, in seguito al mancato superamento del test di efficacia, sono stati riclassificati da derivati di copertura (hedge accounting) a derivati di negoziazione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione strutturate.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value dicembre-2025			VN	Fair value dicembre-2024			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	-	1	-	24	-	2	-	49
1) Fair value	-	1	-	24	-	2	-	49
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1	-	24	-	2	-	49

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che, alla data di riferimento, presentano un fair value negativo. In particolare, a fine 2025, la voce accoglie il fair value negativo di un interest rate swap stipulato con finalità di copertura dal rischio tasso di interesse su di un mutuo a tasso fisso. Il valore nominale residuo dello strumento coperto è pari a 24 mila euro.

Per quanto attiene le operazioni di copertura, la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 3 – “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica							Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica			
1. 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	X	-	X	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rinvia all’informativa resa nella sezione 10 dell’attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale dicembre-2025	Totale dicembre-2024
Debiti di natura fiscale (Iva, ritenute, etc.)	9.555	7.160
Debiti verso clienti - conti estinti	48	48
Debiti verso fornitori	1.610	1.248
Debiti per penali EUROVITA	765	783
Depositi cauzionali	38	41
Passività relative al personale (fondo ferie etc.)	606	556
Ratei e risconti	501	326
Fondi da retrocedere a terzi	15	20
Saldi aperti a fine mese con risoluzione ad inizio mese successivo	740	428
Operatività Leasing	1.036	1.026
Incassi commerciali	26	30
Saldo Cedenti passivi	1.058	-
Censimento crediti in corso di elaborazione	17	43
Totale	16.016	11.708

Sono stati riclassificati alcuni importi relativi al dicembre 2024 in modo da meglio rappresentare le evoluzioni delle sottovoci nel corso dell’anno.

A fine 2025 la voce altre passività si attestava a 16.016 mila euro. L’incremento di circa 4.308 mila euro rispetto al 2024 è principalmente attribuibile alle dinamiche riportate di seguito:

- +2.395 mila euro di Debiti per natura fiscale, principalmente attribuibile a: i) deleghe clientela e banche per +935 mila euro, ii) imposta per affrancamento riserva extra-profitti per +910 mila euro; iii) contributi previdenziali per anni precedenti per +909 mila euro, compensati parzialmente da iii) ritenute su interessi passivi conti correnti e deposito a risparmio per -309 mila euro, iv) altri debiti ed imposte da versare per -49 mila euro.
- +1.057 di saldi cedenti passivi. Tale posta non era valorizzata al 31 dicembre 2024 stante il fatto che a tale data il saldo netto dei cedenti passivi era positivo, pertanto era classificato in voce 120. “Altre attività”.
- +362 mila euro relativo a Debiti verso fornitori, principalmente attribuibile alle maggiori fatture registrate ma non ancora pagate a fine anno rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale dicembre-2025	Totale dicembre-2024
A. Esistenze iniziali	2.243	2.221
B. Aumenti	271	252
B.1 Accantonamento dell'esercizio	271	252
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	210	229
C.1 Liquidazioni effettuate	107	151
C.2 Altre variazioni	104	79
D. Rimanenze finali	-	-
Totale	2.303	2.243

La Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) riportato all'interno della relazione attuariale al 31 dicembre 2025. Come già precisato, alla data di bilancio, la Banca rileva a patrimonio (in una specifica riserva da valutazione) gli utili/perdite attuariali che si sono manifestate nell'esercizio.

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19R ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19R contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

La valutazione attuariale del TFR della Banca è stata condotta dall'attuario esterno indipendente Insurance & Pension Advisory. Di seguito si rappresenta la metodologia adottata.

Metodologia adottata

La valutazione attuariale è stata condotta a collettività chiusa. Non sono state cioè considerate nuove assunzioni durante l'orizzonte temporale di riferimento, proiettando la 'vita lavorativa' futura di ciascun dipendente in essere alla data di valutazione fino alla sua completa fuoriuscita dalla Società.

Le simulazioni attuariali sono state effettuate utilizzando il metodo attuariale richiesto dallo IAS 19 e cioè secondo il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Abbiamo così determinato:

- il costo relativo al servizio già prestato dal lavoratore (Defined Benefit Obligation);
- il costo relativo al servizio prestato dal lavoratore nel corso dell'esercizio (Service Cost);
- il costo relativo agli interessi passivi derivanti dalla passività attuariale (Interest Cost);
- i profitti/perdite attuariali relativi al periodo trascorso tra una valutazione e la successiva (Actuarial gains/losses).

Il criterio del credito unitario previsto richiede che i costi da sostenere nell'anno per la determinazione della Passività siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo anno. Secondo il metodo dei benefici maturati, l'obbligazione nei confronti del lavoratore viene determinata sulla base del lavoro già prestato alla data di valutazione e sulla base della retribuzione raggiunta alla data di risoluzione del rapporto di lavoro.

In particolare:

- il Defined Benefit Obligation è il valore attuale attuariale (ovvero calcolato in senso demografico – finanziario) delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) funzione dall'anzianità maturata;

- il valore del fondo TFR secondo il principio contabile civilistico italiano alla data di valutazione;
- il Service Cost è il valore attuale attuariale (ovvero calcolato in senso demografico – finanziario) delle prestazioni maturate dal lavoratore nel corso del solo esercizio in chiusura;
- l'Interest Cost rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio;
- Le Actuarial (Gains)/Losses misurano la variazione della passività intercorrente tra due valutazioni successive. Tali quantità si generano per:
 - differenza tra andamento della realtà 'disegnata' attraverso le Basi Tecniche inserite nel modello di calcolo e l'effettiva dinamica del collettivo valutato;
 - o cambiamenti nell'utilizzo di ipotesi nella valutazione corrente rispetto a quella relativa al periodo iniziale di confronto.

In considerazione del carattere evolutivo delle grandezze economiche trattate, le valutazioni attuariali richiedono la formulazione di ipotesi economico-finanziarie capaci di riassumere nel medio – lungo periodo:

- le variazioni medie annue dell'inflazione nel rispetto delle aspettative relative al contesto macroeconomico generale;
- l'andamento dei tassi di interesse attesi sul mercato finanziario.

In merito alla scelta del tasso di sconto finanziario da utilizzare nelle simulazioni lo IAS 19, al punto 83 e successivi, prevede che lo stesso sia scelto tra titoli obbligazionari ad alto rating (o, in assenza, titoli di Stato) con una duration strettamente correlata alla durata media residua del collettivo valutato la corrispondenza tra tassi utilizzati e scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione.

Nel corso delle valutazioni si è tenuto conto, in base alle statistiche fornite dall'azienda, delle probabilità di:

- dimissioni;
- richieste di anticipi di TFR.

Per quanto riguarda gli anticipi essi sono disciplinati secondo quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile ovvero al massimo l'anticipo può essere richiesto una sola volta durante la vita lavorativa del dipendente nell'azienda di appartenenza con una percentuale massima del 70% del maturato alla data di richiesta dopo almeno 8 anni di anzianità lavorativa. Il legislatore dispone però che è possibile derogare a tali vincoli in caso di condizioni di miglior favore per il dipendente.

Infine, nelle valutazioni viene considerata l'imposta annua del 17% sulla rivalutazione del fondo TFR.

Basi tecniche

La determinazione delle grandezze richieste dal principio IAS19 ha visto l'utilizzo alla data di valutazione, di basi tecniche demografiche ed economico – finanziarie. La scelta di tali ipotesi deriva in parte da disposizioni specifiche del Principio, in parte dall'analisi della realtà aziendale oggetto di valutazione.

Basi tecniche demografiche

Le ipotesi demografiche sono le seguenti:

- per le probabilità di morte le tavole RG48 (tavole determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato);
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del requisito minimo previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa, per cause diverse dalla morte, sulla base di statistiche fornite dal gruppo, sono state considerate delle frequenze annue dell'1,50%;

- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore annuo dello 0,50%.

Basi tecniche economico-finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

<i>Solution Bank S.p.A.</i>	31.12.2025
<i>Tasso annuo tecnico di attualizzazione</i>	3,95%
<i>Tasso annuo di inflazione</i>	2,00%
<i>Tasso annuo incremento TFR</i>	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eur Corporate AA 10+ alla data di valutazione.

Risultati delle valutazioni attuariali

Nella tabella seguente vengono riportati i risultati della valutazione attuariale, ottenuti considerando le ipotesi descritte nei precedenti paragrafi.

Risultati della valutazione attuariale	
<i>(euro)</i>	
Solution Bank S.p.A.	
31.12.2025	
Defined Benefit Obligation	2.303.231
TFR (cont. G4AF)	2.491.991
Surplus / (deficit)	188.760
Numero dipendenti	380

Profit & Loss - Total benefit expense / (income): 01.01.2025 - 31.12.2025	
<i>(euro)</i>	
Solution Bank S.p.A.	
1. Net Current Service Cost	179.072
2.1. Current Service Cost	179.072
2.2. Past Service Cost	-
2.3. Actuarial (gains)/losses on Settlement	0
2. Net Interest Cost	75.585
2.1. Interest Cost	75.585
2.2. Expected Return on Plan Assets	-
2.3. Expected Return on Reimbursements Rights	-
3. Total Pension Expense	254.657

Riconciliazione (in euro)	
Solution Bank S.p.A.	
1. Defined Benefit Obligations inizio anno	2.342.878
2. Total Pension Cost 01.01.2025 – 31.12.2025	254.857
3. (Benefici pagati) 01.01.2025 – 31.12.2025	(105.936)
4. Actuarial (Gains)/Losses via OC	(68.368)
5. Defined Benefit Obligations 31.12.2025	2.395.221
6. Average remaining service	22,65

Analisi di sensitività

Secondo quanto disposto dallo IAS 19, abbiamo effettuato un'analisi di sensitività al variare delle principali basi tecniche inserite nel modello di calcolo.

Dallo scenario base abbiamo variato le ipotesi più significative, ovvero il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione, il tasso di crescita delle retribuzioni ed il tasso di turn over. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

Analisi di Sensività – 30.06.2025 (in parti in euro)		
Solution Bank S.p.A.		
	Defined Benefit Obligation	
	+	-
Annual discount rate (+/- 0,20%)	2.224.124	2.517.224
Annual inflation rate (+/- 0,25%)	2.411.020	2.377.113
Annual withdrawal rate (+/- 2,00%)	1.884.766	2.454.061

Cash Flows futuri

Nella tabella che segue viene riportata una stima dei pagamenti attesi (in valore nominale) nei prossimi anni a seguire:

Cash Flows futuri (Euro)	
Year	Solution Bank S.p.A.
0 – 1	85.077
1 – 2	61.893
2 – 3	51.647
3 – 4	241.255
4 – 5	71.316
5 – 6	83.416
6 – 7	92.194
7 – 8	85.490
8 – 9	115.547
9 – 30	172.010
Over	11.545.212

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale dicembre-2025	Totale dicembre-2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.228	902
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.011	3.494
4.1 controversie legali e fiscali	580	933
4.2 oneri per il personale	1.031	2.531
4.3 altri	400	30
Totale	3.239	4.396

Al 31 dicembre 2025, la voce 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate presenta un saldo di 1.228 mila euro, mentre la voce 4. Altri fondi per rischi e oneri ammonta a 2.011 mila euro. Quest'ultima voce è composta a sua volta da: i) fondi per controversie legali e fiscali per 580 mila euro, principalmente per cause potenziali connesse a crediti deteriorati organici e cause discendenti da reclami; ii) fondi relativi ad oneri per il personale per 1.031 mila euro e iii) altri fondi per complessivi 400 mila euro relativi ad accantonamenti per rischio di credito in attesa di contabilizzazione dell'impairment in procedura a voce propria.

Al 31 dicembre 2025, la voce 4.2 Oneri per il personale, pari a totali 1.031 mila euro, è costituita da accantonamenti su: i) piano Long Term Incentive (LTI) 2021 per i dipendenti della Banca (317 mila euro), ii) piani Special Reward 2024 e 2025 (317 mila euro), iii) quota differita piano MBO 2024 (322 mila euro) e iv) altri piani personalizzati per i restanti 75 mila euro.

Il piano di Long Term Incentive approvato nel 2021, presenta un payout dipendente dalla combinazione di utile cumulato nel periodo di osservazione dei tre anni di riferimento 2021+2022+2023 e del ROE rilevato nell'ultimo anno di riferimento.

Per tale piano, al termine del triennio di osservazione è previsto il pagamento del 40% del bonus definito mentre nei due successivi anni è previsto il pagamento residuo del 30% annuo.

È stato previsto quindi, a partire dal primo anno di approvazione dell'LTI, un accantonamento a fondo oneri pari al 10% per il primo anno dell'importo dell'LTI definito (rettificato per un moltiplicatore dipendente dalla combinazione di utili e ROE di riferimento), al 30% cumulato il secondo anno, al 75% cumulato il terzo anno e al 100% cumulato al quarto anno. In merito a tale piano, il payout finale è previsto nel 2026.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	902	-	3.494	4.396
B. Aumenti	2.101	-	5.599	7.700
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.101	-	5.599	7.700
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.775	-	7.082	8.857
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	4.715	4.715
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	1.775	-	2.367	4.142
D. Rimanenze finali	1.228	-	2.011	3.239

La voce Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate, nel 2025, ha registrato aumenti per accantonamenti pari a +2.101 mila euro e diminuzioni per rilasci per -1.775 mila euro, attestandosi a fine 2025 a complessivi 1.228 mila euro.

La voce Altri fondi per rischi e oneri nel 2025 ha registrato aumenti per accantonamenti pari a +5.599 mila euro, diminuzioni per utilizzi per -4.715 mila euro e diminuzioni per rilasci per -2.367 mila euro, attestandosi a fine 2025 a complessivi 2.011 mila euro. Gli accantonamenti, pari a 5.599 mila euro sono così costituiti: i) 1.750 mila euro per fondi rischi su revocatorie, ii) 183 mila euro per controversie legali e fiscali; iii) 1.098 mila euro per accantonamenti ai piani di incentivazione del personale dipendente; iv) 2.567 mila euro per altri accantonamenti relativi a rischio di credito. Gli utilizzi pari a -4.715 mila euro sono costituiti per i) -2.429 mila euro dal pagamento dei bonus al personale dipendente nel corso dell'esercizio, per ii) -2.072 mila euro da utilizzi su posizioni in revocatoria e per iii) -215 mila euro da utilizzi per cause legali passive precedentemente accantonate. Infine, i rilasci pari a -2.367 mila euro sono relativi per 2.176 mila euro a rilasci su posizioni deteriorate, precedentemente accantonate a copertura del rischio di credito, e successivamente contabilizzate a voce propria nel corso dell'anno, e per 170 mila euro allo storno dell'accantonamento per il bonus MBO 2025, del quale non è stata più prevista la corresponsione nel 2026.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	706	33	0	-	739
Garanzie finanziarie rilasciate	81	0	408	-	489
Totale	787	33	408	-	1.228

Nella tabella sono rappresentati gli accantonamenti netti per rischio di credito su impegni a erogare fondi e su garanzie finanziarie rilasciate suddivise per stadio del credito sottostante.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Casistica non presente.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Trattandosi di una fattispecie non rilevante per la Banca, l'informativa non è stata compilata.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

	dicembre-2025	dicembre-2024
Altri fondi per rischi e oneri		
1. Fondo per rischi su revocatorie	225	546
2. Fondo per beneficenza e mutualità	-	-
3. Rischi e oneri del personale	1.031	2.531
4. Controversie legali e fiscali	355	387
5. Altri fondi per rischi e oneri	400	30
Totale	2.011	3.494

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voce di bilancio	dicembre-2025			dicembre-2024		
	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Numero azioni	Totale	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Numero azioni	Totale
A. Capitale						
A.1 Azioni ordinarie	-	678.049.688	678.049.688	-	678.049.688	678.049.688
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	678.049.688	678.049.688	-	678.049.688	678.049.688
B. Azioni proprie						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	678.049.688	678.049.688	-	678.049.688	678.049.688

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	678.049.688	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	678.049.688	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	678.049.688	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Voci/Tipologie	dicembre-2025	dicembre-2024
Valore nominale per azione		
- Interamente liberate:		
Numero:	678.049.688	678.049.688
Valore:	78.180	78.180
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto:	-	-
Valore complessivo:	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI DI PATRIMONIO NETTO ART. 2427 C. 7BIS	dicembre-2025	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre esercizi precedenti	
Capitale sociale:	78.180	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni		-
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	-	-
Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	3.046	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo	(8.791)			
Altre Riserve di utili	54.614	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	(11.241)	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	352	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	2	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	286	secondo IAS/IFRS	-	
Altre riserva di valutazione	-	secondo IAS/IFRS	-	
Totale	116.448		-	-

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2025 non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

La seguente tabella riporta la movimentazione del numero di soci dal 1° gennaio 2025 a 31 dicembre 2025.

	Totale
Numero soci al 1° gennaio	132
Numero soci: ingressi	-
Numero soci: uscite	-
Numero soci al 31 dicembre-2025	132

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni nella compagine sociale di Solution Bank.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	79.802	4.754	29.192	-	113.749	81.293
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	8.667	-	-	-	8.667	14.999
e) Società non finanziarie	64.661	4.668	26.041	-	95.371	57.324
f) Famiglie	6.474	86	3.151	-	9.711	8.970
Garanzie finanziarie rilasciate	11.820	35	790	-	12.646	10.145
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	2.084	-	-	-	2.084	2.084
d) Altre società finanziarie	180	-	-	-	180	181
e) Società non finanziarie	8.949	29	790	-	9.769	7.069
f) Famiglie	607	6	-	-	612	810

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non presenta tali fattispecie.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo dicembre-2025	Importo dicembre-2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.569	49.829
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Gli importi indicati nella tabella indicano l'ammontare delle attività finanziarie poste a garanzia del mutuo passivo da 24 milioni di euro, della linea di liquidità infragiornaliera e degli assegni circolari emessi.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo dicembre-2025	Importo dicembre-2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestione individuale Portafogli	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	565.055	499.542
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	70.835	75.019
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0	1.985
2. altri titoli	70.835	73.034
c) titoli di terzi depositati presso terzi	70.835	75.019
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	494.220	424.523
4. Altre operazioni	-	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) dicembre-2025	Ammontare netto dicembre-2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	635	-	635	16	610	9	(584)
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale dicembre-2025	635	-	635	16	610	9	
Totale dicembre-2024	47	631	(584)	-	-		(584)

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento esclusivamente a contratti sottostanti all'accordo quadro standard ISDA (International Swaps and Derivatives Association) che prevede la compensazione delle poste debitorie e creditorie in caso di default delle controparti.

Per la sottovoce 1. Derivati, gli importi lordi (a) sono contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 50. Derivati di copertura in base alle finalità con cui gli stessi sono detenuti.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) dicembre-2025	Ammontare netto dicembre-2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	262	-	262	16	280	(34)	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale dicembre-2025	262	-	262	16	280	(34)	
Totale dicembre-2024	631	47	584	-	-		584

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento esclusivamente a contratti sottostanti all'accordo quadro standard ISDA (International Swaps and Derivatives Association) che prevede la compensazione delle poste debitorie e creditorie in caso di default delle controparti.

Per la sottovoce 1. Derivati, gli importi lordi (a) sono contabilizzati nella voce 20. Passività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 40. Derivati di copertura in base alle finalità con cui gli stessi sono detenuti.

7. Operazioni di prestito titoli

La voce non è valorizzata nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2025.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2025 la Banca non ha in essere attività a controllo congiunto.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.969	546	2	3.517	2.748
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	-	2	19	42
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.951	546	-	3.498	2.705
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	319	-	X	319	863
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	17.615	48.440	-	66.055	80.240
3.1 Crediti verso banche	-	2.917	X	2.917	12.503
3.2 Crediti verso clientela	17.615	45.523	X	63.137	67.737
4. Derivati di copertura	X	X	18	18	-
5. Altre attività	X	X	1.816	1.816	2.045
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	20.902	48.986	1.835	71.723	85.896
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	10.875	-	10.875	9.202
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Nella voce “1.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: Attività finanziarie detenute per la negoziazione” pari a 19 mila euro a fine 2025, costituiti come segue: i) 18 mila euro relativi a interessi su tranches di cartolarizzazioni proprie (GACS) classificati tra i Titoli di debito; ii) 2 mila euro relativi a un derivato di negoziazione (precedentemente di copertura rischio di tasso di interesse in hedge accounting) classificato tra le Altre operazioni.

Nella voce “1.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” pari a 3.498 mila euro a fine 2025, figurano: i) interessi su bonds e tranches di cartolarizzazione sottoscritte nell’ambito dell’attività di investimento del comparto Specialized Lending e che non hanno superato il test SPPI per 2.951 mila euro e ii) interessi su un finanziamento alla clientela, classificato gestionalmente nel portafoglio Specialized Lending e che non ha superato il test SPPI, per 546 mila euro.

Nella voce “2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, pari a 319 mila euro, figurano interessi su titoli di debito classificati gestionalmente nel portafoglio Specialized Lending.

Nella voce “3.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche”, alla sezione “Finanziamenti”, figurano interessi attivi sui conti correnti Bancari per 2.917 mila euro. La diminuzione di -9.586 rispetto al precedente esercizio è principalmente dovuta alla minore liquidità depositata sui conti Banca in seguito al rimborso integrale del finanziamento TLTRO.

Nella voce “3.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela”, nella sezione “Titoli di debito”, pari a 17.615 mila euro, figurano interessi su titoli di stato e su tranches Senior di cartolarizzazioni proprie (GACS 2018 e GACS 2020) per 9.394 mila euro e, per la restante parte pari a 8.218 mila euro, interessi su titoli di debito classificati nel portafoglio gestionale Specialized Lending. La sezione “Finanziamenti”, pari a 45.523 mila euro, accoglie gli interessi attivi su crediti verso clientela.

Nella voce “5. Altre attività” figurano per 1.816 mila euro relativi ad interessi attivi su crediti d’imposta connessi ai crediti fiscali da bonus 110% acquistati da Solution Bank da altre banche a partire da fine 2022.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.185	2.042

Tale voce, valorizzata per 1.185 mila euro a fine 2025, accoglie le seguenti poste: i) interessi attivi su titoli di debito in valuta estera afferenti al perimetro Specialized Lending per 1.164 mila euro, ii) interessi attivi su conti in valuta estera per 21 mila euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(21.486)	(99)	-	(21.585)	(29.349)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	(3.627)
1.2 Debiti verso banche	(4)	X	-	(4)	(5)
1.3 Debiti verso clientela	(21.482)	X	-	(21.482)	(25.512)
1.4 Titoli in circolazione	X	(99)	-	(99)	(205)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(64)	(64)	(33)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(30)	(30)	(13)
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(21.486)	(99)	(94)	(21.679)	(29.395)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	(27)	(27)

La voce “1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche” pari a -4 mila euro accoglie gli interessi passivi su debiti verso banche.

La voce “1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso la clientela” valorizzata per -21.482 mila euro a fine 2025, è così composta: i) -14.505 mila euro di interessi passivi su depositi vincolati; ii) -6.104 mila euro relativi a interessi passivi su depositi a vista; iii) -845 mila euro di interessi corrisposti dalla Banca su di un mutuo passivo sottoscritto in corso d’anno e iv) -27 mila euro di interessi passivi relativi ai debiti per leasing (IFRS 16).

La voce “1.4 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione” pari a -99 mila euro accoglie gli interessi corrisposti sui propri prestiti obbligazionari in circolazione detenuti dalla clientela e completamente rimborsati a scadenza nel corso del 2025.

La voce “2. Passività finanziarie di negoziazione” pari a -64 mila euro a fine 2025 è relativa a interessi passivi su derivati di negoziazione (precedentemente di copertura rischio di tasso di interesse in hedge accounting).

La voce “5. Derivati di copertura” pari a -30 mila euro a fine 2025, accoglie per -29,5 mila euro interessi negativi su due contratti derivati di copertura del rischio tasso di interesse in fair value hedge su due titoli di debito nel dossier di proprietà, mentre per i restanti -0,7 mila euro accoglie interessi negativi su un contratto derivato di copertura del rischio tasso di interesse in fair value hedge su mutui verso la clientela.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
Interessi passivi su passività in valuta	(4)	(4)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	(30)	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(13)
C. Saldo (A-B)	(30)	(13)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
a) Strumenti finanziari	958	866
1. Collocamento titoli	789	708
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	789	708
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	169	158
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	169	158
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	36	40
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	36	40
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	2.990	2.990
1. Conti correnti	1.333	1.335
2. Carte di credito	70	49
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	355	185
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	342	340
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	890	1.081
i) Distribuzione di servizi di terzi	431	425
1. Gestioni di portafogli collettive	10	14
2. Prodotti assicurativi	337	391
3. Altri prodotti	85	21
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	107	136
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	74	29
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	2	2
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	405	983
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	5.004	5.473

La sottovoce “n) Operazioni di finanziamento” valorizzata per 74 mila euro a fine 2025 include circa 36 mila euro di commissioni di istruttoria e gestione incasso rata relative alla nuova operatività in leasing.

La sottovoce “q) Altre commissioni attive” valorizzata per 405 mila euro a fine 2025 accoglie, tra le altre, i) commissioni su finanziamenti dell’area “Specialized Lending” per 164 mila euro; ii) commissioni per estinzione anticipata di finanziamenti per 179 mila euro; iii) commissioni per servizio di agevolazione del credito per 24 mila euro; iv) commissioni per cassette di sicurezza per 39 mila euro. La riduzione di 578 mila euro rispetto al precedente esercizio è principalmente riconducibile alle minori commissioni percepite sull’estinzione anticipata di finanziamenti.

Tra le prime, rientrano inoltre le commissioni di arrangement su finanziamenti per cui il comparto Specialized Lending di Solution Bank, svolge attività di organizzazione e strutturazione delle soluzioni finanziarie ottimali per l’ottenimento della liquidità necessaria alle Società clienti, ricercando, altresì, co-finanziatori di operazioni articolate e di importi più rilevanti. A fronte di tale attività, la Banca percepisce commissioni (c.d. arrangement fee) che remunerano servizi resi dalla Banca su mandato del cliente finalizzati a fornire a quest’ultimo la struttura finanziaria ed economica più consona alle sue esigenze. Tali commissioni sono percepite a prescindere dall’erogazione del finanziamento, come risultante dalla documentazione contrattuale (ivi incluse le fee-letter) predisposta dalle parti, in quanto non costituenti una forma di remunerazione dell’erogazione medesima. Tali commissioni sono sempre percepite nell’ambito di operazioni per le quali il tasso di interesse applicato per l’operazione finanziaria (e.g., per la messa a disposizione della somma di capitale) è almeno pari al tasso di mercato vigente al momento dell’operazione.

Come detto, tale operatività vede spesso il coinvolgimento di Solution Bank come arranger e ricercatore di capitali di debito sul mercato, svolgendo attività di origination del credito (o acquisto sul mercato) e distribuzione dello stesso presso operatori finanziari.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
a) presso propri sportelli:	1.220	1.133
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	789	708
3. servizi e prodotti di terzi	431	425
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
a) Strumenti finanziari	(32)	(23)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(32)	(23)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(59)	(56)
d) Servizi di incasso e pagamento	(847)	(978)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(682)	(818)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(1.332)	(1.097)
Totale	(2.270)	(2.154)

La voce “j) Altre commissioni passive”, valorizzata per -1.332 mila euro a fine 2025, accoglie principalmente commissioni passive relative all’attività di raccolta dei depositi a termine online all’estero (-855 mila euro) e commissioni passive relative all’area Specialized Lending (-428 mila euro).

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	TOTALE dicembre-2025		TOTALE dicembre-2024	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	-	0	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	0	-	0	-

La voce “A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione” accoglie nel 2025 il dividendo ricevuto da parte del fornitore di servizi Allitude S.p.A per un importo complessivo pari a 21 euro. Nel precedente esercizio 2024 il dividendo ricevuto da Allitude S.p.A. ammontava a 59 euro.

Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80

Nella presente voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, nonché i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value e alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (diversi da quelli da ricondurre fra gli interessi, voci 10 e 20).
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	(1)	-	(1)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	(1)	-	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.244)
4. Strumenti derivati	103	-	(1)	-	1.295
4.1 Derivati finanziari:	103	-	(1)	-	1.295
- Su titoli di debito e tassi di interesse	103	-	(1)	-	102
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	1.193
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
TOTALE dicembre-2025	103	-	(3)	-	50

Il risultato netto dell’attività di negoziazione nel 2025 è risultato essere positivo per 50 mila euro, ed è composto come segue:

- Perdite (-) da attività e passività finanziarie di negoziazione pari a -1 mila euro relativi principalmente alla minusvalenza registrate sul titolo di capitale CBI.
- Utili (+) e perdite (-) per differenze di cambio su attività e passività finanziarie per un risultato complessivamente negativo di -1.244 mila euro di cui i) +121 mila euro di utili in cambi su operatività verso la clientela e di cui ii) -1.365 mila euro di perdite in cambi su titoli di debito in valuta, valutati al costo ammortizzato e classificati gestionalmente nel portafoglio Specialized Lending. Si specifica che tale portafoglio viene coperto con contratti a termine per compensare le oscillazioni dovuti al rischio cambio.
- Utili (+) e perdite (-) su strumenti derivati per un risultato complessivamente positivo di +1.295 mila euro così composto:
 - Risultato netto positivo pari a 102 mila euro (plusvalenze per +103 mila euro e minusvalenze per -1 mila euro), relativo ai derivati su titoli di debito e tassi di interesse composto dalla valutazione degli IRS stipulati con finalità di copertura dal rischio tasso di interesse su mutui a tasso fisso che, in seguito al non superamento del test di efficacia, sono stati riclassificati da derivati di copertura (hedge accounting) a derivati di negoziazione;

- o utili da valutazione di operazioni a termine in valuta, pari a +1.193 mila euro iscritti nella voce “4.1 Strumenti derivati: su valute e oro” e relativi ai contratti a termine a copertura dei titoli di debito in valuta appartenenti al portafoglio Specialized Lending.

Sezione 5 – Risultato netto dell’attività di copertura – Voce 90

Ai fini della contabilizzazione dei risultati dell’attività di copertura, si fa presente che la Banca ha esercitato l’opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell’IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di hedge accounting previste dallo IAS 39.

5.1 Risultato netto dell’attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	664	1
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	706	1
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell’attività di copertura (A)	1.369	2
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(5)	(0)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.402)	(1)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell’attività di copertura (B)	(1.407)	(1)
C. Risultato netto dell’attività di copertura (A - B)	(38)	0
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La voce accoglie i risultati dell’attività di copertura in regime di hedge accounting. Nello specifico, per le operazioni di copertura specifiche del fair value dei titoli e dei crediti detenuti nel business model HTC e per le operazioni di copertura generiche (macro-hedge), accoglie i risultati delle valutazioni dei derivati di copertura e delle attività oggetto di copertura. Per le operazioni di copertura dei cash flow, la presente voce accoglie solamente la parte “inefficace” della plusvalenza (o minusvalenza) del derivato di copertura.

Al 31 dicembre 2025 il risultato netto dell’attività di copertura è risultato essere negativo per -38 mila euro, principalmente a causa del one day profit and loss registrato in fase di apertura di due nuove coperture in corso d’anno.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Nella sezione figurano i saldi positivi e negativi degli utili e delle perdite realizzate con la vendita delle attività finanziarie classificate nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Voci/Componenti reddituali	TOTALE dicembre-2025			TOTALE dicembre-2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	11.255	(11.568)	(313)	175	(393)	(218)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	11.255	(11.568)	(313)	175	(393)	(218)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	11.255	(11.568)	(313)	175	(393)	(218)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	(0)	(0)
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	(0)	(0)
Totale passività (B)	-	-	-	-	(0)	(0)

La voce a fine 2025 accoglie il risultato negativo, pari a -313 mila euro, relativo principalmente alla cessione di portafogli di crediti e al rimborso anticipato di attività finanziarie per lo più appartenenti al portafoglio Specialized Lending.

Nello specifico, il risultato netto della cessione/riacquisto di Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso la clientela è stato pari a -313 mila euro, di cui i) +136mila euro costituiti da utili sulla cessione/rimborso anticipato di 20 titoli di debito tutti appartenenti al portafoglio Specialized Lending e ii) -449 mila euro da perdite registrate sulla cessione di portafogli di crediti deteriorati e di posizioni single name.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value*

La Banca al 31 dicembre 2025 non ha in essere operazioni della specie.

7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	942	4	(1.529)	(193)	(776)
1.1 Titoli di debito	675	4	(687)	(193)	(201)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	267	-	(841)	-	(574)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE dicembre-2025	942	4	(1.529)	(193)	(776)

Nella presente voce viene rilevato il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite delle “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

All'interno della voce 1.1 “Attività finanziarie: Titoli di debito” viene riportato il risultato netto tra Plusvalenze e minusvalenze registrate nel corso del 2025 sugli undici titoli di debito (di cui uno rimborsato anticipatamente nel corso del 2025), sottoscritti nel corso degli ultimi tre esercizi nell’ambito dell’attività di investimento del comparto Specialized Lending. Tali posizioni, non avendo superato l’SPPI test sono stati classificati a Voce 20c “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” di stato patrimoniale Attivo. Nello specifico, la sottovoce a fine 2025 è negativa per complessivi -201 mila euro ed è composta come segue: i) plusvalenze da valutazione per +675 mila euro, ii) utili da realizzo per complessivi +4 mila euro, iii) minusvalenze da valutazione per -687 mila euro e iv) perdite da realizzo per complessivi -193 mila euro.

All'interno della voce 1.4 “Attività finanziarie: Finanziamenti” viene riportato il risultato netto tra Plusvalenze e minusvalenze registrate nel corso del 2025 su un finanziamento alla clientela, erogato nel corso del 2023 e classificato gestionalmente nel portafoglio Specialized Lending, che non ha superato l’SPPI test. A fine anno il finanziamento in oggetto ha registrato minusvalenze nette per complessivi -574 mila euro per via del mancato pagamento della rata bullet finale, che ha comportato la revisione del fair value della posizione.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale dicembre-2025	Totale dicembre-2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(1)	-	-	-	-	-	1	-	-	-	0	27
- finanziamenti	(1)	-	-	-	-	-	1	-	-	-	0	7
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20
B. Crediti verso clientela:	(3.397)	(3.748)	(1.059)	(13.775)	(282)	(3.699)	3.167	1.572	5.788	3.338	(12.095)	(8.478)
- finanziamenti	(2.755)	(2.593)	(1.059)	(13.423)	(282)	(3.699)	2.166	1.565	5.788	3.338	(10.953)	(8.365)
- titoli di debito	(642)	(1.155)	-	(351)	-	-	1.000	7	-	-	(1.142)	(113)
Totale	(3.398)	(3.748)	(1.059)	(13.775)	(282)	(3.699)	3.168	1.572	5.788	3.338	(12.095)	(8.451)

Le (rettifiche)/riprese di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo e secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti verso banche e crediti verso la clientela “in bonis” appartenenti alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le (rettifiche)/riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio – Write-off”, derivano da eventi estintivi. L’incremento, occorso in prevalenza nella parte finale dell’esercizio, è derivato dall’utilizzo di nuove informazioni che hanno comportato un’ancor più rigorosa classificazione tra i crediti deteriorati delle posizioni già in stage 2, e non dall’aumento del coverage sulle esposizioni già classificate a deteriorato.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle (rettifiche)/riprese di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A della Nota Integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale dicembre-2025	Totale dicembre-2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(2)	-	-	-	-	-	4	-	-	-	2	26
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(2)	-	-	-	-	-	4	-	-	-	2	26

Le (rettifiche)/riprese di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo e secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sulle esposizioni “in bonis” appartenenti alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le (rettifiche)/riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei titoli scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio – Write-off”, derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle (rettifiche)/riprese di valore sulle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A della Nota Integrativa.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	27	40

Gli importi indicati in Tabella non includono l’impatto delle modifiche contrattuali sull’ammontare delle perdite attese, che viene invece rilevato in corrispondenza della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale dicembre-2025	Totale dicembre-2024
1) Personale dipendente	(17.663)	(15.878)
a) salari e stipendi	(11.609)	(10.572)
b) oneri sociali	(3.858)	(3.152)
c) indennità di fine rapporto	(561)	(495)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(263)	(250)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(323)	(301)
- a contribuzione definita	(323)	(301)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.049)	(1.107)
2) Altro personale in attività	(31)	(103)
3) Amministratori e sindaci	(622)	(500)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1)	(5)
Totale	(18.315)	(16.487)

La voce 1.a) Salari e stipendi a fine 2025 ammonta a 11.609 mila euro in aumento di 1.037 mila euro rispetto a fine 2024. La variazione è principalmente riconducibile al maggiore personale impiegato (+10 unità rispetto a fine 2024) e all'incremento salariale in parte dovuto al nuovo CCNL.

La voce 1.b) Oneri sociali, a fine 2025 ammonta a 3.858 mila euro in aumento di 706 mila euro rispetto a fine 2024. La variazione, oltre all'evoluzione sopra riportata, è riconducibile ad un onere previdenziale riferito ad anni precedenti per complessivi 590 mila euro.

La voce 1.i) altri benefici a favore dei dipendenti, valorizzata a fine 2025 per complessivi 1.049 mila euro, registra una diminuzione di 58 mila euro rispetto a fine 2024, quando ammontava a 1.107 mila euro. Si rimanda alla tabella *10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti* per i dettagli sulla composizione della voce.

La voce 2) altro personale in attività, pari a 31 mila euro a fine 2025, accoglie costi per lavoro interinale e collaborazioni a progetto. La diminuzione rispetto a fine 2024, pari a 72 mila euro, è dovuta al minor ricorso ad agenzie interinali a fronte di maggiori assunzioni dirette da parte della Banca. Tale fenomeno è anche alla base della riduzione, nel corso del 2025, della voce 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società per complessivi 4 mila euro.

La voce 3) Amministratori e sindaci, pari a 622 mila euro a fine 2025, è aumentata per circa 122 mila euro in seguito al rinnovo delle cariche avvenute in corso d'anno.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale dicembre-2025	Totale dicembre-2024
Personale dipendente (a + b + c)	180	161
a) dirigenti	15	14
b) quadri direttivi	64	57
c) restante personale dipendente	101	91
Altro personale	0	0

Nota: importi arrotondati all'unità in considerazione del fatto che il personale part-time viene considerato al 50%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale dicembre-2025	Totale dicembre-2024
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	-	-
Spese per il personale varie: assicurazioni	(357)	(311)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	-	-
Spese per il personale varie: spese per buoni pasto	(236)	(218)
Spese per il personale varie: spese di formazione	(408)	(335)
Spese per il personale varie: altri benefici	(48)	(243)
Altri benefici a favore di dipendenti	(1.049)	(1.107)

La voce Altri benefici a favore dei dipendenti, valorizzata a fine 2025 a 1.049 mila euro e in diminuzione di 58 mila euro rispetto a fine 2024, accoglie principalmente: i) corsi di formazione ai dipendenti per 408 mila euro; ii) polizze sanitarie e infortuni per 357 mila euro; iii) buoni pasto per 236 mila euro (incremento dovuto al maggior numero di dipendenti); iv) altri benefici a favore dei dipendenti per 48 mila euro.

Parte delle spese relative ai corsi di formazione per i dipendenti viene successivamente rimborsata dal fondo formazione FBA, iscrivendo nella voce "200. Altri oneri/Proventi di gestione" i rimborsi connessi alle spese del precedente esercizio.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Spese di amministrazione	Totale dicembre-2025	Totale dicembre-2024
Spese di amministrazione	(8.052)	(9.454)
Outsourcer informatico	(1.960)	(2.042)
Altri costi generali e altri costi IT	(522)	(602)
Audit, Internal Audit e organismo di vigilanza	(273)	(557)
Consulenze	(912)	(706)
Contributi associativi	(279)	(1.499)
Informazioni sul credito, Business Intelligence, Infoprovider e digital process	(1.492)	(1.422)
Manutenzioni immobili	(388)	(410)
Servizi postali e di trasporto	(125)	(112)
Spese di noleggio e manutenzione di ATM, CSA e POS	--	(8)
Spese legali e di recupero crediti	(806)	(892)
Spese relative alle risorse umane	(1.051)	(941)
Spese per affitto di immobili	(10)	(38)
Trasporto e contazione valori	(82)	(73)
Utenze	(153)	(152)
Imposte indirette e tasse	(2.173)	(2.204)
Totale altre spese amministrative	(10.225)	(11.659)

Le Altre spese Amministrative, valorizzate a fine 2025 per -10.225 mila euro, registrano una diminuzione di 1.434 mila euro rispetto a fine 2024, quando le stesse ammontavano a -11.659 mila euro. Le principali dinamiche che hanno interessato la voce sono le seguenti:

i) i costi relativi ai Contributi associativi sono inferiori per +1.220 mila euro per via delle minori contribuzioni da versare nel corso del 2025 principalmente per il target contributivo raggiunto nel corso del 2024 da parte del Fondo interbancario di tutela dei depositanti;

ii) i costi per Audit, Internal Audit e organismo di vigilanza, pari a -273 mila euro sono diminuiti per +284 mila euro rispetto al precedente esercizio principalmente per via dell'internalizzazione della funzione di Internal Audit da inizio 2025. Tale riduzione di costo è stata parzialmente compensata da un servizio di consulenza specifico per la funzione, contabilizzato all'interno della voce "Consulenze";

iii) i costi per Consulenze, pari a -912 mila euro a fine 2025, sono aumentati per -206 mila euro rispetto al precedente esercizio principalmente per via di alcune consulenze attivate in corso d'anno e non presenti nel precedente esercizio. Tali consulenze riguardano principalmente il supporto alla nuova funzione di Internal Audit oltre al supporto esterno per l'adeguamento alla nuova normativa Dora.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

La presente Sezione fornisce il dettaglio della composizione del saldo degli accantonamenti netti e delle riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

- fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie non rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- altri fondi per rischi ed oneri.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci di Bilancio	dicembre-2025			dicembre-2024		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti (Segno -)			Accantonamenti (Segno -)		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(1.787)	(56)	(8)	(338)	(292)	(3)
Garanzie finanziarie rilasciate						
- Contratti di garanzia finanziaria	(67)	(19)	(163)	(8)	(3)	(576)
Totale Accantonamenti (-)	(1.854)	(75)	(172)	(345)	(295)	(579)
	Riattribuzioni (Segno +)			Riattribuzioni (Segno +)		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	1.485	84	9	129	338	3
Garanzie finanziarie rilasciate						
- Contratti di garanzia finanziaria	10	19	168	18	5	220
Totale riattribuzioni (+)	1.496	103	176	147	343	223
	Accantonamento netto			Accantonamento netto		
Totale	(359)	27	5	(198)	48	(356)

Nel 2025 la voce accoglie nuovi accantonamenti complessivi per -2.101 mila euro per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate, di cui -1.854 mila euro su crediti in Fase 1, -75 mila euro su crediti in Fase 2 e -172 mila euro su crediti in Fase 3. Nel medesimo esercizio, si sono inoltre registrati rilasci per complessivi +1.775 mila euro per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate, di cui +1.496 mila euro su crediti in Fase 1, +103 mila euro su crediti in Fase 2 e +176 mila euro su crediti in Fase 3. L'accantonamento netto risultante per il 2025, calcolato tramite modello CSD fornito dal provider IT Allitude S.p.A., ammonta quindi a complessivi -327 mila euro.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voce non presente al 31 dicembre 2025.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci di bilancio	dicembre-2025			dicembre-2024		
	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie	(1.750)	-	(1.750)	(250)	-	(250)
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	(1.098)	170	(928)	(1.870)	-	(1.870)
4. per controversie legali e fiscali	(183)	-	(183)	(170)	-	(170)
5. per altri rischi e oneri	(2.567)	2.197	(370)	(30)	392	363
Totale	(5.599)	2.367	(3.232)	(2.320)	392	(1.928)

La voce Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2025 ammonta a -3.232 mila euro ed è costituita dalle seguenti movimentazioni:

- maggiori accantonamenti a Fondo rischi per complessivi -5.599 mila euro di cui: i) -1.750 mila euro per fondi rischi su revocatorie, ii) -1.098 mila euro per accantonamenti ai piani di incentivazione del personale dipendente, iii) -183 mila euro per controversie legali e fiscali e iv) -2.567 mila euro per altri accantonamenti relativi a rischio di credito su posizioni deteriorate successivamente rilasciati per contabilizzazione tra le rettifiche di valore.
- rilasci di fondo per complessivi +2.367 mila euro, relativi ad accantonamenti per rischio di credito precedentemente effettuati che vengono quindi contabilizzati a voce propria tra le rettifiche di valore. I rilasci sono così composti: i) +170 mila euro per rischi ed oneri del personale, ii) +2.197 per altri rischi e oneri.

Per maggiori dettagli si rimanda alla descrizione della voce 100 c) Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri presente nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale della presente Nota Integrativa.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing (finanziario ed operativo) e ad attività concesse in leasing operativo, nonché alle attività materiali in rimanenza ai sensi dello IAS 2.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.445)	-	-	(1.445)
- di proprietà	(460)	-	-	(460)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(985)	-	-	(985)
2. Detenute a scopo di investimento	-	(130)	-	(130)
- di proprietà	-	(130)	-	(130)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale dicembre-2025	(1.445)	(130)	-	(1.575)

La colonna “Ammortamento” evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell’esercizio pari a -1.445 mila euro. Di questi, -460 mila euro fanno riferimento ad ammortamenti su attività materiali di proprietà, mentre i restanti -985 mila euro, ad ammortamenti relativi alle altre attività materiali, sottostanti a contratti di leasing sottoscritti dalla Banca (filiali in affitto, auto aziendali concesse in uso ai dipendenti).

La colonna “Rettifiche di valore per deterioramento” riporta la svalutazione complessiva di -130 mila euro relativa al riperezziamento del portafoglio “repossessed” della Banca il cui fair value, a seguito dell’aggiornamento delle perizie effettuato da un valutatore esperto indipendente esterno, è risultato inferiore al valore di bilancio esistente al momento della revisione della perizia.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
- di cui software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(106)	(8)	-	(114)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(106)	(8)	-	(114)
A.2 Diritti d'uso acquisiti in leasing	-	-	-	-
Totale dicembre-2025	(106)	(8)	-	(114)

La colonna “Ammortamento” evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell’esercizio e si riferisce alle attività immateriali a vita utile definita acquisite all’esterno. La sottovoce a fine 2025 ammonta a complessivi -106 mila euro, in aumento di 24 mila euro rispetto al precedente esercizio per effetto delle nuove attività immateriali iscritte nel corso dell’esercizio e degli sviluppi di attività immateriali già esistenti.

La colonna “Rettifiche di valore da deterioramento” include le svalutazioni apportate in corso d’anno per circa 8 mila euro su un’attività immateriale dismessa.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 13 della parte B Attivo della presente nota integrativa.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci di bilancio	Totale dicembre-2025	Totale dicembre-2024
Ammortamenti, migliorie e spese su beni di terzi	(192)	(87)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Altri oneri di gestione	(65)	(831)
Sopravvenienze passive	(339)	(528)
Totale oneri di gestione	(596)	(1.446)

La voce “Ammortamenti, migliorie e spese su beni di terzi” a fine 2025 ammonta a -192 mila euro in aumento di circa -105 mila euro rispetto all’importo di fine 2024 pari a -87 mila euro. Tale aumento è determinato principalmente dalle migliorie capitalizzate in corso d’anno sui locali adibiti alla nuova filiale di Modena e al nuovo ufficio di Milano.

La voce “Altri oneri di gestione” valorizzata a fine 2025 per -65 mila euro, include poste quali rimborsi alla clientela, deleghe F24 errate riproposte, altri oneri fiscali, ammanchi di cassa e arrotondamenti passivi. La forte riduzione registrata in corso d’anno è dovuta principalmente all’assenza di poste straordinarie presenti invece nel precedente esercizio. Nel corso del 2024, infatti, erano state accantonate le penali da retrocedere nel corso degli otto anni successivi alle quattro banche cessionarie nell’ambito del complessivo salvataggio di sistema della Compagnia assicuratrice Eurovita S.p.A.

La voce “Sopravvenienze passive” a fine 2025 ammonta a -339 mila euro in diminuzione rispetto all’importo di fine 2024 quando la stessa aveva un saldo di -528 mila euro. Tale riduzione è determinata principalmente dal minore impatto negativo causato da poste straordinarie che avevano gravato il precedente esercizio.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci di bilancio	Totale dicembre-2025	Totale dicembre-2024
Recupero di imposte	336	317
Recupero bolli	1.102	1.088
Assicurazioni integrative cassette di sicurezza	9	10
Fitti attivi	81	75
Sopravvenienze attive	75	203
Altri proventi: recupero e rimborsi spesa	584	548
Totale oneri di gestione	2.186	2.241

La voce “Sopravvenienze attive” a fine 2025 ammonta a 75 mila euro in diminuzione di 128 mila euro rispetto all’importo di fine 2024 pari a 203 mila euro. Tale riduzione è giustificata dalle minori poste straordinarie contabilizzate in corso d’anno.

La voce “Altri proventi: recuperi e rimborsi spese”, valorizzata a fine 2025 per 584 mila euro, ha registrato un incremento pari a 36 mila euro rispetto a fine 2024. La voce include al suo interno poste quali: i) rimborsi di spese legali e postali da parte della clientela; ii) recuperi di penali e contributi oltre che iii) rimborsi assicurativi. Tra questi ultimi, si segnala nel 2025 il rimborso assicurativo FBA, pari a 200 mila euro, relativo a percorsi formativi il cui costo è contabilizzato alla voce 160 a) “Spese amministrative: spese per il personale”.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale dicembre-2025	Totale dicembre-2024
1. Imposte correnti (-)	(1.785)	(2.503)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	16	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(310)	(3.842)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.080)	(6.344)

Le imposte di competenza dell'esercizio, per il 2025, sono risultate pari a -2.080 mila euro, in diminuzione per 4.264 mila euro rispetto al precedente esercizio, al termine del quale, si attestavano a -6.344 mila euro.

Si riporta di seguito la composizione dell'impatto economico di periodo:

La voce 1 "Imposte correnti", pari a -1.785 mila euro, è riferita per -962 mila euro all'IRES corrente stimata per l'esercizio e per la restante parte, pari a -823 mila euro, all'IRAP corrente di competenza dell'esercizio.

La voce 2 "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi", pari a +16 mila euro, è riferita alle imposte stimate in eccesso per il precedente esercizio e quindi riprese a conto economico in seguito alla predisposizione del Modello Redditi 2025 e del Modello IRAP 2025 relativi all'anno fiscale 2024.

La voce 4 "Variazione delle imposte anticipate", pari a -310 mila euro è dovuta ai seguenti effetti contrapposti: i) rigiro DTA precedentemente iscritte per -318 mila euro relative alla movimentazione dei fondi rischi ed oneri, ii) iscrizione e contestuale utilizzo in corso d'anno di DTA fuori bilancio su perdite fiscali per 926 mila euro a seguito del superamento del *Probability Test* ai sensi dello IAS 12 e iii) aumento DTA per differenze temporanee su altre attività fiscali, per circa +8 mila euro.

Per ulteriore dettaglio in merito all'iscrizione di imposte anticipate, rinviamo alla Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo della Parte B della presente nota integrativa.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Componente/Valori	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(2.046)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	3.523
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(2.439)
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(962)
Aumenti imposte differite attive	3.057
Diminuzioni imposte differite attive	(3.367)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	(310)
C. Variazione imposte correnti anni precedenti	-
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	(1.272)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(1.614)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	918
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(127)
Variazione imposte correnti anni precedenti	16
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(807)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	-
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	-
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(807)
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti -	-
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	(1.769)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	(2.080)

L'importo relativo alle imposte sul reddito IRES – onere fiscale teorico è calcolato moltiplicando il risultato economico ante imposte dell'esercizio per l'aliquota legale IRES applicabile per il 2025, pari al 27,5%.

L'importo relativo all'IRAP – onere fiscale teorico è calcolato a partire dal margine di intermediazione dell'esercizio rettificato considerando le altre componenti reddituali considerate rilevanti, in tutto o in parte, dalla normativa vigente ai fini della determinazione del valore della produzione lorda (ossia della base imponibile IRAP). L'aliquota legale applicata per il 2025 è pari al 5,57% (aliquota IRAP – regione Emilia-Romagna).

Sezione 21 – Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da evidenziare.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I principi contabili internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – “utile/(perdita) per azione” – comunemente noto come “EPS – earning per share”, rendendone obbligatoria la formulazione nelle due formulazioni:

- “EPS Base”, calcolato dividendo l'utile netto/(perdita netta) valorizzato in unità di euro per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- “EPS diluito”, calcolato dividendo l'utile netto/(perdita netta) valorizzato in unità di euro per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Totale dicembre-2025	UTILE/(PERDITA)	Numero azioni	Euro
ESP BASE	5.358.621	678.049.688	0,008
EPS DILUITO	5.358.621	678.049.688	0,008

22.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.359	15.310
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) Variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	64	50
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	(27)	(3)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(27)	(3)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	49	683
	a) variazioni di <i>fair value</i>	49	683
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	85	730
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	5.444	16.040

*Inserire gli importi negativi con segno meno (-)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi della Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave

Al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo. Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni della Banca, predisposta in coerenza con le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate con la Circolare della Banca d'Italia n.285/2013.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Inoltre, il Sistema dei Controlli Interni della Banca, al fine di assumere una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali e rivestire un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale deve:

- assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), nonché l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse ad ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati della Banca in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi;
- assicurare che il personale sia portato a conoscenza delle componenti del sistema dei controlli interni e delle principali regolamentazioni interne in materia (e.g. Regolamento Compliance), nonché delle modifiche sostanziali a esse apportate.

Inoltre, requisito essenziale per un Sistema dei Controlli Interni completo e funzionale è l'esistenza di una organizzazione aziendale adeguata ad assicurare la sana e prudente gestione delle banche e l'osservanza delle disposizioni loro applicabili.

A tal fine, la Banca pone in essere le seguenti soluzioni organizzative e procedurali:

- i processi decisionali e l'affidamento di funzioni al personale sono formalizzati e consentono l'univoca individuazione di compiti e responsabilità e sono idonei a prevenire i conflitti di interessi. In tale ambito, deve essere assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite;
- il processo di gestione dei rischi è efficacemente integrato. Sono considerati parametri di integrazione, riportati a titolo esemplificativo e non esaustivo: la diffusione di un linguaggio comune nella gestione dei rischi a tutti i livelli della Banca; l'adozione di metodi e strumenti di rilevazione e valutazione tra di loro coerenti (ad es., un'unica tassonomia dei processi e un'unica mappa dei rischi); la definizione di modelli di reportistica dei rischi, al fine di favorirne la comprensione e la corretta valutazione, anche in una logica integrata;
- l'individuazione di momenti formalizzati di coordinamento ai fini della pianificazione delle rispettive attività; la previsione di flussi informativi su base continuativa tra le diverse funzioni in relazione ai risultati delle attività di controllo di propria pertinenza; la condivisione nella individuazione delle azioni di rimedio;

- i processi e le metodologie di valutazione, anche a fini contabili, delle attività aziendali sono affidabili e integrati con il processo di gestione del rischio. A tal fine; le metodologie di valutazione sono robuste, testate sotto scenari di stress e non fanno affidamento eccessivo su un'unica fonte informativa; la valutazione di uno strumento finanziario è affidata a un'unità indipendente rispetto a quella che negozia detto strumento; le risultanze di valutazioni basate su metodi quantitativi sono integrate da valutazioni qualitative per mitigare il rischio di modello;
- le procedure operative e di controllo devono: minimizzare i rischi legati a frodi o infedeltà dei dipendenti; prevenire o, laddove non sia possibile, attenuare i potenziali conflitti d'interesse; prevenire il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo;
- lo sviluppo e la gestione del sistema informativo e dei rischi di natura informatica e di sicurezza sono effettuati nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di controllo da quelle di supervisione e gestione;
- i livelli di continuità operativa garantiti sono adeguati e conformi alle normative di vigilanza prudenziale;
- la normativa e la documentazione sono costantemente aggiornate.

Il Sistema dei Controlli Interni è annualmente soggetto a valutazione da parte dei vertici aziendali per accertarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, ai principi e agli obiettivi indicati nel regolamento interno.

A prescindere dalle strutture dove sono collocate, si possono individuare le seguenti tipologie di controllo:

- i controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello") sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office. La Banca massimizza il ricorso a controlli di linea incorporati all'interno delle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- i controlli sui rischi e sulla conformità (cd. "controlli di secondo livello"), hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
- la revisione interna (cd. "controlli di terzo livello"), è volta ad individuare la violazione delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza e di efficacia, del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo, con cadenza determinata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

La Banca adotta un modello di amministrazione e controllo tradizionale basato sulla presenza di due Organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. È prevista inoltre la figura dell'Amministratore Delegato che ricopre anche il ruolo di Direttore Generale e che esercita tale ruolo nei limiti dei poteri e delle deleghe conferitegli dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono nominati dall'Assemblea ordinaria dei Soci.

Caratteristica essenziale di tale sistema è la separazione tra i compiti di supervisione strategica/gestione della società e le attività di controllo sull'amministrazione/di revisione legale dei conti.

In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione spetta la funzione di supervisione strategica;
- all'Amministratore Delegato sono attribuite le funzioni di gestione dell'impresa;
- al Collegio Sindacale spettano le funzioni di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca nonché del sistema dei controlli interni.

La Direzione Generale è costituita, oltre che dall'Amministratore Delegato, nel ruolo di Direttore Generale, anche dal Vicedirettore Generale. Da statuto il Direttore Generale in caso di assenza è sostituito dal Vicedirettore Generale. Nell'ambito della Direzione Generale sono istituiti i comitati di Direzione manageriali interni.

Il Consiglio di Amministrazione esercita la funzione di supervisione strategica, assumendo a tal fine le decisioni necessarie e utili per dare attuazione all'oggetto sociale. A tal fine, il C.d.A. è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, salvo quelli che per legge o per statuto sono riservati all'Assemblea dei soci.

In coordinamento con la normativa interna ed esterna di riferimento (e.g. Regolamento Generale e le Disposizioni della Banca d'Italia), il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione: anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti. Nel dettaglio:

- definisce e approva il modello di business avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- definisce e approva gli indirizzi strategici e provvede al loro riesame periodico, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- definisce e approva gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e le politiche di governo dei rischi;
- definisce e approva le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- definisce e approva i criteri per individuare le operazioni di maggiore rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali;
- approva il processo di gestione del rischio e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali, e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza; stabilisce altresì i limiti massimi all'esposizione della Banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- approva il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e ne valuta periodicamente il corretto funzionamento;
- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati;
- approva la politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali;
- approva al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione della Banca e favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi e dei controlli interni, un codice etico cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti. Il codice definisce i principi di condotta (ad es., regole deontologiche e regole da osservare nei rapporti con i clienti) a cui deve essere improntata l'attività aziendale;
- approva i sistemi interni di segnalazione delle violazioni;
- approva il programma delle prove di stress;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;

- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi generali e che le funzioni aziendali di controllo posseggano tutti i requisiti normativamente previsti. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia, anche nel tempo mediante apposite procedure di follow-up;
- assicura che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, il programma delle prove di stress, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti ed integrati, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca;
- assicura che la quantità e l'allocatione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- con cadenza almeno annuale, approva il programma di attività, compreso il piano di audit predisposto dalla funzione di revisione interna, ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle funzioni aziendali di controllo. Approva altresì il piano di audit pluriennale;
- con riferimento al processo ICAAP, definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura la coerenza con il RAF e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento; promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa;
- riguardo ai rischi di credito e di controparte, approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di attenuazione del rischio utilizzati.

All'interno del Consiglio di Amministrazione è definito il Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi che: i) esprime e trasmette al Consiglio di Amministrazione un parere motivato circa l'approvazione della Procedura "parti correlate e soggetti connessi" predisposta dalla Banca, valutandone l'idoneità a conseguire gli obiettivi della disciplina vigente in materia e l'adeguatezza alla complessità gestionale della Banca stessa; ii) esamina e approva i regolamenti e/o i codici di condotta, proposti dagli organi competenti della Banca, diretti ad assicurare il presidio delle operazioni compiute dal c.d. "personale più rilevante" della Banca identificato ai sensi delle disposizioni sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione approvate annualmente dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti e individuato dalla Procedura "parti correlate e soggetti connessi", in modo da assicurare l'impegno del personale a dichiarare situazioni di interesse nelle operazioni e l'attribuzione delle competenze gestionali del rapporto (es. concessione del credito, passaggio a contenzioso) ai livelli gerarchici superiori; iii) svolge le funzioni ed esprime i pareri sulle operazioni con Soggetti Collegati previsti dalla Procedura "parti correlate e soggetti connessi".

Per quanto attiene l'Organo di Gestione, esso è delegato all'Amministratore Delegato che ricopre anche il ruolo di Direttore Generale.

L'Amministratore Delegato, avvalendosi del supporto della Direzione Generale, cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e ai requisiti previsti dalla normativa di vigilanza e dal Regolamento interno.

Più in dettaglio l'Organo con funzione di gestione definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. In tale ambito:

- stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio, tenendo esplicitamente conto dei risultati delle prove di stress e dell'evoluzione del quadro economico. Inoltre, nell'ambito della gestione dei rischi, limita l'affidamento sui rating esterni, assicurando che, per ciascuna tipologia di rischio, siano condotte adeguate e autonome analisi interne;
- agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la Banca. In particolare, sono sviluppati e attuati programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi, in modo da non confinare il processo di gestione del rischio agli specialisti o alle Funzioni di controllo;

- stabilisce le responsabilità delle Strutture e delle Funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti d'interessi; assicura, altresì, che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere;
- esamina le operazioni di maggior rilievo oggetto di parere negativo da parte della Funzione Risk Management e, se del caso, le autorizza; di tali operazioni informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
- è responsabile dell'attuazione e della performance del programma delle prove di stress e assicura che siano assegnate e distribuite responsabilità chiare e risorse sufficienti e che tutti gli elementi del programma siano appropriatamente documentati e regolarmente aggiornati nelle procedure interne.
- definisce e cura l'attuazione del processo (responsabili, procedure, condizioni) per approvare gli investimenti in nuovi prodotti, la distribuzione di nuovi prodotti o servizi ovvero l'avvio di nuove attività o l'ingresso in nuovi mercati;
- definisce e cura l'attuazione della politica in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali;
- definisce e cura l'attuazione dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali, e, in particolare, degli strumenti finanziari; ne cura il loro costante aggiornamento;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi aziendali, nonché alle Funzioni Aziendali di Controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- nell'ambito del RAF, se è stata definita la soglia di tolleranza, autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato da tale soglia, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;
- pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione;
- predispone e attua i necessari interventi correttivi o di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, servizi o processi rilevanti;
- impartisce le disposizioni necessarie affinché i sistemi interni di misurazione dei rischi siano realizzati secondo le linee strategiche individuate e siano integrati nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale;
- assicura la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca;
- assicura una corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili, gestionali e di reporting.
- con riferimento al processo ICAAP, dà attuazione, avvalendosi della Direzione Generale, a tale processo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e al RAF e che soddisfi i seguenti requisiti: consideri tutti i rischi rilevanti; incorpori valutazioni prospettiche; utilizzi appropriate metodologie; sia conosciuto e condiviso dalle Strutture interne; sia adeguatamente formalizzato e documentato; individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle Funzioni e alle Strutture aziendali; sia affidato a risorse competenti, sufficienti sotto il profilo quantitativo, collocate in posizione gerarchica adeguata a far rispettare la pianificazione; sia parte integrante dell'attività gestionale.
- con specifico riferimento ai rischi di credito e di controparte, in linea con gli indirizzi strategici, approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali e specifici di tali tecniche.

L'organo con funzione di controllo è rappresentato dal Collegio Sindacale, il quale ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, con particolare riferimento all'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento, nonché sul rispetto delle regole, delle procedure interne e delle scelte di gestione.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

La revisione legale dei conti della Società è affidata ad una società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A. nominata, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dall'Assemblea ordinaria dei Soci che ne determina il corrispettivo per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento dello stesso. L'incarico ha la durata

di nove esercizi con termine nel 2026 e l'Assemblea dei soci ha la facoltà di revocarlo, sentito il Collegio Sindacale, qualora ricorra una giusta causa.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.lgs. n. 39/2010.

Inoltre, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, opera l'Organismo di Vigilanza (anche "OdV") nominato dal Consiglio di Amministrazione a presidio della responsabilità d'impresa. L'OdV è attualmente composto da due membri esterni e da un membro interno. All'OdV sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto a tali documenti e di ispezione presso tutte le strutture, le Funzioni, le Filiali, i centri operativi della Banca. Tali poteri sono ad esso attribuiti collegialmente. Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza agisce in totale indipendenza rispetto a qualunque altro Organo e/o struttura della Banca. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige un verbale su apposito registro. Con frequenza almeno annuale riferisce sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito dei controlli interni e considerata la pluralità di funzioni aventi compiti di controllo, il Collegio Sindacale è tenuto ad accertare l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate. In particolare, il Collegio Sindacale vigila:

- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'osservanza delle regole adottate dalla Banca per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e ne riferisce nella relazione annuale all'Assemblea;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune degli assetti organizzativi e contabili riscontrate;
- sulla gestione dell'attività di controllo contabile affidato alla società di revisione, conservando i compiti connessi alla valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali;
- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa;
- su ogni altro atto o fatto previsto dalla legge.

Infine, tale organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse, nonché con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

L'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono demandate all'Amministratore Delegato nei limiti dei poteri e delle deleghe conferitigli dallo Statuto Sociale e dal Consiglio di Amministrazione. A supporto dell'Amministratore Delegato sono istituiti inoltre specifici comitati manageriali, quali:

- Comitato di Direzione;
- Organo Deliberante del Credito;
- Comitato ALCO e Rischi;
- Comitato Rischi Operativi;
- Comitato Sostenibilità;
- Comitato Nuovi Prodotti, Mercati e Reti Terze;
- Comitato Crisi;
- Comitato Monitoraggio Crediti e Investimenti;
- Comitato disciplinare.

Il Comitato di Direzione supporta gli Organi Aziendali, l'Amministratore Delegato e la Direzione Generale nel coordinamento delle Funzioni Aziendali per il raggiungimento dei target individuati nel piano strategico. In tale ambito concorre alla realizzazione degli obiettivi strategici mediante il coordinamento delle Funzioni Aziendali, con particolare riferimento alle seguenti tematiche:

- iniziative e progetti per il raggiungimento degli obiettivi con impatti interfunzionali;
- risultati periodici ed andamento economico gestionale complessivo nonché proposte di eventuali azioni correttive;
- proposte di evoluzione dell'assetto organizzativo e di politiche di gestione e sviluppo delle Risorse Umane;
- evoluzione dei costi operativi;
- iniziative di carattere straordinario.

Il Comitato ALCO e Rischi supporta l'Amministratore Delegato e la Direzione Generale nel garantire il coordinamento operativo delle attività rinvenienti dal processo di gestione e governo dei rischi. Nel dettaglio, il Comitato supporta l'Amministratore Delegato e la Direzione Generale nell'individuare e indirizzare le azioni finalizzate ad ottimizzare l'utilizzo del capitale della Banca, mantenendo la propensione al rischio dell'azienda nell'ambito dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e assicurandone il costante monitoraggio.

In tale contesto i principali ambiti di operatività del Comitato riguardano l'analisi della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca con particolare focus sulle metriche di Asset e Liabilities management e sul profilo di liquidità della Banca.

Il Comitato Rischi Operativi (ORC) è l'organo di coordinamento aziendale nel cui ambito vengono analizzate e discusse tutte le tematiche afferenti i rischi operativi (di natura non finanziaria); in particolare al Comitato è assegnato il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo della Banca, disponendo le eventuali azioni correttive (remediation), coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e di gestione dei rischi operativi, assicurandone altresì il costante monitoraggio. Nel dettaglio, nel Comitato Rischi Operativi vengono analizzati e discussi:

- Le scadenze obbligatorie e non legate alla revisione della normativa interna;
- Le azioni di remediation legate ai rilievi di Compliance;
- Le azioni di remediation legate ai rilievi di audit;
- I rischi operativi legati ai reclami e l'analisi del relativo Fondo Rischi e Oneri;
- I rischi operativi legati alle progettualità ICT;
- I rischi operativi legati alle risultanze dell'analisi del sistema interno di Loss Data Collection (LDC);
- La valutazione prospettica dei rischi operativi ed i relativi piani di intervento;
- I rischi operativi legati alle tematiche in ambito Privacy, al registro dei trattamenti ed al complessivo aggiornamento della normativa interna alle disposizioni del Garante della Privacy.

In particolare, al Comitato è assegnato il compito di valutare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo della Banca, anche attraverso lo strumento della Loss Data Collection, promuovendo le eventuali azioni correttive (remediation), coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e di gestione dei rischi operativi, assicurandone altresì il costante monitoraggio.

Al Comitato è altresì attribuito il compito di supportare il Titolare del Trattamento dei Dati nell'analisi e validazione delle questioni rilevanti di carattere straordinario in ambito Data Protection, stabilendo priorità e modalità di intervento e promuovendo l'attivazione delle azioni di miglioramento/evoluzione del complessivo modello di Data Protection.

L'Organo Deliberante del Credito (ODC), in base ai poteri allo stesso delegati, delibera:

- riguardo alle nuove erogazioni di credito, ai rinnovi e ai nuovi investimenti anche sotto forma tecnica di sottoscrizione di titoli obbligazionari;
- i passaggi di stato, le ristrutturazioni, il provisioning e gli eventuali passaggi a perdita.

L'ODC, inoltre, supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione dell'appropriatezza dei nuovi investimenti identificati dalle unità di business fornendo un parere non vincolante in relazione alle proposte non ricomprese nelle proprie deleghe, supervisiona la corretta applicazione della Policy e del processo del credito, fornendo le linee guida per

l'identificazione delle attività di monitoraggio e/o intervento che i responsabili di riferimento devono intraprendere. Relativamente alle posizioni deteriorate, l'ODC assicura che venga effettuato un monitoraggio analitico periodico al fine di determinare con la massima rapidità di intervento e di esecuzione gli indirizzi gestionali da assegnare alla funzione competente.

Il Comitato Sostenibilità è l'organo di coordinamento aziendale a cui è attribuito il compito di presidiare tutte le tematiche connesse al tema della sostenibilità (di seguito anche "ESG"), tra cui i rischi climatici e ambientali, supportando il Consiglio di Amministrazione che mantiene in via esclusiva il ruolo di indirizzo e governo in ambito ESG.

Ad inizio 2025 sono inoltre stati istituiti il Comitato Crisi ed il Comitato Nuovi Prodotti, Mercati e Reti terze.

La Banca ha istituito, come da normativa vigente, le seguenti funzioni aziendali di Controllo, permanenti, indipendenti e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di conformità alle norme (Compliance);
- Funzione antiriciclaggio (AML);
- Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza;
- Funzione di revisione interna (Internal Audit).

I responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchica e funzionale adeguata;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione (con la maggioranza del voto favorevole dei membri non esecutivi), sentito il Collegio Sindacale;
- riferiscono direttamente agli Organi Aziendali. In particolare, essi hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale senza restrizioni o intermediazioni. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza.

Per assicurare l'indipendenza delle Funzioni aziendali di controllo:

- dispongono dell'autorità, delle risorse (umane, economiche, tecnologiche e informatiche, ecc.) e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti. Le funzioni sono dotate di sistemi informativi e di supporto adeguati e hanno accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti. Le risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, permettono, tra l'altro, alle funzioni aziendali di controllo di ricorrere a consulenze esterne. Il personale è adeguato per numero, competenze tecnico-professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento di programmi di formazione, anche esterni, nel continuo.
- il personale non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare;
- le funzioni aziendali di controllo sono tra loro separate, sotto un profilo organizzativo. I rispettivi ruoli e responsabilità sono formalizzati;
- i criteri di remunerazione del personale non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Coerentemente con il principio di proporzionalità, la Banca ha affidato ad un'unica struttura lo svolgimento della funzione di conformità alle norme (Funzione di Compliance) e della funzione antiriciclaggio; mentre la funzione relativa ai rischi ICT e di sicurezza riporta alla Funzione Risk Management.

In aderenza alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, la Funzione di Risk Management ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

La **Funzione Risk Management** è attribuita al Responsabile dell'Area Risk Office che si avvale del supporto dell'Ufficio

Risk Management. In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- lo svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- la definizione di metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa. A riguardo la funzione mantiene il complessivo framework di loss data collection;
- la definizione delle modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- il presidio sulla coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- lo sviluppo e l'applicazione di indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio sull'andamento delle singole esposizioni creditizie;
- il supporto, per quanto di competenza, in merito al processo direzionale di pianificazione strategico-operativa e formulazione del budget assicurando un puntuale raccordo e stretta coerenza tra gli obiettivi economico-patrimoniali definiti e le attività/valutazioni svolte nell'ambito del RAF, del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del processo di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP);
- la definizione delle Politiche di remunerazione ed incentivazione in coerenza con il RAF e con i piani strategici e operativi aziendali.

In aderenza a quanto disposto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, la funzione di conformità alle norme presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione Compliance, fino al mese di ottobre 2025, risultava incardinata, sotto il profilo organizzativo, nell'ambito dell'Area CRO, unitamente alla funzione di Risk Management.

A decorrere dal mese di ottobre 2025, nell'ambito di un più ampio processo di revisione dell'assetto organizzativo aziendale è stata istituita la nuova Area Antiriciclaggio e Compliance, alla quale è stato ricondotto l'Ufficio Compliance, precedentemente collocato nell'Area CRO.

La nuova Area AML e Compliance è posta sotto la responsabilità di un unico responsabile di funzione e si articola, sotto il profilo operativo, in due distinti uffici: l'Ufficio Compliance e l'Ufficio Antiriciclaggio, ciascuno dei quali è affidato alla responsabilità di un proprio responsabile di ufficio. Tale assetto organizzativo consente, da un lato, di garantire la necessaria specializzazione dei presidi nelle rispettive materie di competenza e, dall'altro, di assicurare un coordinamento unitario delle attività di controllo in ambito normativo e di prevenzione dei rischi di non conformità e

di riciclaggio.

Nell'ambito di tale configurazione organizzativa, la **Funzione Compliance** ha la responsabilità dell'intero processo di gestione del rischio di non conformità, coordinando e sovrintendendo alle diverse attività di presidio, al fine di assicurare unitarietà metodologica e coerenza complessiva nell'approccio adottato dalla Banca nella gestione del rischio normativo. In tale prospettiva, la funzione contribuisce altresì alla diffusione di una cultura aziendale improntata al rispetto delle norme e dei principi di sana e prudente gestione.

I principali adempimenti che la Funzione Compliance è chiamata a svolgere sono:

- l'ausilio alle strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione; la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es. gestione del rischio operativo e revisione interna);
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato mediante il coinvolgimento della Funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione. Ad essa spetta un ruolo di coordinamento nei confronti degli altri attori coinvolti nel processo di gestione del rischio, dai presidi specialistici alle altre unità organizzative aziendali coinvolte in talune fasi del processo. In coordinamento con l'approccio c.d. "graduato" della Funzione Compliance, la Banca, in base a una valutazione dell'adeguatezza dei controlli specialistici atti a gestire i profili di rischio di non conformità, ha graduato i compiti della stessa, la quale sarà in ogni caso responsabile, in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate, almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e della individuazione delle relative procedure. In tale ottica, sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità: tali presidi si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

Su tali basi, la Banca ha adottato tale approccio con riferimento al presidio del rischio di non conformità alle normative in ambito: i) sicurezza sul lavoro; ii) trattamento dei dati personali; iii) fiscale⁵.

Ciascun presidio specialistico, pertanto, assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. In particolare, ove il presidio risulti complessivamente adeguato, ad esso spetta lo svolgimento almeno delle seguenti attività:

- monitorare e rilevare nel continuo l'evoluzione delle normative oggetto di presidio e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;

⁵ Con specifico riferimento a tale materia, tale approccio "graduato" richiede almeno:

- i. la definizione di procedure volte a prevenire violazioni o elusioni di tale normativa e ad attenuare i rischi connessi a situazioni che potrebbero integrare fattispecie di abuso del diritto, in modo da minimizzare le conseguenze sia sanzionatorie, sia reputazionali derivanti dalla non corretta applicazione della normativa fiscale;
- ii. la verifica dell'adeguatezza di tali procedure e della loro idoneità a realizzare effettivamente l'obiettivo di prevenire il rischio di non conformità.

- identificare i rischi di non conformità inerenti alle tematiche normative oggetto di presidio;
- contribuire alla definizione di idonee procedure interne volte a disciplinare gli adempimenti richiesti dalle tematiche normative oggetto di presidio;
- collaborare con la Funzione Compliance nella predisposizione e sviluppo degli strumenti per assicurare la valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza;
- assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative di riferimento;
- promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento presidiata;
- fornire, ove richiesto, consulenza e assistenza gli Organi Aziendali, alla Direzione Generale e alle diverse funzioni aziendali in relazione agli ambiti presidiati;
- informare la Funzione Compliance di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento presidiata;
- inviare periodicamente al Responsabile della Funzione Compliance una valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza affinché lo integri nella propria valutazione complessiva del rischio di non conformità.

La **Funzione Antiriciclaggio** verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna e interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In tale ottica, Solution Bank ha istituito la Funzione Antiriciclaggio, il cui compito è assicurare la corretta gestione del rischio di riciclaggio a cui la Banca è esposta. Il responsabile della Funzione Antiriciclaggio è il Dott. Franco Rossi. Inoltre, in linea con quanto disposto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 1° agosto 2023 recante le modifiche alle "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio", il Consiglio di Amministrazione ha eletto, tra i propri membri, il Consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio nella persona della Dott.ssa Angela Sansonetti.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare alla definizione delle politiche di governo del rischio di riciclaggio e delle varie fasi in cui si articola il processo di gestione di tale rischio;
- collaborare alla definizione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio.
- redigere e trasmettere alla Direzione Generale, all'Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio e al Consiglio di Amministrazione un documento che definisce dettagliatamente responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio (manuale antiriciclaggio). Il documento, costantemente aggiornato, è disponibile e facilmente accessibile a tutto il personale;
- condurre, in raccordo con le altre funzioni aziendali interessate, l'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio a cui è esposto il destinatario;
- verificare nel continuo - anche attraverso verifiche in loco su base campionaria - l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure e proporre le modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio;
- valutare, per quanto di competenza, le analisi svolte dalla prima linea in relazione ai clienti sottoposti a regime di Adeguata Verifica Rafforzata con particolare riguardo alle motivazioni che hanno determinato l'applicazione del citato regime, il suo mantenimento o la sua revoca;
- svolgere le attività di rafforzata verifica della Clientela nei casi in cui - per circostanze oggettive, ambientali o soggettive - è particolarmente elevato il rischio di riciclaggio;
- porre particolare attenzione: all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della Clientela e di conservazione nonché dei sistemi di individuazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette; all'efficace rilevazione delle altre situazioni oggetto di obbligo di comunicazione nonché all'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa;

- condurre verifiche sulla funzionalità del processo di segnalazione e sulla congruità delle valutazioni effettuate dal primo livello sull'operatività della Clientela ed assicurare un adeguato supporto al Delegato SOS, effettuando le valutazioni preliminari delle segnalazioni di operazioni sospette inoltrate nonché fornendo ulteriori informative utili ai fini della valutazione di segnalazione di o operazioni sospette;
- prestare supporto e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione;
- valutare in via preventiva il rischio di riciclaggio connesso all'offerta di nuovi prodotti e servizi;
- fornire il proprio contributo nell'ambito del processo di redazione dei pareri preventivi previsti per le operazioni di maggior rilievo;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo, per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della Clientela, conservazione dei dati e segnalazione delle operazioni sospette;
- trasmettere mensilmente alla UIF i dati aggregati (cd. flusso SARA) concernenti l'operatività complessiva della Banca;
- trasmettere alla UIF, sulla base delle istruzioni dalla stessa emanate, le comunicazioni oggettive concernenti operazioni a rischio di riciclaggio;
- curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione (responsabile Risorse Umane) la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale;
- informare tempestivamente l'Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio, il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione di violazioni o carenze rilevanti riscontrate nell'esercizio dei relativi compiti;
- predisporre flussi informativi diretti all'Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio, al Consiglio di Amministrazione e all'alta direzione.
- collaborare, in qualità di presidio aziendale specialistico antiriciclaggio, con le Autorità di Vigilanza e Investigative. In particolare, curare la predisposizione e l'inoltro delle segnalazioni al MEF e/o riscontro a specifiche richieste con riferimento alle infrazioni ex art. 49 del Decreto Legislativo 231/2007;
- curare la predisposizione delle informazioni integrative richieste nell'ambito dell'approfondimento investigativo delle segnalazioni ai sensi dell'art 40 del Decreto Legislativo 231/2007 così come modificato dal D.lgs. 90/2017.

Ai sensi dell'articolo 36 del D.Lgs. n. 231/2007, il Responsabile SOS è il legale rappresentante ovvero un delegato dell'intermediario. Il conferimento della delega è deliberato dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale ed è stata attribuita al Responsabile AML.

Al responsabile così individuato competono le seguenti responsabilità:

- valutare, alla luce di tutti gli elementi disponibili, le operazioni sospette comunicate dalle strutture operative di primo livello, acquisendo ogni informazione utile per l'analisi delle operazioni anomale;
- valutare, alla luce di tutti gli elementi disponibili, le operazioni sospette di cui sia altrimenti venuto a conoscenza nell'ambito della propria attività;
- trasmettere alla UIF le segnalazioni ritenute fondate, omettendo l'indicazione dei nominativi dei soggetti coinvolti nella procedura di segnalazione dell'operazione. Il Responsabile SOS svolge un ruolo di interlocuzione con la UIF e con le Autorità Investigative corrispondendo tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalle stesse;
- mantenere evidenza delle valutazioni effettuate nell'ambito della procedura, anche in caso di mancato invio della segnalazione alla UIF;
- comunicare, con modalità organizzative idonee ad assicurare il rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalla normativa di riferimento, l'esito della propria valutazione al soggetto responsabile di primo livello che ha dato origine alla segnalazione;
- comunicare, nel rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dal Decreto Antiriciclaggio sull'identità dei soggetti che prendono parte alla procedura di segnalazione delle operazioni, informazioni sui nominativi dei clienti oggetto di segnalazione di operazioni sospette ai responsabili delle strutture competenti per l'attribuzione o l'aggiornamento del profilo di rischio dei clienti stessi.

Per l'espletamento dei propri compiti, il Responsabile ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli organi aziendali

e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Il ruolo del Responsabile SOS è adeguatamente formalizzato e reso noto all'interno della struttura, tramite circolare. La nomina e la revoca del medesimo soggetto sono comunicate tempestivamente all'UIF con le modalità dalla stessa indicate. Infine, in data 19 dicembre 2025 al Responsabile AML è stato attribuito il ruolo di Responsabile delle Misure Restrittive in conformità agli Orientamenti dell'Autorità Bancaria europea in materia di politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l'attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali (EBA/GL/2024/14).

Il Responsabile Misure Restrittive:

- elabora e propone all'approvazione dell'Organo competente, attua e mantiene aggiornate le politiche, le procedure e i controlli interni in materia di misure restrittive, assicurandone la coerenza con il livello di rischio e con la normativa di riferimento;
- adotta le misure necessarie a garantire la corretta attuazione della valutazione dell'esposizione alle misure restrittive, in termini di conformità alla normativa;
- adotta le misure necessarie a garantire l'efficacia nel tempo delle politiche, procedure e dei controlli compreso i sistemi di screening, proponendo interventi correttivi o migliorativi;
- effettua con cadenza almeno annuale la valutazione dei rischi di esposizione alle misure restrittive e informa gli Organi aziendali in merito agli esiti di tale valutazione;
- predisporre flussi informativi periodici verso gli Organi aziendali;
- segnala tutte le violazioni di misure restrittive alle autorità competenti;
- coordina e collabora con le funzioni di controllo interno per assicurare un presidio integrato e coerente;
- garantisce la collaborazione efficace e costruttiva con le Autorità competenti nazionali (es. Comitato di Sicurezza Finanziaria, Nucleo speciale polizia valutaria della Guardia di Finanza) e sovranazionali, con l'autorità di vigilanza (UIF) competente in conformità della normativa applicabile, curando gli adempimenti informativi e le segnalazioni previste dalla normativa;
- supervisiona la predisposizione e l'attuazione dei piani formativi, garantendo che la formazione sia erogata periodicamente e aggiornata in base a modifiche normative o nuovi rischi.

La **Funzione di Controllo dei rischi ICT e di Sicurezza** è responsabile del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT e di sicurezza, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi ICT e di sicurezza. In particolare, la funzione di controllo assicura che i rischi ICT e di sicurezza siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati nonché riportati e mantenuti entro i limiti della propensione al rischio della Banca. A tal fine, la funzione di controllo:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della Banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

I compiti della Funzione sono stati assegnati alle Funzioni Aziendali di Controllo dei Rischi e di Conformità alle norme in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, assicurando – come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza – il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche. La Responsabilità è stata attribuita al Responsabile dell'Area Risk Office.

In linea con quanto disposto dalle Disposizioni della Banca d'Italia, la **Funzione di revisione interna** è volta, da un lato, al controllo, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali.

In tale ambito, coerentemente con il piano di audit elaborato, la Funzione di revisione interna:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme;
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- verifica, anche attraverso accertamenti di natura ispettiva:
 - la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, e l'evoluzione dei rischi sia nella direzione generale della Banca, sia nelle filiali;
 - il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
 - il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, e il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
 - l'efficacia dei poteri della Funzione di Risk Management di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
 - l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari;
 - l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit);
 - la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "follow-up");
- effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, viene a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Con specifico riferimento al processo di gestione dei rischi, la funzione di revisione interna valuta anche:

- l'organizzazione, i poteri e le responsabilità della funzione di controllo dei rischi, anche con riferimento alla qualità e alla adeguatezza delle risorse a questa assegnate;
- l'appropriatezza delle ipotesi utilizzate nelle analisi di sensitività e di scenario e negli stress test;
- l'allineamento con le best practice diffuse nel settore.

La Banca, a far data dal 1° gennaio 2025, ha re-internalizzato la Funzione di Internal Audit, attribuendo il ruolo di CAO al Dott. Claudio Giorgetti. La funzione, che consta attualmente di due risorse, ha mantenuto un supporto consulenziale esterno da parte della funzione uscente per l'anno 2025 che è stato confermato anche per il biennio 2026-2027. Inoltre, nel corso del 2026 è previsto l'ingresso di un'ulteriore risorsa volta a incrementare ulteriormente il presidio garantito dalla funzione di controllo di terzo livello e la profondità delle verifiche condotte e previste nel proprio piano delle attività deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto attiene le tematiche inerenti la Privacy, Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato un Data Protection Officer (in seguito "DPO"), quale figura cardine nell'ambito del complessivo Modello Organizzativo di Data Protection adottato dalla Banca ed in linea con i requisiti stabiliti dal Regolamento generale sulla protezione dei dati n. 2016/679 (o GDPR, General Data Protection Regulation). Al DPO è attribuito il ruolo di facilitare e garantire l'osservanza della normativa in materia di Data Protection, supervisionando e vigilando la corretta attuazione dei principi dalla stessa sanciti il DPO viene tempestivamente e adeguatamente coinvolto in tutte le questioni riguardanti la protezione dei dati personali, mantenendo il segreto e la riservatezza in merito all'adempimento dei propri compiti. L'Art. 39 del GDPR definisce i compiti specifici del DPO. Nominato dal Titolare del trattamento dei dati, il DPO non riveste una posizione che comporti la definizione delle finalità o delle modalità di trattamenti dei dati personali, rispondendo direttamente al

vertice aziendale. A far data dal 1° gennaio 2026 il ruolo di DPO è stato attribuito al Dott. Marco Chiarini, in forza all'Area Affari Legali e Societari.

La Banca, al fine di garantire che la gestione dei reclami sia svolta con la dovuta autonomia ed equilibrio, si è dotata di un Ufficio Reclami a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, il cui responsabile viene nominato dal Consiglio di Amministrazione. Al fine di mitigare l'eventuale insorgenza di conflitti di interesse, l'Ufficio Reclami è pertanto indipendente dalle strutture commerciali, è dotato di adeguate risorse professionali e di strumenti idonei ad assicurare risposte tempestive ed esaustive.

In ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa esterna di riferimento, la Banca, con riguardo alle Funzioni Essenziali o Importanti (FEI) si è dotata di una specifica figura denominata "Referente FEI", cui è assegnato il compito di controllare il corretto funzionamento delle stesse e gestire i rischi connessi, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del Fornitore di servizi, attraverso la verifica dei presidi definiti e il monitoraggio del livello di servizio erogato; inoltre, il Referente FEI, supporta il processo di pianificazione delle esternalizzazioni e il costante monitoraggio degli interventi di mitigazione dei rischi individuati assicurando l'informativa agli Organi aziendali, alle funzioni operative coinvolte e alle funzioni di controllo in merito alle azioni di risoluzione intraprese e allo stato di realizzazione delle stesse.

In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

Nell'espletamento di tali attività, il Referente interno delle attività esternalizzate si interfaccia, laddove applicabile e necessario, con il Referente operativo volta per volta coinvolto nel processo interessato dall'esternalizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha assegnato l'incarico di "Referente FEI" al Chief Operating Officer della Banca, mantenendo internamente il presidio delle "Funzioni Esternalizzate Importanti" così da garantire il controllo dei livelli di servizio delle attività esternalizzate ed il presidio sui rischi connessi dell'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da eccessiva concentrazione e/o potenziali conflitti di interesse.

Descrizione della cultura del rischio nella Banca e delle modalità attraverso cui viene garantita la diffusione

La Banca adotta un approccio integrato alla gestione del rischio, fondato su una cultura del rischio diffusa a tutti i livelli dell'organizzazione. Tale cultura è improntata alla prudenza, alla consapevolezza dei rischi e alla responsabilità individuale e collettiva nella gestione delle esposizioni. La diffusione della cultura del rischio è garantita attraverso un insieme strutturato di processi e strumenti, tra cui un quadro normativo chiaro e condiviso, programmi di formazione continua per il personale, comunicazioni periodiche sui principali indicatori di rischio e sulle strategie di mitigazione, nonché il coinvolgimento attivo del management e delle funzioni di controllo. Inoltre, la Banca promuove il dialogo interfunzionale per favorire la comprensione e l'integrazione della gestione del rischio nelle decisioni strategiche e operative, assicurando che le politiche di assunzione e mitigazione dei rischi siano coerenti con l'appetito al rischio definito dal Consiglio di Amministrazione

La cultura del rischio è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione Risk Management dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio.

Nella presente Parte E sono fornite le informazioni specifiche riguardanti i rischi di seguito indicati e le relative politiche di gestione, controllo e copertura messe in atto dalla Banca:

- rischio di credito;
- rischi di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza);
- tasso di interesse (rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio Bancario);
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca effettua la pubblicazione dell'informativa al pubblico, introdotta originariamente dal terzo Pilastro di Basilea 2 e successivamente ripresa dai relativi aggiornamenti normativi. Secondo le prescrizioni normative vigenti, le previste tavole informative ed i relativi aggiornamenti vengono pubblicati periodicamente nel documento "Informativa al pubblico III Pillar", disponibile con cadenza almeno annuale sul sito internet della Banca, all'indirizzo www.solution.bank, nella sezione Documenti societari/Informative al pubblico. A tale documento si fa esplicito rimando per ogni ulteriore informazione di dettaglio inerente ai rischi aziendali.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca, nell'ambito delle linee guida strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo di rafforzare la propria posizione competitiva nel mercato degli investimenti alternativi, nello *specialized lending* verso imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con rating basso o senza rating e nell'erogazione di crediti in bonis Retail e SME sul territorio di riferimento.

In particolare, l'attività creditizia della Banca si articola nei seguenti ambiti operativi:

- Origination di nuove esposizioni verso la clientela "retail" costituita principalmente da persone fisiche e PMI, generalmente legate al territorio di riferimento. Tali finanziamenti sono originati e censiti presso le 10 filiali retail della Banca localizzate nel territorio di riferimento.
- Origination di crediti verso clientela: il *core business* delle due Aree Specialized Lending è rappresentato da prestiti bilaterali erogati a favore di piccole e medie imprese italiane, assistiti da un adeguato quadro garantuale anche ricorrendo a garanzie speciali MCC/SACE/Fondo Europeo degli Investimenti (FEI).

Di seguito si dettagliano le attività delle singole aree:

- *Area Specialized Lending Corporate Lending & Leveraged Finance*: canale focalizzato sull'origination di prestiti bilaterali non assistiti da garanzie pubbliche (sia in forma di nuovi finanziamenti, sia di sottoscrizione di prestiti obbligazionari acquisiti direttamente sul mercato primario o anche secondario), *leveraged loans*, *prestiti sindacati (italiani ed esteri)* e *acquisition finance*, *finanziamenti a favore di imprese assistiti da garanzie pubbliche (MCC, SACE ed EIF o "European Investment Fund")*
- *Area Specialized Lending Real Estate & Special Situations*: canale di origination di finanziamenti in ambito real estate e shipping finance e di investimenti in cartolarizzazioni, crediti illiquidi e deteriorati (POCI). L'Area, inoltre, è specializzata nell'analisi di operazioni in contesti distressed quali, a titolo esemplificativo, erogazione di finanzia in prededuzione o supporto ad imprese impegnate in processi di turnaround aziendale;
- Origination di operazioni di locazione finanziaria ad iniziativa dell'Area Leasing, costituita nel 2024. Rientrano in tale categoria i prodotti di leasing targato, strumentale, immobiliare e nautico. L'attività di presentazione delle operazioni potrà essere effettuata sia dalle filiali della Banca (c.d. rete di vendita interna) che da intermediari quali agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi (c.d. rete di vendita esterna).
- Sottoscrizione di note derivanti da processi di cartolarizzazione di terzi acquisite dopo aver condotto approfondite analisi relative al sottostante, tipicamente rappresentato da esposizioni creditizie anche deteriorate e/o garantite. Il sottostante viene valutato in logica analitica single-name o di portafoglio, analizzando i cash flow attesi sulla base del relativo business plan e analizzando la cascata dei pagamenti secondo seniority.

Il rischio di credito configura, assieme al rischio operativo, l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce un obiettivo strategico per la Banca ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi.

Il rischio di credito è il rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di default), espresse come differenza tra il valore del credito e il valore effettivamente recuperato, oppure a causa del deterioramento del merito creditizio della controparte (rischio di migrazione).

Il rischio di credito include inoltre anche la fattispecie del rischio di concentrazione, derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché

dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca valuta la propria esposizione ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativi. L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC con finalità di copertura è effettuata esclusivamente attraverso contrattualistica "Isda/Csa" ed è quindi interamente collateralizzata. Tale operatività, oltre ad essere molto contenuta, è effettuata esclusivamente con le controparti ICCREA Banca e MPS Capital Services.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La Banca attribuisce grande importanza al presidio dei rischi di credito ed ai relativi sistemi di controllo, necessari per favorire le condizioni per tutelare la solidità patrimoniale e finanziaria e favorire una rappresentazione corretta e trasparente della rischiosità insita nel proprio portafoglio crediti.

I principali fattori operativi che concorrono a determinare il rischio di credito riguardano:

- processi di istruttoria per l'affidamento;
- gestione del rischio di credito, sia in bonis sia a seguito di eventuale deterioramento;
- monitoraggio delle esposizioni;
- attività di recupero crediti.

Il controllo della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali del rapporto creditizio (contatto e istruttoria, delibera ed erogazione, monitoraggio e contenzioso). Il presidio del rischio di credito viene perseguito sin dalle prime fasi di istruttoria e concessione attraverso:

- l'accertamento dei presupposti per l'affidabilità con particolare attenzione alla verifica della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre reddito e, soprattutto, flussi finanziari sufficienti ad onorare il debito;
- la valutazione della natura e dell'entità del finanziamento richiesto in relazione alle reali necessità e capacità patrimoniali, finanziarie ed economiche del richiedente, l'andamento della relazione se già in essere e le fonti di rimborso;
- l'appartenenza a gruppi di rischio.

L'apertura e la concessione di una nuova linea di credito avvengono sulla base di un processo di analisi dei dati economico-patrimoniali della controparte, integrata da informazioni di tipo qualitativo sull'impresa, sulla finalità del finanziamento e sul mercato in cui essa opera e sulla presenza e valutazione del tenore patrimoniale di eventuali garanzie

I processi creditizi sono normati principalmente dalle seguenti regolamentazioni interne della Banca:

- Regolamento del Credito;
- Processo di Monitoraggio;
- Policy di Classificazione e Valutazione dei Crediti.

Nel corso del 2025 sono stati approvati dal Cda gli aggiornamenti del Regolamento del Credito, del Processo di Monitoraggio e della Policy di Classificazione e Valutazione dei Crediti.

Regolamento del Credito

Il documento, rinnovato in tutte le sue parti nel 2023, definisce gli orientamenti, le politiche creditizie e i processi operativi in materia di governo e gestione del rischio di credito.

Il Regolamento disciplina le differenti fasi del processo del credito, stabilendo criteri, metodologie e procedure volte a garantire una gestione dei rischi coerente con gli obiettivi declinati dall'organo con funzione di supervisione strategica della Banca e con quanto stabilito dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale in vigore.

Tra le principali novità vi è stata l'introduzione di criteri oggettivi (KPI) relativi al bilancio ed alla Centrale Rischi, da verificare per la valutazione del merito creditizio di un cliente.

L'aggiornamento del Regolamento del Credito avvenuto nel 2024 ha recepito la nuova organizzazione dell'Area CLO in ambito istruttoria e perfezionamento: il CDA ha infatti approvato una nuova organizzazione pensata per rendere più efficiente il flusso e la lavorazione delle pratiche di affidamento; sono state create due filiere «end to end» dedicate alle diverse tipologie di pratiche in arrivo dal Retail, dallo Specialized Lending e dal Leasing che avranno pertanto flussi di lavoro, processi e professionisti dedicati. Sono state modificate le denominazioni dell'ufficio Segreteria Fidi in Lending Operations Retail e dell'Ufficio Concessione Crediti in Lending Operations Specialized Lending. Entrambi gli uffici seguiranno pertanto il flusso di lavorazione delle pratiche di affidamento, dall'istruttoria al perfezionamento sulla base dell'originazione e dell'importo complessivo dell'affidamento.

L'aggiornamento del Regolamento del Credito avvenuto nel 2024 aveva previsto inoltre l'inserimento del Rating ESG all'interno dei KPI di Bilancio, con l'indicazione che la regola afferente agli indicatori risulta rispettata qualora almeno quattro indicatori su sei soddisfino i requisiti fissati (in precedenza la regola risultava rispettata con tre indicatori su cinque).

Nel 2025 gli interventi nel Regolamento del Credito hanno riguardato i seguenti punti:

- inserimento delle nuove attività relativamente al piano ESG (rating e questionario Synesgy);
- aggiornamento circa le delibere delle controparti con profilo antiriciclaggio Alto (anche sopravvenuto successivamente alla delibera);
- aggiornamento della nomenclatura dei processi di monitoraggio e delle relative attività a seguito del passaggio da EWI a EWS;
- aggiornamento in termini più prudenziali di alcuni KPI del bilancio (es. DSCR);
- inserimento di alcuni riferimenti alle procedure di concessione/perfezionamento/gestione dei leasing;
- aggiornamento dell'identificazione delle operazioni immobiliari mediante i questionari ADC/IPRE (Basilea IV).

Processo di Monitoraggio

La Banca monitora costantemente l'evoluzione del proprio portafoglio creditizio onde intercettare tempestivamente segnali di deterioramento e poter intervenire di conseguenza.

L'attività di cui sopra risponde, tra l'altro, alle raccomandazioni regolamentari⁶ in merito all'adozione di adeguati standard prudenziali per il monitoraggio delle esposizioni creditizie su base continuativa, sia a livello aggregato (i.e. di portafoglio), sia a livello individuale.

L'utilizzo dell'applicativo EWI "Early warning indicators", oltre a riportare la Banca nella condizione di operare un monitoraggio andamentale in via sistemica e procedurale, consente un passo significativo verso il progressivo allineamento alle disposizioni regolamentari in tema "Loan origination monitoring" c.d. "LOM"⁷ in corso di recepimento da parte della Banca.

In data 01 marzo 2025 è stata rilasciata dal fornitore una nuova versione dell'applicativo chiamata "Early Warning System" c.d. EWS che permette la gestione di "Pratiche Elettroniche di Gestione" con interazione diretta sul sistema SIB2000 e storicizzazione delle analisi svolte per asset class.

Si è reso pertanto necessario l'aggiornamento del "Regolamento sul processo di Monitoraggio del Credito" avvenuto nel corso del 2025 e che ha riguardato i seguenti punti:

- Aggiornamento del processo di monitoraggio in seguito al rilascio di EWS in sostituzione di EWI;
- Integrazione nel processo di monitoraggio estendendo le attività di monitoraggio andamentale su Cartolarizzazioni e POCl, considerati i volumi crescenti di queste linee di business;
- Adeguamento del documento alla rinnovata struttura organizzativa e generale revisione.

Al fine di operare un corretto monitoraggio di tutti i crediti, oltre ad EWS, la Banca si è dotata di un sistema di monitoraggio specifico per talune "asset class" specifiche (Syndacated Loans e Corporate Bonds) denominato "Quick Assessment" e fornito da CRIF, i segnali intercettabili tramite EWS non risultano infatti sufficienti al corretto presidio di queste asset class.

⁶ Rif. Regolamento del Credito vigente paragrafo 1.2 "Contesto normativo di riferimento".

⁷ Rif. EBA GL/2020/06 "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti", c.d. LOM.

Al riguardo si precisa che per la declinazione operativa di tali linee guida, la Banca ha definito una precisa Roadmap d'intervento, periodicamente aggiornata sulla base degli stati avanzamento delle attività.

Policy di Classificazione e Valutazione dei Crediti

Il perimetro della presente Policy sono tutti i titoli ed i crediti acquisiti o erogati alla clientela, siano essi attività finanziarie deteriorate o performing.

Sono illustrate le fasi in cui si articola il processo classificazione del credito in base alle normative contabili, segnaletiche e di vigilanza prudenziale e di valutazione del credito, descrivendone le modalità operative di valutazione adottate dalla Banca.

Nel corso del 2025 si è proceduto ad un generale aggiornamento regolamentare. Di seguito si riportano i punti principali:

- Aggiornamento delle procedure introdotte dal nuovo Codice della crisi di impresa e d'insolvenza (CCII) e successivi correttivi; avendo cura di meglio disciplinare la trattazione della Composizione Negoziata (CNC) ai fini di individuare trigger oggettivi relativamente la sua trattazione in tema di classificazione.
- Aggiornamento dell'approccio di valutazione delle posizioni assistite da garanzie pubbliche, diversificando la garanzia MCC da SACE: per quest'ultima si è proceduto ad allineare la quantificazione del flusso atteso secondo il principio di pagamento pro-rata previsto dalle Condizioni Generali.

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito, in ossequio alle disposizioni in materia di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa" (contenute nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche", confluito all'interno della Circolare n. 285/2013 nel corso del 2015).

Un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito della Banca è svolto dagli Organi societari che, adeguatamente supportati dalle Funzioni aziendali di Controllo e ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalle *policy* e dai regolamenti interni approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

L'assetto organizzativo della Banca direttamente collegato allo svolgimento dell'attività creditizia è articolato come segue:

- canali di *origination* del credito:
 - le Aree *Specialized Lending*, ubicate una a Bologna (*Area Specialized Lending Real Estate & Special Situations*) e l'altra a Milano (*Area Specialized Lending Corporate Lending & Leveraged Finance*), supportate da una filiale dedicata, costituita nel corso del 2022 ed a cui sono state assegnate le posizioni creditizie originate dal canale;
 - la Rete Territoriale costituita dalle 10 filiali della Banca, localizzate in Emilia-Romagna;
 - Ufficio Non Performing Exposures (che svolge una attività residuale, riferita alle posizioni di credito già in gestione).
 - Area Leasing, costituita nel 2024 e focalizzata nello sviluppo del business di locazione finanziaria.
- strutture di gestione, monitoraggio e recupero del credito all'interno dell'Area Chief Lending Officer (CLO):
 - Ufficio Lending Operations Retail;
 - Ufficio Lending Operations Specialized Lending;
 - Ufficio Monitoraggio;
 - Ufficio NPE;
 - Ufficio Real Estate;

In merito ai canali di *origination* utilizzati dalla Banca per lo sviluppo delle proprie politiche creditizie, si riportano i seguenti ulteriori dettagli:

- i) **Area Rete Territoriale**, deputata alla gestione della clientela “delle filiali”, fortemente focalizzata sulla attività di raccolta-impiego e fornitura di servizi Bancari alla clientela retail territoriale, tipicamente rappresentata da individui privati e piccole aziende. Il target di clientela prevalente della categoria è rappresentato da clientela di piccola dimensione.
- ii) **Aree Specialized Lending**, deputate alla analisi tecnica ed alla proposta di tutti i possibili deals utili per supportare la crescita patrimoniale e lo sviluppo economico di lungo termine della Banca. Il target di clientela prevalente è rappresentato da clientela di media dimensione per ciò che attiene l’attività creditizia specializzata (es. prestiti bilaterali, ivi incluse anche particolari situazioni come la gestione delle prededuzioni) e da clientela di medio/grande dimensione per ciò che attiene l’attività di investimento in bonds/prestiti sindacati. Oltre a quanto sopra l’area è deputata alla analisi e alla formalizzazione di proposte per eventuali possibili proposte di investimento relative ad acquisizione di crediti, sia in bonis, sia deteriorati (cd. “POCI exposures”), effettuate direttamente one to one con la controparte oppure per il tramite di operazioni di securitization financing.
- iii) **Ufficio NPE**, residuale canale di origination, a cui è attribuita la funzione di proponente esclusivamente nell’ambito dello sviluppo di strategie di recupero afferenti a posizioni deteriorate già presenti all’interno del portafoglio creditizio.
- iv) **Area Leasing**, canale costituito nel 2024 per l’origination di un portafoglio di prestiti in locazione finanziaria, a cui è attribuita la funzione di identificare, sviluppare, valutare e proporre nuove opportunità di business con riferimento allo strumento di Leasing finanziario in linea con gli obiettivi di budget volta per volta esistenti.

Ciascun canale di *origination* ha la responsabilità di identificare, valutare e sviluppare possibili nuove opportunità di investimento in linea con le strategie aziendali tempo per tempo definite.

L’Area Rete Territoriale ha la responsabilità sul perseguimento degli obiettivi di business commerciale derivanti dall’operatività nonché sul relativo coordinamento della Rete stessa.

L’Area Rete Territoriale è responsabile dell’*origination* di nuove esposizioni verso clientela “retail” (persone fisiche, PMI), generalmente legate al territorio di riferimento.

La Rete Territoriale, inoltre, provvede alla gestione dei rapporti rientranti nel proprio segmento, al fine anche di contenere le partite anomale sui clienti affidati e a revisionare prontamente gli affidamenti in occasione delle scadenze periodiche, collaborando nell’attività di aggiornamento della documentazione a supporto delle relazioni instaurate, segnalando all’Area Chief Lending Officer (CLO) le posizioni affidate in capo alle quali dovessero emergere sintomi di difficoltà o di insolvenza, per le iniziative del caso.

Le Aree Specialized Lending, in particolare, garantiscono la gestione complessiva delle nuove tipologie di investimento della Banca, come di seguito definite, sia per le fasi di erogazione che di gestione successiva promuovendone lo sviluppo secondo gli indirizzi aziendali.

Le nuove tipologie di investimento possono indicativamente prendere la forma di singole esposizioni creditizie, portafogli di crediti o bonds ai fini di investimento. L’acquisto di crediti può fare riferimento sia a crediti già deteriorati, sia a crediti in bonis. A tal proposito, l’*underwriting/acquisto* di bond ai fini di investimento è una attività tipica dell’Area Specialized Lending *Corporate Lending & Leveraged Finance* ed è distinta dalle eventuali operazioni di acquisto di bond per finalità di allocazione della liquidità che è invece attività caratteristica dell’Ufficio Tesoreria dell’Area CFO.

All’interno delle Aree Specialized Lending è stata istituita nel corso del 2022 la nuova Filiale Specialized Lending, operativa presso i locali di Bologna adiacenti agli Uffici Direzionali, presso cui sono stati accentrati i rapporti originati dall’Area al fine di efficientare ulteriormente la gestione di tali posizioni sia in fase di *origination* sia di successivo monitoraggio. La Filiale svolge le attività di:

- raccolta e analisi della documentazione con riguardo agli obblighi in materia di adeguata verifica e antiriciclaggio;
- covenant management;
- predisposizione, in collaborazione con gli uffici Lending Operations dell’Area CLO, della documentazione necessaria all’istruttoria di ciascun investimento dell’Area;

- coordinamento e supporto delle attività di controllo e perfezionamento delle operazioni di investimento e *settlement*;
- gestione delle posizioni e del corretto utilizzo dei fondi, valutando le operazioni estratte dall'applicativo di *transaction monitoring* (Netech).

Gli Uffici Lending Operation Retail e Lending Operation Specialized Lending supportano le funzioni proponenti e gli organi deliberanti in ambito creditizio, presidiando le attività di concessione e di gestione del credito ordinario originato dalla rete territoriale e coadiuvando la Direzione Generale nella attenta e consapevole assunzione dei rischi.

Nell'ambito delle attività ad esso demandate, gli Uffici Lending Operation Retail e Lending Operation Specialized Lending: i) contribuiscono ad assicurare l'attuazione della regolamentazione interna in materia di crediti; ii) garantiscono omogeneità e coerenza nei processi di concessione del credito originato dalla Rete Territoriale; iii) in relazione alle pratiche deliberate, compiono un controllo formale e sostanziale della documentazione ricevuta, prima di procedere al perfezionamento delle pratiche stesse; iv) supervisionano e garantiscono le attività di perfezionamento, la corretta formalizzazione e gestione amministrativa e contabile delle garanzie raccolte a tutela del rischio sui crediti deliberati. Inoltre, presidiano le attività di concessione di impieghi creditizi e investimenti originati dalle Aree Specialized Lending, dalla Rete Retail e dall'Area Leasing, coadiuvando la Direzione Generale nell'attenta e consapevole assunzione dei rischi. Nell'ambito delle attività assegnate: i) assicurano la puntuale applicazione di policy e regolamenti interni in materia creditizia; ii) curano la fase di istruttoria degli affidamenti originati dalle aree di Origination della Banca verificando la correttezza e completezza dei dati e la coerenza di linee e condizioni proposte.

L'Ufficio "Monitoraggio" svolge attività di monitoraggio del portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni deteriorate, in modo da identificare e reagire tempestivamente a segnali di possibile deterioramento del credito, anche per il tramite degli strumenti tempo per tempo disponibili per l'intercettazione automatica di indicatori di rischio.

L'ufficio "Non Performing Exposures (o NPE)" è responsabile della gestione attiva del portafoglio deteriorato della Banca e si occupa principalmente dell'individuazione ed esecuzione delle possibili azioni e strategie per il recupero o il rientro in bonis dei crediti deteriorati, oltre a proporre opportunità di investimento, qualora siano volte ad ottimizzare e a supportare la strategia di recupero del portafoglio gestito.

L'ufficio "Real Estate" svolge attività di supporto nelle analisi preliminari e/o integrative in merito alla valutazione di operazioni complesse con sottostanti immobiliari e collabora con i vari uffici ed effettua tutte le attività necessarie per rispettare il Regolamento Gestione Garanzie e processi di Credit Risk Mitigation (CRM). L'ufficio collabora, altresì, con l'unità Non Performing Exposures nelle fasi di exit delle posizioni deteriorate con sottostante immobiliare o la cui strategia di rimborso dipenda da valorizzazione di attivi immobiliari.

Nell'espletamento delle attività di misurazione e controllo assume un'importanza fondamentale l'attività svolta dal Risk Management nell'ambito dei controlli di secondo livello. La funzione di Risk Management è ricompresa nell'alveo delle attività facenti riferimento alla figura dell'Area Risk Office ed è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione ed in staff all'Amministratore Delegato. La funzione svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle responsabilità declinate nella normativa interna in accordo con le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed i Regolamenti/Direttive applicabili a livello europeo.

La funzione di Risk Management ha introdotto nel corso del 2024 due nuove reportistiche: il Tableau de Bord dei Rischi ed il Report Controlli creditizi che sono periodicamente portati all'attenzione degli Organi Aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'intero processo di gestione, misurazione e controllo del credito è disciplinato dalla normativa interna adottata dalla Banca, la quale viene periodicamente sottoposta a revisione.

In relazione alla gestione, alla misurazione e al controllo del credito assumono particolare rilievo: il Regolamento Generale, il Regolamento del Credito, la Policy di Classificazione e Valutazione dei Crediti, il Regolamento del Processo di monitoraggio del credito oltre a regolamenti interni, manuali, circolari e ordini di servizio, finalizzati a disciplinare specifiche attività facenti parte del processo, rivisti in maniera organica e complessiva periodicamente. Tali documenti, tra l'altro:

- individuano le deleghe in materia di concessione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- riportano le metodologie per il rinnovo degli affidamenti, per il controllo andamentale e per la misurazione del rischio di credito;
- descrivono le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Inoltre, il Regolamento del Credito delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate in coordinamento con le disposizioni del Regolamento Generale.

Le disposizioni attuative del processo del credito definiscono le modalità, i tempi ed i comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

La "Policy di classificazione e valutazione dei Crediti" definisce i principi di base, le regole fondamentali e gli aspetti metodologici per l'attività di determinazione delle rettifiche di valore di portafoglio ai fini di bilancio sui crediti, sia deteriorati che bonis.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali/quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Le fasi di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentate da un iter procedurale in cui intervengono le diverse funzioni competenti, appartenenti sia alle strutture centrali, sia a quelle di rete, in base ai livelli di deleghe tempo per tempo previsti. Tali fasi sono supportate dal sistema operativo SIB2000 (fornito dall'outsourcer Informatico Allitude S.p.a.), attraverso l'utilizzo di applicativi dedicati.

La Banca utilizza a supporto del processo istruttorio e deliberativo dei nuovi affidamenti e dei rinnovi la pratica elettronica di fido, c.d. PEF. In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, è strutturata su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale delle controparti e dei garanti. Analogamente, per snellire le procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato, con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

L'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni in bonis, comprende tutti i controlli di primo livello sulla rischiosità delle posizioni creditizie nel tempo, viene svolta dall'Ufficio Monitoraggio con il supporto dell'Area CFO per la parte relativa a corporate bonds, per le linee in pre-deduzione e per i syndacated loans.

Le procedure adottate dalla Banca per il monitoraggio andamentale delle posizioni in bonis si basano su indicatori di attenzione che permettono una immediata ed oggettiva identificazione delle posizioni caratterizzate da un incremento del livello di rischio e ne richiedono la valutazione.

Le posizioni che presentano anomalie e/o un significativo incremento del rischio di credito, tra la data di prima iscrizione e la data di reporting, vengono inserite nella Watchlist con conseguente classificazione a "Bonis Sotto Osservazione".

Si precisa che l'inserimento di una posizione in WL determina automaticamente il passaggio dell'intera posizione a Stage 2, indipendentemente dall'allocazione fornita dai modelli automatizzati descritti sopra.

Relativamente a quanto previsto dalla disciplina prudenziale, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le relative scelte metodologiche e operative. In particolare, ha deliberato di adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese (ECL – Expected Credit Losses).

Gli aspetti più significativi che caratterizzano tale approccio riguardano:

- la classificazione dei crediti in tre diversi livelli (o “Stage”) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare: i) nello Stage 1 rientrano le posizioni performing che non hanno subito un incremento significativo del rischio creditizio o che mostrano un basso rischio di credito (c.d. *low credit risk exemption*); ii) nello Stage 2 rientrano le esposizioni performing che hanno subito un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla loro prima iscrizione nei libri della Banca; iii) nello Stage 3 rientrano tutte le posizioni classificate come non performing secondo i criteri e le regole specificatamente adottate dalla Banca;
- il calcolo della perdita attesa calcolata a 12 mesi per lo Stage 1 o per l’intera vita utile del credito (lifetime) per gli Stage 2 e 3;
- le condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (Through the cycle) richiesta ai fini regolamentari;
- le informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore.

La metodologia di staging è definita sulla base di driver di tipo oggettivo e quantitativo, individuati per l’analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, per l’identificazione delle esposizioni da includere nei diversi stage.

Criteri quantitativi

- *Delta PD*: al fine di identificare il "significativo aumento del rischio di credito", è stato impiegato un approccio sostenuto da analisi quantitative che determina la classificazione in Stage 2 qualora la variazione della PD lifetime tra la data di origination e quella di reporting risulti superiore ad una soglia predefinita.

Criteri oggettivi

- *Linee in past due 30 giorni*: il principio afferma che, indipendentemente dal modo in cui l’entità valuti aumenti significativi del rischio di credito, vi è una presunzione relativa che il rischio di credito dell’attività finanziaria sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. L’entità può confutare tale presunzione qualora abbia informazioni ragionevoli che dimostrano che il rischio di credito non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale anche se i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. Tale possibilità non è stata però perseguita dalla Banca;
- *“Linee per le quali sono state concesse misure di Forbearance”*: tale criterio prevede che uno strumento finanziario venga allocato in Stage 2 nel momento in cui per tale esposizione viene registrato uno status di forbearance;
- *“Linee in Watchlist”*: il criterio prevede di identificare dei criteri di deterioramento definiti dalla Banca nell’ambito del processo di definizione di posizioni particolarmente rischiose nella fase di monitoraggio dei crediti;
- Controparti non aventi rating all’origination per le quali non è stata riconosciuta l’esenzione per basso rischio di credito alla data di reporting.

La valutazione delle perdite attese su crediti (Expected Credit Loss – ECL) è basata sul calcolo della Probability of Default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della Exposure At Default (EAD) ed in funzione della *staging allocation*.

Per il calcolo dell’ECL dei titoli di Stato la Banca si avvale di un modello esterno fornito da Prometeia tramite l’outsourcer informatico Allitude S.p.a..

Il servizio di fornitura di Prometeia prevede, per ciascuno strumento, l’invio mensile della struttura a termine della Probability of Default (PD) e della Loss Given Default (LGD).

La struttura a termine della PD per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati di mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la struttura a termine della PD associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo. La mappatura dei singoli emittenti all'emittente comparabile o al cluster di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi: i) settore industriale; ii) area geografica di interesse; iii) giudizio di rating (ECAI); iv) analisi dei fondamentali di bilancio.

Per i titoli di debito e i syndicated loans afferenti all'area Specialized Lending, la Banca, al fine di cogliere le specificità di rischio di queste forme tecniche, si avvale del servizio fornito da CRIF Ratings per la determinazione della *staging allocation* e della determinazione delle curve di PD e LGD.

Tale servizio prevede l'assegnazione su base trimestrale di giudizio di rischio di credito di controparte ad imprese non finanziarie valutate con il servizio Quick Assessment.

Il QA restituisce una valutazione sintetica ('Corporate Risk Score' o 'CRS') su una scala da 1 a 9 rappresentativa del rischio di credito di controparti corporate non finanziarie, italiane ed estere, sulla base di dati storici di bilancio, di informazioni inerenti il rischio di business e di informazioni pubblicamente disponibili. Ad ogni singola classe di score è associata una Probabilità di Default ('PD') media pubblica a 12 mesi. Il CRS attribuito all'Entità Valutata ('EV') deriva dall'utilizzo di un modello statistico, che integra la valutazione esperta da parte degli analisti dell'Agenzia. Si precisa che il modello non si basa su variabili di mercato per la determinazione della classe di rischio, quali a titolo meramente semplificativo l'andamento dei Credit Default Swap ('CDS') o il trend azionario.

In particolare, la metodologia di CRIF ratings utilizza un modello di scoring che produce un giudizio sulla rischiosità creditizia di controparti non finanziarie. Lo sviluppo del modello è quantitativo e qualitativo: utilizza, infatti, evidenze quantitative, frutto di elaborazioni sul patrimonio informativo CRIF, ed evidenze qualitative, frutto dell'expertise degli analisti di rating. Il modello si compone di due moduli distinti:

- Financial Risk Profile, che indaga il rischio finanziario tramite una funzione di regressione logistica («logit»), che stima la PD di un'azienda utilizzando, come variabile target, la performance a 12 mesi sulla base dell'evidenze di eventi pubblici di default;
- Business Risk Profile, per cui non vi è un modello statistico, ma il giudizio sul rischio viene espresso tramite la media ponderata di 5 fattori relativi al profilo di business dell'EV.

La media ponderata dei singoli Risk Score assegnati ai parametri di cui sopra, con opportuni pesi, produce un punteggio complessivo che viene riscalato in base 9 e associato alla stessa PD media.

La metodologia utilizzata per il calcolo delle curve di PD con approccio Markoviano si basa sull'applicazione di una matrice di transizione Through the Cycle del sistema rating, stimata con più rilevazioni storiche, nella quale lo stato di default viene gestito come assorbente: se una controparte passa a default nei dodici mesi di osservazione, viene definita come defaultata; il rientro in bonis, dunque, non è ammesso. La matrice viene successivamente condizionata al ciclo macro-economico sfruttando il modello di Merton, al fine di stimare le probabilità di default prospettiche (forward looking) in funzione delle aspettative sull'andamento del sistema economico generale.

Per il calcolo della staging allocation, la matrice di scoring di CRIF prevede il passaggio a Stage 2 in caso di downgrade dello scoring, rispetto all'origination, di 2 notch per score da 1 a 8. Per score all'origination pari a 8, si verifica passaggio a Stage 2 in caso di peggioramento a Score 9 alla data di reporting. Per controparti aventi score 9 all'origination, è prevista valutazione del significativo incremento (e inserimento in watchlist) al verificarsi di determinati early warning indicators.

Per il calcolo dell'ECL dei finanziamenti, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie, classificati in Stage 1 e Stage 2, la Banca si avvale di un modello fornito dal provider Allitude S.p.a. e sviluppato dalla società Centro Servizi Direzionali, ora incorporata in Allitude S.p.a..

La possibilità di applicare l'eccezione di Low Credit Risk exemption è prevista dalla normativa. Tale eccezione è stata applicata, con lo scopo di limitare il più possibile il suo uso, soltanto alle posizioni per cui non è possibile recuperare il rating ad origination. La soglia di riferimento è stata individuata coerentemente con quanto indicato nelle guidelines metodologiche Stress Test EBA (30bp).

La PD all'origination è ricavata dal modello di rating andamentale sviluppato dal provider e avviene in funzione della tipologia di rapporti (es. mutui, linee a vista e altro) e della classe di rating associata alla controparte.

Il parametro LGD stimato dal provider è costituito dalla componente Danger Rate (cioè la probabilità di finire in Sofferenza partendo da altri stati di default) e dalla componente LGS (cioè la percentuale dell'esposizione persa a seguito del passaggio a Sofferenza, che dipende dal tipo di garanzia presente sul rapporto).

Il calcolo EAD viene fornito dal provider ed è determinato sulla base della tipologia di prodotto (prodotti rateali, prodotti non rateali) e dalla *staging allocation*.

Per alcune forme tecniche per le quali la numerosità dei rapporti è esigua o non tutte le informazioni necessarie sono disponibili, l'ECL è determinata applicando al saldo di bilancio un coverage medio di riferimento sulla base dello *stage*, del segmento e della tipologia di garanzia.

Infine, il calcolo dell'ECL è ponderato per la probabilità di accadimento degli scenari macro-economici (c.d. modelli satellite) finalizzati a prevedere l'evoluzione dei fattori di rischio della Banca sulla base di una previsione congiunta dell'evoluzione degli indicatori economici e finanziari.

I modelli satellite PD e LGD rispondono alla necessità di individuare l'esistenza di una relazione significativa tra le condizioni economiche generali (i.e. variabili macro-economiche e finanziarie) e una variabile proxy del fattore di rischio (i.e. variabile target), ad esempio il merito creditizio delle controparti (che rappresenta la rispettiva probabilità d'insolvenza a sintesi del fattore PD) nonché degli stessi recovery rates (a sintesi del fattore LGD per sofferenze).

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici avviene annualmente, con decorrenza 31 Dicembre.

Per i crediti deteriorati organici della Banca (che hanno subito un deterioramento successivo alla fase di *origination*), classificati in Stage 3 il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico ed è disciplinato da una specifica *policy* interna approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, in conformità alle disposizioni dell'IFRS9.

Per la valutazione dei crediti Purchased or Originated Credit Impaired (POCI) acquisiti sul mercato, è stato sviluppato un modello di calcolo del costo ammortizzato del credito che, sulla base del piano di *underwriting* sviluppato dall'ufficio preposto all'*origination* dell'investimento e del costo di acquisto, calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate") e i relativi interessi attivi *accrued* contabilizzati mensilmente nel Conto Economico. Ogni qualvolta emergano evidenze di variazioni nel piano atteso di *underwriting*, il calcolo del costo ammortizzato del credito viene aggiornato considerando il valore attuale dei nuovi flussi attesi attualizzati al tasso interno di rendimento iniziale. La differenza tra il valore attuale dei nuovi flussi attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito calcolato al momento dell'acquisto e il costo ammortizzato del credito prima della revisione dei flussi attesi, è contabilizzato nel Conto Economico come rettifica o ripresa di valore.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dalla Banca, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali. Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A riguardo la Banca si è dotata di apposito regolamento che disciplina il presidio sull'operatività di acquisizione e gestione delle garanzie a protezione del credito erogato dalla Banca, con particolare attenzione ai controlli di linea e alle tecniche applicate per la mitigazione del rischio (CRM – Credit Risk Mitigation).

In tale ottica, il Regolamento adempie al disposto dell'Autorità di Vigilanza, che richiede alle banche di disporre di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presieda all'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di CRM utilizzati e di predisporre in tale ambito politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo

Oltre al ricorso di garanzie speciali, nello svolgimento dell'attività creditizia è diffuso il ricorso a garanzie reali su strumenti finanziari o su beni mobili e immobili e a garanzie personali.

In particolare:

- garanzie ipotecarie: in fase di acquisizione è richiesta una perizia rilasciata da primarie società di valutazione immobiliare esterne ed indipendenti; ulteriori valutazioni peritali vengono richieste nel caso di scostamenti significativi rispetto all'ultima valorizzazione disponibile e comunque su base periodica di aggiornamento;
- garanzie pignoratorie: la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati, o diversamente sul valore di presunto realizzo; al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia;
- garanzie personali: tali garanzie vengono principalmente rilasciate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente vengono acquisite garanzie personali fornite da altre società (generalmente appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore) oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative. Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce sovente specifiche garanzie, anche sussidiarie, prestate dai Consorzi fidi di appartenenza. Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da Consorzi Fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi, l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- la relativa esposizione verso il sistema Bancario e l'esito dell'interrogazione delle centrali rischi;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine viene estesa alle Centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La significativa riduzione dello stock di crediti deteriorati organici, su livelli in linea con le migliori prassi di mercato, costituisce uno dei principali obiettivi del progetto industriale della Banca dal momento dell'ingresso del nuovo socio SC Lowy nel capitale sociale di Solution Bank, avvenuto nel 2018.

Nel corso degli ultimi anni la Banca si è dotata di una struttura di gestione del portafoglio deteriorato altamente qualificata ed efficiente, identificando strategie ottimali di gestione interna e di cessione sul mercato, con il costante obiettivo di massimizzazione del valore di recupero.

Si ricordano oltre alle partecipazioni alle GACS del 2018 e del 2020, le più marginali cessioni di crediti deteriorati avvenute nel corso del 2025 ("Mazzini", "Ares" e Zeus") oltre ad ulteriori cessioni single name per un ammontare lordo complessivo di circa euro 24 milioni.

Il framework di gestione crediti deteriorati organici e gli obiettivi prospettici di riduzione degli stock sono definiti nel Piano operativo di gestione degli NPL approvato dalla Banca e annualmente aggiornato e presentato alle Autorità di Vigilanza. Tale piano è coerente sia con il Business Plan della Banca vigente sia con il Risk Appetite Framework e tiene conto delle osservazioni e raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le Sofferenze o le Inadempienze Probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni con carattere continuativo e soglia di materialità pari al 5%;
- Inadempienze probabili (o anche Unlikely To Pay): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- Sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi, qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

La Banca adotta, nell'identificazione delle esposizioni deteriorate, un approccio "per debitore". Pertanto, è l'intera controparte nel rapporto di credito a venir valutata e successivamente classificata, e non le singole linee di credito concesse alla medesima controparte.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Autorità di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle Strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza e nel rispetto delle condizioni previste dalla regolamentazione Bancaria in materia.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e/o sconfinanti", il passaggio in bonis è effettuato in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione sconfinata; lo stesso meccanismo è applicato alle esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate a inadempienze probabili, qualora, sempre per verifica automatica, sia rilevato il superamento delle condizioni che ne hanno determinato la classificazione.

In ogni caso tutte le esposizioni deteriorate, non soggette a misure di forbearance, devono continuare ad essere classificate come tali sino a quando non siano trascorsi almeno 3 mesi dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate, a seconda dei casi, tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ovvero tra le Inadempienze Probabili.

Dal 1° gennaio 2021 entra in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013); la nuova definizione

introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti. La definizione di default riguarda il modo con cui le singole banche e intermediari finanziari devono classificare i clienti a fini prudenziali.

La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (default) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;
- b) la Banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

La condizione b), già in vigore, non cambia in alcun modo. Per quanto riguarda la condizione a), un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi (o che la Banca monitori, al fine di suggerire al debitore di attivarsi), utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

La nuova definizione di default non modifica nella sostanza i criteri sottostanti alle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, utilizzate dagli intermediari nel processo di valutazione del "merito di credito" della clientela ma può avere riflessi sulle relazioni creditizie fra gli intermediari e la loro clientela, la cui gestione, come in tutte le situazioni di default, può comportare l'adozione di iniziative per assicurare la regolarizzazione del rapporto creditizio.

La valutazione delle esposizioni creditizie non performing

Per la valutazione delle esposizioni creditizie non performing la Banca adotta un approccio analitico con riferimento al quale si prevede l'utilizzo di due metodologie di valutazione: analitica puntuale e forfettaria. Le metodologie di valutazione sono disciplinate in una specifica *policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La valutazione analitica puntuale prevede l'identificazione e la quantificazione del dubbio esito e delle rettifiche di valore attraverso l'attualizzazione del valore di recupero.

Con riferimento alla determinazione del dubbio esito, al fine di stabilire il valore delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio, viene effettuata una stima del presumibile valore di realizzo del credito (valore recuperabile), valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nonché di adempiere ad eventuali riformulazioni del piano finanziario concesse, in base a tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica dello stesso. Ciò premesso, i due approcci valutativi utilizzati possono essere di tipo:

- **Going Concern** (scenario di continuità operativa), nei casi in cui il debitore sia ancora in grado di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è applicato solo nei casi in cui i flussi di cassa operativi futuri del debitore siano stimabili in maniera affidabile;
- **Gone Concern** (scenario di cessazione dell'attività), nei casi in cui risultino inadeguati i flussi di cassa generati dal debitore per il rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è sempre applicato qualora si verifichi uno dei seguenti eventi: significativo grado di incertezza o non disponibilità riguardo alla stima dei flussi di cassa futuri per l'applicazione dello scenario Going Concern; flussi di cassa operativi futuri del debitore inadeguati rispetto al complessivo livello di indebitamento avuto riguardo alla valutazione complessiva di un eventuale piano di ristrutturazione/risanamento.

L'attualizzazione del valore di recupero considera l'effetto finanziario del tempo necessario per il recupero dell'esposizione. La componente di attualizzazione si applica all'esposizione netta residua, derivante dalla differenza tra l'esposizione lorda ed il dubbio esito. Gli elementi alla base dell'effetto di attualizzazione sono:

- Componente finanziaria: tasso di attualizzazione del valore di recupero;
- Componente temporale: tempi di recupero.

La valutazione di tipo analitica con metodologia forfettaria è applicata alle posizioni di minor importo e presuppone una stratificazione del portafoglio creditizio per categorie e profili di rischio omogenei e la successiva applicazione di coefficienti di svalutazione corrispondenti alle "classi di rischio" individuate.

3.2 Write-off

Per write-off si intende l'eliminazione contabile di un credito, o di parte di esso e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il write-off può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale invece riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del write-off dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il write-off implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del write-off sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Si definiscono "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate (POCI - Purchase or Originated Credit Impaired)" le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

A seconda del Business Model con il quale l'attività è gestita, i POCI sono classificati o come Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Business Model Hold to Collect and Sell) o come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Business Model Hold to Collect). Come precedentemente indicato, gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione di un tasso di interesse effettivo corretto per il credito cioè il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati dell'attività considerando nella stima anche le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("ECL lifetime").

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente presentate all’iscrizione iniziale nell’ambito dello Stage 3. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino “in bonis” le stesse possono essere classificate nell’ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell’ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di target di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta “forbearance measure”, viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti.

Tali esposizioni sono a loro volta distinte in:

- forborne Performing, se la controparte è in Performing al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- forborne Non Performing, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione e la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

In linea con i pronunciamenti EBA e BCE successivi all’emergenza Covid-19, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell’ambito dei relativi programmi di supporto immediato previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative assunte dalla Banca.

Per la classificazione a forborne, la Banca individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, waiver su covenant) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all’accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.138	99.946	257	25.956	869.688	1.023.984
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	6.504	6.504
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.752	-	-	51.265	54.018
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	1.243	-	-	2.600	3.844
Totale dicembre-2025	28.138	103.941	257	25.956	930.058	1.088.350
Totale dicembre-2024	43.090	58.841	284	10.400	876.891	989.506

Le attività finanziarie complessive della Banca ammontano a 1.088.350 mila euro e sono così classificate:

La voce 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a 1.023.984 mila euro include:

- esposizioni nette verso controparti Bancarie, classificate a Voce 40a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche per complessivi 9.937 mila euro;
- esposizioni nette verso la clientela, classificate a Voce 40b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso la clientela per i residui 1.014.047 mila euro.

La voce 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a 6.504 mila euro include esposizioni nette verso controparti Bancarie, classificate a Voce 30) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per l'intero ammontare.

La voce 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, pari a 54.018 mila euro, include:

- esposizioni nette verso controparti Bancarie, classificate a Voce 20a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione per 16 mila euro;
- esposizioni nette verso la clientela, classificate a Voce 20a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione per 150 mila euro;
- esposizioni nette verso la clientela, classificate a Voce 20c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per 53.852 mila euro.

La voce 5. Attività finanziarie in corso di dismissione, pari a 3.844 mila euro, include le esposizioni nette verso la clientela classificate a Voce 110. Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione per l'intero ammontare.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151.131	22.791	128.341	4.807	904.863	9.219	895.644	1.023.984
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	6.517	13	6.504	6.504
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.069	317	2.752	-	X	X	51.265	54.018
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	2.208	964	1.243	-	2.600	-	2.600	3.844
Totale dicembre-2025	156.408	24.072	132.336	4.807	913.980	9.232	956.014	1.088.350
Totale dicembre-2024	125.655	23.439	102.216	8.205	866.729	9.291	887.290	989.506

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.506	-	-	5.843	2.156	3.451	1.311	10.626	33.993
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	1.243
Totale dicembre-2025	14.506	-	-	5.843	2.156	3.451	1.311	10.626	35.236
Totale dicembre-2024	5.595	-	-	360	4.437	8	2	742	55.339

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale										
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate													
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisite o originate			
Rettifiche complessive iniziali	3	5.164	15	-	-	5.181	3.440	-	-	-	3.440	22.057	370	22.427	-	1.683	-	-	-	-	-	-	429	60	413	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(875)	-	-	-	(875)	-	-	-	-	-	(7.120)	(342)	(7.462)	-	(427)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/prese di valore nette per rischio di credito (w/-)	(0)	758	(2)	-	-	756	276	-	-	-	276	6.601	937	7.538	0	2.451	-	-	-	-	-	-	(14)	359	(27)	(5)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(59)	-	-	-	(59)	-	-	-	-	-	(1.939)	-	(1.939)	-	-	-	-	-	-	-	-	14	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rimanenze finali	2	4.988	13	-	-	5.003	3.716	-	-	-	3.716	19.600	964	20.565	0	3.707	-	-	-	-	-	-	787	33	408	34.218
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	179	-	179	-	37	-	-	-	-	-	-	37	-	-	216

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.001	5.956	29.932	1.167	16.595	43
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	2.600	-	2.207	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.788	168	0	-	4.254	13
Totale dicembre-2025	47.389	6.124	32.139	1.167	20.849	56
Totale dicembre-2024	47.108	5.297	27.691	0	23.303	939

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A VISTA	170.768	170.768	-	-	2	2	-	-	-	170.765	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	170.768	170.768	X	-	2	2	X	-	-	170.765	-
A.2 ALTRE	16.471	16.471	-	-	14	14	-	-	-	16.457	-
a) Sofferenze	-	X	-	X	-	X	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-	X	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	X	-	X	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-	X	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	X	-	X	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-	X	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	16.471	16.471	X	-	14	14	X	-	-	16.457	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
TOTALE A	187.239	187.239	-	-	16	16	-	-	-	187.222	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	2.084	2.084	X	-	-	-	X	-	-	-	-
TOTALE B	2.084	2.084	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	189.323	189.323	-	-	16	16	-	-	-	187.222	-

L'esposizione fuori bilancio verso banche è riferita all'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

L'esposizione netta per cassa verso banche, pari ad un valore netto di 187.222 mila euro, è composta come segue:

- disponibilità liquide classificate a Voce 10. Cassa e disponibilità liquide, per la sola componente riferita ai conti banche, pari a 170.765 mila euro (rispetto ad un totale della voce di Stato Patrimoniale di 174.279 mila euro);
- attività finanziarie classificate alla Voce 20a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione per 16 mila euro;
- attività finanziarie classificate alla voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a 6.504 mila euro. Tale voce include bond emessi da due controparti Bancarie;
- crediti verso banche classificati alla voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) crediti verso banche, per 9.937 mila euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	37.089	X	-	19.594	17.495	8.950	X	-	7.217	1.733	28.138	4.197
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.373	X	-	2.373	-	1.978	X	-	1.978	-	395	1.721
b) Inadempienze probabili	116.744	X	-	71.319	45.425	14.046	X	-	12.589	1.457	102.698	610
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.241	X	-	27.315	926	4.071	X	-	4.071	-	24.170	264
c) Esposizioni scadute deteriorate	368	X	-	368	-	111	X	-	111	-	257	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	27.736	14.757	12.980	X	-	1.781	250	1.530	X	-	25.956	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.276	-	5.276	X	-	833	-	833	X	-	4.443	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	918.439	858.897	57.517	X	2.025	7.438	4.737	2.185	X	516	911.001	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.098	-	14.098	X	-	859	-	859	X	-	13.238	-
TOTALE A	1.100.376	873.654	70.496	91.281	64.945	32.327	4.988	3.716	19.917	3.707	1.068.049	4.807
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	4.987	X	-	4.987	-	408	X	-	408	-	4.579	-
a) Non deteriorate	94.327	89.538	4.789	X	-	820	787	33	X	-	93.507	-
TOTALE B	99.314	89.538	4.789	4.987	-	1.228	787	33	408	-	98.086	-
TOTALE A+B	1.199.690	963.192	75.285	96.268	64.945	33.555	5.775	3.748	20.325	3.707	1.166.135	4.807

La tabella non include le attività in via dismissione iscritte nella voce 110 dell'attivo.

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela, a fine 2025, erano pari a 1.068.049 mila euro (Net Book Value), di cui:

- attività finanziarie classificate alla Voce 20a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione per 150 mila euro;

- attività finanziarie classificate alla Voce 20c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – obbligatoriamente valutate al fair value per 53.852 mila euro;
- attività finanziarie al costo ammortizzato, classificate a Voce 40b). Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela per 1.014.047 mila euro.

Le esposizioni creditizie per cassa, a fine 2025, pari a 1.068.049 mila euro (Net Book Value), sono inoltre composte come segue, sulla base della classificazione gestione:

- portafoglio Specialized Lending per complessivi 631.385 mila euro;
- portafoglio di Tesoreria per complessivi 273.590 mila euro;
- portafoglio Regional – Retail & SME per complessivi 104.005 mila euro;
- portafoglio Leasing per complessivi 59.069 mila euro.

Le esposizioni creditizie per cassa lorde, che ammontano a 1.100.376 mila euro, sono composte per l'86% da attività in bonis (inclusivi di un credito originariamente POCI per 2.025 mila euro e rientrato in bonis nel corso del 2024) pari a 946.175 mila euro, e la restante parte, 154.201 mila euro, da attività deteriorate di cui:

- 37.089 mila euro di Sofferenze Lorde, di cui 17.495 mila euro di POCI;
- 116.744 mila euro di Inadempienze Probabili, di cui 45.425 mila euro di POCI;
- 368 mila euro di Esposizioni scadute deteriorate.

Le attività impaired acquistate o originate lorde (POCI), sono pari a 64.945 mila euro di cui:

- Sofferenze pari a 17.495 mila euro;
- Inadempienze Probabili pari a 45.425 mila euro;
- Bonis pari a 2.025 mila euro relativi ad una operazione originariamente classificata come POCI UTP e successivamente rientrata in Bonis nel corso del 2024.

Relativamente alle esposizioni deteriorate organiche, le coperture sono pari al 22,7% di cui:

- Coverage sulle Sofferenze pari al 36,8%, di cui 19,2% sulle posizioni garantite da MCC/SACE/FEI e 65,3% sulle esposizioni non garantite da MCC/SACE/FEI;
- Coverage sulle Inadempienze Probabili pari al 18,5%, di cui 17,2% sulle posizioni garantite da MCC/SACE/FEI e del 23,4% sulle posizioni non garantite da MCC/SACE/FEI;
- Coverage sugli Scaduti pari al 30,2%, di cui 27,7% sulle posizioni garantite da MCC/SACE/FEI e del 38,5% sulle posizioni non garantite da MCC/SACE/FEI;

Relativamente alle esposizioni in Bonis, le coperture sono complessivamente pari all'1,2% di cui:

- Coverage del portafoglio Specialized Lending pari all'1,2%, di cui coverage dell'1,4% sulle posizioni garantite da MCC/SACE/FEI e dell'1,1% per le posizioni non garantite da MCC/SACE/FEI;
- Coverage del portafoglio Regional – Retail & SME pari all'1,0%, di cui coverage dello 0,6% sulle posizioni garantite da MCC/SACE/FEI e dell'1,6% per le posizioni non garantite da MCC/SACE/FEI;
- Coverage del portafoglio Leasing pari all'1,5%, di cui coverage dell'1,3% sulle posizioni garantite da MCC/SACE/FEI e dell'1,7% per le posizioni non garantite da MCC/SACE/FEI;

Per maggiori dettagli in merito alla riconciliazione tra i valori gestionali ed i valori contabili delle esposizioni creditizie, si rimanda all'apposita tabella in coda alla Relazione sulla Gestione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non sono presenti esposizioni deteriorate per cassa verso banche oggetto di concessione.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	51.113	70.394	450
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	14.950	72.213	620
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4.899	36.134	550
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4.049	36.000	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.002	79	70
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	28.974	25.863	702
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.236	22
C.2 write-off	1.268	887	
C.3 incassi	17.320	11.844	334
C.4 realizzi per cessioni	8.344	5.693	204
C.5 perdite da cessioni	2.042	152	3
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6.051	99
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			40
D. Esposizione lorda finale	37.089	116.744	368
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	14.368	28.728
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	38.303	12.042
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	12.579	6.339
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7.467	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.428
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	3.579	-
B.5 altre variazioni in aumento	14.678	2.275
C. Variazioni in diminuzione	22.057	21.395
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	6.339
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7.467	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	9.609
C.4 write-off	-	
C.5 Incassi	5.127	3.656
C.6 realizzi per cessione	2.162	-
C.7 perdite da cessione	26	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.273	1.791
D. Esposizione lorda finale	30.614	19.376
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono presenti esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	11.350	1.664	11.553	1.427	166	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.268	480	7.510	3.618	20	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	950	X	1.442	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.010	479	5.215	3.233	0	-
B.3 perdite da cessione	1.757	2	832	385	16	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.551	-	22	-	3	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	8.668	166	5.017	974	74	-
C.1 riprese di valore da valutazione	6.018	162	1.805	951	6	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.204	-	731	21	39	-
C.3 utili da cessione	178	4	46	2	1	-
C.4 write-off	1.268	-	887	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.548	-	29	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	8.950	1.978	14.046	4.071	111	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	257.744	-	29.841	-	768.411	1.055.996
- Primo stadio	-	-	257.744	-	26.039	-	548.560	832.343
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	70.496	70.496
- Terzo stadio	-	-	-	-	3.802	-	84.410	88.212
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	64.945	64.945
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	5.354	1.163	-	-	-	6.517
- Primo stadio	-	-	5.354	1.163	-	-	-	6.517
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	4.808	4.808
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.600	2.600
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.208	2.208
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	263.098	1.163	29.841	-	778.028	1.072.129
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	126.395	126.395
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	88.066	88.066
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	4.789	4.789
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	29.983	29.983
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	126.395	126.395
Totale (A + B + C + D)	-	-	263.098	1.163	29.841	-	904.422	1.198.524

Le esposizioni lorde per cassa corrispondono alle esposizioni presenti nelle precedenti Tabelle E.A.1.2, mentre le esposizioni fuori bilancio corrispondono a quelle definite nella tabella E.A.1.6.

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Moody's con il seguente raccordo tra classe di rischio e rating dell'agenzia:

- Classe 1 da Aaa a Aa3;
- Classe 2 da A1 a A3;
- Classe 3 da Baa1 a Baa3;
- Classe 4 da Ba1 a Ba3;
- Classe 5 da B1 a B3;
- Classe 6 da Caa1 in avanti.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non si avvale di sistemi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non sono presenti esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)				
			Immobili ipoteche	Immobili finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Crediti Uniked Notes	Derivati su crediti				Crediti di firma							
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministratori pubblici	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	624.660	597.560	166.949	10.585	50	54.743	-	-	-	-	-	-	-	252.051	-	1.189	30.800	516.366	
1.1 totalmente garantite	409.062	392.495	159.379	10.585	0	53.960	-	-	-	-	-	-	-	138.180	-	1.189	29.010	392.303	
- di cui deteriorate	75.511	63.805	32.766	110	0	2.290	-	-	-	-	-	-	-	27.770	-	-	-	838	63.774
1.2 parzialmente garantite	215.597	205.065	7.569	-	50	782	-	-	-	-	-	-	-	113.871	-	-	1.790	124.063	
- di cui deteriorate	57.716	49.668	4.584	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.260	-	-	1.264	38.108	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	53.461	52.667	3.334	-	-	4.003	-	-	-	-	-	-	-	9.806	-	-	5.842	22.986	
2.1 totalmente garantite	8.257	7.823	908	-	-	1.423	-	-	-	-	-	-	-	641	-	-	4.850	7.823	
- di cui deteriorate	1.515	1.109	728	-	-	133	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	248	1.109	
2.2 parzialmente garantite	45.204	44.844	2.426	-	-	2.580	-	-	-	-	-	-	-	9.165	-	-	992	15.163	
- di cui deteriorate	195	193	162	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25	191	

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	-	-	3.647	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	3.647	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale dicembre-2025	-	-	-	3.647	-
Totale dicembre-2024	-	-	-	3.777	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	24.047	6.157	4.091	2.793
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	0	415	395	1.563
A.2 Inadempienze probabili	0	-	3.810	135	-	-	90.472	13.511	8.415	400
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	23.942	4.004	228	67
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	191	74	65	37
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	262.778	72	153.801	980	-	-	479.488	8.087	40.889	80
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	17.566	1.689	116	3
Totale (A)	262.778	-	157.611	1.114	-	-	594.198	27.830	53.461	3.310
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	4.579	408	-	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	8.720	127	-	-	79.213	679	5.573,87	18
Totale (B)	-	-	8.720	127	-	-	83.792	1.087	5.574	18
Totale (A+B) dicembre-2025	262.778	-	166.331	1.242	-	-	677.991	28.917	59.035	3.329
Totale (A+B) dicembre-2024	208.504	38	130.495	1.196	2.446	57	658.519	28.065	61.636	3.946

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	28.138	8.950	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	257	111	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	100.506	13.458	2.192	588	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	881.438	8.373	55.518	846	0	0	-	-	-	-
Totale (A)	1.010.339	30.893	57.710	1.434	0	0	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	4.579	408	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	93.507	820	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	98.086	1.228	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) dicembre-2025	1.108.425	32.121	57.710	1.434	0	0	-	-	-	-
Totale (A+B) dicembre-2024	985.387	31.702	71.500	1.544	2.279	0	-	-	-	-

La tabella B.2 riepiloga l'ammontare netto delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso la clientela dettagliate alla tabella A.1.7, indicandone la distribuzione territoriale.

Nello specifico, il totale delle esposizioni per cassa al 31 dicembre 2025 è pari a 1.068.049 mila euro, mentre il totale delle esposizioni fuori bilancio è pari a 98.086 mila euro.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	181.876	7	5.347	7	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	181.876	7	5.347	7	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.719	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	2.719	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) dicembre-2025	184.595	7	5.347	7	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) dicembre-2024	184.003	11	5.227	8	-	-	-	-	-	-

La tabella B.3 riepiloga l'ammontare netto delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche dettagliate alla tabella A.1.6, indicandone la distribuzione territoriale.

Nello specifico, il totale delle esposizioni per cassa verso banche, al 31 dicembre 2025 è pari a 187.222 mila euro, mentre il totale delle esposizioni fuori bilancio è pari a 2.719 mila euro.

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2025			31/12/2024		
	Numero	Importo nominale	Importo ponderato	Numero	Importo nominale	Importo ponderato
Da esposizioni per Crediti verso clientela	4	57.046	23.717	7	92.700	49.230
Da esposizioni per crediti verso Amministrazioni Centrali	2	494.564	3.330	2	567.863	3.641
Da esposizioni per crediti verso banche	2	177.493	13.712	2	180.950	15.665
Totali	8	729.103	40.759	11	841.512	68.536

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca originator sottoscrive all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing) dalla società veicolo. Nel caso in cui, successivamente all'operazione, la Banca originator ceda totalmente o parzialmente le suddette passività l'operazione va rilevata nella presente informativa.

Informazioni di natura qualitativa

Obiettivi, strategie e processi

La Banca detiene esposizioni sia verso operazioni di cartolarizzazioni originate da terzi, sia in operazioni di cartolarizzazioni "proprie" dove la Banca ha agito in qualità di *originator*.

Le cartolarizzazioni originate da terzi sono acquisite con finalità di investimento allo scopo di generare profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno a medio-lungo termine sul capitale ed hanno, per lo più, finalità di finanziare veicoli per l'acquisizione di crediti deteriorati sul mercato. L'area Specialized Lending della Banca è preposta alla strutturazione, analisi e sottoscrizione di tali tipologie di investimento. Il processo di investimento in operazioni di cartolarizzazioni originate da terzi è disciplinato dalla Policy in materia di cartolarizzazioni e significant risk transfer approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

A fine 2025, le cartolarizzazioni originate da terzi avevano un valore di bilancio (al lordo dell'impairment) pari a 45.440 mila euro. Le cartolarizzazioni proprie avevano un valore di bilancio (al lordo dell'impairment) di 10.528 mila euro.

Lo strumento delle cartolarizzazioni "proprie" è utilizzato per le operazioni di cessione dei crediti deteriorati organici con l'obiettivo di accelerare il processo di *derisking* previsto nel Piano Operativo di Gestione degli NPL della Banca e di migliorare i processi di gestione del credito deteriorato gestito internamente dalla Banca, al fine di massimizzarne il valore di recupero.

Nel corso degli ultimi anni, la Banca ha posto in essere le seguenti due operazioni di cartolarizzazione di sofferenze *multioriginator* con GACS:

- "GACS2018", finalizzata a dicembre 2018: tale operazione ha riguardato un portafoglio di sofferenze aventi un valore lordo pari a 34,8 milioni di euro, un valore al netto delle preesistenti rettifiche di 8,1 milioni di euro e n. 46 debitori. Il prezzo di cessione è stato pari a 7,7 milioni di euro, con un impatto a conto economico derivante dalla differenza tra il prezzo di cessione e il valore netto pari a 0,4 milioni di euro;
- "GACS2020", finalizzata a dicembre 2020: tale operazione ha riguardato un portafoglio di sofferenze aventi un valore nominale di 107 milioni di euro. Al netto gli interessi di mora non contabilizzati, il GBV del portafoglio è pari a 99 milioni di euro, con un valore al netto delle preesistenti rettifiche di 32 milioni di euro (incluso gli

incassi del 2020) e n. 346 debitori. Il prezzo di cessione è stato pari a 23,7 milioni di euro (incluso gli incassi del 2020), con un impatto a conto economico derivante dalla differenza tra il prezzo di cessione e il valore netto pari a 8,3 milioni di euro.

La Banca ha acquisito un elevato livello di specializzazione nella partecipazione, in qualità di *originator*, in operazioni di cartolarizzazioni *multioriginator* con GACS e ha posto in essere adeguati processi interni finalizzati a garantire un efficace svolgimento dell'operazione e la pianificazione, misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

L'esecuzione di tali attività vede il coinvolgimento congiunto delle strutture Chief Lending Officer, Chief Financial Officer, Responsabile della funzione Risk Management e Compliance e Responsabile Affari Legali e Societari. Nello svolgimento di tali operazioni *multioriginator* la Banca si avvale, altresì, del supporto dei consulenti esterni che partecipano alle operazioni.

Operazione GACS2020 – cartolarizzazione dei crediti in sofferenza finalizzata a fine 2020

In data 4 dicembre 2020, il CdA di Solution Bank ha deliberato di aderire ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza su cui, in data 25 gennaio 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF") ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge 14 febbraio 2016, n. 18, del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 3 agosto 2016, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 21 novembre 2017, Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 Ottobre 2018, del Decreto Legge del 25 marzo 2019 n. 22, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 14 ottobre 2019 e del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 maggio 2020 (di seguito, l'"Operazione").

L'Operazione è stata perfezionata in data 4 dicembre 2020 ("Data di Cessione") ed ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche e integrazioni (di seguito, per brevità, la "Legge 130"), da parte della Banca e di altre 14 banche (di seguito, collettivamente, le "Cedenti"), di altrettanti portafogli di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla Data di Cessione (di seguito, il "Portafoglio") e aventi valore contabile complessivo lordo pari a circa 920 milioni di euro al 1° gennaio 2020, composto come segue:

- 64% crediti *senior secured*, 4% crediti *junior secured* e 32% da crediti *unsecured*.
- 75% controparti *corporate* e 25% controparti *individual*.
- 4 mila debitori.

Il Portafoglio è stato ceduto in favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata POP NPLs 2020 S.r.l. (l'"SPV"), non appartenente alla Banca, né alle altre Cedenti, con contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte dell'SPV a due *servicer* terzi e indipendenti rispetto alle stesse Cedenti.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("*derecognition*") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

Alla Data di Cessione, le Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale le stesse hanno trasferito pro-soluto all'SPV il Portafoglio sofferenze per un valore lordo complessivamente pari a circa euro 0,9 miliardi alla data del 1° gennaio 2020 (data di cut off).

Nel contesto dell'Operazione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, l'SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti per un Ammontare Complessivo pari a euro 245,5 milioni, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in pari data, di titoli *asset-backed* (di seguito anche "Notes"), articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (Class A), pari a euro 241,5 milioni corrispondente al 26,3% del valore lordo esigibile crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a BBB da parte di Scope Rating e DBRS, e sottoscritti pro quota dalle Cedenti;

- Titoli Mezzanine (Class B), pari a euro 25 milioni corrispondente al 2,7% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating pari a CC da parte di Scope Rating e CCC da parte di DBRS, in parte sottoscritti dalle Cedenti e in parte sottoscritti, insieme ai Titoli Junior, da Investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- Titoli Junior (Class J), pari a euro 10 milioni corrispondente all'1,1% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di rating, in parte sottoscritti dalle Cedenti e in parte sottoscritti, insieme ai Titoli Mezzanine, da Investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere alla c.d. Retention Rule, ossia all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% previsto dall'articolo 405 del Regolamento Europeo 575/2013 (CRR), le Cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

Nell'ambito dell'Operazione altresì:

- la società veicolo, in data 22 dicembre 2020, ha stipulato con un primario istituto bancario due cap su tassi per un ammontare iniziale pari a euro 241,5 milioni, per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il parametro base dei Titoli Senior;
- sono state costituite riserve di cassa (i.e. Initial Cash Reserve, Retention Amount, Recovery Expenses Cash Reserve) per un importo complessivo pari al 4,1% del valore nominale dei Titoli Senior (euro 9,9 milioni). La Initial Cash Reserve è stata costituita al fine di gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi Senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tali riserve, secondo prassi di mercato, sono state finanziate contestualmente alla emissione dei Titoli da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle Cedenti in quota parte.

Il 23 Dicembre 2020, alla data di emissione dei Titoli, le Cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli Senior e la quota parte relativa alla retention dei titoli Mezzanine e Junior di propria spettanza.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Cedenti è intervenuta a seguito della sottoscrizione delle tranches Mezzanine e Junior da parte di investitori esterni. La sottoscrizione è avvenuta per entrambe le tranches il 23 Dicembre 2020. In particolare, gli Investitori hanno sottoscritto il 94,6% del valore nominale delle Notes Mezzanine (pari a euro 23,7 milioni) ad un prezzo pari al 15,96% del relativo importo in linea capitale per euro 3,8 milioni e (ii) il 94,6% del valore nominale delle Junior Notes (pari ad euro 9,5 milioni) ad un prezzo pari allo 0,10% del relativo importo in linea capitale per euro 9.464. In applicazione della retention rule prevista dall'art 405 della CRR - cui si è già fatto cenno - ciascuna delle Cedenti ha mantenuto una quota non inferiore al 5% delle tranches Mezzanine e Junior.

In particolare, Solution Bank ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione multioriginator con un portafoglio di crediti classificati a sofferenza alla data di godimento, con un valore nominale contabile complessivo lordo di Euro 107,1 milioni alla Data di Individuazione dei Crediti (di cui euro 99,3 milioni di valore contabile lordo - GBV - e euro 7,7 milioni di interessi maturati e non iscritti a bilancio).

Il corrispettivo della cessione dei crediti ("Prezzo di acquisto") è stato pari a complessivi euro 23.700.080 ed è composto come segue:

- euro 23.314.000: senior note trattenute al 100% da Solution Bank;
- euro 361.803: fair value delle note *mezzanine* sottoscritte dagli investitori esterni;
- euro 997: fair value delle note *junior* sottoscritte dagli investitori esterni;
- euro 23.216: fair value delle note *mezzanine* sottoscritte sottoscritte da Solution Bank in applicazione della c.d. *retention rule*;
- euro 64: fair value delle note *junior* sottoscritte sottoscritte da Solution Bank in applicazione della c.d. *retention rule*;

Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca comprende crediti classificati in sofferenza alla Data di Cessione, per un valore lordo pari a euro 100,5 milioni (comprensivo degli incassi maturati dal 1° gennaio 2020) per un Net Book Value alla Data

di Cessione (inclusivo dei sopra citati incassi maturati) di euro 32 milioni. Il valore di cessione all'SPV, pari a euro 23,7 milioni, ha comportato una perdita da cessione pari a euro 8,3 milioni.

Si evidenzia che a tale cessione trova applicazione l'articolo 55 del Decreto "Cura Italia", che prevede che, qualora una società ceda a titolo oneroso, entro il 31 dicembre 2020, crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti (crediti deteriorati), può trasformare in credito di imposta le attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets o DTA) su perdite fiscali per un ammontare pari al 5,5% del valore nominale dei crediti ceduti. Tali crediti di imposta possono essere portati in compensazione dei debiti fiscali, ceduti ovvero richiesti a rimborso. L'articolo 55 dispone, inoltre, che le attività per imposte anticipate riferibili ai componenti sopra indicati possono essere trasformate in credito d'imposta anche se non iscritte in bilancio. La trasformazione in credito d'imposta avviene alla data di efficacia della cessione dei crediti - alla data di efficacia giuridica della cessione la Banca ha iscritto in bilancio DTA su perdite fiscali per un importo di euro 5,9 milioni, a fronte della contabilizzazione - di pari importo - di un ricavo fiscale nella voce "270. Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente" di Conto Economico. Contestualmente, come previsto dall'articolo 55 del Decreto "Cura Italia", tali DTA sono state trasformate in attività fiscali correnti.

Pertanto, considerando anche gli effetti dell'applicazione dell'articolo 55 del Decreto "Cura Italia", l'impatto economico negativo netto dell'operazione è stato pari a euro 2,4 milioni.

Al fine di procedere con la *derecognition* dei crediti ceduti, è stato svolto il test di *derecognition* ai sensi del principio contabile IFRS9, nello specifico nei paragrafi da 3.2.1 a 3.2.23 e nei paragrafi da B.3.2.1 a B.3.3.7 dell'*Application Guidance (AG)*. L'esito di tale test è stato positivo, pertanto la Banca ha proceduto alla *derecognition* contabile dei crediti ceduti tramite cartolarizzazione multioriginator con GACS.

Operazione GACS2018 – cartolarizzazione dei crediti in sofferenza finalizzata a fine 2018

In data 16 novembre 2018, Solution Bank (allora Credito di Romagna) ha perfezionato, insieme ad altre 16 banche italiane, una cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, di altrettanti portafogli di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteche di primo grado, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza al 31 dicembre 2017 per un valore contabile complessivo lordo 1.578 mila euro, composto come segue:

- 54% crediti *senior secured*, e 46% da crediti *unsecured*.
- 77% controparti *corporate* e 23% controparti *individual*.
- 6,5 mila debitori.

Il portafoglio è stato ceduto, con efficacia economica al 31 dicembre 2018, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata POP NPLs 2018 Srl, non appartenente alla Banca, nè alle altre cedenti, con contestuale conferimento di mandato di gestione (*servicing*) da parte delle banche cedenti ad un *servicer* terzo indipendente (Cerved Credit Management SpA).

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile (*derecognition*) dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle banche cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

L'operazione è stata ammessa allo schema di garanzia statale GACS.

Nel contesto dell'operazione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, la SPV ha acquisito il portafoglio delle cedenti ad un prezzo complessivo di 492 milioni di euro, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in pari data, di titoli *asset backed* (note), articolati nelle seguenti classi di seguito indicate:

- Titoli *senior* (Class A), pari a 426 milioni di euro corrispondente al 27% del valore lordo, ai quali è stato attribuito un rating *investment grade*, pari a Baa3, da parte di Moody's e pari a BBB da parte di Scope Rating, e sottoscritti pro-quota dalle cedenti;
- Titoli *mezzanine* (Class B), pari a 50 milioni di euro corrispondente al 3,2% del valore lordo, ai quali è stato attribuito un rating pari a Caa2 da parte di Moody's e B da parte di Scope Rating, sottoscritti pro-quota da parte delle cedenti e ceduti, il 20 novembre 2018, insieme ai titoli *junior*, ad un investitore qualificato senza alcun legame, interesse o partecipazione con le cedenti;

- Titoli *junior* (Classe C), pari a 15,8 milioni di euro corrispondente all'1% del valore lordo, non dotati di *rating*, sottoscritti pro-quota da parte delle cedenti, il 20 novembre 2018, insieme ai titoli *mezzanine*, ad un investitore qualificato senza alcun legame, interesse o partecipazione con le cedenti.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Nell'ambito dell'operazione, altresì:

- La società veicolo ha stipulato un *cap agreement* per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli *senior* (Euribor 6 mesi);
- È stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 4% del valore nominale dei titoli *senior* 17 milioni di euro, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei titoli *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva, secondo prassi, è finanziata contestualmente alla emissione dei titoli da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches mezzanine* e *junior* ad un investitore istituzionale e indipendente. La cessione è avvenuta per entrambe le *tranches* il 20 novembre 2018. In particolare, l'investitore ha sottoscritto i) il 94,62% del valore nominale delle note *mezzanine* (pari a 47,3 milioni di euro) ad un prezzo pari al 50,45% del relativo importo per 23,9 milioni di euro e ii) il 94,59% del valore nominale delle note *junior* (pari a 14,9 milioni di euro) ad un prezzo pari allo 0,01% del relativo importo ad un prezzo di 1.000 euro.

In applicazione della *retention rule* prevista dall'art. 405 della CRR, ciascuna delle banche cedenti, ivi inclusa Solution Bank, ha mantenuto circa il 5% delle *tranche mezzanine* e *junior*.

In particolare, Solution Bank ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione multioriginator con un portafoglio di crediti classificati a sofferenza alla data di godimento, con un valore nominale contabile complessivo lordo di Euro 34.723 mila euro e un valore netto, alla data di cessione (comprensivo degli incassi maturati dal 1° gennaio 2018) di 8.110 mila euro. Il valore di cessione è stato pari a 7.691 mila euro, finanziato attraverso l'emissione di note interamente sottoscritte da Solution Bank come segue:

- 6.883 mila euro: *senior note* trattenute al 100% da Solution Bank;
- 808 mila euro: note *mezzanine* sottoscritte al 100% da Solution Bank;
- 159 mila euro: note *junior* sottoscritte al 100% da Solution Bank.

La differenza del prezzo di cessione di 7.691 mila euro rispetto al valore netto di 8.110 mila euro ha comportato una perdita a Conto Economico di 159 mila euro.

In data 20 novembre 2018, la Banca ha poi ceduto ad un investitore esterno e indipendente il 93,07% delle note *mezzanine* e l'88,68% delle note *junior*, realizzando una perdita da cessione rispettivamente pari a 372 mila euro e 141 mila euro, per un totale di 514 mila euro.

Sulla base del prezzo di cessione sul mercato delle note *mezzanine* e *junior*, la Banca ha valutato al fair value le note *mezzanine* e *junior* trattenute in applicazione della *retention rule*, generando una perdita da valutazione pari a 45,7 mila euro (di cui 27,7 mila euro su note *mezzanine* e 18,0 mila euro su note *junior*).

Considerando i fattori sopra riportati, la perdita complessiva a Conto Economico, nel 2018, connessa alla GACS 2018 è stata pari a 0,4 milioni di euro.

La seguente tabella riporta una sintesi dei titoli di cartolarizzazioni originate da terzi e cartolarizzazioni "proprie" a fine 2025.

Cartolarizzazioni originate da terzi

ISIN	Denominazione	Società Veicolo	Cedente	Servicer	Seniority	Scadenza	Importo di emissione (Quota banca)	Valore di bilancio al 31.12.2025 (Lordo Impairment)	Rating	Categoria
IT0005419780	LOTO 7,5% 20/30 EUR SENIOR	Loto SPV srl	Diverse banche/ altri veicoli L.130	Master Servicers: DuePuntoZero NPL	Senior	20/09/30	2.329	0	Unrated	Costo Amm.to
IT0005419798	LOTO 15% 20/30 EUR MEZZANINE	Loto SPV srl	Diverse banche/ altri veicoli L.130	Master Servicers: DuePuntoZero NPL	Mezzanine	20/09/30	169	122	Unrated	FVtPL
IT0005419806	LOTO 0% 20/30 EUR JUNIOR	Loto SPV srl	Diverse banche/ altri veicoli L.130	Master Servicers: DuePuntoZero NPL	Junior	20/09/30	3	3	Unrated	FVtPL
IT0005609273	FIORA SPV 9,5% 24/30	FIORA SPV SRL	Diverse banche/ altri veicoli L.130	Master Servicers: Blue Factor S.p.A.	Senior	30/06/30	1.443	1.447	Unrated	FVtPL
IT0005609281	FIORA SPV TV% 24/31	FIORA SPV SRL	Diverse banche/ altri veicoli L.130	Master Servicers: Blue Factor S.p.A.	Junior	30/06/31	263	263	Unrated	FVtPL
IT0005644726	FIORA SPV 9% 32 SEN	FIORA SPV SRL	Diverse banche/ altri veicoli L.130	Master Servicers: Blue Factor S.p.A.	Senior	15/07/32	19.890	20.167	Unrated	FVtPL
IT0005644734	FIORA SPV TV% 25/34	FIORA SPV SRL	Diverse banche/ altri veicoli L.130	Master Servicers: Blue Factor S.p.A.	Junior	15/07/34	371	371	Unrated	FVtPL
IT0005598799	SPV PROJECT 2222 13,5% 24/27 EUR	SPV PROJECT 2222 SRL	Diverse banche/ altri veicoli L.130	Master Servicers: Zenith Global Spa	Senior	30/06/27	8.700	9.185	Unrated	FVtPL
IT0005670820	DOYLE 9% 25/33 EUR S	DOYLE SPV SRL	Diverse banche/ altri veicoli L.130	Master Servicers: Centotrenta Servicing S.p.A.	Senior	30/09/33	5.042	5.099	Unrated	FVtPL
IT0005670838	DOYLE TV% 25/35 EUR	DOYLE SPV SRL	Diverse banche/ altri veicoli L.130	Master Servicers: Centotrenta Servicing S.p.A.	Junior	30/09/35	89	89	Unrated	FVtPL
IT0005657504	BGS 9% 25/29 SENIOR	BGS SECURITIES RE SRL	Diverse banche/ altri veicoli L.130	Master Servicers: Zenith Global Spa	Senior	31/12/29	1.152	1.152	Unrated	FVtPL
IT0005681603	CASHNOVA 2/TS	CASHNOVA 2 SRL	Diverse banche/ altri veicoli L.130	Master Servicers: Centotrenta Servicing S.p.A.	Senior	31/03/31	7.500	7.545	Unrated	FVtPL
Totale							46.949	45.440		

Cartolarizzazioni proprie

ISIN	Denominazione	Società Veicolo	Cedente	Servicer	Seniority	Scadenza	Importo di emissione (Quota banca)	Valore di bilancio al 31.12.2025 (Lordo Impairment)	Rating	Categoria
IT0005351884	POP NPLS 'A' TV% 18/39 SENIOR EUR	POP NPLS Srl 2018	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Cerved Master Services S.p.A.	Senior	31/12/39	6.883	3.802	Moody's Baa3/Scope BBB	Costo Amm.to
IT0005351892	POP NPLS 'B' TV% 18/39 MEZZANINE EU	POP NPLS Srl 2018	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Cerved Master Services S.p.A.	Mezzanine	31/12/39	56	-	Moody's Caa2/Scope B	FVtPL
IT0005351900	POP NPLS 'J' TV% 18/39 JUNIOR EUR	POP NPLS Srl 2018	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Cerved Master Services S.p.A.	Junior	31/12/39	18	-	Unrated	FVtPL
IT0005431900	POP NPLS 'A' TV% 20/45 SENIOR EUR A	POP NPLS Srl 2020	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Credito Fondiario S.p.A.	Senior	29/12/45	23.314	6.703	Scope BBB / DBRS BBB	Costo Amm.to
IT0005431918	POP NPLS 'A' TV% 20/45 MEZZANINE EU	POP NPLS Srl 2020	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Credito Fondiario S.p.A.	Mezzanine	29/12/45	145	23	Scope CC / DBRS CCC	FVtPL
IT0005431926	POP NPLS 'A' TV% 20/45 JUNIOR EUR J	POP NPLS Srl 2020	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Credito Fondiario S.p.A.	Junior	29/12/45	58	0	Unrated	FVtPL
Totale							30.475	10.528		

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
POP NPLs 2018	3.802	61	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69	74	-	-	-	-
POP NPLs 2020	6.703	1	23	-	0	-	-	-	-	-	-	-	274	0	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio																		
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione di crediti NPE						
LOTO SPV	-	-	122	-	3	-
FIORA 1 SPV	1.447	-	-	-	263	-
FIORA 2 SPV	20.167	-	-	-	371	-
DOYLE SPV	5.099	-	-	-	89	-
CASH NOVA SPV	7.545	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione immobiliare						
SPV PROJECT	9.185	-	-	-	-	-
BORGOSIESIA	1.152	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione di crediti NPE						
LOTO SPV	-	-	-	-	-	-
FIORA 1 SPV	-	-	-	-	-	-
FIORA 2 SPV	-	-	-	-	-	-
DOYLE SPV	-	-	-	-	-	-
CASH NOVA SPV	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione immobiliare						
SPV PROJECT	-	-	-	-	-	-
BORGOSIESIA	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione di crediti NPE						
LOTO SPV	-	-	-	-	-	-
FIORA 1 SPV	-	-	-	-	-	-
FIORA 2 SPV	-	-	-	-	-	-
DOYLE SPV	-	-	-	-	-	-
CASH NOVA SPV	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione immobiliare						
SPV PROJECT	-	-	-	-	-	-
BORGOSIESIA	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPL 2018 srl	Conegliano Veneto (TV)	no	1.578.318	-	17.040	426.000	50.000	15.780
POP NPL 2020 srl	Roma (RM)	no	920.000	-	-	241.000	25.000	10.000

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2025.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2025.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2025.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2025.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2025.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2025.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2025.

B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2025.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2025.

D. Operazioni di covered bond

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2025.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, rientrando in classe 3 secondo le specifiche contenute nella Circolare della Banca d'Italia n° 285 del 2013 ed ora appartenente al cluster delle banche less significant, non ha adottato un proprio modello interno per la valutazione del rischio di credito.

Per maggiori dettagli, circa il modello adottato, si rinvia a quanto già esposto al paragrafo in 2.2 della presente sezione di nota integrativa.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il portafoglio di negoziazione comprende strumenti detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita.

Premettendo che la Banca non è soggetta alla quantificazione di ulteriori requisiti di capitale previsti dalla disciplina prudenziale sui rischi di mercato, in quanto alla data di chiusura dell'esercizio il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulta inferiore al 5% del totale dell'attivo patrimoniale e pari ad un valore inferiore ai 50 milioni di Euro, si specifica che la Banca non ha requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato.

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale, il C.d.A. della Banca si è tra l'altro espresso a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della "doppia entrata" per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca, di norma, non svolge direttamente attività di negoziazione in conto proprio su strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse. L'eventuale presenza di titoli nel portafoglio di negoziazione risponde, nel caso, alla logica di complementarità con il portafoglio Bancario (di cui alla sezione 2.2) in linea con la classificazione prevista dalla normativa con finalità di costituzione di riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

L'unica fonte del rischio di tasso d'interesse deriva da alcune operazioni in strumenti derivati non quotati OTC (Over The Counter), costituiti da contratti di Interest Rates Swap con Iccrea Banca e MPS Capital Services.

Dette posizioni in derivati, di natura marginale, sono assunte a coperture di mutui e titoli di stato presenti nell'attivo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo codificate nella normativa interna, finalizzate ad evitare l'assunzione di posizioni eccedenti i limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per il rischio di tasso d'interesse all'interno del RAF aziendale e nelle policies in materia.

L'Ufficio Risk Management con cadenza trimestrale effettua il controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il Responsabile Tesoreria verifica i limiti di rischio previsti dalla regolamentazione interna per la composizione del portafoglio di proprietà e periodicamente predisponde la reportistica per gli organi di vertice.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	3	23	-	122	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	3	23	-	122	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	23	-	-	-	-	-
- altri	-	3	0	-	122	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	2.248	(61)	(74)	(150)	(767)	(828)	(363)	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	2.248	(61)	(74)	(150)	(767)	(828)	(363)	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	2.248	(61)	(74)	(150)	(767)	(828)	(363)	-
+ posizioni lunghe	2.278	13.290	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	29	13.351	74	150	767	828	363	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	
A. Titoli di capitale	-	-	-	2
- posizioni lunghe	-	-	-	2
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La Banca non adotta modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività dato l'ammontare residuale della voce, esclusivamente connessa a due partecipazioni in Allitude S.p.a. per 1.715 euro e in AMCO per 341 euro.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla 1. In particolare, si compone di:

- attività negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
- strumenti finanziari con finalità di copertura di passività finanziarie rappresentate da titoli;

- strumenti finanziari negoziati con finalità di copertura del mismatch di tasso d'interesse generato dall'attività di raccolta e impiego.

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio Bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario avviene su base mensile e prevede specifica rendicontazione al Comitato ALCO e Rischi e, con frequenza trimestrale, al Consiglio di Amministrazione. Inoltre con periodicità trimestrale la Banca segnala all'Autorità di Vigilanza la propria esposizione al rischio di tasso di interesse nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza prudenziale (segnalazione IRRBB).

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, la Banca monitorata e misurata la propria esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio Bancario secondo le EBA Guidelines on IRRBB (EBA/GL/2022/14) e il 48° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia.

L'approccio adottato si basa su due metriche principali:

- Economic Value of Equity (EVE): misura l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico delle poste a tasso fisso e variabile.
- Net Interest Income (NII): analizza l'impatto delle variazioni di tasso sul margine di interesse a un orizzonte di un anno

Il calcolo dell'EVE è basato su un approccio full evaluation, con una metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa generati a livello di singola operazione.

- Definizione dei modelli di comportamento per le poste a vista, in base alle nuove disposizioni della Circolare 285 e delle EBA IRRBB Guidelines (c.d. scenario dependency);
- Allocazione degli strumenti finanziari in bucket temporali per stimare l'impatto degli shock di tasso:
 - Le attività, le passività e le voci fuori bilancio a tasso fisso (nozionale + interessi) sono suddivise in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua;
 - Le attività, le passività e le voci fuori bilancio a tasso variabile sono suddivise in 19 fasce temporali secondo l'approccio della liquidazione (data di pagamento), in base al quale: i flussi di interesse sono determinati in base ai tassi a termine impliciti nella curva di mercato; i flussi di capitale sono posizionati alle rispettive date di regolamento/pagamento.

La misurazione della sensibilità dell'NII è effettuata con un approccio cash flow projection, in cui i volumi scaduti sono reinvestiti a condizioni di mercato sotto diversi scenari:

- Definizione dei modelli di comportamento per le poste a vista, in base alle nuove disposizioni della Circolare 285 e delle EBA IRRBB Guidelines (c.d. scenario dependency);
- Le attività, le passività e le voci fuori bilancio (solo flussi di interesse) sono suddivise in 19 categorie, in base a:
 - flussi di interesse stimati tramite tassi a termine (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), per le voci a tasso fisso;
 - flussi di interesse stimati tramite tassi a termine + interessi cedolari (non noti alla data dell'analisi) calcolati in base a uno scenario di mercato (secondo la formula di indicizzazione), per le voci a tasso variabile.
- Per gli elementi a tasso fisso, il Delta Interest Maturity è calcolato come la differenza tra gli interessi di reinvestimento shockati e non shockati (basati sui tassi forward). Per gli elementi a tasso variabile, la sensibilità del margine in caso di shock IR si ottiene sommando le seguenti due componenti: i) Delta Interest Maturity; ii) Beta Refixing / Delta Interest Refixing (rischio di fluttuazione degli interessi cedolari).

Il CSRBB è misurato come variazione del valore economico e del margine di interesse a seguito di variazioni degli spread di credito di mercato. L'approccio adottato prevede:

- Calcolo delle curve CSRBB per differenti segmenti di mercato (Sovereign, Corporate, Financial);
- Definizione di scenari di stress applicando shock su base storica ai livelli di spread
- Applicazione degli shock CSRBB per la misurazione degli impatti su EVE e NII.

Il market value change è monitorato con le metodologie di cui sopra con riferimento ai perimetri dei titoli a fair value.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione dell'indicatore di rischiosità ad un valore al 15% rispetto alla dotazione patrimoniale di Tier1. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori a tali soglie di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Le prove di stress riferite alla misurazione dell'Economic Value of Equity (IRRBB) vengono condotte secondo l'applicazione dei sei scenari di stress previsti dalle linee guida EBA 2018/02.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura specifica del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di raccolta e impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La tipologia di derivati utilizzata è rappresentata da Interest Rate Swap (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate e da mutui erogati a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In considerazione del sostanziale bilanciamento della struttura dell'attivo e del passivo, la Banca ha posto in essere solo due operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile, come dettagliato nella sezione 3.2 Le coperture contabili.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	207.612	328.377	348.833	81.856	192.183	82.543	18.241	-
1.1 Titoli di debito	-	58.870	113.212	-	170.509	74.419	15.021	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	21.426	2.287	-	32.694	25.265	7.328	-
- altri	-	37.444	110.926	-	137.814	49.154	7.693	-
1.2 Finanziamenti a banche	170.765	9.937	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	36.847	259.570	235.620	81.856	21.674	8.123	3.220	-
- c/c	23.130	1	141	336	1.468	780	-	-
- altri finanziamenti	13.717	259.569	235.479	81.520	20.206	7.344	3.220	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	13.717	259.569	235.479	81.520	20.206	7.344	3.220	-
2. Passività per cassa	685.285	125.797	78.359	152.859	137.354	930	-	-
2.1 Debiti verso clientela	679.069	125.797	78.359	152.859	137.354	930	-	-
- c/c	672.836	125.797	78.357	149.847	114.015	-	-	-
- altri debiti	6.233	-	3	3.013	23.339	930	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.233	-	3	3.013	23.339	930	-	-
2.2 Debiti verso banche	6.178	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	6.178	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	38	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	38	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	(156)	(3.188)	(1.967)	(2.992)	7.673	171	459	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(156)	(3.188)	(1.967)	(2.992)	7.673	171	459	-
- Opzioni	(179)	(2.836)	(2.139)	(3.161)	7.686	171	459	-
+ posizioni lunghe	128	357	380	723	7.686	171	459	-
+ posizioni corte	307	3.193	2.520	3.884	-	-	-	-
- Altri derivati	23	(352)	172	169	(13)	-	-	-
+ posizioni lunghe	24	175	175	175	-	20.000	-	-
+ posizioni corte	1	527	3	6	13	20.000	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(1.058)	30	150	171	707	-	-	-
+ posizioni lunghe	5.801	30	150	171	707	-	-	-
+ posizioni corte	6.859	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'ALM (asset/liability management) consente attraverso strumenti e tecniche di analisi di stimare l'impatto sul conto economico e sulla struttura patrimoniale della Banca causato da variazioni nei tassi di interesse o da mutamenti di strategia.

Come specificato nelle informazioni di natura qualitativa a proposito dei reports di ALM utilizzati, si riporta la misura di sensitività del patrimonio netto, elaborata in contesto di masse costanti, considerando uno shock pari a +/- 100 punti base dei tassi di interesse;

Riguardo alla seguente tipologia di analisi di sensitività, si anticipa in premessa che la stessa viene definita ipotizzando una variazione di +/- 100 bps, applicata secondo gli algoritmi di calcolo regolamentari utilizzati rispettivamente in

riferimento alla determinazione del c.d. EVE "Economic Value of Equity" (variazione del valore economico aziendale) e del c.d. NII "Net Interest Income" (variazione economica del valore relativo al margine d'interesse). In funzione di tali risultati viene esposta la conseguente variazione in termini percentuali che si registrerebbe in merito all'ammontare dell'aggregato Fondi Propri.

Variazione del valore economico dell'equity: Shock +/- 100 punti base dei tassi di interesse

Nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) il valore dei fondi propri (al 31/12/2025 pari a circa 113 milioni di euro) diminuirebbe di circa il 2,9%.

Nell'ipotesi di ribasso dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) il valore dei fondi propri si incrementerebbe di circa il 4,3%.

Variazione del margine di interesse: Shock +/- 100 punti base dei tassi di interesse.

Nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse nella misura di 1,00% in 12 mesi, la variazione (positiva) del margine d'interesse ad 1 anno è pari a circa 0,6 milioni di euro, corrispondente a circa il 0,5% dei fondi propri.

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse nella misura di 1,00% in 12 mesi, la variazione (negativa) del margine d'interesse ad 1 anno è pari a circa -1 milione di euro, corrispondente a circa l'0,9% dei fondi propri.

2.3 Rischio di cambio

Coerentemente con la disciplina di Basilea 3, alla data del 31.12.2025 la Banca presenta esposizioni in rischio di cambio inferiori al 2% dei fondi propri e pertanto la Banca non ha requisiti patrimoniali a fronte del rischio di cambio e più in generale del rischio di mercato.

Informazioni di natura qualitativa

A. A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca pur effettuando taluni investimenti in valuta, corredate da operazioni di copertura, si propone come generale obiettivo quello di mantenere la propria posizione netta aperta in cambi entro la soglia di esenzione del 2 per cento dei Fondi Propri.

Laddove l'esposizione al rischio di cambio rilevi oltre alla predetta soglia del 2 per cento dei Fondi Propri, il relativo assorbimento patrimoniale è determinato attraverso la metodologia prevista dalla normativa di Vigilanza in materia.

La misurazione degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio cambio si fonda sul calcolo della "posizione netta aperta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività relative a ciascuna valuta.

L'Ufficio Tesoreria di concerto con gli uffici Segnalazioni di Vigilanza e Risk Management monitora il rischio di cambio, riportando al Comitato ALCO e Rischi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Relativamente agli investimenti in valuta posti in essere dalla Banca si specifica che la Banca provvede ad effettuare operazioni di copertura del rischio di cambio nell'intento di mantenere la propria posizione netta in cambi a livello non significativo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	13.611	-	0	0	-	-
A.1 Titoli di debito	13.237	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	374	-	0	0	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	0	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	26	19	10	1	28	1
C. Passività finanziarie	399	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	10	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	389	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(13.285)	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	(13.285)	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	13.285	-	-	-	-	-
Totale attività	13.637	19	10	1	28	1
Totale passività	13.684	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	(47)	19	10	1	28	1

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2025.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	TOTALE dicembre-2025				TOTALE dicembre-2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	2.278	-	-	-	2.682	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	2.278	-	-	-	2.682	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	13.285	-	-	-	23.072	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	13.285	-	-	-	23.072	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	15.563	-	-	-	25.754	-	

Il valore nominale della voce 1b) Titoli di debito e tassi di interesse: swap pari a 2.278 mila euro a fine 2025 è relativo al valore nominale dei contratti di Interests Rate Swap (IRS) originariamente di copertura dal rischio di tasso di interesse che, successivamente, hanno perso efficacia non superando il relativo test di efficacia previsto dall'applicazione dell'hedge accounting.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	TOTALE dicembre-2025				TOTALE dicembre-2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rateswap	-	0	-	-	-	2	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	16	-	-	-	12	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	16	-	-	-	14	-	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rateswap	-	261	-	-	-	362	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	266	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	261	-	-	-	629	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	X	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro	X	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Mercati	X	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	X	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	2.278	-	-
- fair value positivo	-	0	-	-
- fair value negativo	-	261	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	13.285	-	-
- fair value positivo	-	16	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercati	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	320	767	1.191	2.278
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	13.285	-	-	13.285
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
TOTALE dicembre-2025	13.605	767	1.191	15.563
TOTALE dicembre-2024	23.487	920	1.347	25.754

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione, prevista dal principio⁸, di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Non trovano, pertanto, applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

La Banca, in relazione alla gestione del rischio tasso di interesse, copre un mutuo a tasso fisso e due titoli di stato italiani BTP a tasso fisso mediante relazioni di copertura in regime di micro fair value hedge.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca, in relazione alla copertura sulla variabilità dei flussi finanziari, ha in essere una copertura di cash flow hedge su un mutuo a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere tale tipologia di copertura.

D. Strumenti di copertura

I derivati utilizzati per le attività di copertura del fair value sono Interest Rate Swap (IRS) plain vanilla negoziati con controparti terze nell'ambito dei circuiti OTC. Nello specifico:

- per la copertura in micro fair value hedge del mutuo a tasso fisso residuo e dei due titoli di stato italiani BTP a tasso fisso sono utilizzati gli IRS aventi i seguenti critical terms:

Nozionale	Durata	Flussi	Controparte
23.592 euro (no amortizing)	Start date: 01/01/2008 End date: 01/01/2028	Pay fixed rate: 5.55% (EUR) Receive floating rate: Euribor 3M + 0.80% (EUR)	Iccrea Banca
10.000.000 euro (no amortizing)	Start date: 01/02/2025 End date: 01/07/2034	Pay fixed rate: 3.85% (EUR) Receive floating rate: Euribor 6M + 1.405% (EUR)	Banca Monte dei Paschi
10.000.000 euro (no amortizing)	Start date: 01/02/2025 End date: 01/03/2035	Pay fixed rate: 3.35% (EUR) Receive floating rate: Euribor 6M + 0.90% (EUR)	Banca Monte dei Paschi

⁸ IFRS 9 paragrafo 7.2.21:

"Quando applica per la prima volta il presente Principio, l'entità può scegliere come principio contabile di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39 invece delle disposizioni del capitolo 6 del presente Principio. L'entità deve applicare tale principio a tutte le sue relazioni di copertura. L'entità che sceglie tale principio deve applicare anche l'IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera senza le modifiche che rendono l'Interpretazione conforme alle disposizioni di cui al capitolo 6 del presente Principio."

- per la copertura in cash flow hedge del mutuo residuo a tasso variabile è utilizzati l'IRS avente i seguenti critical terms:

Nozionale	Durata	Flussi	Controparte
637.500 euro (amortizing)	Start date: 30/09/2023 End date: 30/09/2026	Receive fixed rate: 3.388% (EUR) Receive floating rate: Euribor 3M (EUR)	Banca Monte dei Paschi

E. Elementi coperti

Con le coperture di micro fair value hedge sono coperti le seguenti attività finanziarie:

- Mutuo con cedola mensile a tasso fisso del 5.55% con controparte Iccrea Banca (Start date: 01/01/2008 ed End date: 01/01/2028);
- Titolo di stato italiano BTP a tasso fisso del 3.85% con controparte Banca Monte dei Paschi (Start date: 01/02/2025 ed End date: 01/07/2034);
- Titolo di stato italiano BTP a tasso fisso del 3.35% con controparte Banca Monte dei Paschi (Start date: 01/02/2025 ed End date: 01/03/2035);

Con le coperture di cash flow hedge sono coperte le seguenti attività finanziarie:

- Mutuo con cedola variabile Euribor 3M + 5.50% con controparte Velasca S.r.l. (Start date: 27/09/2022 ed End date 30/09/2026). L'oggetto coperto è la variabilità dei flussi di cassa attribuibile all'Euribor 3M.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di fair value dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di fair value dell'elemento coperto. Per le coperture in cash flow hedge le variazioni di fair value dell'elemento coperto attribuibili al rischio coperto sono misurate mediante la tecnica del derivato ipotetico.

L'efficacia è misurata con frequenza trimestrale.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	TOTALE dicembre-2025				TOTALE dicembre-2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	20.661	-	-	-	2.598	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	20.661	-	-	-	2.598	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	20.661	-	-	-	2.598	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	TOTALE dicembre-2025			TOTALE dicembre-2024					
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati	TOTALE dicembre-2025	TOTALE dicembre-2024	
Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione					
Fair value positivo	-	619	-	-	33	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	619	-	-	33	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
Fair value negativo	-	1	-	-	2	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	1	-	-	2	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	619	-	-	31	-	-	-	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X			
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	X			
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro	X			
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci	X			
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	X			
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	20.661	-	-
- fair value positivo	-	619	-	-
- fair value negativo	-	1	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	638	24	20.000	20.661
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
TOTALE dicembre-2025	638	24	20.000	20.661
TOTALE dicembre-2024	-	2.598	-	2.598

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

La Banca non ha attuato nessuna operazione.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La Banca non ha attuato nessuna operazione.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La Banca non ha attuato nessuna operazione.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

La Banca non ha attuato nessuna operazione.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

La Banca non ha attuato nessuna operazione.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

La Banca non ha attuato nessuna operazione.

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non ha attuato nessuna operazione.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	(27)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella “Strumenti di copertura (elementi non disegnati)” non è stata riportata in quanto la Banca, in sede di prima applicazione dell’IFRS 9, ha esercitato l’opzione, prevista dal principio, di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Non trovano, pertanto, applicazione le previsioni dell’IFRS 9 in tema di copertura.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

La Banca non ha attuato nessuna operazione.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare, ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per fronteggiare tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca si è dotata di una apposita Policy di gestione del rischio di Liquidità, che recepisce le indicazioni del Comitato Basilea che hanno introdotto i seguenti requisiti minimi per gli intermediari:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR), volto ad assicurare che le banche detengano un ammontare di attività liquide di elevata qualità in grado di coprire, senza ricorrere al mercato, deflussi di cassa attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni (liquidità a breve termine);
- Net StableFunding Ratio (NSFR), diretto a promuovere un rapporto equilibrato fra le fonti di provvista stabili e il corrispondente fabbisogno a medio-lungo termine.

In tale ottica sono definiti i criteri di monitoraggio per la liquidità a breve termine (c.d. liquidità operativa), sia a livello giornaliero che mensile, e la liquidità a medio-lungo termine (c.d. liquidità strutturale), monitorata a livello mensile.

Come strumenti di supporto specialistico per la misurazione di questi rischi è utilizzato il sistema ERMAS di Prometeia.

La gestione operativa del rischio di liquidità è in capo all'Ufficio Tesoreria ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo: la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire:

- la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine;
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine.

La maturity ladder utilizzata dalla Banca per il monitoraggio mensile delle liquidità operativa utilizza i dati forniti dall'applicativo Ermass riferiti alla fine del mese di riferimento. In particolare, la maturity ladder è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi ai rapporti interbancari a vista (comprensivo dei rapporti interbancari intrattenuti con Iccrea Banca) e alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni judgement.

Tale allocazione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della maturity ladder è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è quindi relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

La quantificazione della liquidità generata dalla monetizzazione delle APM avviene applicando scarti differenziati a seconda che si tratti di titoli APM di alta qualità (Titoli di Stato area euro) piuttosto che di titoli APM di secondo livello (titoli stanziabili ai fini del rifinanziamento BCE con i relativi haircut applicati dalla stessa).

La Banca è supportata nel monitoraggio della propria posizione di liquidità anche attraverso il Report Analisi Liquidità, che espone l'andamento temporale della dinamica delle APM e dell'evoluzione del fabbisogno a 12 mesi distinto nei vari flussi che lo costituiscono.

Per quanto riguarda l'attività di programmazione e verifica periodica dello sviluppo di impieghi e raccolta, la Banca simula mediante il Report di Liquidità Gestionale l'andamento prospettico della liquidità aziendale, in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi, in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale, la Banca utilizza il Report di Trasformazione delle Scadenze.

Il report in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, con cadenza almeno trimestrale sono condotte delle prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, sistemica e specifica della singola Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, pianificazione e avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Attraverso l'adozione della citata regolamentazione interna, la Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e le linee di credito attivate con ICCREA Banca per soddisfare inattese esigenze di liquidità rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	189.749	736	2.051	1.381	35.045	54.553	145.336	596.708	408.710	13.165
A.1 Titoli di Stato	193	-	-	-	3.736	3.183	4.053	123.500	132.500	-
A.2 Altri titoli di debito	92	-	1.021	233	3.569	6.192	14.088	92.177	136.228	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	189.465	736	1.029	1.148	27.740	45.179	127.194	381.031	139.982	13.165
- banche	170.768	-	-	-	-	-	-	-	-	9.939
- clientela	18.697	736	1.029	1.148	27.740	45.179	127.194	381.031	139.982	3.227
Passività per cassa	681.026	5.833	7.010	27.666	89.314	81.026	157.964	123.392	275	-
B.1 Depositi e conti correnti	678.291	5.833	7.010	27.666	89.314	80.604	154.525	114.015	-	-
- banche	6.178	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	672.113	5.833	7.010	27.666	89.314	80.604	154.525	114.015	-	-
B.2 Titoli di debito	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.697	-	-	-	-	422	3.439	23.339	930	-
Operazioni "fuori bilancio"	(5.014)	(0)	6	322	118	320	6.312	9.377	275	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	13.290	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	13.285	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(261)	(0)	-	-	2	1	0	-	-	-
- posizioni lunghe	0	-	-	-	2	1	1	-	-	-
- posizioni corte	261	0	-	-	0	0	0	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(6.944)	-	-	5	41	314	182	6.402	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	5	41	314	182	6.402	-	-
- posizioni corte	6.944	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.191	-	6	311	76	5	6.129	2.975	275	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischio Operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come la possibilità di subire perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzione dei processi, risorse umane, sistemi interni o eventi esterni; in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento che si riflettono sull'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività Bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne ed esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza: i) il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and

Communication Technology – ICT); ii) il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Il Comitato Rischi Operativi (ORC) è l'organo di coordinamento aziendale nel cui ambito vengono analizzate e discusse tutte le tematiche afferenti i rischi operativi (di natura non finanziaria); in particolare, al Comitato è assegnato il compito di valutare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo della Banca, anche attraverso lo strumento della Loss Data Collection, promuovendo le eventuali azioni correttive (remediation), coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e di gestione dei rischi operativi, assicurandone altresì il costante monitoraggio.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

L'Internal Audit, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Infine, il Consiglio di Amministrazione ha affidato alla Funzione Compliance il compito di presidiare il rischio di non conformità, cioè il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie, amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge o di autoregolamentazione.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Il requisito è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento UE n. 575/2013 Parte 3 Titolo III.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità" Operativa volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, sono state istituite le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità ai diversi attori coinvolti.

Infine, allo scopo di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Fatto salvo per gli accantonamenti già stanziati e relativi al fondo rischi ed oneri di cui viene data informativa nella relativa sezione di stato patrimoniale della presente informativa, allo stato attuale, non è pendente alcun ulteriore giudizio in cui la Banca sia parte e dal quale possano derivare perdite.

Informazioni di natura quantitativa

La misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi avviene sulla base delle disposizioni contenute del Regolamento UE 575/2013 Parte 3 Titolo III, il quale è stato modificato a partire dal gennaio 2025 a seguito dell'entrata in vigore della CRR III. Tale modifica ha visto l'introduzione dell'"Indicatore di attività" in luogo dell'"Indicatore rilevante" con lo scopo di cogliere in maniera maggiormente diversificata la rischiosità che insiste sui diversi tipi di ricavi e la dimensione della Banca. In particolare, l'Indicatore di attività rappresenta la somma della componente interessi contratti di leasing e dividendi, componente servizi e componente finanziaria determinante come media annua degli ultimi tre esercizi.

Nel caso di Solution Bank l'indicatore di attività risulta inferiore al miliardo di euro e pertanto viene ponderato per una percentuale pari al 12%, mentre la componente interessi, che rappresenta la componente principale, viene "cappata" al 2,25%.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2025 la situazione patrimoniale complessiva della Banca risulta rispettare i limiti regolamentari richiesti per l'esercizio dell'attività bancaria. Il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 121.807 mila euro e il coefficiente patrimoniale CET1 è pari al 19,1%, valore superiore ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia (pari a 9,40% vincolante nella misura del 5,40%).

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve di utili (perdite portate a nuovo), delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile all'aggregato Fondi Propri, costituito dalla sommatoria delle consistenze patrimoniali di Common Equity Tier 1 (dotazione di CET1, da cui CET1 Ratio), di Additional Tier 1 (dotazione di Tier1, da cui T1 Ratio) e dalla consistenza di TIER 2 (dotazione di T2, ex patrimonio supplementare).

Il patrimonio così definito rappresenta il miglior riferimento per un'efficace gestione operativa corrente, oltre che in chiave strategica. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori. Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management.

Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi – oltre che ai parametri obbligatori stabiliti dalla normativa, in base alla quale il requisito minimo previsto per il CET1 deve essere pari al 4,5% (7% comprensivo del Capital Conservation Buffer) delle attività ponderate per il rischio (RWA), determinate in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute, e tenendo anche conto del c.d. rischio operativo – il requisito minimo del Tier 1 è invece pari al 6% (8,5% comprensivo del Capital Conservation Buffer). – occorre segnalare che alla Banca sono stati prescritti dall'Autorità di Vigilanza i seguenti livelli di capitale minimi: i) coefficiente di capitale primario di classe1 (CET1 ratio): 9,40%; ii) coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 11,20%; iii) coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 13,60% maggiorati delle componenti relative alla riserva di capitale anticiclica specifica e alla riserva di capitale a fronte di rischio sistemico di volta in volta determinate.

L'obiettivo della Banca è quello di mantenere costantemente un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza la cui evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione, sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica ex post.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo dicembre-2025	Importo dicembre-2024
1. Capitale	78.180	78.180
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	37.628	23.323
- di utili	15.589	5.782
a) legale	3.046	2.281
b) statutaria	218	218
c) azioni proprie	-	-
d) altre	12.325	3.284
- altre	22.040	17.541
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	640	555
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	352	304
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex voce 40 IAS 39) impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	2	29
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	286	222
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.359	15.310
Totale	121.807	117.368

La voce 3. Riserve – di utili pari a 15.589 mila euro accoglie la riserva legale e statutaria, le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, la riserva negativa FTA iscritta a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS9 per circa 28,7 milioni di euro, la riserva straordinaria per gli extra-profitti accantonata a fine 2023 e la relativa riserva negativa per -910 mila euro derivante dall'affrancamento della riserva extraprofitti in essere per 3.310 mila euro avvenuto a fine 2025 in seguito alla nuova legge di Bilancio.

In merito a tale riserva si specifica come La Legge. n. 199 del 30 dicembre 2025 ("Legge di bilancio 2026") ha modificato - con il comma 68 dell'art. 1 - l'articolo 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla n. 136 della legge 9 ottobre 2023, introducendo una presunzione legale di prioritaria distribuzione della c.d "Riserva 2023", vale a dire la riserva costituita, in sede di approvazione del bilancio 2023, quale modalità alternativa al pagamento dell'imposta straordinaria allora introdotta a carico delle banche.

Nel dettaglio, a partire dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, qualsiasi distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume prioritariamente riferita alla Riserva 2023, indipendentemente dalla delibera assembleare, con conseguente obbligo di corrispondere l'imposta straordinaria del 40% del citato articolo.

I commi da 69 a 72 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2026 hanno introdotto una disciplina transitoria, valida fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, che consente di disapplicare la suddetta presunzione mediante affrancamento della Riserva 2023, ossia previo assoggettamento della stessa a un contributo straordinario – indeducibile ai fini delle imposte sui redditi – nelle seguenti misure:

- 27,5% della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2025, da versarsi entro il 30 giugno 2026;
- 33% della riserva esistente al termine dell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025, da versarsi entro il 30 giugno 2027.

Il comma 72 dispone, altresì, nel caso di versamento del contributo, la disapplicazione delle disposizioni di cui all'articolo 26, comma 5-bis, ultimo periodo, del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 sul vincolo di indisponibilità della riserva.

Si ricorda che la Riserva 2023 iscritta nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2025 ammonta a complessivi euro 3.310.938. Considerata la decisione assunta dall'organo amministrativo in data 29 gennaio e 10 febbraio 2026 di avvalersi della disciplina transitoria e di procedere al pagamento del contributo nel 2026 nella misura del 27,5% della Riserva 2023, la relativa passività, pari a euro 910.508, è stata rilevata nel presente bilancio con riferimento alla data del 31 dicembre 2025, in quanto la Legge di Bilancio 2026, approvata il 30 dicembre 2025 può ritenersi *substantially enacted* alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce 3. Riserve – altre pari a 22.040 mila euro, accoglie la riserva relativa agli aumenti di capitale pregressi effettuati dal socio Sc Lowy per complessivi a 17,5 milioni oltre alla riserva versamento conto futuro aumento di capitale pari a circa 4,5 milioni di euro.

La voce 6. Riserve da valutazione, pari a 640 mila euro a fine 2025, accoglie:

- i) riserve su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 352 mila euro;
- ii) riserve relative alla copertura dei flussi finanziari per 2 mila euro;
- iii) utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti per i restanti 286 mila euro.

Si rimanda alle successive tabelle per maggiori dettagli in merito alla composizione delle distinte riserve.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Importo dicembre-2025		Importo dicembre-2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	352	-	304	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	352	-	304	-

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a 352 mila euro, comprendono esclusivamente riserve di segno positivo in quanto, per tutti i tre strumenti finanziari classificati a Voce 30 di stato patrimoniale attivo, è stato registrato un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti). Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	304	-	-
2. Variazioni positive	62	-	-
2.1 Incrementi di fair value	62	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	14	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	12	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	2	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	352	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale dicembre-2025	Totale dicembre-2024
1. Esistenze iniziale	222	171
2. Variazioni positive	64	50
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	64	50
2.2 Altre variazioni	-	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Variazioni negative	-	-
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
3.2 Altre variazioni	-	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Rimanenze finali	286	222

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sui Fondi Propri e sui coefficienti prudenziali. I Fondi Propri sono calcolati come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Essi, che costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, costituiti dalla sommatoria del Common Equity Tier 1 (C.E.T.1), dell'Additional Tier 1 (A.T. 1) e dal TIER 2 (T.2) al netto di alcune deduzioni specificatamente previste dalla normativa di vigilanza di riferimento.

Common Equity Tier 1

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) è costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione connessi agli strumenti di capitale, dagli utili non distribuiti, dalle altre componenti di conto economico complessivo accumulate,

dalle altre riserve e dai fondi per rischi Bancari generali. Le condizioni necessarie per le inclusioni di uno strumento nel CET1 sono le seguenti:

- gli strumenti sono emessi direttamente dall'ente;
- gli strumenti sono versati ed il loro acquisto non è finanziato direttamente o indirettamente dall'ente;
- gli strumenti hanno i requisiti per essere considerati capitale proprio dell'ente e sono classificati come patrimonio netto sia ai sensi IAS/IFRS sia ai fini della determinazione dell'insolvenza patrimoniale;
- gli strumenti sono indicati chiaramente e separatamente nello stato patrimoniale del bilancio dell'ente;
- gli strumenti sono perpetui;
- il valore nominale degli strumenti non può essere ridotto né ripagato, se non in caso di liquidazione o in caso di operazioni di riacquisto degli strumenti o altre operazioni discrezionali di riduzione del capitale preliminarmente autorizzato dall'autorità competente;
- rispetto a tutti gli strumenti di capitale emessi dall'ente assorbono la prima parte delle perdite proporzionalmente la più cospicua;
- gli strumenti sono di ranking inferiore rispetto a tutti gli altri crediti in caso di insolvenza o liquidazione dell'ente.

Additional Tier 1

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito da strumenti di capitale e dai sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale. Le condizioni necessarie per le inclusioni di uno strumento nell'AT1 sono le seguenti:

- gli strumenti sono emessi e versati;
- gli strumenti non sono acquistati da nessuno dei seguenti soggetti: l'ente o le sue filiazioni o imprese nel quale l'ente detenga una partecipazione diretta o tramite un legame di controllo di almeno il 20%;
- l'acquisto di tali strumenti non deve essere finanziato né direttamente né indirettamente dall'ente;
- gli strumenti sono di rango inferiore rispetto agli strumenti di T2 in caso di insolvenza dell'ente;
- gli strumenti non sono coperti né sono oggetto di una garanzia che aumenti il rango dei crediti da parte dell'ente o di sue filiazioni;
- gli strumenti sono perpetui;
- gli strumenti possono essere rimborsati anche anticipatamente, o riacquistati solo quando le condizioni per ridurre i fondi propri sono soddisfatte e non prima di cinque anni dalla data di emissione;
- l'ente non indica, né esplicitamente né implicitamente, che l'autorità competente può acconsentire ad una richiesta di rimborso, anche anticipato, o di riacquisto degli strumenti;
- al verificarsi di un evento attivatore, l'importo del capitale degli strumenti sia ridotto a titolo permanente o temporaneo o che gli
- strumenti siano convertiti in strumenti di CET1;
- le disposizioni che governano gli strumenti non prevedono alcuna caratteristica che possa ostacolare la ricapitalizzazione dell'ente.

Tier 2

Il capitale di classe 2 è costituito da: strumenti di capitale e titoli subordinati, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio avvalendosi del metodo standardizzato, le rettifiche di valore su crediti generiche al lordo dell'effetto fiscale fino all'1,25% degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio, per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio avvalendosi del metodo IRB, gli importi positivi, al lordo dell'effetto fiscale risultanti dal calcolo della perdita attesa fino allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio. Le condizioni necessarie per le inclusioni di uno strumento nel T2 sono le seguenti:

- gli strumenti sono emessi o i prestiti subordinati sono assegnati e interamente versati;

- gli strumenti non sono acquistati o i prestiti subordinati non sono assegnati da nessuno dei seguenti soggetti: l'ente o le sue filiazioni o imprese nel quale l'ente detenga una partecipazione diretta o tramite un legame di controllo di almeno il 20%;
- l'acquisto di tali strumenti o l'assegnazione dei prestiti subordinati non deve essere finanziato né direttamente né indirettamente dall'ente;
- il credito sul capitale degli strumenti o il credito sul capitale dei prestiti subordinati è pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti o i prestiti subordinati non sono coperti né sono oggetto di una garanzia che aumenti il rango dei crediti da parte dell'ente o di sue filiazioni;
- gli strumenti o i prestiti subordinati hanno una durata originaria di almeno 5 anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non contengono alcun incentivo che incoraggi l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- se gli strumenti o i prestiti subordinati includono una o più opzioni *call* o di *early repayment* le opzioni possono essere esercitate unicamente a discrezione dell'emittente o del debitore;
- gli strumenti o i prestiti subordinati possono essere rimborsati, anche anticipatamente, o riacquistati o ripagati anticipatamente solo quando le condizioni per ridurre i fondi propri sono soddisfatte, e non prima di cinque anni dalla data di emissione o di assegnazione, eccetto quando ricorra una specifica autorizzazione delle autorità competenti alla riduzione dei fondi propri, dovuta a variazioni nella classificazione regolamentare degli strumenti tali da comportarne l'esclusione dai fondi propri o una loro riclassificazione di qualità inferiore o se esista una variazione rilevante nel loro regime fiscale non prevedibile al momento della loro emissione.
- l'ammontare dei prestiti subordinati ammessi nel Tier 2 è ridotto "pro rata temporis" di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto.

Alla data del 31.12.2025 tutte le passività subordinate emesse dalla Banca sono state completamente rimborsate. In corso d'anno sono state infatti rimborsate le quote residue dei seguenti collocamenti:

- Credito di Romagna S176 6% 15/25 sub (codice ISIN: IT0005094559) per complessivi 114 mila euro;
- Credito di Romagna S177 6% 15/25 sub (codice ISIN: IT0005120784) per complessivi 3.270 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Componenti	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	116.432	112.775
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(62)	(37)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+-B)	116.371	112.738
D. Elementi da dedurre dal CET1	(426)	(342)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1(+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(1.425)	(546)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	114.519	111.849
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	324
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	-	324
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	114.519	112.173

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi Bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea (c.d."Basilea 3").

La struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività Bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo pilastro richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo pilastro introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale (c.d. Basilea III), adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024
1 Rischio di credito (escluso il CCR)	470.531.882	37.642.551	437.158.407	34.972.673
2 Di cui metodo standardizzato	470.531.882	37.642.551	437.158.407	34.972.673
3 Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
4 Di cui metodo di assegnazione	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
EU-4a Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
5 Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
6 Rischio di controparte (CCR)	7.618.955	609.516	1.867.092	149.367
7 Di cui metodo standardizzato	-	-	-	-
8 Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-	-
8a Di cui esposizioni verso una CCP	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
8b Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	6.951.733	556.139	403.336	32.267
9 Di cui altri CCR	667.222	53.378	1.463.756	117.100
15 Rischio di regolamento	-	-	-	-
16 Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (tenendo conto del massimale)	60.635.076	4.850.806	28.066.299	2.245.304
17 Di cui metodo SEC-IRBA	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
18 Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
19 Di cui metodo SEC-SA	60.635.076	4.850.806	28.066.299	2.245.304
19a Di cui 1250% / deduzione	-	-	-	-
20 Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	-	-	-	-
21 Di cui con metodo standardizzato	-	-	-	-
22 Di cui con IMA	-	-	-	-
22a Grandi esposizioni	-	-	-	-
23 Rischio operativo	62.089.640	4.967.171	106.360.928	8.508.874
23a Di cui con metodo base	62.089.640	4.967.171	106.360.928	8.508.874
23b Di cui con metodo standardizzato	-	-	-	-
23c Di cui con metodo avanzato di misurazione	-	-	-	-
24 Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250%)	5.486.570	438.926	6.385.883	510.871
29 Totale	600.875.553	48.070.044	573.452.726	45.876.218

A fine 2025, il CET1 ratio ed il Total capital ratio della Banca si attestano al 19,1%.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Fattispecie non applicabile a Solution Bank.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

Valori in €/unità

Descrizione	Importi 2025
Compensi ad Amministratori	
- Benefici a breve termine	341.806
- Benefits	-
Compensi della Direzione Generale e dei Dirigenti con funzioni strategiche	
- Salari e altri benefici a breve termine	1.240.625
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Compensi a Sindaci	
- Benefici a breve termine	170.735
- Benefits	-
TOTALE	1.753.165

Nella voce “Compensi ad Amministratori”, tra i benefici a breve termine vengono ricompresi gli emolumenti percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione (sono esclusi eventuali rimborsi spese, IVA e contributi alle Casse Previdenziali ove presenti).

Nella voce “Compensi della Direzione Generale e dei Dirigenti con funzioni strategiche” vengono ricompresi gli emolumenti, l’accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto e le retribuzioni (comprehensive degli eventuali Bonus) corrisposte al Direttore Generale e al Vice Direttore Generale.

Nella voce “Compensi a Sindaci” vengono ricompresi gli emolumenti percepiti dal Presidente del Collegio Sindacale e dai due sindaci effettivi (sono esclusi eventuali rimborsi spese, IVA e contributi alle Casse Previdenziali ove presenti).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con parti correlate

Soggetti considerati	Attivo impieghi	Accordato operativo	Garanzie ricevute dalla Banca a fronte dell'esposizione verso parte correlata	Garanzie ricevute dalla Banca e rilasciate dalla Parte Correlata considerata	Passivo Raccolta diretta	Garanzia rilasciata dalla Banca / Crediti di firma	Commissioni attive su crediti di firma	Ricavi	Costi
Entità controllanti									
Entità che esercitano influenza notevole									
- partecipante a capitale sociale									
Controllate									
Collegate									
Joint venture in cui l'entità è partecipante									
Consiglieri, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche	1.114.218	841.815	2.000.000		423.178			22.927	6.252
- componenti consiglio di amministrazione					406.614			22.819	6.161
- rapporti di cointestazione con componenti del consiglio di amministrazione									
- componenti del collegio sindacale					16.564			108	91
- rapporti di cointestazione con componenti del collegio sindacale									
- dirigenti con responsabilità strategiche	1.114.218	841.815	2.000.000						
- rapporti di cointestazione con dirigenti aventi responsabilità strategiche									
Altre parti correlate	--	--	--		266.282	--	--	47.710	13.674
Altre parti correlate finanziarie									
Totale complessivo controparti non finanziarie	1.114.218	841.815	2.000.000		689.460	--	--	70.637	19.926
Totale complessivo controparti finanziarie									
Totale complessivo	1.114.218	841.815	2.000.000		689.460	--	--	70.637	19.926

In accordo con le previsioni dello IAS 24, la tabella sopra esposta, per ciascuna categoria di parte correlata considerata, identifica al 31.12.2025:

- il saldo puntuale dei rapporti attivi (valore dell'utilizzato relativo all'impiego, di cui dei crediti di stato patrimoniale) registrato per le esposizioni considerate;
- il saldo puntuale del valore dell'accordato operativo registrato per le esposizioni considerate;
- il valore delle garanzie ricevute dalla Banca, rilasciate dalla parte correlata o terzi, a fronte dell'esposizione a rischio riferita alla parte correlata;
- il valore delle garanzie ricevute dalla Banca rilasciate dalla parte correlata considerata e riferite alla relativa o ad altre esposizioni;
- il valore delle garanzie ricevute dalla Banca rilasciate dalla parte correlata considerata e riferite alla relativa o ad altre esposizioni;
- il saldo puntuale dei rapporti passivi (valore della raccolta diretta, di cui dei debiti di Stato patrimoniale) registrato per ciascuna posizione;
- il valore garanzie rilasciate dalla Banca sotto forma di crediti di firma;
- il valore delle commissioni attive fatte registrare per le garanzie rilasciate di cui al punto precedente;
- Il valore dei ricavi maturati dalla Banca per ciascuna posizione considerata;
- il valore dei costi sostenuti dalla Banca per ciascuna posizione considerata;
- il tasso medio ponderato liquido applicato dalla Banca per i rapporti passivi (raccolta) ed attivi (impieghi).

Il Gruppo SC Lowy detiene il controllo del capitale sociale della Banca dal mese di aprile 2018. A far data dal 1° dicembre 2022 il socio di controllo della Banca è la Società SC Lowy Financial (LUX) S.à.r.l. e detiene una percentuale pari al 97,939% del capitale sociale.

Non risultano partecipazioni rilevanti detenute dalla Banca che determinino un controllo o un'influenza notevole su altre entità.

All'interno del perimetro delle parti correlate sono state considerate le posizioni relative a:

- l'entità controllante il capitale sociale;
- i dirigenti con responsabilità strategica.

All'interno della categoria sono state considerate le posizioni relative ai componenti del Consiglio di Amministrazione inclusi eventuali rapporti cointestati da questi detenuti.

Sono state inoltre considerate le posizioni relative ai componenti del Collegio Sindacale, inclusi eventuali rapporti cointestati da questi detenuti.

All'interno della categoria sono state da ultimo considerate anche le posizioni relative ai dirigenti con funzioni strategiche.

- le altre parti correlate.

All'interno di questa categoria residuale sono state considerate tutte le posizioni di soggetti che possono essere definiti correlati rispetto ad un soggetto considerato parte correlata della Banca e pertanto già incluso in una delle categorie sopradescritte.

In particolare, sono state qui ricomprese:

1. le posizioni riferite ad uno stretto familiare della parte correlata; in questo caso occorre specificare che la nozione di stretto familiare prudenzialmente considerata è quella rinvenibile all'interno della circolare di Banca d'Italia secondo cui vi rientrano i parenti sino al secondo grado e il coniuge o il convivente more-uxorio di una parte correlata, nonché i figli di quest'ultimo.
2. le posizioni riferite a società verso le quali la parte correlata esercita direttamente e/o indirettamente (per mezzo di altre società detenute) il controllo o è in grado di esercitare influenza notevole, ovvero la parte correlata detiene direttamente o indirettamente una quota partecipativa pari o superiore al 20% e non sussistono elementi che ragionevolmente ne dimostrino il contrario.

Ove un soggetto possa essere inserito in più di una categoria, si precisa che è stato rappresentato in quella più significativa.

Il Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi nel corso dell'esercizio 2025 si è riunito n. 6 volte e si conferma che non sono state deliberate operazioni con Parti Correlate con parere sfavorevole o condizionato da parte del Comitato.

Si conclude precisando che le operazioni con Parti Correlate (intese come controparti finanziarie e non finanziarie), sono state regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque nel rispetto della normativa vigente, sulla base di valutazioni di convenienza economica chiaramente individuabili e motivate. Il rapporto tra le operazioni di impiego tuttora in essere e il totale dei crediti verso clientela si attesta complessivamente a circa lo 0,11% (0,05% al 31.12.2024) e il rapporto tra le operazioni di raccolta in essere e il totale dei debiti verso clientela è pari a circa lo 0,06% (0,04% al 31.12.2024), a dimostrazione della sostanziale irrilevanza di tali esposizioni rispetto ai volumi di impiego e raccolta della Banca.

2.2 Operazioni significative con parti correlate

Nel corso del 2025 è stata conclusa un'unica operazione significativa e rilevante ai sensi della vigente disciplina su Parti Correlate e Soggetti Connessi (ovvero eccedenti per importo i 250.000 euro, anche in forma aggregata per tipologia di operazione), di importo pari a euro 700.000. Tale esposizione non è più presente al 31.12.2025 tra quelle riconducibili a una Parte Correlata o a Soggetti ad essa connessi. È stata altresì effettuata la revisione e contestuale modifica del piano di preammortamento a stato avanzamento lavori di un'operazione di mutuo ipotecario fondiario concessa nel 2023 a una Parte correlata.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Fattispecie non applicabile a Solution Bank.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Fattispecie non obbligatoria per Solution Bank.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Solution Bank ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e di automobili facenti parte della flotta aziendale e messe a disposizione dei dipendenti. Al 31.12.2025, i contratti di leasing sono complessivamente 45, di cui:

- 13 relativi a leasing immobiliare, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 2.281 mila euro;
- 32 relativi a leasing di beni mobili auto aziendali, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 967 mila euro;

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come filiali Bancarie o uffici di rappresentanza. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca. I contratti riferiti ad altri leasing sono invece relativi a contratti di noleggio a lungo termine di autovetture facenti parte della flotta aziendale e messe a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo). La durata è pluriennale, senza opzioni di rinnovo e generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto del bene al termine della locazione. Solution Bank ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16.

In sede di prima applicazione Solution Bank ha adottato alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata (lease term) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi ("short term"). Anche a regime, Solution Bank ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi e ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici. Con riferimento ai contratti di vendita e retro-locazione in essere alla data di prima applicazione, Solution Bank ha applicato ai leasing risultanti da queste operazioni, e classificati come leasing operativi secondo i requisiti IAS 17, il medesimo modello di transizione utilizzato per gli altri contratti di affitto come previsto dal principio. Si riepilogano di seguito alcune scelte in relazione al trattamento dei contratti di leasing, lato locatario, quali ad esempio, durata contrattuale, tasso di attualizzazione, componenti di leasing e non di leasing.

Informazioni quantitative

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a euro 3,2 milioni, di cui euro 2,3 milioni relativi a leasing immobiliari e circa euro 1 milione relativo a leasing per auto aziendali. I debiti per leasing ammontano ad euro 3,3 milioni. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli. Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali:

Ammortamenti su attività materiali	Totale dicembre-2025	Totale dicembre-2024
1. IFRS 16 AMM.TO DIRITTO D'USO - FABBRICATI	661	583
2. IFRS 16 AMM.TO DIRITTO D'USO - AUTO	324	255
3. IFRS 16 AMM.TO DIRITTO D'USO - IMPIANTI ELETTRONICI	--	28
Totale	985	865

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Banca a partire da giugno 2024 distribuisce prodotti di leasing finanziario nei segmenti targato, strumentale, nautico e immobiliare.

Tali prodotti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per leasing finanziario rilevato in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dello Stato Patrimoniale attivo e prevedono l'iscrizione di componenti economiche in voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" per la parte relativa ai proventi determinati e contabilizzati per competenza e in voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" per gli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

	Totale dicembre-2025	Totale dicembre-2024
<u>Fasce temporali</u>	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	11.732	3.389
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	22.673	6.658
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	18.859	6.172
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	7.172	2.384
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	7.577	1.457
Da oltre 5 anni	8.503	1.891
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	76.516	21.950
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	16.066	5.087
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	60.450	16.863

Il valore esposto in tabella, pari a 60.450 mila euro, rappresenta l'esposizione lorda dei crediti per leasing finanziario in essere al 31 dicembre 2025. Tale valore è diminuito delle rettifiche di valore, complessivamente pari a 1.381 mila euro, per arrivare al valore netto di 59.069 mila euro, di cui 56.667 mila euro relativi a posizioni in bonis e 2.402 mila euro a posizioni Utp.

2.2 Altre informazioni

La classificazione del contratto come leasing finanziario è determinata dalla circostanza che i rischi e i benefici del diritto d'uso oggetto di locazione finanziaria siano trasferiti direttamente al locatario per tutta la vita utile del contratto.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing operativo.

3.2 Altre informazioni

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing operativo.

ALLEGATO 1 – COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2427 punto 16-bis del Codice Civile, nella tabella sottostante sono riportate le informazioni riguardanti i corrispettivi per servizi resi nel corso dell'esercizio 2025 dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA ("PwC SpA"):

Tipologia di servizi	Società che ha erogato il servizio	Corrispettivi 2025 (importi in Euro/migliaia)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	186
Servizi di attestazione*	PricewaterhouseCoopers SpA	24
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	--
Totale		210

* trattasi dello svolgimento delle procedure di revisione sui presidi in materia di depositi e sub depositi.

Tali corrispettivi sono al netto dell'IVA, delle spese accessorie e del contributo CONSOB, laddove applicabile.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2025, nonché il risultato economico ed i flussi di cassa dell'esercizio chiuso a tale data. Il bilancio corrisponde alle scritture contabili della Banca.

Forlì, 2 aprile 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

Firmato - Il Presidente



ATTESTAZIONI

2025 - Relazione e Bilancio



ATTESTAZIONI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.	263
--	-----

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI
SOLUTION BANK S.p.A.
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025
E LA PRESENTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO 2025
(AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE E DEL D.LGS. 385/1993)**

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale di Solution Bank S.p.A, ai sensi D. Lgs. 385/1993, e dell'art. 2429, comma 2, Codice civile, è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati e sui risultati dell'esercizio sociale, oltreché a formulare proposte in ordine al Bilancio, all'approvazione dello stesso e alle materie di propria competenza.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, ivi incluse, per quanto di competenza, le previsioni di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

Nell'esercizio 2025 si è resa necessaria la predisposizione, da parte del consiglio di amministrazione, anche del bilancio consolidato a seguito dell'acquisizione del controllo sul veicolo di cartolarizzazione denominato «SPV Cash Nova 2 S.r.l.».

Il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31.12.25 di Solution Bank S.p.A. sottoposti al vostro esame sono stati redatti in base ai principi contabili internazionali IFRS in vigore alla data, emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea, nonché conformemente alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia nel testo comprensivo dei successivi aggiornamenti.

Il bilancio di Solution Bank S.p.A. al 31.12.2025 presenta un utile netto di 5.359 migliaia di euro (a fronte di un utile netto di 15.310 migliaia di euro nell'esercizio precedente). Il bilancio consolidato dell'esercizio 2025 che vi viene inoltre presentato evidenzia un utile

pari ad euro 5.100 migliaia di euro da considerare interamente "utile di pertinenza del Gruppo" non sussistendo "utile di competenza di terzi".

L'analisi dei dati di sintesi e dei principali indici, pur confermando il trend positivo degli ultimi anni, evidenzia alcuni segnali di attenzione, tra cui l'NPE ratio, nelle sue varie declinazioni. Nel merito di tale categoria di indicatori il Collegio sindacale, nel riferire all'assemblea, dà atto delle iniziative volte alla riduzione di detto indicatore, promosse dal Consiglio di amministrazione nel primo trimestre dell'anno in corso. L'Organo di controllo ha peraltro esortato gli amministratori a perseverare nell'attività di cessione dei crediti non performing, con l'obiettivo di raggiungere, senza esitazioni, i target del piano.

Il Bilancio della Società, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge, è stato da questi comunicato al Collegio Sindacale unitamente alla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione. Il Collegio ha acquisito anche le relazioni della Società di revisione.

L'approvazione del progetto di bilancio è avvenuta in data 2 Aprile 2026, in ragione di fatti rilevanti e divenuti noti solo dopo la chiusura dell'esercizio. Il Collegio sindacale dà atto di avere ricevuto la documentazione relativa al bilancio in data successiva al termine di cui all'art. 2429, comma 1, c.c. e dichiara di rinunciare al predetto termine, ritenendosi comunque in condizione di espletare i propri adempimenti. Medesima dichiarazione di rinuncia ai termini previsti dall'art. 2429 cod. civ. è stata resa anche dalla società di revisione. Nelle note illustrative sono indicati dettagliatamente i principi generali adottati nella redazione del bilancio.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge relative alla formazione del Bilancio ed hanno tenuto conto, nella redazione delle relazioni finanziarie, delle interpretazioni dell'IFRIC (*The IFRS Interpretations Committee*, in precedenza "SIC") nonché dei Documenti Banca d'Italia/Consob.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, la costante interazione con il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il CEO, i flussi informativi con il Comitato Parti Correlate e Soggetti

Connessi nelle sue diverse articolazioni e composizioni, la pianificazione sistematica di incontri ed audizioni con il management della Società, l'acquisizione di informazioni dalle competenti strutture aziendali e dalla società di revisione Price Waterhouse Coopers S.p.A., nonché da ulteriori attività di controllo. Nel corso del 2025, nel periodo interessato dalla visita ispettiva di Banca d'Italia, ha inoltre interloquuto con i rappresentanti dell'Autorità di Vigilanza.

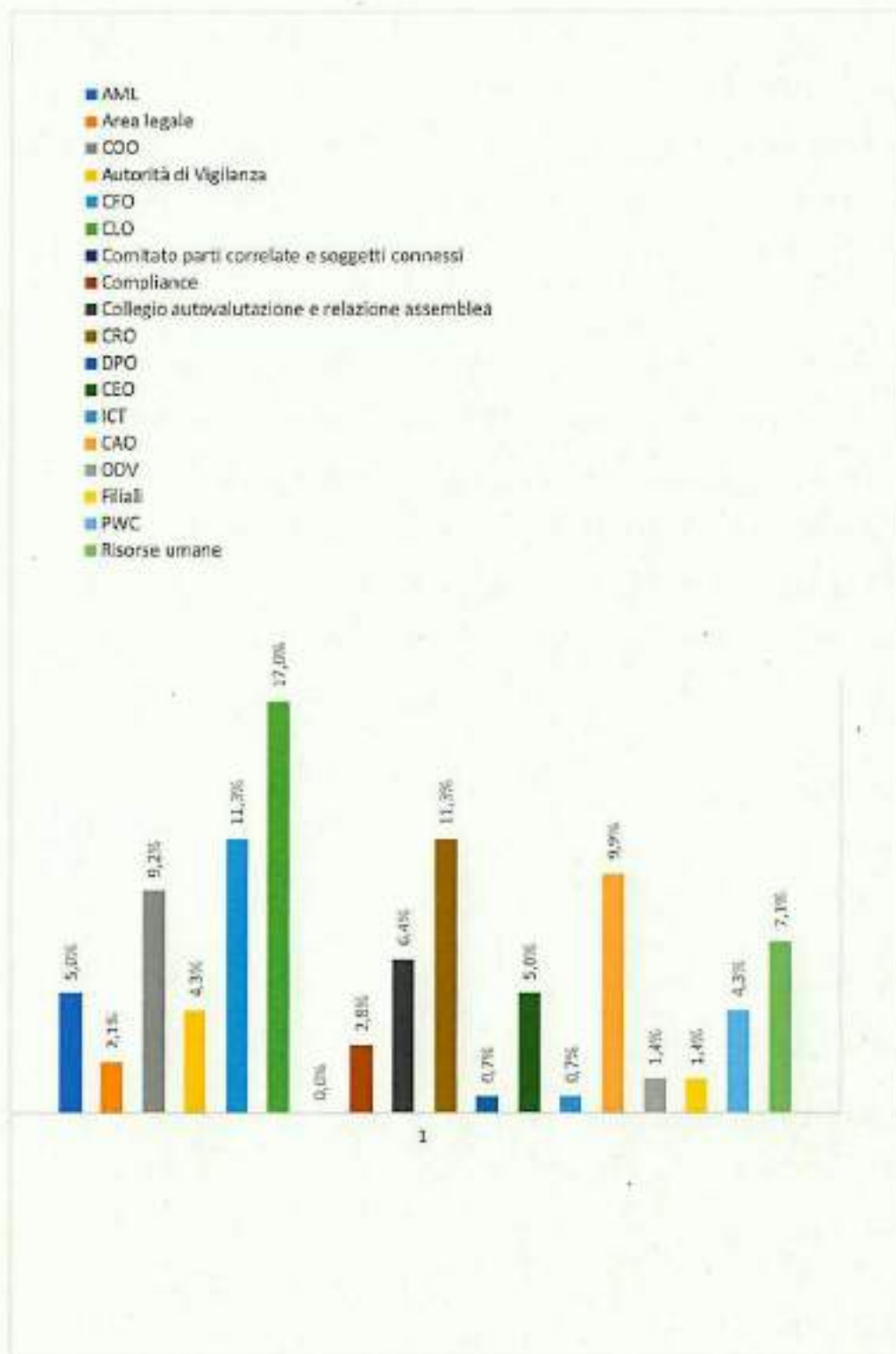
Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2024: è composto da Alessandro Stradi (Presidente), Paolo Cevolani e Antonella Giachetti (Sindaci effettivi), nonché Inge Bisinella e Davide Galli (Sindaci supplenti). L'organo di controllo sarà in carica fino alla Assemblea di approvazione del bilancio della Società del corrente esercizio 2026.

Nel corso dell'anno 2025 si registrano complessivamente 53 verifiche sindacali che hanno comportato n. 141 attività di controllo, suddivise nelle seguenti aree:

Ambito di controllo	N.
AML	7
Area legale	3
COO	13
Autorità di Vigilanza	6
CFO	16
CLO	24
Comitato parti correlate e soggetti connessi	0
Compliance	4
Collegio autovalutazione e relazione assemblea	9
CRO	16
DPO	1
CEO	7
ICT	1
CAO	14
ODV	2
Filiali	2
PWC	6
Risorse umane	10

Di seguito una rappresentazione grafica dell'attività effettuata:

A.



Il Collegio Sindacale, nel corso del primo semestre 2025, ha condotto l'attività di autovalutazione dello stesso organo di controllo, regolarmente verbalizzata.

Il Collegio Sindacale, all'atto della nomina e nel corso del proprio ufficio, ha altresì verificato la sussistenza del requisito di indipendenza.

Il Collegio, nell'espletamento dei compiti di propria competenza, ha svolto l'attività di vigilanza prescritta dall'art. 2403 Codice Civile, dal D. Lgs. n. 385 del 1° Settembre 1993, e dal D. Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010, nonché dalle disposizioni statutarie, da quelle emanate dalle Autorità che esercitano attività di Vigilanza e di Controllo e dalle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Ha quindi vigilato: (i) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, (iii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema del controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Inoltre, il Collegio Sindacale, nella sua qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ha posto in essere la vigilanza prevista dal primo comma di tale articolo – alle lettere a), b), c), d), e), f) – come modificato dal D. Lgs. 135/2016.

Nell'ambito delle sue funzioni, quindi, il Collegio Sindacale riferisce quanto segue:

1. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio Sindacale rileva che, nel corso dell'esercizio, gli Amministratori hanno provveduto a fornire, con la dovuta periodicità, notizie sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca nel corso dell'esercizio.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto sociale, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Per quanto attiene alle specifiche informazioni riguardanti le caratteristiche delle operazioni e i loro effetti economici, si rinvia a quanto esposto dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e riportato nel prosieguo.

La Relazione sulla gestione indica inoltre che, successivamente alla chiusura dell'esercizio, non si sono verificati fatti, non recepiti a bilancio, che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Società.

Il 10 febbraio 2026 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il Business Plan 2026 – 2028 che trae le basi dalle performance registrate nel 2025, anno in cui i risultati sono stati significativamente inferiori a quelli registrati negli esercizi 2023 e 2024 segnatamente, si legge, per un andamento dei tassi di mercato sfavorevole rispetto a quanto previsto nel business plan stesso, ed inoltre per effetto: (i) dell'insorgenza di un elemento di costo non ricorrente connesso ad un accordo transattivo raggiunto nell'ambito di un'azione revocatoria promossa in tempi risalenti, nell'ambito di una procedura concorsuale, e (ii) per un sensibile incremento – dettato da motivi prudenziali – delle rettifiche su crediti. La banca ha di recente approvato misure organizzative finalizzate al rafforzamento del monitoraggio sui crediti erogati, sia con finalità quantitative (adeguatezza dell'accantonamento), sia con obiettivi qualitativi (tempestività nell'attività di *provisioning*).

Si richiamano inoltre i seguenti accadimenti:

- a) In data 27 febbraio 2025 è stato approvato il Business Plan 2025-2027;
- b) E' pervenuta in data 15 aprile 2025 una Comunicazione della Banca d'Italia, diretta nei confronti delle banche *less significant*, contenente la richiesta di effettuare una verifica da parte della revisione interna, con il supporto delle funzioni Compliance e AML, sull'area prestiti garantiti da garanzia pubblica, volta a riscontrare il rispetto delle indicazioni precedentemente fornite dalla stessa Banca d'Italia al fine di assicurare adeguati presidi e standard nell'operatività connessa all'erogazione di finanziamenti con garanzia statale. Sono state quindi svolte le attività necessarie a dare riscontro alle richieste, al termine delle quali le Funzioni Compliance, AML e Internal Audit hanno assicurato l'assenza di anomalie di rilievo che possano compromettere la validità e l'eventuale escussione delle garanzie o generare rilevanti

rischi legali e reputazionali, tranne che per una posizione per la quale è stata intrapresa attività di *remediation*. Il documento inerente alle attività realizzate è stato trasmesso in data 24.12.2025 a Banca d'Italia. L'attività di assessment sull'area prestiti garantiti da garanzia pubblica, così come realizzata in occasione della richiesta di Banca d'Italia, è stata inserita dal 2026 quale presidio continuativo nell'ambito del sistema dei controlli.

- c) Il 25 luglio 2025 è stato costituito il veicolo di cartolarizzazione denominato Cash Nova SPV 2 S.r.l. ai sensi della legge 130/1999. Il capitale sociale del veicolo è interamente detenuto da ABV Capital S.r.l. L'operazione è stata eseguita previa trasmissione, in data 15 luglio a Banca d'Italia, dell'analisi dettagliata dell'investimento, finalizzata a fornire un quadro esaustivo e trasparente delle modalità di gestione dell'operazione, nel rispetto delle normative vigenti; con l'analisi è stata comunicata all'Autorità l'intenzione di procedere all'investimento, con il conseguente consolidamento contabile del SPV Cash Nova, senza richiesta di iscrizione all'albo dei Gruppi Bancari.
- d) In data 29 settembre 2025 ha preso avvio l'Ispezione Generale ordinaria di Banca d'Italia che ha fatto seguito a quella precedentemente condotta nel 2022. L'Ispezione si è conclusa il 22 gennaio 2026 e la Banca è in attesa di ricevere il verbale ispettivo; i lavori ispettivi hanno richiesto, da parte dei Responsabili delle varie funzioni, adeguati flussi informativi, assicurando una completa collaborazione con il team ispettivo. L'Ispezione ha avuto come focus principali il sistema dei controlli interni, l'AML e l'intero processo di concessione e gestione del credito.
- e) Con decorrenza dal 1° ottobre è stata realizzata la separazione della Funzione Compliance dalla Funzione Risk deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 agosto 2025, attribuendo la guida della stessa al Responsabile della Funzione Antiriciclaggio, che così ha assunto la responsabilità delle due Aree AML e Compliance. L'opportunità della separazione dell'attività di Risk Management da quella di Compliance era stata oggetto di raccomandazione da parte di questo

Collegio Sindacale in occasione della Relazione redatta per l'approvazione del bilancio di esercizio 2024.

- f) Nel corso del 2025, il Consiglio ha promosso una profonda revisione della normativa interna in materia di gestione e monitoraggio del contenzioso, che oggi prevede che l'owner del processo sia chiaramente individuato nel Responsabile della Funzione Affari Legali e Societari, finalizzata ad assicurare che i rischi sottesi siano sempre correttamente gestiti, valutati e rappresentati nel bilancio della società. Il nuovo Regolamento per la gestione dei contenziosi con la Banca quale soggetto passivo è stato definitivamente approvato con delibera del CDA del 10 marzo 2026.
- g) In data 1° gennaio 2026 la responsabilità del DPO è passata dal Chief Audit Officer al Senior legal counsel dell'Ufficio Affari Legali e Societari, anche questa in seguito ad una raccomandazione espressa dallo scrivente organo in sede di Relazione al bilancio 2024.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate comprese quelle infragruppo

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha riscontrato, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dal management, dalla Società di revisione o dalle funzioni aziendali di controllo in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Le operazioni con parti correlate, come illustrato nella Nota Integrativa, sono state regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque nel rispetto della normativa vigente e sulla base di valutazioni di convenienza economica chiaramente individuabili e motivate.

Il Collegio Sindacale evidenzia inoltre che, quanto alle operazioni concluse con parti correlate e/o soggetti connessi, la Banca è dotata di un adeguato Comitato endoconsiliare, retto da apposita regolamentazione interna, di specifiche procedure e di sistemi informatici, che ne assicurano la gestione ed il monitoraggio nel continuo.

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese nella Relazione sulla Gestione

Il Collegio non ha rilievi con riguardo all'informativa resa dagli Amministratori nella Relazione sull'andamento della gestione e nelle note informative ed esplicative al bilancio,

anche in ordine alle operazioni con parti correlate.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami di informativa contenuti nella relazione della società di revisione

La società di revisione Price Waterhouse Cooper S.p.A. ha revisionato i bilanci ed ha rilasciato – in data odierna le relative relazioni che risultano senza rilievi e senza richiami di informativa. Esse dichiarano che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D. Lgs 136/2015.

5. Presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono pervenute denunce ex art. 2408 al Collegio Sindacale. Nel corso dell'esercizio 2025 non sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale, salvo, per quanto occorrer possa, n. 4 segnalazioni pervenute da parte del Rappresentante Sindacale Aziendale e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

6. Conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione e ad altri soggetti ad essa legati e relativi costi

Dagli accertamenti compiuti, risulta che i corrispettivi per gli incarichi conferiti a PWC sono composti da corrispettivi per "Servizi di revisione legale dei conti" per euro 186 mila e da "Servizi di attestazione" per euro 24 mila. Non sono stati attribuiti ulteriori incarichi.

Alla luce delle predette osservazioni e considerata la dimensione della Società, il Collegio ritiene non siano emersi aspetti critici in ordine all'indipendenza della Società di revisione. Il Collegio ha inoltre ricevuto dalla Società di revisione in data odierna la "Conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2) lettera a) del Regolamento Europeo n. 537/2014".

7. Pareri rilasciati ai sensi di legge

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha espresso n. 8 pareri, tra cui quelli inerenti alle seguenti principali materie:

- Processo ICAAP-ILAAP;
- Proposte di modifica dell'assetto organizzativo;
- Verifica della permanenza del requisito di indipendenza della società di revisione per attribuzione di incarico di reporting package.

8. Partecipazione del Collegio sindacale alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, all'Assemblea ed ai comitati endoconsiliari

Nel corso dell'esercizio 2025, i membri del Collegio Sindacale hanno tenuto:

- n. 53 riunioni periodiche per espletare le proprie verifiche;

e hanno partecipato:

- all'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2025;
- a n. 27 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

9. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni assunte o ricevute dagli Amministratori e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, verificando che le decisioni degli amministratori fossero fondate su un'adeguata base informativa, tale da consentire la conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica e sul generale rispetto da parte degli stessi amministratori dell'obbligo di diligenza nell'espletamento del proprio mandato.

A tal proposito il Collegio non ha alcun rilievo da formulare.

10. Osservazioni sulla adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di competenza, tramite incontri con i responsabili delle Funzioni aziendali, osservazioni dirette, raccolta di informazioni, interlocuzioni con le Funzioni di Controllo e colloqui con i rappresentanti di PwC S.p.A. Sempre nell'ambito dei doveri imposti dalla Legge, in primis il contenuto dell'art. 2429 c.c. integrato da quanto previsto dall'art. 2086 c.c., il Collegio evidenzia i seguenti ambiti di riflessione e raccomandazione:

- In merito alle **Funzioni di controllo**: i. il Collegio invita la banca ad un rafforzamento di organico delle funzioni di controllo, con particolare attenzione rivolta all'Audit, oggi composto da due sole risorse; anche in merito alla funzione Compliance, pur affidata ad un responsabile di provata capacità, si raccomanda una verifica della composizione quali-quantitativa delle risorse.
- In merito all'**Area risorse umane**: il Collegio raccomanda al Consiglio un profondo *assessment* della Funzione al fine di verificarne l'efficacia, l'adeguatezza e l'appropriatezza, ponendo forte attenzione ad assicurare un buon clima aziendale, da intendersi come un indicatore avanzato della qualità degli assetti di governo;
- In merito all'**Area Organizzazione**: il Collegio raccomanda di assicurare, con urgenza, un presidio efficace in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro; anche quest'area, come quella delle Risorse umane, merita un investimento finalizzato alla comprensione dell'attuale assetto, alla sua adeguatezza ed alla proposta di misure volte ad un sistematico miglioramento delle attività; inoltre raccomanda di realizzare investimenti tesi a migliorare l'accountability delle attività della Rete filiali. In merito all'**area ICT** la raccomandazione è di porre in essere ulteriori attività di miglioramento continuo finalizzate ad irrobustire la sicurezza informatica, migliorare i flussi informativi verso Consiglio e Collegio, ottenere un miglior monitoraggio e la piena continua aderenza del sistema alla normativa DORA.
- In merito all'**Area del credito**: il Collegio raccomanda di proseguire nell'implementazione dei processi di controllo del credito, ponendo attenzione in primo luogo al fatto che la promozione delle più significative opportunità di business è gestita da poche figure chiave. Considerato in secondo luogo il modello di business della Banca e la dinamica degli NPL legata allo stesso, tenendo presente le indicazioni della European Banking Authority in materia di gestione delle esposizioni deteriorate ("Guidelines on management of non-performing and forborne exposures" - EBA/GL/2018/06), si sottolinea e si ribadisce come il presidio del rischio di credito e il mantenimento di livelli di NPE sostenibili e coerenti con il contesto operativo rappresentino un profilo centrale di attenzione sia in ottica

regolamentare sia di sana e prudente gestione. In tale ambito, assume rilievo fondamentale non solo il dato quantitativo del NPE ratio, ma anche la qualità delle strategie di gestione, la solidità dei presidi organizzativi e la capacità di dimostrare alla Vigilanza un percorso credibile e strutturato di controllo e, come è necessario, di riduzione delle esposizioni deteriorate.

Si segnala che la Relazione sulla Gestione dà conto del contesto macroeconomico internazionale ed italiano di riferimento e in particolare del contesto di riferimento del settore bancario italiano e in più parti riferisce dei presidi assunti dalla Banca rispetto agli eventuali *worst case scenarios*.

11. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il controllo interno, inteso come sistema che ha il compito di verificare il rispetto delle procedure interne, sia operative che amministrative, adottate al fine di garantire una corretta gestione, a prevenire i possibili rischi di natura finanziaria ed operativa, nonché eventuali frodi a danno della società, risulta sufficientemente adeguato alle dimensioni della stessa.

Nell'esercizio dei propri doveri di supervisione dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli, il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante confronto con i responsabili delle Funzioni di Controllo al fine di (i) verificare eventuali esigenze di rafforzamento quali-quantitativo delle stesse, anche in termini di attività di formazione, (ii) promuovere ed accertare il coordinamento delle stesse sia con riferimento alla pianificazione delle attività sia ad una maggiore integrazione ed efficacia.

Nel corso dell'esercizio vi è stato un buon coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nell'ambito delle attività di Controllo, compreso lo scrivente Collegio Sindacale. Rimane da migliorare, ed è una delle raccomandazioni esplicitate poc' anzi, il flusso informativo verso i soggetti apicali, di governo e di controllo, in occasione di incidenti informatici.

Il Collegio Sindacale ha: (i) raccolto informazioni negli incontri con i Responsabili della Funzione Internal Audit, della Compliance, del Risk e della funzione Antiriciclaggio (ii) preso atto di quanto riportato nella Relazione sulla Gestione in merito al funzionamento del

sistema di controllo interno, e (iii) esaminato la Relazione 2025 predisposta dalla Funzione di Internal Audit che ha ritenuto che nell'anno 2025 il sistema dei controlli interni della Banca si sia dimostrato complessivamente adeguato pur richiedendo un continuo impegno di miglioramento per mantenere allineati i processi aziendali all'evoluzione normativa e alle attese della Vigilanza.

Nel corso del 2025 il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sul Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, monitorando:

- gli obiettivi di patrimonializzazione della Banca in funzione del piano quadriennale 2025-2027 approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione assunta in data 27 febbraio 2025;
- i sistemi di misurazione adottati;
- i risultati degli stress test;
- i risultati dell'autovalutazione ICAAP-ILAAP.

Oltre a quanto sopra specificato, il Collegio ha monitorato nel continuo le evidenze emerse ad esito delle attività poste in essere dalle Funzioni di Controllo e/o rilevate dalla Vigilanza nell'esercizio delle proprie attività, dando atto della loro presa in carico da parte delle competenti strutture e della loro tracciatura e monitoraggio da parte delle Funzioni di Controllo.

Il Collegio Sindacale ha svolto altresì il monitoraggio del modello organizzativo-gestionale in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/01 e si è confrontato con i membri dell'ODV stesso nella sua funzione di vigilanza sull'efficacia, il funzionamento, il rispetto e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai fini del D. Lgs. 231/2001. La relazione annuale dell'ODV ha evidenziato le attività svolte nel corso dell'esercizio, senza segnalare criticità significative, fatti o situazioni degne di rilievo. Si segnala che l'Organismo stesso ha suggerito di pianificare un intervento nel quadro normativo di aggiornamento del Modello 231 il cui ultimo testo risulta approvato nel dicembre 2024. Nel merito il Collegio ricorda di porre attenzione e valutare anche le

tematiche di opportunità ed effettiva indipendenza, nel momento di individuazione dell'Advisor incaricato dell'aggiornamento.

12. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità

Il Collegio Sindacale ha vigilato altresì sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale, sulla base di quanto constatato e accertato e quanto riferito anche nell'ambito della Relazione sulla gestione, non ha riscontrato significative carenze nei processi operativi e di controllo, tali da inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai principi contabili internazionali. Nel corso del 2025 si è già raccomandata la necessità di un miglioramento nella reportistica di filiale, al fine di ottenere una maggiore evidenza della redditività/efficienza di ciascuna sede ed al fine di responsabilizzare i direttori sull'andamento dei risultati della propria agenzia. Quanto all'attività di monitoraggio mensile e al processo di formazione del bilancio d'esercizio individuale e consolidato, non sono state riscontrate criticità.

13. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevati relativi allo scambio di informativa con i revisori

Nel corso del 2025, il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con il revisore legale nel corso dei quali sono stati scambiati i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti; da tali incontri non sono emersi rilievi. Al di là delle riunioni pianificate, lo scambio informativo con la società di revisione è continuo ed è stato assicurato, in modo proficuo, anche in questi ultimi giorni di lavoro sulle rispettive relazioni.

Il Collegio Sindacale ha analizzato l'attività svolta dalla Società di revisione, con particolare riferimento all'approccio e alla strategia di revisione per l'esercizio 2025, nonché alla definizione del piano di revisione. Sono stati condivisi gli "aspetti chiave" rappresentati principalmente dalla valutazione dei crediti verso la clientela e i relativi rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della proposta pianificata dal revisore.

Nel corso dei colloqui intercorsi con i rappresentanti della Società di revisione legale, ai sensi dell'art. 150 del D. Lgs. 58/1998, il revisore legale non ha segnalato criticità degne di menzione e non sono emersi aspetti rilevanti o che debbano trovare spazio nella presente Relazione.

La Società di Revisione ha affermato che non sono state riscontrate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria sufficientemente importanti da meritare di essere portate all'attenzione del Collegio Sindacale nel suo ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, sottolineando al contempo come durante lo svolgimento del proprio incarico siano state identificate alcune carenze di controllo interno che, pur non essendo state valutate come significative, sono state comunque portate all'attenzione della direzione.

14. Informazioni sugli organi sociali

Il Collegio Sindacale, quanto agli organi sociali, segnala che:

- Il Consiglio di Amministrazione in data 14 gennaio 2025, ha accertato che la composizione quali-quantitativa dell'Organo di supervisione strategica è adeguata e risponde a quella ritenuta ottimale nel corso del processo di nomina. Il Consiglio di Amministrazione, a seguito di delibera in data 25 settembre 2025 di cooptazione del Consigliere Davide Sbarbada, ha confermato l'adeguatezza della propria composizione quali-quantitativa e la sua rispondenza a quella ritenuta ottimale.
- lo stesso Collegio ha periodicamente verificato in capo a ciascuno dei propri membri la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi del TUF;
- con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011 - assunzione o esercizio di cariche in organi gestionali di sorveglianza o controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito assicurativi o finanziari - i Consiglieri di Amministrazione ed i componenti del Collegio Sindacale hanno valutato le rispettive situazioni, rilasciato le dovute dichiarazioni ed assunto le decisioni conseguenti allo scopo di ottemperare all'indicata normativa.

15. Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità, per i quali non siano state poste in essere le opportune azioni di rimedio, da segnalare nella presente Relazione.

Con riferimento al bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 che presenta un utile di 5.359 migliaia di euro e ai relativi allegati, oggetto della Vostra approvazione, precisiamo che:

a. concordiamo sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura e confermiamo come la società di revisione abbia confermato la corretta applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB in vigore al 31 dicembre 2025; gli schemi di bilancio e il contenuto della nota integrativa sono conformi alla circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti e pertanto risultano composti dallo stato patrimoniale e dal conto economico dell'esercizio, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, tutti comparati con quelli dell'esercizio precedente, dalla nota integrativa e accompagnati dalla relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione;

b. nella Relazione sulla Gestione vengono riportati i commenti sull'andamento della Banca segnalando fatti, operazioni e progetti che hanno interessato l'attività della stessa;

c. il Revisore Legale dei conti ha emesso le relazioni con un giudizio senza rilievi (i) sul bilancio d'esercizio, (ii) sulla coerenza della relazione sulla gestione individuale con il bilancio individuale e la sua conformità alle norme di legge.

Con riferimento al bilancio consolidato chiuso il 31 dicembre 2025 che presenta un utile di 5.100 migliaia di euro e ai relativi allegati: il Collegio ha verificato che la società di revisione:

a. ha confermato come il processo di formazione e la struttura siano conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed in vigore al 31 dicembre 2025 ed il Collegio non ha rilievi da formulare in merito;

A.

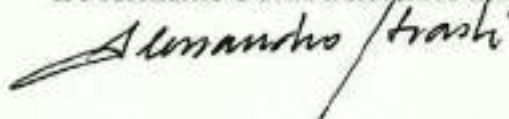
- b. ha emesso la relazione con un giudizio senza rilievi sul bilancio consolidato e sulla coerenza della relazione sulla gestione consolidata con il bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Sulla base di quanto sopra riportato a compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, tenuto anche conto di quanto evidenziato dalla relazione della Società di Revisione, il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 e non ha rilievi in merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea sulla destinazione del risultato d'esercizio conseguito, ricordando con l'occasione come il Business Plan approvato in data 10 febbraio 2026 e regolarmente comunicato all'Autorità di Vigilanza preveda una distribuzione di dividendi anche per l'esercizio 2025.

Bologna, 14 aprile 2026

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente Dott. Alessandro Stradi

Handwritten signature of Alessandro Stradi in black ink, written in a cursive style.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010 N. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli Azionisti di

Solution Bank SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Solution Bank SpA (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imprese: Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 9640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229891 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Acosta 29 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marinese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Via Pisacane 18 Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costruzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Falissani 90 Tel. 0422 696911 - Udine 33100 Via Procecco 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 265039 - Verona 37135 Via Franco 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato</p> <p>Nota integrativa:</p> <p>Parte A – Politiche contabili;</p> <p>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40;</p> <p>Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130;</p> <p>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.</p>	<p>Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.</p> <p>Allo scopo di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:</p> <ul style="list-style-type: none">• comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;

La voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela" presenta, al 31 dicembre 2025, un saldo pari ad Euro 1.014 milioni, corrispondente al 76 per cento del totale attivo del bilancio. Di questi, la componente assistita da garanzia pubblica risulta essere significativa.

Le rettifiche di valore nette su crediti verso clientela rilevate nell'esercizio ammontano ad Euro 12,1 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite insite nel portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo focalizzato l'attenzione sulla valutazione dei crediti verso la clientela sia per la significatività del valore degli stessi in relazione al bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime che incorporano elementi di soggettività e complessità connessi agli articolati processi e metodologie di valutazione utilizzati.

I processi e le modalità di valutazione adottati dalla Banca risultano caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono la stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni nei processi di stima rileva, in particolare, per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (Significant Increase in Credit Risk – SICR), per l'allocazione del portafoglio ai diversi stadi di rischio (Staging), per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input utilizzati nei modelli di determinazione della perdita attesa (Expected Credit Loss – ECL) su base collettiva e, relativamente ai crediti deteriorati oggetto di valutazione su base analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative

- comprensione e valutazione del disegno dei controlli in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti;
- comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del SICR, per lo Staging e per la determinazione della ECL, sia su base analitica che su base collettiva;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della ECL su base collettiva;
- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e crediti deteriorati (terzo stadio) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, incluse quelle esterne;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio) e della completezza ed accuratezza dei dati che alimentano il modello per la determinazione della ECL su base collettiva;
- con specifico riferimento ai crediti deteriorati, verifica della modalità di definizione degli scenari di recupero interno, al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dalla direzione, tenuto, peraltro, conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile;
- per i crediti deteriorati valutati analiticamente, verifica, su base campionaria, della ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e

tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottati, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;

- procedure di analisi comparativa sui crediti verso la clientela e sui relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne alla Banca (quali ad esempio Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia) e discutendo le variazioni maggiormente significative con la direzione;
 - lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza;
 - svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
 - acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della direzione;
 - verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.
-

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Solution Bank SpA ci ha conferito in data 23 giugno 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di Solution Bank SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Solution Bank SpA al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Solution Bank SpA al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 14 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Mancini

(Revisore legale)